

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-01-2018

NORD

ARENA	02/01/2018	16	Si sente male e muore durante un'escursione = Malore sul Baldo Uomo perde la vita durante una gita <i>Redazione</i>	7
ARENA	02/01/2018	29	Scuola, stop all'ampliamento Pioggia di critiche in Consiglio <i>Alessandro Foroni</i>	8
BRESCIAOGGI	02/01/2018	24	Mezzo milione per l'operazione aule sicure <i>Massimiliano Magli</i>	10
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	02/01/2018	13	Palazzo Grassi allarme incendio Anziana intossicata <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DELLE ALPI	02/01/2018	11	Alemagna, bloccate le auto senza catene <i>Gigi Sosso</i>	12
CORRIERE DELLE ALPI	02/01/2018	15	Due escursionisti in difficoltà sul Nevegal <i>Redazione</i>	13
CORRIERE DELLE ALPI	02/01/2018	23	Giovani e volontariato il "grazie" del Comune <i>A.a.</i>	14
CORRIERE DELLE ALPI	02/01/2018	27	Sos valanghe: evitare i tracciati fuoripista e usare la tecnologia <i>Gianluca De Rosa</i>	15
CORRIERE DI VERONA	02/01/2018	2	Tre feriti per i botti E a Grezzana vanno a fuoco due auto <i>Redazione</i>	16
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	02/01/2018	12	L'attesa per il 2018 Centinaia in centro per festeggiare insieme <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI MANTOVA	02/01/2018	18	Al volante guida contromano e provoca un incidente <i>Redazione</i>	18
GAZZETTA DI MANTOVA	02/01/2018	31	Numeri da record per il volontariato <i>Redazione</i>	19
GAZZETTA DI MODENA	02/01/2018	21	Canali: via libera a sfalci e riparazioni <i>Redazione</i>	20
GAZZETTA DI MODENA	02/01/2018	26	La biker Paola Pezzo è testimonial della Croce Rossa <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI MODENA	02/01/2018	27	Allerta meteo, nuovo piano di emergenza <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI MODENA	02/01/2018	29	È scomparso don Franco Nicolini, domani il funerale <i>Redazione</i>	23
GAZZETTA DI MODENA	02/01/2018	33	Sciatrice ferita, impresa dei soccorritori <i>Redazione</i>	24
GAZZETTA DI REGGIO	02/01/2018	19	I responsabili non siamo noi commissari <i>Leonardo Grilli</i>	25
GAZZETTA DI REGGIO	02/01/2018	22	Responsabilità politiche per le frane <i>Redazione</i>	26
GAZZETTA DI REGGIO	02/01/2018	22	Miscoso, in tre settimane verrà riaperta la strada <i>Leonardo Grilli</i>	27
GAZZETTINO BELLUNO	02/01/2018	13	nella principale frazione "Fodom" operai comunali e pompieri volontari <i>Mirko Mezzacasa</i>	28
GAZZETTINO FRIULI	02/01/2018	29	Allarme del Soccorso alpino: in un anno recuperati 42 morti <i>Redazione</i>	29
GAZZETTINO PADOVA	02/01/2018	2	Fuochi e brindisi per 55 mila in Prato = Musica e fuochi per salutare il 2018: 55 mila persone con il naso all'insù <i>Luisa Morbiato</i>	30
GAZZETTINO PADOVA	02/01/2018	3	strade sorvegliate Due in coma etilico <i>Marina Lucchin</i>	32
GAZZETTINO PADOVA	02/01/2018	8	Palazzo a fuoco, i poliziotti salvano una famiglia <i>Marina Lucchin</i>	33
GAZZETTINO PADOVA	02/01/2018	18	Popolazioni terremotate, un anno di beneficenza <i>N.b.</i>	34
GAZZETTINO PADOVA	02/01/2018	19	Evitare la manutenzione fai da te <i>C.arc.</i>	35
GAZZETTINO PADOVA	02/01/2018	19	Braciere lasciato acceso, si scatena l'incendio in casa <i>Cesare Arcolini</i>	36
GAZZETTINO ROVIGO	02/01/2018	8	In fiamme una cabina elettrica, al buio per ore <i>Elisa Cacciatori</i>	37
GIORNALE DEL PIEMONTE	02/01/2018	3	Esplode una bomba carta a Falcherà, quattro feriti per i vetri m frantumi <i>Redazione</i>	38
GIORNALE DI BRESCIA	02/01/2018	16	Fuori strada contro albero Grave 34enne di Mazzano = Fuori strada contro un albero gravissimo 34enne di Mazzano <i>Alice Scalfi</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-01-2018

GIORNALE DI BRESCIA	02/01/2018	17	Erbusco, fiamme dalla stufa E il rogo devasta un casale = Preparano la festa dell'Ultimo, ma va a fuoco la casa <i>Roberto Manieri</i>	40
GIORNALE DI BRESCIA	02/01/2018	17	Ad Alfianello 13 intossicati dal monossido di carbonio = Brindisi... in fumo Tredici persone intossicate dal monossido <i>Alessandra Portesani</i>	41
GIORNALE DI MERATE	02/01/2018	41	Un ponte radio mette in rete tutti gli agenti di Polizia Locale <i>Michela Maino</i>	42
GIORNALE DI MERATE	02/01/2018	41	Umanitaria Padana: un anno di grandi aiuti <i>Redazione</i>	43
GIORNALE DI VICENZA	02/01/2018	7	Venezia regge all'assalto dei 100 mila Disagi però a S. Marco per l'acqua alta <i>Redazione</i>	44
GIORNALE DI VICENZA	02/01/2018	20	L'asilo terremotato aiutato dai volontari <i>Valentina Magnarelo</i>	45
GIORNALE DI VICENZA	02/01/2018	20	Meno rischi da allagamenti Uno spiraglio per l'edilizia <i>Luisa Nicoli</i>	46
GIORNALE DI VICENZA	02/01/2018	28	Scivola di notte sul ghiaccio e finisce all'ospedale <i>G.z.</i>	47
GIORNALE DI VICENZA	02/01/2018	33	Lieve scossa di 2,2 gradi sul Grappa <i>Ca.b.</i>	48
GIORNALE DI VICENZA	02/01/2018	54	Lettere - Alluvione: il ricordo e la coscienza civile <i>Posta Dai Lettori</i>	49
GIORNO LEGNANO	02/01/2018	45	Benemerenze e un contributo a chi si è speso per il paese <i>Redazione</i>	50
MATTINO DI PADOVA	02/01/2018	9	La Liguria chiede 12 materie in corsa Piemonte e Campania <i>Albino Salmasso</i>	51
MATTINO DI PADOVA	02/01/2018	9	Il limite di 50 mila in piazza San Marco <i>Roberta De Rossi</i>	53
MATTINO DI PADOVA	02/01/2018	10	Un'altra nevicata in Cadore bloccati i mezzi senza le catene <i>Gigi Sosso</i>	54
MATTINO DI PADOVA	02/01/2018	19	A fuoco la casa dell'eroe alpino il nipote lo salva = Alloggio a fuoco nel palazzo salvato eroe alpino di 103 anni <i>Enrico Ferro</i>	55
MATTINO DI PADOVA	02/01/2018	29	Idrocarburi a chiazze ad Albignasego Circoscritto il danno <i>Cristina Salvato</i>	56
MATTINO DI PADOVA	02/01/2018	29	Scintille dal braciere a fuoco un garage in via del Santo <i>G.b.</i>	57
MATTINO DI PADOVA	02/01/2018	32	Lanciano petardi, tettoie in fiamme <i>Silvia Bergamin</i>	58
MATTINO DI PADOVA	02/01/2018	38	Cinquantamila persone in Prato della Valle per i fuochi d'artificio = In cinquantamila con gli occhi all'insù e super protetti <i>C.mal.</i>	59
MESSAGGERO VENETO	02/01/2018	16	Convenzione con il Soccorso alpino <i>Redazione</i>	60
MESSAGGERO VENETO	02/01/2018	34	Troppi escursionisti fai da te <i>Redazione</i>	61
MESSAGGERO VENETO	02/01/2018	34	Pericolo montagna: aumentano le vittime <i>Alessandra Ceschia</i>	62
MESSAGGERO VENETO	02/01/2018	37	Vanno in montagna a festeggiare e rimangono bloccati <i>I.p.</i>	63
NAZIONE FIRENZE	02/01/2018	61	Via Palagio in Colognole a senso unico alternato per lavori dopo la frana <i>Redazione</i>	64
NAZIONE FIRENZE	02/01/2018	61	L'ospedale va costruito da zero E' l'unica garanzia antisismica <i>Paolo Guidotti</i>	65
NAZIONE LA SPEZIA	02/01/2018	49	Il presidente Giovanni Toti annuncia investimenti per milioni sul territorio = Dalla Palmaria al waterfront spezzino Le sfide della Regione per il territorio <i>Massimo Merluzzi</i>	66
NAZIONE LA SPEZIA	02/01/2018	67	Dalla terra apuana un trattore per aiutare i terremotati a ripartire <i>Redazione</i>	68
NAZIONE SIENA	02/01/2018	55	Albero cade sulla strada a causa del maltempo Disagi e traffico in tilt <i>Massimo Cherubini</i>	69
NUOVA FERRARA	02/01/2018	11	Unitalsi riunita con un cenone di solidarietà <i>Redazione</i>	70
NUOVA FERRARA	02/01/2018	11	Interventi nella notte per cassonetti in fiamme <i>Redazione</i>	71
NUOVA FERRARA	02/01/2018	16	La lista Fare Insieme: Non c'è dialogo sul Centro civico <i>Samuele Melloni</i>	72

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-01-2018

NUOVA FERRARA	02/01/2018	27	Un vestito da sposa dopo il sisma <i>Margherita Goberti</i>	73
PREALPINA	02/01/2018	3	Botti e fuochi di Capodanno feriscono trentacinque bimbi <i>Redazione</i>	74
PREALPINA	02/01/2018	22	Paura finita: ritrovato l'anziano <i>Angela Grassi</i>	75
PROVINCIA DI COMO	02/01/2018	23	Otto giorni di fuoco che hanno devastato i boschi del Comasco <i>Redazione</i>	76
PROVINCIA DI COMO	02/01/2018	53	Auto finisce sui binari dopo l'incidente Urtata da un treno della Milano-Asso <i>Redazione</i>	77
PROVINCIA DI COMO	02/01/2018	55	Buche, arrivano i nuovi rimpiazzi Segnalateci dove intervenire <i>Silvia Cattaneo</i>	78
PROVINCIA DI LECCO	02/01/2018	28	S'incendia una catasta per lo scoppio dei petardi <i>Fa F.alf.</i>	79
PROVINCIA DI LECCO	02/01/2018	30	Auto finisce sui binari dopo l'incidente Urtata da un treno della Milano-Asso <i>Redazione</i>	80
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	02/01/2018	42	Piazza a turno = Pienone in centro, migliaia restano fuori dal Crescente blindato <i>Nicoletta Tempera</i>	81
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	02/01/2018	55	Cortocircuito manda in fumo le scenografie di Coliandro = Cortocircuito manda in cenere le scenografie della serie Coliandro <i>Gabriele Mignardi</i>	82
RESTO DEL CARLINO FERRARA	02/01/2018	51	Il mondo dell'associazionismo finalmente riunito Una festa degli auguri tra ricordi e applausi <i>Redazione</i>	83
RESTO DEL CARLINO FERRARA	02/01/2018	52	Alberi pericolosi, vigili del fuoco al lavoro <i>Claudia Fortini</i>	84
RESTO DEL CARLINO FERRARA	02/01/2018	52	Centro civico, faremo un incontro <i>L.g.</i>	85
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	02/01/2018	42	Va a fuoco l'albero di Natale, casa distrutta Intossicata 70enne: salvata da un militare <i>Serena D'urbano</i>	86
RESTO DEL CARLINO MODENA	02/01/2018	49	Pompieri ai fornelli, distaccamenti senza cuoche <i>Valentina Reggiani</i>	87
RESTO DEL CARLINO MODENA	02/01/2018	55	Piene, Regione in soccorso sui danni Subito fondi per i ristoranti allagati <i>V.bru.</i>	88
RESTO DEL CARLINO MODENA	02/01/2018	55	Emilia, l'ufficio anagrafe ritorna in centro storico <i>Redazione</i>	89
RESTO DEL CARLINO MODENA	02/01/2018	58	In salita per 4 km per soccorrere una 37enne <i>Redazione</i>	90
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	02/01/2018	20	Lettere al direttore - Qualcuno paghi per il flop delle case post sisma <i>Posta Dai Lettori</i>	91
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	02/01/2018	33	Finisce nel canale con l'auto Muore avvelenato dall'acqua <i>Redazione</i>	92
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	02/01/2018	46	Nuove foto riaprono il dibattito sull'argine che ha ceduto <i>A.le.</i>	93
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	02/01/2018	49	In caserme, ospedali e sedi dei volontari ci si è fatti gli auguri pronti a intervenire <i>A.le.</i>	94
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	02/01/2018	53	In fiamme una roulotte al campo rom <i>Redazione</i>	95
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	02/01/2018	56	Croce Arancione, volontari a quota 250 <i>Nina Reverberi</i>	96
RESTO DEL CARLINO RIMINI	02/01/2018	57	Azzannata al volto da un cane: ferita una 12enne sammarinese <i>Redazione</i>	97
SECOLO XIX LA SPEZIA	02/01/2018	17	Ventenne dispersa sull'Appennino <i>Redazione</i>	98
SECOLO XIX LA SPEZIA	02/01/2018	20	Ripa, lavori per le gallerie la prima pronta a settembre <i>Laura Ivani</i>	99
SECOLO XIX LA SPEZIA	02/01/2018	21	Da Pignone fondi per i terremotati <i>Redazione</i>	100
TIRRENO	02/01/2018	13	Il vescovo "sposta" il duomo per un'ora fra gli alluvionati <i>Redazione</i>	101
ADIGE	02/01/2018	4	Quinto anno senza morti ma aumentano i feriti Tra le vittime dei botti soprattutto i bambini <i>Redazione</i>	102
ADIGE	02/01/2018	17	Petardi, un ferito in Valsugana <i>Redazione</i>	103

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-01-2018

ADIGE	02/01/2018	17	Sospesi nel vuoto dopo il ve Andalo, guasto all'impianto che portava a valle circa cento persone <i>Redazione</i>	104
ALTO ADIGE	02/01/2018	2	Nessuna vittima, ma tanti feriti <i>Redazione</i>	106
ALTO ADIGE	02/01/2018	17	Campana in fiamme lungo via Torino <i>Redazione</i>	107
AVVENIRE MILANO	02/01/2018	3	Anche nel 2018 treni gratuiti per forze dell'ordine <i>Redazione</i>	108
CORRIERE DEL TRENTINO	02/01/2018	5	Il ghiaccio ferma la cabinovia Cento turisti bloccati per 40 minuti <i>Dafne Roat</i>	109
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	02/01/2018	11	Escursione in montagna per il giorno di San Silvestro Si sente male e muore <i>B.c.</i>	110
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	02/01/2018	13	Stufa difettosa, interrati a fuoco Il rogo rischia di distruggere una palazzina liberty in collina <i>B.c.</i>	111
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	02/01/2018	8	Il ghiaccio ferma la cabinovia Cento turisti bloccati per 40 minuti <i>Dafne Roat</i>	112
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	02/01/2018	11	Ha perdite di memoria e scompare I familiari: Aiutateci, è malato <i>Redazione</i>	113
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	02/01/2018	13	Nebbia, coppia con le ciaspole si perde la trova un dipendente dello skilift <i>D.p.</i>	114
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	02/01/2018	13	Capodanno, migliaia ballano in piazza E riapre il rifugio travolto dalla frana <i>Federica Fant</i>	115
CORRIERE DELLA SERA MILANO	02/01/2018	7	Raid e tram colpito da un proiettile Il Capodanno scatena i vandali in periferia = Sparo contro un tram e vandalismi Le folle della notte di Capodanno <i>Gianni Santucci</i>	116
CORRIERE DI SIENA	02/01/2018	14	Hydrogeological, edilizia e sicurezza su misura per tutta la provincia senese <i>Redazione</i>	117
CORRIERE DI SIENA	02/01/2018	20	Tragedia sfiorata, faggi sulla strada a causa di una mini tromba d'aria <i>Mariella Baccheschi</i>	118
CORRIERE FIORENTINO	02/01/2018	8	La notte fila via liscia E Livorno con un tuffo ricorda le sue vittime <i>Redazione</i>	119
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	02/01/2018	11	Monossido tre persone intossicate <i>Redazione</i>	120
CRONACAQUI TORINO	02/01/2018	26	Si perde con la figlia dell'`amica Salvate nei boschi dall'`elicottero <i>S.z.</i>	121
CRONACAQUI TORINO	02/01/2018	27	Migrante salvato dal soccorso alpino <i>S.z.</i>	122
CRONACAQUI TORINO	02/01/2018	27	Investono con l'`auto cinghiale di 120 chili Uno schianto terribile, morta una donna <i>Cla.ne.</i>	123
CRONACAQUI TORINO	02/01/2018	36	Il quesito dei lettori - Dopo un anno dal terremoto ancora migliaia in container <i>Redazione</i>	124
GAZZETTA DI PARMA	02/01/2018	16	Varano, gli Alpini per Telethon <i>Redazione</i>	125
GAZZETTA DI PARMA	02/01/2018	21	C'è la `ndrangheta dietro l'`argine rotto? <i>Redazione</i>	126
GAZZETTINO	02/01/2018	6	Cortina ferma le auto senza catene = Nevicata bis fermate le auto con gomme estive <i>Lauredana Marsiglia</i>	127
GAZZETTINO	02/01/2018	7	Frana in Tramontina Frazioni e turisti isolati <i>Lorenzo Padovan</i>	129
GAZZETTINO PORDENONE	02/01/2018	6	Il triste bilancio del Soccorso alpino In un anno 42 morti <i>Redazione</i>	130
GAZZETTINO PORDENONE	02/01/2018	18	Scompare in auto Anziano vagava nel greto del fiume <i>L.p.</i>	131
GAZZETTINO TREVISO	02/01/2018	3	Però manca la volontà <i>Redazione</i>	132
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	02/01/2018	11	Petardo sulla siepe, garage in fiamme <i>Alberto Beltrame</i>	133
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	02/01/2018	17	A fuoco il magazzino, pericolo per due abitazioni <i>V.com.</i>	134
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	02/01/2018	19	Alluvione, restituiti i soldi <i>Nicola De Rossi</i>	135
GIORNO GRANDE MILANO	02/01/2018	52	Protezione civile: un anno dedicato alla formazione e agli interventi <i>Redazione</i>	136

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-01-2018

GIORNO LECCO COMO	02/01/2018	48	Treno finisce addosso a un'auto bloccata tra le sbarre del casello <i>Paola Pioppi</i>	137
GIORNO MILANO	02/01/2018	48	A fuoco il tetto di uno stabile: evacuate 15 famiglie <i>Redazione</i>	138
GIORNO MONZA BRIANZA	02/01/2018	46	Incendio a Cassina Savina tre auto a fuoco La paura dei residenti <i>Laura Ballabio</i>	139
GIORNO MONZA BRIANZA	02/01/2018	48	Benedizione delle Forze dell'Ordine e del Soccorso <i>L.bal.</i>	140
LIBERO MILANO	02/01/2018	5	Incidenti in calo ma quelli mortali restano invariati <i>Redazione</i>	141
MESSAGGERO VENETO GORIZIA	02/01/2018	38	Smottamenti a Brazzano Dal colle un fiume di fango <i>Matteo Femia</i>	142
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	02/01/2018	21	Notte di lavoro per le emergenze <i>C.b.</i>	143
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	02/01/2018	36	Strada chiusa, contenuti i disagi <i>R.p.</i>	144
NAZIONE LUCCA	02/01/2018	49	Altri focolai alla Rox Cresce l'attesa per i dati Arpat = Altri focolai, mentre si attendono le analisi <i>P.pac.</i>	145
NAZIONE MASSA E CARRARA	02/01/2018	52	Alluvione e Carrione, Zubbani estraneo ai fatti, solo strumentalizzazioni <i>Redazione</i>	146
NAZIONE PRATO	02/01/2018	44	Maxi sequestro di botti E i volontari al lavoro: le facce, le storie, i sorrisi = Capodanno, botri con maxi sequestro E quanta paura per l'incendio in casa <i>Stefano De Biase</i>	147
NUOVA VENEZIA	02/01/2018	14	Dopo il pieneone di Capodanno limite in Piazza a 50 mila persone <i>Roberta De Rossi</i>	148
NUOVA VENEZIA	02/01/2018	17	Centralina in corto, fumo a Palazzo Grassi <i>Redazione</i>	149
NUOVA VENEZIA	02/01/2018	28	Incendio in un'azienda dismessa per i petardi <i>G.ca.</i>	150
PICCOLO	02/01/2018	13	Soccorso alpino, record d'interventi <i>Redazione</i>	151
PICCOLO	02/01/2018	13	Una frana blocca la strada per Tramonti di Sopra <i>Redazione</i>	152
PICCOLO	02/01/2018	19	Gravissimo dopo lo schianto in galleria <i>Enrico Ferri</i>	153
PICCOLO	02/01/2018	24	Protezione civile Sgonico premia i suoi 54 volontari <i>Ugo Salvini</i>	154
PICCOLO GORIZIA	02/01/2018	22	L'addio di Ronchi a Pohlen una vita per il volontariato <i>Luca Perrino</i>	155
REPUBBLICA TORINO	02/01/2018	2	"Quella bomba poteva uccidere" <i>Federica Cravero</i>	156
REPUBBLICA TORINO	02/01/2018	8	Il terzo anno più caldo della storia = Addio 2017, è il terzo anno più caldo <i>Valentina Acordon</i>	158
RESTO DEL CARLINO	02/01/2018	20	Lettere al direttore - Qualcuno paghi per il flop delle case post sisma <i>Beppe Boni</i>	160
RESTO DEL CARLINO	02/01/2018	33	Finisce nel canale con l'auto Muore avvelenato dall'acqua <i>Redazione</i>	161
RESTO DEL CARLINO CESENA	02/01/2018	51	Va a fuoco l'albero di Natale, casa distrutta Intossicata 70enne: salvata da un militare <i>Redazione</i>	162
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	02/01/2018	49	Mare grosso e vento fino a stasera <i>Redazione</i>	163
SECOLO XIX GENOVA	02/01/2018	21	Calderine difettose quattro persone intossicate <i>Redazione</i>	164
STAMPA AOSTA	02/01/2018	41	"Che dolore per lo choc di questi giovani" <i>D.m.</i>	165
STAMPA CUNEO	02/01/2018	39	Auto nel canale, agricoltore si aggrava in ambulanza e muore <i>Z.m.</i>	166
STAMPA CUNEO	02/01/2018	41	Frana sulla collina di Mondovì Le cause restano un mistero = Servono locali per l'Alberghiero <i>Zaira Mureddu</i>	167
TIRRENO CECINA ROSIGNANO	02/01/2018	40	Il vescovo "sposta" il duomo per un'ora fra gli alluvionati <i>Mauro Zucchelli</i>	169
TRIBUNA DI TREVISO	02/01/2018	31	Balli e pattinaggio, uno show per i giovani <i>E.f.</i>	170

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 02-01-2018

TRIBUNA DI TREVISO	02/01/2018	32	Lezioni di primo soccorso con la Protezione civile A.v.	171
TRIBUNA DI TREVISO	02/01/2018	34	C'è ancora la minaccia della frana F.d.m.	172
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/01/2018	1	Legge di bilancio, in arrivo nuovi contributi per le attivit? del CNSAS Redazione	173
ansa.it	01/01/2018	1	Allerta per mare mosso in regione - Emilia-Romagna Redazione	174
ansa.it	01/01/2018	1	A Livorno tuffo per vittime alluvione - Toscana Redazione	175
ansa.it	01/01/2018	1	Maltempo: frana in Friuli, una quindicina persone isolate - Friuli V. G. Redazione	176
ansa.it	01/01/2018	1	Maltempo: codice arancione costa Toscana - Toscana Redazione	177
ansa.it	01/01/2018	1	Frana in Friuli, una quindicina isolati - Cronaca Redazione	178
ansa.it	01/01/2018	1	Maltempo: temporali e venti forti - Ultima Ora Redazione	179
firenze.repubblica.it	01/01/2018	1	Allarme per il vento sulla costa di Livorno Redazione	180
corriere.it	01/01/2018	1	Maltempo&#44; frana in Friuli&#44; neve in Veneto&#44; pioggia e vento al Sud Meteo Redazione	181
iltirreno.gelocal.it	01/01/2018	1	Stipendi a rischio alla Misericordia Redazione	182
iltirreno.gelocal.it	01/01/2018	1	Vento forte e mareggiate, a Livorno scatta l'allerta arancione Redazione	183
iltirreno.gelocal.it	01/01/2018	1	Nuovo allerta meteo con rischio di mareggiate Redazione	184
lastampa.it	01/01/2018	1	Il corpo di un giovane aostano trovato nel torrente St-Barth?lemy Redazione	185
lastampa.it	02/01/2018	1	Il Comtes de Challand apre le porte ai ragazzi sotto choc: &ldquo;? stato tremendo&rdquo; Redazione	186
sienafree.it	01/01/2018	1	Maltempo: codice arancione sulla costa della Toscana Redazione	187
firenzepost.it	01/01/2018	1	Maltempo: codice arancione sulla costa toscana, fino alle 7 di domani 2 gennaio Redazione	188
met.cittametropolitana.fi.it	01/01/2018	1	Un anno in numeri per la Croce Viola di Sesto Redazione	189
met.cittametropolitana.fi.it	01/01/2018	1	Meteo Firenze, vento e pioggia nel territorio metropolitano Redazione	190
omnimilano.it	01/01/2018	1	REGIONE, SORTE: ANCHE IN 2018 TRENI GRATIS PER FORZE DELL'ORDINE Redazione	191
quilivorno.it	01/01/2018	1	Due ustionati lievi da mini petardi. Alla Terrazza nulla di rilievo grazie al "security manager" Redazione	192

Il rifugio Mondini sul versante del Baldo che guarda il lago

Si sente male e muore durante un'escursione = Malore sul Baldo Uomo perde la vita durante una gita

Tragico l'ultimo scorcio del 2017: una giovane vittima e due feriti

[Redazione]

Si sente male e muore durante un'escursione è il Malore sul Baldo Uomo perde la vita durante una gita Tragico l'ultimo scorcio del 2017: una giovane vittima e due feriti Un malore, fatale, durante un'escursione sul Baldo. Inutili i tentativi del personale medico e del Soccorso alpino dell'elisoccorso del 118 Vero - Emergenza per rianimare V.P., cinquantottenne, che si era sentito male nel primo pomeriggio dell'ultimo giorno dell'anno nelle vicinanze del rifugio Mondini, sopra PradaAlta. Sul posto anche carabinieri e vigili del fuoco. L'uomo è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Malcesine ma non è stato possibile salvarlo. La tragedia segue di pochi giorni, con diversa dinamica, la morte di Enrico Venturi, trentunenne di Peschiera, scivolato e morto nel canalone Osanna alla vigilia di Natale. Due gli incidenti, sette giorni prima, sempre a causa del ghiaccio, nell'arco di mezz'ora: sul Carega era stato soccorso un giovane di Montecchio Maggiore. Poco dopo sul Baldo, nel vallone Osanna, padre e figlio erano scivolati, il primo riportando traumi: a salvarli in salvo erano arrivate una squadra del Soccorso alpino veronese e l'eliambulanza trentina. P.M. IN MONTAGNA. Nell'ultimo giorno dell'anno Il rifugio Mondini sul versante del Baldo che guarda il lago -tit_org- Si sente male e muore durante un'escursione - Malore sul Baldo Uomo perde la vita durante una gita

Scuola, stop all'ampliamento Pioggia di critiche in Consiglio

Molinari della Lega lascia la maggioranza per protesta ed entra nell'opposizione Il sindaco accusato di rischiare l'indebitamento del paese con la costruzione del polo

[Alessandro Foroni]

VALEGGIO. Dibattito serrato nell'ultima seduta del 2017 per l'esclusione dei lavori previsti dal piano delle opere Scuola, stop all'ampliamento Pioggia di critiche Consiglio Molinari della Lega lascia la maggioranza per protesta ed entra nell'opposizione Il sindaco accusato di rischiare l'indebitamento del paese con la costruzione del polo Alessandro Foroni Ha provocato dure reazioni la cancellazione dal piano triennale delle opere pubbliche dell'ampliamento delle scuole medie, sostituito da un nuovo polo scolastico. Infatti il capogruppo di maggioranza, Andrea Molinari, che rappresenta la Lega Nord, ha votato contro l'approvazione del piano e del bilancio, dimettendosi e spostandosi nei banchi della minoranza, mentre alcuni consiglieri sono usati dall'aula. Voglio dare un segnale preciso, dichiarava Molinari, perché l'ampliamento della scuola media Jacopo Foroni, presente nei piani precedenti, ci avrebbe messo in sicurezza spendendo un milione e mezzo di euro, in attesa di realizzare poi il polo unico. Stralciarlo rappresenta una fuga in avanti che spero non vada a gravare sulle prossime amministrazioni e a svendere i gioielli di famiglia. Nel mirino di Molinari, che rimetteva anche gli incarichi come referente della protezione civile, rivendicando i risultati raggiunti, l'intenzione da parte della maggioranza di cambiare completamente scenario, affidando la realizzazione della nuova scuola primaria al partenariato pubblico-privato. La conferma del cambio di rotta veniva direttamente al sindaco, Angelo Tosoni, che ribatteva al consigliere transfuga: Ci siamo concentrati sul partenariato pubblico-privato per non andare ad accendere mutui e in maggioranza è stato un percorso condiviso. Per questogiunta abbiamo deliberato d'accedere a un fondo d'investimento immobiliare e poi abbiamo inserito in bilancio 800 mila euro per acquistare il terreno destinato alla nuova scuola. Serviranno un paio d'anni per realizzarla. Naturalmente istituiremo una commissione per valutare la posizione migliore e le problematiche legate a traffico e viabilità. Per il primo cittadino non esiste un'emergenza aule: C'è anche chi iscrive i figli vicino a dove lavora. Inoltre, ricaveremo aule dal cavedio (cortile interno) delle scuole medie e potremmo recuperarne due dall'attuale spazio per la biblioteca. Allargare ulteriormente le scuole medie (che ospitano anche alcune classi della primaria) avrebbe creato problemi, anche per le palestre. Immediata la replica di Federica Foglia, capogruppo di Valeggio-Cittadini protagonisti (Vcp): Sul polo unico c'avevate promesso che se ne sarebbe discusso con le minoranze e invece siamo qui a chiederci cosa bolle in pentola per un progetto che coinvolge Valeggio nella sua totalità. Durissimo il commento dell'altro esponente di Vcp, Francesco Marchi: Una commissione a giochi già fatti è una presa in giro. Ora mettete a bilancio 800 mila euro per acquistare un terreno di circa 20 mila mq che va a cadere sulla tangenziale. Si tratta di un pessimo posto e di un investimento eccessivo (8-10 milioni di euro). L'intervento sarebbe poi fuorilegge perché la normativa sull'edilizia scolastica permette di fare solo 25 aule. Infine vi rendete conto di cosa vuoi dire avere 850-900 alunni nello stesso posto e quasi tutto un paese che alle otto di mattina si muove nella stessa direzione (verso Villafranca)? Poi Marchi lanciava un allarme: Non avrete in mente di dare al fondo immobiliare le colonie di Borghetto, perché se quelle vengono toccate mi aspetto che i valeggiani scendano in piazza. Chiedo ai consiglieri di maggioranza di riflettere perché questo percorso porta alla rovina del paese e al suo indebitamento. Concetti condivisi da Enrico Bertuzzi, capogruppo di Valeggio si cambia, che preannunciava la sua uscita dall'aula: C'è una perdita di democrazia e manca un atteggiamento dialogante su questo come su altri temi, dal paesaggio alla discarica. Non voglio partecipare a scelte personalistiche e pregiudizievoli del futuro e invito i colleghi a una forma di cooperazione tra realizzare a questi opere e realizzare di queste su il territorio a noi vicini e a noi stessi. A quel punto uscivano con lui Foglia e Marchi. Più sfumata la posizione del gruppo di minoranza Cittadini per Valeggio, che si asteneva. Non sono contraria a priori al polo unico, sosteneva Franca Benini, ma vanno valutati i vari costi,

considerando anche le maggiorazioni legate a un eventuale esproprio. La valorizzazione delle scuola elementare, o delle colonie, sarebbe poi un tuffo al cuore, considerato che ci siamo passati quasi tutti. Il piano triennale passava, includendo, per il 2018,300 mila euro per la manutenzione delle strade, 200 mila per il rifacimento delle vie del centro storico e altri 200 mila per il cavedio della scuola secondaria. Studenti all'uscita della scuola media Iacopo Foroni di Valeggio FOTO PECORA -tit_org- Scuola, stop all'ampliamento Pioggia di critiche in Consiglio

Il Comune ha ottenuto lo sblocco delle risorse necessarie al progetto grazie alla norma governativa che permette la sistemazione dell'edilizia scolastica

Mezzo milione per l'operazione aule sicure

[Massimiliano Magli]

Mezzo milione per l'operazione aule sicure) Pronti i fondi per l'adeguamento antisismico della vecchia elementare I lavori fissati durante le vacanze estive saranno conclusi in 90 giorni Massimiliano Magli Con i ritmi delle cantierizzazioni non vorrà molto per raggiungere l'obiettivo di rendere sicure tutte le scuole del Bresciano. Tra le grandi operazioni di adeguamento antisismico (e non solo) prossime a partire c'è anche quella relativa alla elementare di Castrezzato, perché con la fine del 2017 il Comune ha stanziato circa mezzo milione per cambiare anima all'edificio di via Marconi. In primo luogo, appunto, i lavori serviranno a rendere la costruzione capace di resistere alle scosse di terremoto. Anche questa, infatti, è una costruzione non in linea con le nuove classificazioni di sicurezza, che ha bisogno di urgenti interventi di consolidamento strutturale. Una necessità che era già stata accertata nel 2015, quando la giunta guidata da Gabriella Lupa- La Sovrintendenza detta le regole dell'intervento per salvaguardare un immobile di pregio storico tini aveva deciso di promuovere indagini sulla tranquillità di scolari e insegnanti. Per quasi tre anni tutto è rimasto solo sulla carta, in attesa che le disponibilità finanziarie dell'ente fossero slegate dal patto di stabilità. Così è stato pochi giorni fa, quando il Comune ha sfruttato la legge Sbloccascuole che valorizza investimenti in questo ambito senza imporre vincoli di bilancio. Poi, con la fine del 2017 è arrivato anche il parere favorevole della Sovrintendenza ai beni architettonici (la scuola è stata costruita nel ventennio fascista ed è considerata un'opera di pregio): nulla osta dunque a intervenire dopo l'ultimo sopralluogo di venti giorni fa. Sotto la lente dell'ufficio per i beni culturali i fregi estemi alla costruzione, in particolare i volti al piano superiore, tipiche firme dell'architettura d'epoca. Tutti i pareri della Sovrintendenza, anche quelli non vincolanti - commenta il sindaco Lupatini sono stati recepiti dall'amministrazione che ha apprezzato le proposte avanzate. Ora dovemo attendere la prossi ma estate per non intralciare la regolare attività scolastica. E i tempi di realizzazione saranno rigidissimi, visto che per settembre tutto dovrà essere pronto. DOPO 90 GIORNI di lavori il cantiere sarà smantellato, evitando così costosi e scomodi traslochi dei bambini in altri edifici provvisori. La minuta dei lavori prevede il rifacimento complessivo della copertura e delle relative portanze, per irrobustire il tetto in caso di scossa. Tiranti e travi saranno quindi rinforzati. làà previsto anche un restyling della costruzione, con la sistemazione di spazi bisognosi di cure come facciate e interni (con tinteggiature e ritocchi all'impiantistica). Così si chiuderà un cerchio scolastico: quattro anni fa sia l'elementare sia la media erano state sottoposte a un radicale miglioramento dal punto di vista energetico, con la sistemazione di una nuova centrale termica e il rifacimento di tutti gli impianti. L'esterno della scuola elementare di Castrezzato -tit_org- Mezzo milione per operazione aule sicure

Palazzo Grassi allarme incendio Anziana intossicata

[Redazione]

VENEZIA Mattinata tesa tra le stanze Grassi. Le fiamme si sono invece di palazzo Grassi, dove il nuovo alzate violente contro il cielo di anno è stato salutato da un allarme Prezzo di Camponogara, in via incendio. I vigili del fuoco, dalle 9 Milo Basso, dove l'incendio che ha nove alle 13 hanno ispezionato ogni colpito una legnaia si è poi esteso al anfratto del museo per capire quale tetto dell'abitazione adiacente, fosse il problema. A segnalare il costringendo una donna anziana, pericolo, ad inizio turno, una intossicata dai fumi, a chiedere guardia giurata che ha scorto del soccorso al 118. Le squadre da Mira, fumo salire da un'intercapedine tra i Mestre e Piove di Sacco sono muri intemi. Due squadre del 113 si riuscite subito a circoscrivere il sono subito messe al lavoro con fuoco, ma per spegnere termocamere e telecamere completamente il rogo sono state d'ispezione; dopo quattro ore e tutte necessarie circa tré ore. (gi. co.) le verifiche del caso, i pompieri hanno escluso la presenza di focolai d'incendio e hanno passato la palla ai tecnici degli impianti di palazzo -tit_org-

Alemagna, bloccate le auto senza catene

Molti turisti in strada per Capodanno. Polizia e Finanza hanno fermato i veicoli a Tai per verificare le gomme invernali

[Gigi Sosso]

Alemagna, bloccate le auto senza catene. Molti turisti in strada per Capodanno. Polizia e Finanza hanno fermato i veicoli a Tai per verificare le gomme invernali di Gigi Sosso 9 BELLUNO Diamoci un... Tai. Posto di filtraggio al bivio dell'Alemagna, nel corso della nevicata di ieri. Pattuglie di Polizia stradale e Guardia di Finanza hanno fermato gli automobilisti diretti a destraverso Calalzo e a sinistra verso Cortina: verifica degli pneumatici invernali, in caso contrario obbligo di montaggio delle catene. In mancanza delle attrezzature necessarie a proseguire, retromarcia e ritorno verso sud. Fine della gita in montagna di Capodanno. Il blocco è stato ordinato dal prefetto dopo quanto accaduto mercoledì scorso, quando la statale era diventata una trappola per colpa di chi pensava di poter andare a Cortina con le gomme normali. Sia in auto che con il camion. Bisognava darci un taglio, appunto. Molti i turisti saliti per la seconda settimana delle feste di Natale e molti anche quelli che se ne sono andati, dopo San Silvestro. Qualche disagio per la nevicata della mattinata, prima che passassero gli spazzaneve. Alcune code all'uscita dall'autostrada A27 in direzione nord, all'ingresso di Tai e nell'abitato di San Vito, dove peraltro capita di rallentare anche in condizioni normali. Niente di paragonabile all'inferno del giorno 27, quando era rimasta paralizzata per ore la circonvallazione di Cortina. Stavolta tutte le strade sono rimaste percorribili e l'aspetto confortante è che non sono poi stati molti gli automobilisti costretti a tornare a casa, senza godersi le Dolomiti imbiancate. Gli autisti hanno capito che non era il caso di mettersi nei guai, magari con bambini piccoli a bordo. Malgrado tutto, i vigili del fuoco hanno dovuto effettuare una decina di interventi non solo in Cadore e Ampezzo, ma anche in Agordino e in Cansiglio. Qualcuno ha perso il controllo dell'auto ed è finito lungo o in testacoda o ancora in panne, per fortuna senza riportare gravi conseguenze. Mentre sull'Alemagna è nevicato da Ospitale in su, sulla 203 Agordina e sulla 346 del passo San Pellegrino la neve attacca va sull'asfalto da Falcade in poi. La precipitazione è durata, più o meno, fino alle 16. A valle, pochi contrattempi, per non parlare di Belluno e Peltre, dove i fiocchi delle prime ore del mattino hanno lasciato abbastanza velocemente il posto alla pioggia. In serata, non è mancata la formazione dell'ancora più pericoloso ghiaccio, sia in centro che nelle zone più periferiche. L'apporto di neve fresca va dai 10 ai 30 centimetri e resta marcato il pericolo di valanghe. L'Arpav lo quantifica in grado 3, di conseguenza è necessaria una grande prudenza, che è consigliata soprattutto agli appassionati di ciaspe e, ancora di più, di scialpinismo. Ieri mattina disagi limitati nonostante la nevicata. Non si sono ripetuti i terribili ingorghi di mercoledì scorso. Una decina di chiamate ai vigili del fuoco -tit_org-

Due escursionisti in difficoltà sul Nevegal

[Redazione]

Due escursionisti nei guai. Verso Centrale che la coppia, appena si le 14.30 il 118 ha allertato il era aperto un varco, era riuscita Soccorso alpino di Belluno, per a ritrovare la via verso il Bristot una coppia di persone in per scendere lungo lo skilift del difficoltà sul Nevegal. I due, un Toront.soccorritori sono uomo di 46 anni e una donna di quindi scesi a loro volta con gli 48 erano saliti con le ciaspe per sci fino al piazzale, dove si sono unagita, ma all'altezza del sincerati del fatto che i due campo Arpav dopo il Brigata fossero rientrati, (g.s.) Cadore, un muro di nebbia e neve aveva fatto perdere loro l'orientamento. Grazie alla disponibilità dei gestori degli impianti, quattro soccorritori sono stati accompagnati fino in cima alla Coca con due gatti delle nevi. Una volta sul posto sono stati informati dalla - tit_org-

Giovani e volontariato il "grazie" del Comune

[A.a.]

Giovani e volontariato il grazie del Comune i SANTAGIUSTINA Il consiglio comunale di fine anno è stata occasione per consegnare un piccolo riconoscimento ai ragazzi che si sono impegnati nel progetto "Giovani per l'estate", portato avanti dall'amministrazione comunale per promuovere, con un piccolo incentivo e con la previsione di un supporto come il corso sulla sicurezza, l'esperienza del volontariato estivo tra i ragazzi del comune. Rispetto agli scorsi anni, quando la risposta era stata massiccia, questa volta rispetto ai 20 posti disponibili ci sono state solo 13 domande. Il mondo delle associazioni si lamenta una difficoltà nel ricambio generazionale, fa fatica a coinvolgere i giovani, spiega l'assessore alle politiche giovanili Ivan Minella, con questo bando vorremmo anche creare l'occasione per avvicinare i ragazzi alle associazioni, perché le conoscano e magari possano poi entrarvi a fare parte, ma sono pochi i sodalizi che hanno aderito. Il comune è ricco di associazioni, ma non tutte hanno attività che possono permettere l'inserimento di un ragazzo con queste modalità, ma quelle che potrebbero accogliere qualche giovane sono forse di più delle due che hanno partecipato, ovvero la Protezione Civile e l'Associazione Carabinieri. Il grosso dei ragazzi che hanno aderito hanno collaborato con il Centro estivo promosso dal Comune, è dove ne possiamo accogliere di più, continua l'assessore, negli uffici comunali le possibilità sono limitate. Anche la parrocchia aveva aderito, e ha visto molti ragazzi attivi con l'oratorio, anche se solo un paio di loro erano transitati per questo progetto. I ragazzi che hanno dato il loro contributo sono stati Anita Salton, Chara Da NíÆ, Giulio Piccolin, Federico Casanova, Benjamin Adrian Ban, Damaris Emanuela Ban, Ilaria Zampieri, Lorenzo Fächer, Letizia De Dona, Martina Bacchetti, Michaela Bocan, Nicola Dalla Sega e Simone Ceol. o. a. Il sindaco Vigne con i ragazzi premiati per il progetto "Giovani per l'estate" -tit_org- Giovani e volontariato il grazie del Comune

Sos valanghe: evitare i tracciati fuoripista e usare la tecnologia

Intervista al capo stazione del Soccorso Alpino di Auronzo I pericoli ci sono, massima prudenza nelle escursioni

[Gianluca De Rosa]

Sos valanghe; evitare i tracciati fuoripista e usare la tecnologia Intervista al capo stazione del Soccorso Alpino di Auronzo I pericoli ci sono, massima prudenza nelle escursioni di Gianluca De Rosa > AURONZO Il nuovo anno del Soccorso alpino di Auronzo è iniziato sulla falsa riga di come si era chiuso il vecchio. Le abbondanti nevicate cadute copiose nel corso delle festività fino a raggiungere il metro d'altezza in quota a ridosso delle Tré Cime da una parte hanno rallegrato i numerosi turisti che hanno preso d'assalto le Dolomiti ma dall'altro hanno aumentato il livello di attenzione e, per quanto possibile, di prevenzione. Fari puntati nell'area tra le Tré Cime e i Cadini di Misurina dove nei giorni scorsi gli interventi del soccorso alpino sono stati diversi, uno in particolare lungo il sentiero 101 che collega Tré Cime al casello stradale con due turisti salvati da una valanga fortunatamente di modeste dimensioni. Il grado di attenzione in questi giorni deve essere altissimo da parte di tutti, rammenta il capo della stazione del soccorso alpino di Auronzo Giuseppe Zandegiacomo Sampogna, tutti gli elementi del soccorso alpino sono reperibili h24 ma è bene ricordare che nella maggior parte dei casi in cui si registrano incidenti più o meno gravi ciò che risulta fondamentale anche per salvare vite umane è l'autosoccorso. È determinante non solo avere con sé le principali attrezzature di salvataggio come sonda e pala artva ma soprattutto saperle usare. Troppo spesso infatti capita di soccorrere persone si ben equipaggiate ma incapaci di saper usare determinate strumentazioni. Un paragone che calza a pennello di questi tempi è quello delle catene da neve che molti hanno a bordo delle proprie autovetture salvo poi non saperle montare in caso di emergenza. Il capo della stazione del Cnsas di Auronzo torna sull'incidente registrato nei giorni scorsi alle pendici delle Tré Cime dove due turisti con le ciaspe ai piedi sono stati sorpresi da una valanga fortunatamente senza conseguenze tragiche. Siamo intervenuti prontamente, avvertiti dai gestori del rifugio Auronzo. Il sentiero 101 è molto frequentato in estate ma comunque non desta particolari preoccupazioni anche in inverno se affrontano con la giusta attenzione. I due turisti hanno optato per un tratto fuori sentiero tagliando una costa che presentava una pendenza del 60%, la neve fresca e le temperature miti hanno fatto il resto. Il consiglio in questi casi è quello di evitare di abbandonare tracciati battuti o ben delimitati. Confermata anche per la stagione invernale la stretta collaborazione tra il Cnsas di Auronzo e il corpo della Guardia di Finanza Forestale: Entrambi interveniamo in caso di richieste specifiche, in estate invece nell'area delle Tré Cime viene istituito un presidio fisso che ha fornito un servizio molto prezioso e che contiamo di riproporre anche nel 2018. Chiusura dedicata ai turisti che affrontano le passeggiate sulla neve in quota con le ciaspe: Richiedono un'attenzione se possibile superiore a ciò che avviene sulle piste da sci o utilizzando sci da alpinismo, sottolinea Zandegiacomo ATTENZIONE CONLECIASPE Diventano una zavorra nella neve fresca, non consentendo di liberarsi velocemente in caso di pericolo: fate grande attenzione Sampogna, questo perché le ciaspe nella neve fresca fungono da zavorra e non danno la possibilità di liberarsi in caso di incidenti o emergenze. È successo ai due turisti soccorsi nei giorni scorsi sotto le Tré Cime, rimasti bloccati dalla neve che in determinati casi, purtroppo, non dà scampo. La neve continua a cadere abbondante ad Auronzo e il Cnsas raccomanda grande attenzione -tit_org-

Tre feriti per i botti E a Grezzana vanno a fuoco due auto

[Redazione]

Tré feriti per i botti E a Grezzana vanno a fuoco due auto VERONA Ha lanciato una fontanella in diun botto. aria, poi le è caduta all'interno del, cappuccio e si è ustionato il collo. È una ragazzina di dodici anni una delle tré ferite per i botti in provincia, secondo il conteggio della questura. È successo a Borgo Trento. Gli altri due, sempre lievi e sempre per ustioni sono un bambino di quattro anni, feritesi a Borgo Roma e un uomo di Villafranca. Notte impegnativa, quella di San Silvestro, anche per i vigili del fuoco: diversi interventi per spegnere cassonetti incendiati dai petardi. Ma l'incendio più grave è quello avvenuto a Grezzana: hanno preso fuoco due auto lasciate sotto una tettoia. Anche questo caso, la causa potrebbe essere l'esplosione -tit_org-

L` attesa per il 2018 Centinaia in centro per festeggiare insieme

Musica, street food e gli auguri del sindaco Drei Ieri la Marcia della Pace con meno presenze del solito

[Redazione]

SAN L'attesa per il 2018 Centinaia in centro per festeggiare insieme Musica, street food e gli auguri del sindaco Drei Ieri la Marcia della Pace con meno presenze del solito FORLÌ Centinaia di forlivesi hanno sfidato il freddo, meno pungente di altri anni per la verità, per festeggiare il 2018 in piazza Saffi. Sul palco a stappare la classica bottiglia di spumante il sindaco Davide Drei accompagnato dalle assessore comunali Maria Grazia Creta e Sarà Samorì. Il primo cittadino ha fatto gli auguri ai concittadini per il nuovo anno, un 2018 che vedrà Forlì, come ha ricordato la Samorì, Forlì città europea dello sport. Presente anche il sindaco di Predappio Giorgio Frassinetti. Il divertimento Presa d'assalto la pista di pattinaggio sulghiaccio in piazza Saffi, che ha fatto registrare una grande affluenza. Il programma prevedeva anche musica, street food e l'antica giostra dei cavalli, oltre all'immane appuntamento col panettone e il vin brulé grazie agli Alpini. Presente però un solo furgoncino per il cibo. Apprezzato il concerto della band "The Bluebeaters", la storica backing band di Giuliano Palma che ha accompagnato l'artista per più di un decennio, che ha seguito il dj set dello spagnolo Jordi "Lord" Sassafra. Alla mezzanotte il conto alla rovescia e poi i tappi sono saltati per celebrare il nuovo anno. Anche qualche petardo e fuoco artificiale sono comparsi sfidando l'ordinanza che vietava l'uso di prodotti pirotecnici in centro. Nel corso della notte nessun problema ma per i Vigili del Fuoco, intervenuti per qualche cassonetti che rumava. Nessun ferito da petardi si è presentato al Pronto soccorso. La sicurezza è stata anche garantita dai blocchi di cemento che impedivano l'accesso alle auto verso il centro storico. Marcia della pace Ieri pomeriggio anche il tradizionale appuntamento con la Marcia della pace. Meno presenze degli anni scorsi, quantificabili in circa 100 unità, che hanno sfilato dietro lo striscione "Migranti e rifugiati, uomini e donne in cerca di pace", aperto dal sindaco Davide Drei e dall'assessore Raoul Mosconi. Il percorso si è snodato da San Mercuriale fino al Duomo per la funzione col vescovo monsignor Lino Pizzi. BOTTI E PIROTECNICI NONOSTANTE I -tit_org-attesa per il 2018 Centinaia in centro per festeggiare insieme

VIA LAGO PAIOLO

Al volante guida contromano e provoca un incidente

[Redazione]

VIA LAGO PAIOLO Violento scontro frontale, nel tardo pomeriggio di sabato in via Lago Paiolo, vicino all'entrata dell'ospedale Poma. Due le persone finite al pronto soccorso. Una di queste, una 73enne che abita in città, è stata ricoverata. Non è in pericolo di vita ma la violenza dell'urto ha indotto i medici a trattenerla per un periodo di osservazione. Secondo i primi accertamenti della Polizia stradale di Manto va a causare l'incidente sarebbe stata proprio la pensionata che ha imboccato contromano via lago Paiolo. Lo scontro con una Berlingo che viaggiava in senso opposto è stato inevitabile. L'allarme al 118 è scattato immediatamente. Sul posto, oltre all'automedica e a due ambulanze, sono accorsi anche i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza le due auto incidentate. In un primo momento per la donna si era temuto il peggio, ma con il passare dei minuti l'emergenza è rientrata. L'intera dinamica del sinistro è ora al vaglio degli agenti della Stradale. Appare comunque accertato che la pensionata, per distrazione o per imperizia, ha imboccato un tratto di strada contromano. La scena dell'incidente dopo lo scontro frontale (foto Saccani) Ø -tit_org-

carbonara po

Numeri da record per il volontariato

[Redazione]

Più di 26.000 chilometri percorsi, compresi quelli con il Doblo donato con i proventi dell'ex Festa dell'Unità carbonarese, 1.089 interventi compiuti per 959 ore complessive, una quarantina di volontari impegnati con Auser, Ospedale Aperto, Protezione Civile di Carbonara. Il quadro dell'attività svolta nel territorio di Carbonara Po è emerso nel tradizionale incontro di fine anno tenuto dall'amministrazione comunale in villa Bisighini. presenti il sindaco Paola Motta, amministratori ed esponenti Auser. Il paese del Destra Secchia, in rapporto alla popolazione, si trova ai primi posti in Provincia per quanto riguarda il settore volontariato. Da sempre un motivo di soddisfazione e vanto per la piccola, ma generosa, comunità carbonarese, che anche nell'anno appena concluso non ha mancato di mostrare il suo volto migliore. Il sindaco, nel suo discorso di saluto e ringraziamento, anche con un dono consegnato a tutti i presenti, ha espresso solidarietà e stima verso tutte le associazioni locali per il prezioso apporto dato alla comunità. In precedenza il primo cittadino aveva donato, com'è consuetudine annuale, una copia della Costituzione a nove neo diciottenni carbonaresi. Il tutto corredato da un opuscolo scritto dal sindaco stesso e un portachiavi tricolore. Motta, dopo aver ricordato di aver avuto i ragazzi come allievi alle scuole medie, ha deciso di concludere il suo intervento con un'acclamazione di Rita Levi Montalcini. Pensate al futuro che vi aspetta, abbiate coraggio, non temete niente e andate avanti, (u.b.) -tit_org-

Canali: via libera a sfalci e riparazioni

[Redazione]

È di 200 mila euro il costo dell'intervento programmato per la manutenzione della rete di 250 chilometri di cavi e canali di scolo a cielo aperto del territorio del comune di Modena per il quale partono in questi giorni le procedure di gara. I lavori, fondamentali per la prevenzione visto anche i recenti problemi di alluvione, inizieranno in marzo e riguarderanno anche i principali manufatti idraulici come paratoie e ventilabri. Gli interventi previsti nella delibera approvata nei giorni scorsi dalla giunta comunale, su proposta dell'assessore all'Ambiente Giulio Guerzoni, vanno dagli sfalci della vegetazione sulle rive ai ripristini delle sezioni idrauliche, dal consolidamento delle sponde (anche attraverso palafitte di legno e collocazione di tavolame) alla sostituzione o riparazione dei manufatti danneggiati. Sono finanziati anche eventuali interventi urgenti con carattere di straordinarietà per il ripristino delle sponde dei canali, attivabili in poche ore e per i quali l'impresa dovrà garantire un servizio di reperibilità attivo h24. I lavori sono ritenuti particolarmente importanti dopo la piena dei giorni scorsi e, in conformità alle prescrizioni della Regione Emilia-Romagna, fanno parte degli interventi di prevenzione per garantire la sicurezza idraulica del territorio. I canali che fanno parte della rete di 250 chilometri sono 66: si va dal Canalazzo di Freto al Canale di Marzaglia, dal Cavo Argine al Cavo Diversivo e al Minutara, da Fossa Bernarda a Fossetta Via Nuova, da Ramo Paduli a Rio delle Quaglie, fino a Scolo Acquara e Zappellaccio. I ventilabri interessati dagli interventi sono 14: diversi nella zona di Ponte Alto, tre sul Naviglio, altri alla Fossalta sul Tiepido e sul Cavo Minutara. Le principali paratoie sono sette e sul canalazzo di Freto (canale dei Montanari, in via Moräne (una vicino al sottopasso, l'altra all'altezza del passaggio a livello), sul cavo Archirola (alla confluenza con il Diversivo Martignana), in via Saragozza (all'incrocio con via Caduti in Guerra, nei pressi dell'edificio dell'ex Questura), in corso Canalgrande (all'altezza di via Fonteraso) e in via Nonantolana, all'angolo con via Cavo Argine. Pulizia dei canali -tit_org-

La biker Paola Pezzo è testimonial della Croce Rossa

[Redazione]

Il Comitato di Sassuolo della Croce Rossa Italiana non si ferma sui risultati ottenuti finora e lancia una nuova campagna di raccolta fondi destinata all'acquisto di materiale necessario per la Protezione Civile, in caso di calamità naturali e disastri. Nel dettaglio, saranno acquistati una cucina mobile, tende pneumatiche, un furgone attrezzato per il primo intervento e trasporto di materiale. Nuova testimonial di questa campagna è una donna famosa nel mondo dello sport e non solo: Paola Pezzo, l'unica biker, insieme a Gunn-Rita Dahle, ad aver vinto sia ai giochi olimpici, sia ai mondiali e nella classifica finale della coppa del mondo. Professionista fino al 2005, Paola era specialista nel cross country, disciplina nella quale fu due volte campionessa olimpica (Atlanta 1996 e Sydney 2000). Il 1997 può essere considerato il suo anno d'oro: dopo la vittoria olimpica, ha vinto praticamente tutte le gare a cui ha partecipato, dimostrando una superiorità impressionante che non si vedeva dai tempi di Juli Furtado. Nel 1997, Pezzo vinse la coppa del mondo, ottenendo la prima piazza in otto delle dieci tappe in programma, e il mondiale. Dopo il terzo posto in coppa nel 1998, il bronzo ai mondiali del 1999 e del 2000 si ritirò temporaneamente dall'agonismo. Nel 2004 tornò però alle gare vincendo una Gran fondo e partecipando ad alcune tappe della coppa del mondo di marathon. La sua ultima vittoria è datata 21 marzo 2005, alla 58 chilometri di Andria. Paola fa parte della Mountain bike hall of fame dal 1999. (alsci.) Paola Pezzo, biker, vincitrice ai giochi olimpici e ai mondiali -tit_org-

Allerta meteo, nuovo piano di emergenza

[Redazione]

È stato approvato dal Consiglio dell'Unione dei Comuni del distretto ceramico l'aggiornamento dei piani di emergenza comunali di Protezione Civile di Formigine, oltre a quelli di Maranello, Frignano e Sassuolo. Il Piano di Emergenza è il documento che riunisce tutte le attività coordinate e tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso. Si tratta di un supporto operativo al quale il sindaco si riferisce per gestire l'emergenza col massimo livello di efficacia. I principali contenuti riguardano il recepimento del nuovo sistema di allertamento regionale. Una delle novità è rappresentata dal codice colore che permette di avere in modo immediato la percezione della situazione in atto. Dunque verde, giallo, arancione e rosso per indicare i livelli di criticità legati a tutti i rischi oggetto di allertamento: idraulico, idrogeologico e quelli dovuti agli altri fenomeni meteo vento, gelo e ondate di calore, neve, ghiaccio e gelicidio. Per quanto riguarda il sistema d'informazione alla popolazione, oltre agli strumenti ormai più tradizionali, c'è anche "Alert System", che prevede l'invio di messaggi telefonici ai numeri di rete fissa e ai cellulari di chi ha aderito (per farlo, è possibile compilare una semplice form presente sull'home page del sito del Comune). Da quando il servizio è stato attivato, lo scorso anno, è stato inviato un messaggio in occasione dell'allerta rossa per ondata di calore, il primo agosto. Sono state inoltre aggiornate le composizioni dei Centri Operativi Comunali ed individuate nei singoli territori comunali ulteriori aree di emergenza; a Formigine sono 22 quelle di "attesa", 9 quelle finalizzate all'accoglienza al coperto e altrettante quelle scoperte; più, sono 5 le aree definite di "ammassamento", come il Polo integrato di via Quattro Passi 120. -tit_org-

È scomparso don Franco Nicolini, domani il funerale

[Redazione]

È scomparso don Franco Nicolini, domani è funerale È morto il primo dell'anno, un mese prima di compiere 87 anni (era nato il 30 gennaio del 1931) mons. Franco Nicolini, per moltissimi anni parroco a Campogalliano e Saliceto Buzzalino. Don Nicolini era nato a Fiorano ed era stato ordinato sacerdote il 12 giugno del 1954. Dapprima cappellano a Sant'Agostino a Modena, poi a San Felice, Casteinuovo Rangone e nuovamente a San Felice, dal novembre 1968 e fino al giugno scorso è stato prima parroco e poi co-parroco di Campogalliano e Saliceto Buzzalino. Quasi 49 anni, in cui don Nicolini ha fatto tanto. Basti pensare alla ristrutturazione dell'oratorio, a quelle, due, della chiesa anche a causa del terremoto e al lavoro per rendere la parrocchiale di Campogalliano più adeguata sotto il profilo liturgico. Ha promosso la devozione alla Madonna della Sassola, il santuario mariano del paese. Don Nicolini era stato amancato diversi anni fa da don Andrea Garuti che poi era rimasto come parroco potendo contare sul suo appoggio come coparroco, Tutti lo conoscevano e tutti conosceva: dotato di grande disponibilità e di un grande amore per la liturgia, don Nicolini (che era anche Canonico del Capitolo dell'Abbazia di Nonantola) aveva amministrato i sacramenti per generazioni di cittadini. Dal febbraio 2015 era rimasto infermo, prima a casa sua e poi presso la Casa del Clero di Cognento. La liturgia delle esequie sarà presieduta dal vescovo di Modena, don Erio Castellucci, domani alle ore 9 presso la chiesa parrocchiale di Campogalliano. Oggi alle 19, sempre nella parrocchiale di Campogalliano sarà celebrata una messa in suffragio di don Nicolini che lascia due fratelli, Virgiana e Carlo, le cognate, i nipoti, i pronipoti e le due comunità di Campogalliano e Saliceto Buzzalino che ha servito per quasi mezzo secolo, (p.s.) Don Franco Nicolini aveva 86 anni -tit_org-

Sciatrice ferita, impresa dei soccorritori

[Redazione]

Soccorso da film per una 37enne milanese (DA.) che ieri con due amici aveva pensato di fare escursionismo e sci alpinismo sul crinale della Croce Arcana. Era partita con loro dal rifugio Capanno Tassoni, e in su era andato tutto bene. I problemi sono venuti nello scendere giù con gli sci (quelli con le pelli): verso le 15, in un passaggio nella zona del cosiddetto "Fosso dei morti", è caduta e si è rotta una gamba. Non c'era modo di lanciare l'allarme da A3, perché la zona è priva di copertura telefonica: gli amici sono dovuti scendere fino al Capanno, e da lì hanno chiamato. Sul posto una squadra di terra del Soccorso alpino del Cimone, con 15 tra tecnici e infermieri, che hanno risalito con gli sci i 4 km dal Capanno al luogo dell'incidente. L'elicottero del 118 però non è riuscito ad atterrare lì per forte vento, e ha dovuto scaricare a valle l'equipaggio con il medico. Che però con tutto lo zainone sanitario e le ciaspole ai piedi si è trovato in un situazione proibitiva a metà salita. Provvidenziale l'intervento dei vigili del fuoco (Panano e Pavullo), che grazie alla motoslitta appena comprata dai volontari di Fanano (tramite raccolta fondi: era stata sfoderata per i festeggiamenti del loro 25) hanno potuto portare su il medico e un tecnico. Stabilizzata, la ragazza è stata quindi condotta sulla "barella scivolatrice" (la toboga) giù a Capanno Tassoni, per essere poi caricata sull'ambulanza di Sestola e condotta all'ospedale di Pavullo, in un'operazione conclusa poco dopo le 18 senza altre conseguenze per la ferita. Che ricorderà senz'altro questa avventura, (dm) ' -. ' Sst ': ' é. La donna ferita è stata trasportata sulla toboga, la barella scivolatrice -tit_org-

I responsabili non siamo noi commissari

[Leonardo Grilli]

Marchesiello ai lentigionesi: Non cercateno i capri espiatori. La colpa dell'alluvione non è nostri Ancora qualche giorno e Massimo Marchesiello, uno dei tre commissari straordinari che amministrano il Comune di Brescello dopo lo scioglimento per mafia, si trasferirà definitivamente a Gorizia, dov'era stato nominato prefetto a partire dal 20 novembre. E la riunione in Provincia è stata l'occasione per mandare un ultimo messaggio di commiato ai brescellesi. E, forse, togliersi anche qualche sassolino dalle scarpe. Anzitutto - esordisce il commissario - vorrei chiarire ai cittadini che siamo commissari straordinari ma questo non vuol dire che abbiamo dei poteri straordinari. L'unica prerogativa particolare è che possiamo deliberare senza opposizione, a meno che non ci siano dissensi fra di noi. Siamo amministratori locali come gli altri e non possediamo, ad esempio, particolari agevolazioni finanziarie. Una precisazione che nasce, probabilmente, dalle ultime due tesissime riunioni fra i commissari e i lentigionesi dopo l' Sondazione. Siamo stati più volte sensibilizzati sul tema della ricerca della verità prosegue Marchesiello - anche nelle due assemblee pubbliche piuttosto infuocate. Il mio invito, fatto più volte in modo pacato ma evidentemente non molto ascoltato dai cittadini, è a non cercare sempre in noi i capri espiatori. Le responsabilità potrebbero essere ricercate altre sedi. Noi siamo solo l'ultimo punto, il più sensibile perché sempre a contatto con i residenti. Quello che serve, adesso, è un atteggiamento più costruttivo da parte dei brescellesi e dei lentigionesi; si deve guardare avanti. Per quanto riguarda le responsabilità, infine, il commissario non ha dubbi sul fatto che verranno accertate, ma i responsabili non siamo noi. Ci sono adesso altre sedi competenti e la magistratura dovrà fare le sue valutazioni. Leonardo Grilli -tit_org-

Responsabilità politiche per le frane

[Redazione]

VILLA MINOZZO. Nella situazione attuale dell'Appennino, vessato dalle frane, ci sono anche responsabilità politiche. A portare su un livello di dibattito politico gli ultimi eventi franosi che hanno colpito la montagna è il responsabile di zona della Lega Nord, Romano Albertini (nella foto): Stiamo assistendo ad un inarrestabile susseguirsi di eventi atmosferici importanti. Ma siamo certi che la mano dell'uomo non abbia colpe? Ad esempio per le continue interruzioni di corrente, la frana che ha tagliato fuori Miscoso o la devastazione della Gatta-Pianello, come al solito chiusa dalla sbarra, ha costretto centinaia di cittadini a fare un giro molto più lungo per recarsi ogni giorno al lavoro. Siano inoltre consapevoli che non si conoscono i tempi per la rimessa in sicurezza di questa pista. Un termine che Albertini non usa a caso: Sì, pista aggiunge perché per volere dei soliti politici, non è stato possibile realizzare una vera strada: sembra cosa di poco conto per i non addetti ai lavori ma cambiano le regole, non essendoci l'obbligo di ripristinarla subito, e questo è uno dei vincoli creati dal tanto decantato Parco nazionale. Questo sarebbe l'aiuto e lo sviluppo per la Montagna? E conclude: Ci chiediamo quando gli amministratori locali avranno il coraggio di andare contro questa manciata di ambientalisti che si dichiarano competenti e nulla hanno a che vedere con il nostro territorio se non farci un giro in estate. Basterebbe dare la possibilità al frantoio di Gatta non di scavare, ma semplicemente di pulire il fiume per avere la strada riparata a costo zero e incanalare le acque verso la sponda sinistra del Secchia così da scongiurare futuri danni. Ma purtroppo, al contrario, dobbiamo sperare nella divina provvidenza. (l.t.) -tit_org-

Miscoso, in tre settimane verrà riaperta la strada

[Leonardo Grilli]

Miscoso, in tre settimane verrà riaperta la strada. Ad annunciare le tempistiche è Giammaria Manghi, presidente della Provincia. Sono 19 le frane irrisolte in montagna a seguito dell'alluvione del 12 dicembre. L'isolamento forzato del paese di Miscoso durerà ancora al massimo tre settimane. Ad annunciarlo, durante un'assemblea in Provincia, è stato il presidente Giammaria Manghi. Un problema, quello idrogeologico, che riguarda purtroppo tutta la montagna reggiana. In totale - spiega il presidente della Provincia - abbiamo 19 nuove frane che si sono verificate in concomitanza con l'esondazione dell'Enza. Noi come ente abbiamo stanziato, nonostante le note difficoltà finanziarie, mezzo milione di euro per liberare immediatamente Miscoso, la cui situazione è la più grave fra tutte. Anche perché senza transito di automobili i problemi per la quarantina di residenti e le attività produttive, dal conosciuto ristorante "La Montanara" ad alcuni imprenditori agricoli, rimangono ancora molto critici. Nel giro di massimo tre settimane - prosegue Manghi - il collegamento sarà ripristinato. Con i 500 mila euro della Provincia verrà quindi finanziato l'intervento sulla provinciale 15, oggi interrotta da una frana fra il ponte sul rio Liocca e l'abitato di Miscoso. In una ventina di giorni, nel frattempo, verrà probabilmente ripristinato anche un accesso pedonale nei pressi della frana più problematica. Così, entro il 18 gennaio, si creerà un camminamento così da permettere a chi lavora a Miscoso di lasciare la macchina sotto alla frana e di farsi venire a prendere in auto. Nei giorni scorsi - continua il presidente - abbiamo avuto riunione con i residenti locali e credo ci sia soddisfazione perché su un territorio martoriato si cerca di fare il massimo, dalla Bassa fino al crinale, non meno importante. Complessivamente però la stima dei danni causati il 12 dicembre è molto più alta di mezzo milione. E ora è tempo di andare a caccia di fondi che la Provincia, da sola, non possiede. Secondo la nostra stima - conclude Manghi - servirebbero per tutte le 19 frane circa 5,2 milioni di euro. E per trovarli a breve avremo un confronto con la Regione, Leonardo Grilli. La frana sulla provinciale 15, fra il ponte sul rio Liocca e Miscoso -tit_org-

nella principale frazione "Fodom" operai comunali e pompieri volontari

[Mirko Mezzacasa]

La notte di San Silvestro Pieve resta senza acqua ^Rubinetti "asciutti" per alcune ore Al lavoro fino a tardi amministratori Nel pomeriggio dell'ultimo giorno dell'anno, rubinetti a seccocomune di Livinallongo del Col di Lana, in particolare nel capoluogo Pieve, con disagi nelle abitazioni e nelle attività ricettive, a causa di una rottura della colonna principale dell'acquedotto. Un San Silvestro alternativo per molti: operai comunali, amministratori e vigili del fuoco volontari. Appresa la notizia dell'assenza di acqua - spiega il sindaco Leandro Grones - nel tardo pomeriggio di domenica 31 dicembre ho immediatamente contattato Bim Gsp, la Prefettura e i vigili del fuoco segnalando la necessità di rabboccare la vasca di accumulo e quindi riportare tutto, almeno provvisoriamente, alla normalità. Nel frattempo gli addetti del Comune hanno provveduto a liberare dalla spessa coltre di neve la strada di accesso alla vasca. Dal Comando dei vigili del fuoco di Belluno è stato autorizzato l'intervento dei pompieri volontari di Arabba-Livinallongo che sono giunti sul posto in pochi minuti a rifornire con 20mila litri vasche e quindi acquedotto. Tutte le operazioni continua Grones - sono state seguite dal vicesindaco Leo Crepaz e dall'assessore Alessandro Denicoló. L'emergenza non ha interessato la casa di riposo Villa San Giuseppe e diverse abitazioni nella parte est del capoluogo, in quanto utenze fornite da un altro impianto. I disagi per gli utenti, soprattutto per la parte alta del paese, sono durati un paio di ore e sono rientrati dopo l'intervento dei volontari, che è iniziato alle 19.30 ed è terminato poco dopo la mezzanotte. Quindi Capodanno in servizio - sottolinea il capocomùn Fodom -; agli addetti del Comune e ai volontari va il nostro più sentito ringraziamento. La situazione ieri è stata monitorata a vista da Bim Gsp in quanto l'impianto non è dotato di telecontrollo e presenta ancora delle criticità di accumulo di acqua. Al contempo - aggiunge Grones - i tecnici sono alla ricerca della falla: operazione non semplice per l'orografia dei luoghi ma anche per l'abbondante presenza di neve. Bim Gsp sta monitorando anche altri impianti che in passato hanno registrato criticità. Rivolgo un appello agli abitanti di Pieve e delle frazioni alte del Comune affinché, per quanto possibile, vengano limitati i consumi. Mirko Mezzacasa Ieri problemi idrici anche ad Arabba Problemi idrici anche ad Arabba. Ieri sera le molte strutture alberghiere, nonché le case dei residenti, hanno registrato un calo della pressione dell'acqua in uscita dai rubinetti. Da un primo controllo i tecnici parlano di problemi di adduzione, in quanto il basso livello delle riserve idriche nelle vasche non è dovuto a guasti o rotture bensì al sostenuto consumo. Bim Gsp è già stato avvisato ed è già al lavoro per comprendere il da farsi. Cercando di far evitare disagi ai tanti presenti in questi giorni di vacanza. - tit_org- nella principale frazione Fodom operai comunali e pompieri volontari

RIPRODUZIONE RISERVATA

Allarme del Soccorso alpino: in un anno recuperati 42 morti

[Redazione]

Allarme del Soccorso alpino: in un anno recuperati 42 mor IL BILANCIO TRIESTE Un superlavoro nel 2017 e un pesante bilancio di sangue. Il presidente del Soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia, Vladimiro Todesco, spiega che è stato un anno importante, sia dal punto di vista istituzionale, sia in termini numerici di interventi effettuati su tutto il territorio regionale, sia per le attività di formazione e crescita continua dei trecentosessantacinque tecnici volontari che fanno parte della nostra realtà. Per la prima volta nella storia del Soccorso alpino gli interventi superano le 300 unità: se ne contano in tutto 306, per un totale di 357 persone soccorse, 1250 giornate/uomo (oltre 5 mila ore di lavoro) e un bilancio di 42 vittime recuperate (nel 2016 le vittime erano state 34). Sono state numerose e considerevoli per l'impegno che hanno comportato anche le attività di aggiornamento dei tecnici, che hanno condotto a una loro crescita in termini di professionalità a livello nazionale e internazionale, sia per la delegazione alpina che per la delegazione speleo. Quest'ultima ha organizzato una esercitazione a livello internazionale nella zona del Canin con la partecipazione di speleologi provenienti da Slovenia e dall'Ungheria. Infine, ultimo ma non meno importante, il Soccorso alpino ha ottenuto un significativo riconoscimento istituzionale con la legge regionale 24/2017 "Disposizioni per la valorizzazione e il potenziamento del Soccorso alpino regionale": Con questa legge - spiega Todesco - il Soccorso alpino, inserito come organo tecnico nella sanità regionale, è parte di un sistema regionale integrato con Protezione civile e Corpo forestale regionale. Frattanto, in anticipo sui tempi canonici degli ultimi anni si è aperta la stagione invernale, che al momento, fortunatamente, non ha comportato interventi di rilievo collegati all'attività scialpinistica ed escursionistica, nonostante il considerevole numero di praticanti riversatisi già da metà novembre sulle nostre montagne. Le condizioni di innevamento richiedono sempre un'attenta capacità di valutazione e molta esperienza - ammonisce il presidente - a maggior ragione dopo la carenza di neve delle ultime due stagioni. Noi siamo comunque sempre presenti all'elivase di Tolmezzo con un nostro cinofilo da valanga e con un tecnico di soccorso in supporto all'elicottero della centrale operativa di Udine: un servizio che viene svolto con la collaborazione della Protezione civile. IN FORTE AUMENTO GLI INTERVENTI; PER LA PRIMA VOLTA IN FVG È STATA SUPERATA LA SOGLIA DELLE 300 MISSIONI SOCCORSO ALPINO Il presidente regionale Vladimiro Todesco. Una legge regionale, ruoli e risorse certe valorizzano il ruolo del Corpo -tit_org-

Fuochi e brindisi per 55 mila in Prato = Musica e fuochi per salutare il 2018: 55 mila persone con il naso all'insù

FESTEGGIAMENTI Sono state 55 mila le persone che hanno trascorso la notte di San Silvestro in Prato della Valle. Imponente schieramento delle forze dell'ordine con la piazza isolata da posti di blocco e barriere di cemento. Due ragazzi ricoverati in coma etilico. Lucchin e Morbiato alle pagine II e III

[Luisa Morbiato]

Fuochi e brindisi per 55 mila in Prato FESTEGGIAMENTI Sono state 55 mila le persone che hanno trascorso la notte di San Silvestro in Prato della Valle. Imponente schieramento delle forze dell'ordine con la piazza isolata da posti di blocco e barriere di cemento. Due ragazzi ricoverati in coma etilico. Lucchin e Morbiato alle pagine II e III Musica e fuochi per salutare Ó 2018: 55 mila persone con il naso all'insù Grande spettacolo in Prato della Valle: nessun incidente L'assessore: L'organizzazione ha funzionato alla perfezione L'EVENTO PADOVA Grande festa per salutare il nuovo anno in Prato della Valle con l'ormai tradizionale intrattenimento di Radio Company e lo spettacolo pirotecnico che ha illuminato il cielo della città nei primi minuti del nuovo anno. Sono stati 55 milapadovani e non solo, secondo i dati forniti dalla Questura, che hanno deciso di brindare al 2018 ammirando i fuochi sull'Isola Memmla. In tanti sono arrivati in Prato già alle 21 per ballare con la musica dei dj di Radio Company e per godersi lo spettacolo andato in scena sul palco allestito sul lobo di Santa Giustina. Un pubblico inferiore a quello che aveva assistito allo spettacolo di Ferragosto, ma che con il passare delle ore è andato via via infoltendosi in vista dello scoccare della mezzanotte. Dopo il rituale conto alla rovescia urlato in coro anche dal pubblico che ha salutato gli ultimi dieci secondi dell'anno, ha preso la parola l'assessore al Commercio Antonio Bressa che ha salutato i presenti e ha rivolto l'augurio suo e di tutta l'amministrazione per un 2018 prospero e felice. Poi le luci del Prato si sono spente ed il buio si è illuminato con lo scintillio delle fontane di luce sistemate lungo la canaletta dell'isola Memmia. Al ritmo della musica, con intermezzi di voce narrante, i fuochi sono saliti alti nel cielo per aprirsifiori dorati e multicolori, fino al gran finale. Un'organizzazione perfetta ha permesso lo svolgimento in piena sicurezza di un evento sentito dai padovani e dai turisti che hanno affollato il Prato - ha commentatoBressa-C'era una ve rae propria atmosfera di festa, un bellissimo clima che ci accompagna nel 2018 con i migliori auspici. Ancora una volta, l'entusiasmo di così tante persone ha reso Padova la città vitale che vogliamo - ha concluso l'assessore - Ringrazio la polizia locale e tutte le forze dell'ordine che con i volontari della Protezione Civile e della Croce Verde hanno contribuito a far trascorrere una notte di Capodanno assolutamente serena. MASSIMA ATTENZIONE Anche per questa edizione è stata posta massima attenzione alla sicurezza. Oltre ai quaranta agenti di polizia locale, sono stati impegnati carabinieri, polizia di Stato e corpi speciali. La bonifica dell'area di Prato della Valle è iniziata nel pomeriggio. Sigillati tutti i cestini dei rifiuti e vietati gli accessi alla piazza ai mezzi con blocchi di cemento, al fine di scongiurare intrusioni come purtroppo è accaduto nelle città europee. Durante la serata è stata LA GENTE È ARRIVATA A PARTIRE DALLE 21, MA IL GRANDE AFFLUSSO SI È REGISTRATO POCO PRIMA DELLA MEZZANOTTE posta la massima sorveglianza, pattuglie di polizia e carabinieri hanno percorso l'anello del Prato. Grande attenzione anche alla viabilità. Alle 20.30 sono state chiuse con grandi blocchi di cemento le strade intorno alla piazza. Anche le piccole vie percorribili a piedi sono state sbarrate con cavalletti e sorvegliate da agenti. Sempre per questioni di sicurezza nelle zone più vicine un'ordinanza del sindaco Sergio Giordani imponeva divieto di acce ssoe sosta. Lo smantellamento dei posti di blocco è iniziato intorno all'1,30, quando ormai la festa volgeva al termine e si è spenta anche la musica. Al fine di evitare incidenti, era stato decretato anche il divieto della vendita di alcolici nei bar dell'area. E proprio allora è iniziato il gran lavoro degli agenti di polizia locale per gestire il deflusso del traffico e delle persone che lasciavano la festa. In piazza non si sono verificati incidenti nonostante la così tante persone, tra le quali molti giovani e famiglie con bambini che hanno seguito incantati col naso all'insù lo spettacolo dei fuochi d'artificio. Massiccia la presenza dei volontari della Protezione Civile, della

Croce Verde e dei vigili del fuoco. 11 tutto è stato coordinato fin dal pomeriggio dal Posto Comando Avanzato, insediato nella Loggia Amulea. Qui confluivano le immagini delle telecamere di sorveglianza del Prato collegate alla centrale operativa della Questura. LuisaMorbiato -tit_org- Fuochi e brindisi per 55 mila in Prato - Musica e fuochi per salutare il 2018: 55 mila persone con il naso all'insù

S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

strade sorvegliate Due in coma etilico

[Marina Lucchin]

Piazza "blindata", Controlli anche alla festa all'ex Marzolo per timore di scontri con gli ultras. Pompieri impegnati in 21 interventi E MALORI PADOVA Quella di Capodanno è stata una notte impegnativa per le forze dell'ordine. Un centinaio di agenti e militari hanno presidiato con discrezione ma attenzione i luoghi di festa, in primis Prato della Valle, ma anche i festeggiamenti del "Capodanno antifascista" all'ex mensa Marzolo, ora occupata, che ha ospitato una trentina di persone del Cpo Gramigna. Nessuno scontro con gli ultras come si era temuto nei giorni scorsi. Notte caotica anche per i vigili del fuoco, impegnati in 21 interventi tra incidenti e incendi, dalle 23 alle 6 della mattina. Il personale medico del Suem ha soccorso due persone finite in coma etilico. PRECAUZIONI ANTITERRORISMO Capodanno blindato in Prato della Valle tra forze dell'ordine e blocchi di cemento, addirittura sotto i portici. La questura aveva disposto un piano di controlli straordinari per assicurare la massima sicurezza a chi voleva festeggiare l'arrivo del nuovo anno in una Padova che si deve adattare all'era di "terrore" post stragi di Parigi, Nizza e Barcello nacui ormai viviamo. Sono stati disposti blocchi di cemento per impedire a camion guidati da folli invasati di entrare e fare stragi nei luoghi di festa. Un centinaio di poliziotti, carabinieri e militari erano presenti, seppur discretamente, per il pattugliamento del grande evento mentre gli artificieri con le unità cinofile hanno ispezionato ogni cestino dell'immondizia, borsa, zainetto e qualsiasi contenitore potesse sembrare sospetto. GLI ALTRI APPUNTAMENTI Nessuno scontro tra il Cpo Gramigna con il loro "Capodanno antifascista" e gli ultras. Un eventualità che aveva messo in allerta la Digos, tanto che anche la manifestazione all'ex mensa occupata Marzolo è stata una "sorvegliata speciale". Una trentina di persone hanno partecipato alla festa organizzata dal centro sociale, ma non ci sono stati incontri ravvicinati con la fazione politica opposta. NOTTE 01 "FUOCO" Ventuno interventi in una sola notte per i vigili del fuoco che sono stati particolarmente impegnati, tra incendi, incidenti, soccorsi a persona e cassonetti incendiati. Nessunodi questi però, per fortuna, ha avuto gravi conseguenze per le vittime. Hanno impiegato qualche ora per domare le fiamme che si sono sviluppate a Legnago in via Borgetto e a Padova in via Guanella per due incendi in appartamento. I pompieri sono anche intervenuti per alcuni cassonetti andati a fuoco, uno in via Loredan nel capoluogo e uno aVigonza, incendiati probabilmente da dei vandali. TROPPO ALGOL Notte di eccessi durante i festeggiamenti per l'arrivo del nuovo anno. Qualcuno ha decisamente esagerato con l'alcol tanto che in due casi i sanitari del Suem sono dovuti intervenire per salvare due ragazzi dal coma etilici. Si tratta di maggiorenni che partecipavano a feste private. Il timore però dei controlli sulle strade da parte delle forze dell'ordine ha dissuasato molti dall'alzare troppo il gomito. Un ragazzine di 11 anni di Vicenza, infine, sie ferito a una mano con i petardi ed è stato portato al pronto soccorso di Camposampiero. Per lui un brutto spavento e 18 giorni di prognosi oltre a qualche punto di sutu ra. Marina Lucchin e RiPROOUZIONE RISERVATA CENTO AGENTI E MILITARI HANNO PRESIDATO LA MANIFESTAZIONE IN CENTRO. DISPOSTI BLOCCHI DI CEMENTO ANCHE SONO I PORTICI -tit_org-

Palazzo a fuoco, i poliziotti salvano una famiglia

[Marina Lucchin]

Rogo partito dall'appartamento al primo piano. Non si esclude possa essere doloso L'INCENDIO PADOVA Momenti di paura la notte di Capodanno in via Don Guarella a Pontevigodarzere. È scoppiato un incendio nell'appartamento del primo piano della palazzina al civico 1- Mentre gli inquilini dei due alloggi al secondo piano sono usciti autonomamente, due coniugi anziani, allertati dal figlio che abita di fronte, quelli del terzo, i componenti di una famiglia di filippini composta da mamma, papa e due bambini piccoli, non si erano accorti di niente e hanno rischiato di rimanere bloccata in casa e di venire intossicati nel sonno dal fumo. I SOCCORSI Sono stati gli agenti delle Vo lanti, allertati dai vigili del fuoco, a svegliare i genitori e a portare in salvo loro e i bambini fuori dall'edificio, mentre i pompieri si occupavano di spegnere le fiamme e mettere in sicurezza il palazzo. Dopo un paio d'ore di lavoro i vigili del fuoco hanno concluso le operazioni e tutti gli abitanti del condominio sono potuti rientrare nelle proprie abitazioni senza ulteriori conseguenze. LE FIAMME Il rogo è avvenuto all'interno dell'appartamento al primo piano, di proprietà di una donna italiana di origine nordafricana, separata, che al momento dell'incendio era fuori casa a festeggiare l'arrivo di Capodanno con amici e conoscenti. Non sono ancora state determinate le cause che hanno provocato il rogo, di cui ne vigili del fuoco ne polizia hanno ancora escluso la natura dolosa. Gli agenti, assieme ai tecnici dei pompieri, stanno investigando per capire cosa possa essere successo. Sono aperte tutte le ipotesi, da un corto circuito all'azione volontaria di qualcuno che potrebbe aver appiccato l'incendio per vendetta o ripicca nei confronti della proprietaria. L'AGIBILITÀ Una volta messo in sicurezza l'appartamento della donna, i tecnici dei vigili del fuoco hanno stabilito che la palazzina era sicura e che nessun alloggio era stato compromesso dal rogo o dal fumo, che in un primo momento aveva invaso il vano scale. Gli abitanti del condominio, dunque, sono potuti rientrare nelle proprie case. Marina Lucchin pifi!PRODUZIONE RISERVATA I POMPIERI HANNO LAVORATO PER OUE ORE PER METTERE IN SICUREZZA L'EDIFICIO, POI 6LI INQUILINI SONO POTUTI RIENTRARE -tit_org-

Popolazioni terremotate, un anno di beneficenza

[N.b.]

AGNA Giorni di festa, ma anche di solidarietà ad Agna, dove il comune guidato da Gianluca Piva è spesso in prima fila nell'impegno a favore delle popolazioni terremotate del Centro Italia, come anche in altre emergenze che si sono presentate anche nel recente passato. Lo scorso anno avevamo erogato un contributo straordinario di solidarietà al Comune di Arquata del Tronto, 3.331 euro corrispondenti al numero di abitanti di Agna a dicembre 2016, quindi simbolicamente un euro per abitante, spiega il primo cittadino. Con il Gruppo comunale di Protezione Civile siamo stati impegnati sia nel 2016 che nel 2017 in raccolta di generi alimentari e altri beni che abbiamo destinato al comune di Camerino, ad Amatrice e ad Arquata del Tronto aggiunge ancora Piva, egli stesso volontario insieme ad altri pubblici amministratori della località del Conselvano. Nello scorso autunno abbiamo consegnato i libri raccolti tramite la nostra biblioteca e sempre dalla Protezione Civile all'istituto comprensivo scolastico "Ugo Betti" di Camerino. Alla fine dell'anno l'amministrazione di Agna ha pensato di fare un ulteriore intervento a favore degli amici marchigiani. Con una delibera di giunta di fine dicembre abbiamo destinato 1.600 euro quale donazione allo stesso Istituto scolastico Betti per aiutarli nella difficilissima ripartenza dopo il Sisma. Attualmente l'istituto marchigiano ha la sua sede su un stabile provvisorio messo a disposizione dal comune di Camerino, in quanto quella ufficiale è stata compromessa e danneggiata dalle scosse aggiunge ancora Piva. Abbiamo portato avanti diversi progetti e ora abbiamo pensato di fare questa piccola donazione per aiutare l'istituto scolastico di Camerino che raggruppa scuola dell'infanzia, primaria e secondaria inferiore. Tra l'altro stiamo lavorando - conclude il Sindaco Piva - per il gemellaggio tra il nostro comune di Agna con quello di Camerino che vorremmo realizzare nel corso del 2018, proprio per suggellare questo speciale rapporto che ci lega e che stiamo approfondendo. N.B. MI sindaco Piva: Consegnati soldi, ma anche tanti libri -tit_org-

Evitare la manutenzione fai da te

[C.arc.]

Sicurezza Evitare la manutenzione fai da tè Fonti di calore, evitare la intensamente in questo manutenzione "fai da tè", ambito segnalano come il Molto spesso la popolazione fenomeno riguarda risparmia sui costi di maggiormente stranieri, ma manutenzione alle caldaie di ultimamente anche famiglie casasenza sapere che esistono italiane che hanno perso il normative regionali che lavoro e che faticano ad impongono personale arrivare a fine mese. specializzato. Per i CArc. trasgressori, in caso di controlli, scatterebbero sanzioni pesanti. Ma non è tutto: per quanto riguarda l'assicurazione, rispetto ad un possibile incendio, o fuga di gas, se la fonte di calore dell'abitazione risultasse non a norma, insorgerebbero problemi seri sul fronte economico. I Vigili del fuoco che in questi mesi lavorano -tit_org-

Braciere lasciato acceso, si scatena l'incendio in casa

[Cesare Arcolini]

Braciere lasciato acceso, si scatena l'incendio in casa. Evacuata un'abitazione di via Borghetto ^Danni ingenti all'edificio, marito e moglie hanno passato la notte in hotel LEONARD Rogo a Legnaro nell'ultima notte dell'anno. Un braciere lasciato inavvertitamente acceso sotto la pompeiana dell'abitazione avrebbe potuto provocare un disastro. L'incendio è scoppiato poco dopo mezzanotte in una villetta di via Borghetto a Legnaro. A cena si erano ritrovati un'anziana coppia del posto con alcuni amici. La festa è stata rovinata dalle fiamme che hanno attecchito rapidamente. I danni sarebbero ingenti. Sono stati attimi di panico. A dare l'allarme sono stati gli stessi residenti ed invitati. Sul posto sono giunti i Vigili del fuoco, i carabinieri della locale stazione e più mezzi del Suem 118.1 residenti hanno fatto in tempo ad uscire prima che il rogo distruggesse completamente la pompeiana. ACCERTAMENTI Ieri, all'alba, al termine di tutti gli accertamenti i pompieri hanno sconsigliato i residenti a rimanere a casa. Questi ultimi hanno trovato alloggio in un hotel della zona. Ci vorranno un paio di giorni prima che la casa possa tornare ad essere agibile. Sul fronte dei danni, nei prossimi giorni sarà possibile effettuare un inventario dettagliato. Sta di fatto che oltre alla pompeiana andata distrutta, si sono anneriti i muri delle stanze della casa, A tenere in allarme i Vigili del fuoco, scongiurati crolli strutturali, è stato l'impianto elettrico dell'abitazione. Il calore che si è sprigionato durante l'incendio potrebbe aver creato danni che soltanto nei prossimi giorni verranno analizzati. Sulle cause dell'incendio, invece, sembrano esserci pochi dubbi. In un primo momento si era ipotizzato che qualche petardo lanciato da qualche giovane del posto potesse essere entrato in casa generando il rogo. In un certo senso questa eventualità aveva creato apprensione tra le forze dell'ordine. Ma in tempi brevi l'allarme è rientrato. Il controllo dei pompieri ha smentito questa ipotesi. L'arrivo delle forze dell'ordine a sirene spiegate ha creato il panico in tutto il quartiere. Decine di residenti hanno abbandonato il cenone per scendere in casa e sincerarsi di cosa fosse accaduto. Nel frattempo nessuno degli invitati alla cena in via Borghetto ha necessitato delle cure del pronto soccorso, ma nei loro occhi era evidente la paura per quanto capitato. APPELLO Se l'incendio si fosse sprigionato qualche ora più tardi il bilancio sarebbe stato più grave per non dire drammatico. I Vigili del fuoco ancora una volta hanno lanciato un appello alla collettività affinché utilizzino in maniera corretta le fonti di calore. Oltre all'allarme incendi come accaduto l'altra notte, a tenere le forze dell'ordine in allarme sono i numerosi casi di intossicazione da monossido di carbonio a seguito del cattivo funzionamento di stufette e caldaie. Di qui l'invito ad una continua manutenzione per non incorrere in situazioni di pericolo. Cesare Arcolini

PROOUZIOHE RISERVATA L'IMPIANTO ELETTRICO POTREBBE ESSERE STATO DISTRUTTO DAL ROGO, IN CENERE LA POMPEIANA E I MURI ANNERITI DEL FUMO -tit_org-

Braciere lasciato acceso, si scatena incendio in casa

In fiamme una cabina elettrica, al buio per ore

[Elisa Cacciatori]

Momenti di apprensione nella serata di sabato a causa di un corto circuito che ha danneggiato una cabina elettrica tra via XXV aprile e via Salvo D'Acquisto a Porto Viro, provocando un blackout nell'area residenziale servita dalla linea. L'ALLARME Erano all'incirca le 18.30 quando le fiamme generate dal corto circuito hanno cominciato a divampare dai cavi che portano alla struttura. I residenti hanno presto allertato i vigili del fuoco, giunti sul posto per porre rimedio alla situazione di pericolo, domando l'incendio. I tecnici della società elettrica hanno quindi provveduto quindi a cambiare il cavo danneggiato, sistemando la linea. L'OPERAZIONE La complessità dell'intervento non è stata tanto quella di sistemare la cabina, bensì di individuare da dove sia stato generato il corto circuito che ha provocato lo sbalzo di corrente, una fase, questa, che ha richiesto non poco tempo. Nel frattempo il disagio più grande per i residenti è stato quello di dover fare i conti con l'assenza di elettricità, quindi anche di riscaldamento, in un orario serale in cui le famiglie si trovano riunite a casa per la preparazione dell' cena. LA SOLUZIONE I portoviresi interessati dall'assenza di corrente nelle proprie case hanno potuto tirare un sospiro di sollievo durante la notte. Fortunatamente il black-out non si è prolungato oltre le 23.30, momento in cui la situazione è tornata alla normalità, riportando l'elettricità all'interno delle numerose abitazioni coinvolte. Elisa Cacciatori FIAMME I vigili del fuoco sono arrivati rapidamente -tit_org-

CAPODANNO

Esplode una bomba carta a Falcherà, quattro feriti per i vetri in frantumi

[Redazione]

CAPODANNO _____ Danneggiate anche alcune auto Esplode una bomba carta a Falcherà, quattro feriti per i vetri in frantumi Come ogni anno i divieti e le ordinanze sono serviti a poco. La notte di Capodanno, a Torino, sono stati sparati centinaia di fuochi d'artificio e bombe carta. L'episodio più grave, tanto da poter far parlare di tragedia sfiorata, è avvenuto nel quartiere periferico di Falcherà. Intorno alle 12.30, infatti, i residenti delle palazzine di via delle Querce hanno visto tremare i muri ed andare in frantumi le finestre a seguito di un'esplosione causata da una bomba carta. L'ordigno sarebbe detonato all'interno di alcuni cassonetti dell'immondizia, generando una potente onda d'urto e danneggiando anche alcune macchine parcheggiate. A vedersela maggiormente brutta sono stati però quattro inquilini, feriti dalle schegge delle finestre andate in frantumi. I feriti, portati d'urgenza in ospedale, sarebbero S.Y., 17 anni marocchino, che ha riportato lesioni alla mano sinistra guaribili in dodici giorni; L.D., italiano, 61 anni, con un'abrasione e ustioni alla gamba destra guaribili in dodici giorni; T.S., 83 anni, con ferite e graffi al volto guaribili in sette giorni; A.F., 45 anni, donna di origini marocchine, con ferite lacero contuse allo zigomo destro guaribili in dieci giorni. Ignoti, per ora, i colpevoli del gesto che avrebbe potuto costare la vita a qualcuno. I Carabinieri ed i Vigili del Fuoco intervenuti sul posto avrebbero però ritrovato, e sequestrato, in zona altre dodici bombe carta di fattura artigianale e due cartucce, una calibro 12 e un'altra calibro 9ö21, per un totale di oltre mezzo kg di polvere da sparo. Era da poco passata la mezzanotte - racconta una residente rimasta fortunatamente illesa - quando abbiamo sentito un fortissimo boato che ha polverizzato i vetri delle finestre. Fortunatamente le tende hanno attutito le schegge, che altrimenti avrebbero potuto ferire qualcuno dei miei parenti. Come infatti è purtroppo successo ad altri residenti del palazzo. Un altro ferito, in seguito ai boti di Capodanno, si è poi registrato anche in Piazza Castello. Il giovane, secondo le prime ricostruzioni del fatto, avrebbe raccolto dal selciato un petardo che gli sarebbe poi esploso fra le mani. -tit_org-

Fuori strada contro albero Grave 34enne di Mazzano = Fuori strada contro un albero gravissimo 34enne di Mazzano

[Alice Scalfi]

Fuori strada contro albero Grave 34enne di Mazzano L'incidente nella notte di San Silvestre sulla strada statale 11 Cause da accertare CALCINATO. Una Ford Fiesta sbanda e finisce accartocciata contro un albero sulla statale Ila Ponte S. Marco. Grave un 34enne di Mazzano. A PAGINA 16 L'auto sventrata. La Ford Fiesta Fuori strada contro un albero gravissimo 34enne di Mazzam L'incidente è avvenuto nella notte di Capodanno sulla strada statale 11 a Ponte San Marco Alice Scalfi L'auto finisce contro Æ albero e il conducente, un 34enne di casa a Mazzano, in ospedale in gravi condizioni. Un terribile incidente quello che si è verificato nella notte di Capodanno a Ponte San Marco di Calcinato, lungo la strada statale 11, pressoché all'altezza del ristorante Neropaco. Erano da poco passate le 3 quando una Ford Fiesta prima ha sbandato, poi è uscita di strada e infine è andata a schiantarsi contro un albero sul ciglio della carreggiata. Come e per quali cause questo sia avvenuto è al vaglio della Polizia Stradale di Brescia, intervenuta nella notte per i rilievi del caso. Primi soccorsi. Al momento, certo è che il quadro che si so no trovati davanti i soccorritori una volta arrivati sul posto era drammatico, A bordo dell'autovettura c'era solo un ragazzo di 34 anni alla guida, che presumibilmente stava facendo ritorno a casa, a Mazzano, dopo il ve- glione di San Silvestre). L'impatto è stato molto violento, tanto che la Fiesta risultava di fatto abbracciata all'albero, con la fiancata del lato conducente completamente schiacciata contro la pianta e il giovane incastrato all'interno, irraggiungibile e privo di conoscenza. I volontari del Soccorso pubblico di Calcinato, che si sono recati sul posto con un'ambulanza, e il personale sanitario giunto a bordo della medicalizzata inviata da Montichiari, per estrarre e soccorrere il ragazzo hanno dovuto attendere che i Vigili del fuoco di Brescia lo liberassero dalle lamiere. Una volta estratto, le sue condizioni sono parse subito molto critiche, in particolare a causa del grave trauma facciale che il giovane ha subito: infatti, nonostante inizialmente fosse la gamba incastrata a destare maggiore preoccupazione, quella sarebbe poi risultata del tutto illesa. Il ricovero. Le conseguenze maggiori le avrebbe invece subite a seguito del violento colpo al volto conseguente allo schianto. La corsa verso l'ospedale è stata a sirene spiegate: il 34enne è stato trasferito in un primo tempo alla Poliambulanza e nel corso della giornata trasferito nella prima rianimazione dell'ospedale Civile di Brescia dove le sue condizioni permangono critiche anche se stabili. // Il giovane alla guida di una Ford Fiesta. Ora è ricoverato al Civile di Brescia in condizioni critiche -tit_org- Fuori strada contro albero Grave 34enne di Mazzano - Fuori strada contro un albero gravissimo 34enne di Mazzano

Erbusco, fiamme dalla stufa E il rogo devasta un casale = Preparano la festa dell'Ultimo, ma va a fuoco la casa

[Roberto Manieri]

Erbusco, fiamme dalla stufa E il rogo devasta un casale Incendio nella notte a Villa di Erbusco: ingenti i danni alla casa sulla collina ERBUSCO. La stufa lasciata accesa in vista del brindisi dopo il cenone ha provocato un vasto incendio in un caseggiato di Villa. Ingenti i danni. A PAGINA 17 Preparano la festa dell'Ultimo, ma va a fuoco la casa Erbusco Dovevano raggiungere la casa quadra sulle colline della frazione di Villa, al limitare di via San Bernardino, dopo il cenone di fine anno, per godersi dall'alto lo spettacolo dei fuochi d'artificio nel panorama sottostante della Franciacorta. Ma la stufa accesa nella vecchia casa di famiglia Turra ha tradito le aspettative e da un surriscaldamento della cappa si sono sprigionate le fiamme. In un attimo il rogo si è diffuso al tetto fatto di vecchie travi. In qualche decina di minuti l'incendio è divampato violento e ha distrutto il caseggiato come spiega uno dei proprietari, l'arch. Vito Turra. Le fiamme si sono sprigionate poco dopo le 22 della notte di San Silvestro. L'allarme è giunto ai Vigili del fuoco di Brescia, Chiari, Palazzolo e Gardone VT, ma l'asperità della zona e le strade poderali infangate hanno creato non poche difficoltà ai vigili del fuoco per raggiungere il caseggiato. Tanto che i camion più pesanti sono stati lasciati alla base della collina e solo alcuni mezzi 4x4 sono riusciti a raggiungere il limitare della proprietà. Durante le ore in cui i vigili del fuoco sono riusciti a limitare i danni (solo il tetto e parte dei solai sono andati distrutti) uno dei pompieri è rimasto ferito dalla caduta di una pesante griglia di acciaio. La lastra, sospesa su cardini per chiudere una delle finestre del piano superiore, è caduta sul vigile, ferendolo profondamente ad un polpaccio: più di una decina i punti di sutura applicati. Difficile anche il recupero delle autopompe: lo spesso strato di fango delle strade ha bloccato uno dei camion che sbandando ha così divelto una recinzione di una proprietà limitrofa. Del resto muoversi con 4mila litri d'acqua in fuoristrada è impresa pressoché impossibile, in specie quando le strade rese scivolose si aprono su valloni. Ora quindi resta la conta dei danni. // ROBERTO MANIERI Nella notte. L'incendio che ha danneggiato la Casa Quadra di Villa -tit_org- Erbusco, fiamme dalla stufa E il rogo devasta un casale - Preparano la festa dell'Ultimo, ma va a fuoco la casa

Ad Alfianello 13 intossicati dal monossido di carbonio = Brindisi... in fumo Tredici persone intossicate dal monossido

[Alessandra Portesani]

Ad Alfianello 13 intossicati dal monossido di carbonio Riuniti di fronte al caminetto in una villetta sono finiti all'ospedale ALFIANELLO. Dramma sfiorato ad un veglione in una casa privata fra amici e conoscenti giunti per il brindisi di fine anno anche dall'estero. APAGINA 17 Ad Alfianello. La villa dell'incidente Brindisi... in filmo Tredici persone intossicate dal monossido Dramma sfiorato la notte di Capodanno in una villetta Gli avvelenati soccorsi a Manerbio e a Brescia. i %! i! S! i! S! S! ir. Alessandra Portesani Dramma sfiorato per tredici persone ad Alfianello. Il brindisi di Capodanno si è trasformato per loro in una corsa drammatica all'ospedale per scongiurare gli effetti di una maxi intossicazione da monossido di carbonio in un'abitazione invia don Pietro Gnocchi. Gli intossicati sono stati trasportati alla Città di Brescia per controlli, tre di loro sono finiti nella camera iperbarica ma ora sono fuori pericolo. Tutto è iniziato alcune ore prima della mezzanotte, intorno alle 20.30, quando tre invitati si sono sentiti male, avvertendo mal di testa, vertigini e vomito. I soccorsi. Notando un peggioramento dei sintomi queste persone hanno deciso di recarsi al Pronto soccorso dell'ospedale di Manerbio. I medici, dopo le prime analisi, hanno appurato che si trattava di avvelenamento da monossido. Subito è scattata la macchina dei soccorsi per le restanti dieci persone che erano rimaste a festeggiare: sul posto sono arrivate quattro ambulanze e un'automedica. Gli ospiti, in gran parte di Alfianello, e i proprietari sono stati trasportati alla Città di Brescia dove sono stati visitati e per alcuni di loro si è resa necessaria una terapia con ossigeno. Il 118 ha allertato anche i carabinieri e i Vigili del fuoco di Verolanuova. Questi ultimi sono intervenuti per mettere in sicurezza l'abitazione che nel frattempo era già stata arrieggiata seguendo i consigli dei soccorritori. Le cause. Da una prima ricostruzione fatta dai militari e dai pompieri pare che le 13 persone stessero cenando nella taverna della villettina con camino acceso, ma con porte e finestre chiuse. Il fuoco da un lato e le persone presenti dall'altro, in poco tempo, hanno consumato la maggior parte dell'ossigeno presente nella stanza. Con la saturazione troppo bassa sono cominciati i primi malesseri. Allarme in paese. La notizia dell'intossicazione si è sparsa rapidamente nel quartiere procurando allarme nel vicinato. Il cenone era stato organizzato dai proprietari della villetta, che vivono in Francia, per incontrare gli amici del paese. La casa infatti viene utilizzata e vissuta un paio di volte durante l'anno, quando la famiglie rientrano in Italia, solitamente durante le feste di Natale e in estate. // Il luogo dell'intossicazione. La villetta di via don Gnocchi ad Alfianello -tit_org- Ad Alfianello 13 intossicati dal monossido di carbonio - Brindisi... in fumo Tredici persone intossicate dal monossido

Un ponte radio mette in rete tutti gli agenti di Polizia Locale

[Michela Maino]

PROGETTO INNOVATIVO Cisano Bergamasco è capofila della nuova alleanza tra gli agenti di cinque Comuni. Un ponte radio mette in rete tutti i agenti di Polizia Locale CISANO BERGAMASCO (mih). Nel 2018 partirà il progetto Polizia Locale in rete per il quale il Comune di Cisano Bergamasco - ente capofila - ha richiesto un contributo di circa 17.446 euro nell'ambito dell'avviso pubblico della Provincia di Bergamo avente per oggetto Bergamo Smart Land, la rete dell'intelligenza territoriale, su una spesa totale di 24.632 euro. Attraverso un unico canale radio infatti gli agenti della polizia locale di Cisano Bergamasco, Ponte San Pietro, Terno d'Isola, Bonate Sopra e Brembate Sopra potranno comunicare tempo reale, grazie al ponte radio che verrà installato sul Monte Canto. Questa rete permetterà dunque di affrontare meglio le situazioni di emergenza e di disagio viabilistico ha spiegato il sindaco di Cisano Bergamasco Andrea Previtali. Le forze di Polizia Locale fanno anche parte del coordinamento di Protezione Civile. In situazioni di emergenza infatti la Polizia Locale fornisce uomini e mezzi per garantire l'afflusso dei soccorsi, l'immediata evacuazione ed il trasporto dei feriti verso le strutture ospedaliere. Si occupano inoltre di ordine pubblico, gestione della viabilità nonché della sicurezza delle squadre dei soccorritori, delle aree di ricovero per la popolazione e dei centri operativi di coordinamento. Mettere in rete i nostri agenti permetterebbe un maggior controllo del territorio e quindi di prevenzione nonché di tempestivo intervento in caso di atti vandalici o furti continua il primo cittadino. La spesa annuale a carico dei Comuni aderenti si orienta intorno ai 7.200 euro annui comprensivi di canone relativo alla frequenza ministeriale e manutenzione degli impianti, oltre ai corsi di formazione per gli agenti. Al progetto hanno aderito al momento cinque Comuni per una popolazione totale di 44mila abitanti ed aventi in forza venti agenti di Polizia Locale. Ci sarà quindi un rapporto diretto tra Amministrazioni, vigili e cittadini. Inoltre sono previste riunioni mensili fra le Amministrazioni aderenti per monitorare il progetto. Come da convenzione il progetto avrà durata di sei anni. Michela Maino -tit_org-

Umanitaria Padana: un anno di grandi aiuti

[Redazione]

umanitaria Padana: un anno di grandi aiuti. Tantissime le attività in Italia e all'estero promosse dall'associazione cisanese presieduta dalla dottoressa Fumagal CISANO BERGAMASCO (mih). Un anno pieno di soddisfazioni. E di aiuti verso i più svantaggiati. L'associazione cisanese Umanitaria Padana Onlus, coordinata dalla dottoressa Sarà Furnagalli e supportata dai laboriosi volontari e soci, nel corso dell'anno 2017 ha infatti effettuato numerosi interventi di tipo sociale sia sul territorio italiano che all'estero attraverso missioni di cooperazione nazionale ed internazionale. Le operazioni hanno interessato diverse aree d'intervento, tra cui progetti per i disabili, per situazioni di disagio economico e sociale ed in fine per i territori colpiti dal sisma nel Centro Italia nel corso del 2016. Sono stati dati acconti per l'acquisto di attrezzature presso realtà che supportano disabili e le loro famiglie. Diversi gli interventi a beneficio di famiglie bisognose di sostegno sul territorio lombardo oltre alle missioni operative in Umbria, Marche e Lazio con consegna di due bilici di aiuti materiali mirati, oltre alla consegna di un piccolo modulo bagno per disabili ad Amatrice e di due grandi moduli prefabbricati, di cui uno a Norcia ad uso abitativo/aziendale e uno ad Amatrice per attività sociali oltre alla consegna di 3 roulotte ad Amatrice, Accumoli ed Ascoli Piceno. I beneficiari per l'utilizzo diretto o la distribuzione dei beni alle famiglie, sono le sezioni della Protezione Civile o le Parrocchie locali. Sono numerose le aziende che hanno partecipato attraverso la donazione di manufatti, attrezzature, capi d'abbigliamento tecnico e non, alimenti e soprattutto supporto per il trasporto stesso di quanto donato. Anche in questi giorni di festa io ed i miei volontari stiamo lavorando per consegnare materiali alle varie realtà che seguiamo. Abbiamo tutti famiglia ed impegni di lavoro eppure riusciamo sempre a trovare il tempo e la grinta per portare avanti le nostre missioni e ne sono orgogliosa racconta la dottoressa Furnagalli. Per quanto riguarda la cooperazione internazionale sono stati sostenuti diversi progetti. In Camerún, Costa D'Avorio, Etiopia, Ghana, India, Iraq, Kenya, Nepal, Nigeria, Pakistan, Perù, Romania, Siria, Somalia, Sri Lanka, Sud Sudan, Sudan e Zambia. Gli aiuti sono diversi, vanno dall'acquisto di attrezzature necessarie a scuole o comunità, sostegno economico a distanza per bambini e ragazzi nonché famiglie, fino ad acconti o saldi di progetti di microimpresa e sviluppo. Come l'acconto dato ai Frati Minori Cappuccini, per l'acquisto di una cella frigorifera all'impresa sociale San Giuseppe condotta da ex migrante ivoriano rientrato in patria. Oppure il saldo per progetto di nuova microattività di orticoltura con pozzo idrico ad Adigrat, in Etiopia. Oppure l'acconto per la costruzione di un alloggio per alunni poveri e alluvionati in India e così via. Quest'anno nel Sud Sudan alcune orfane sostenute dalla Upo hanno raggiunto la laurea. Una realtà, insomma, che si avvale dell'impegno di bergamaschi, bresciani, comaschi, mantovani e tanti altri volontari. Uomini e donne che rinunciano a buona parte del loro tempo libero per dedicarlo a chi ha bisogno di aiuti concreti.

Nessun incidente nella nottata: il sindaco ringrazia tutta l'organizzazione

Venezia regge all'assalto dei 100 mila Disagi però a S. Marco per l'acqua alta

[Redazione]

CAPODANNO DI FESTA MA ANCHE TRIBOLATO. Nessun incidente nella nottata: il sindaco ringrazia tutta l'organizzazione Venezia regge all'assalto dei 100 mila Disagi però a S. Marco per l'acqua alta Festa di massa a Venezia, dove il sindaco Luigi Brugnaro segnala che il 2018 a Venezia e Mestre è cominciato nel migliore dei modi: grande successo di pubblico alle manifestazioni organizzate nella città antica e in terraferma dal Comune con il supporto di Vela. Solo come macchina organizzativa comunale sono state impiegate mille persone, cui vanno aggiunti gli agenti delle forze di polizia, che hanno operato fino all'alba. Il risultato ottenuto è frutto di giorni di lavoro intenso, di riunioni di coordinamento e di attenzione in tutte le fasi preparatorie. Grazie davvero a chi a permesso a tutti di festeggiare e salutare il nuovo anno in piena sicurezza. Abbiamo registrato 80 mila presenze a Venezia, per vedere lo spettacolo pirotecnico davanti Riva degli Schiavoni, è il sistema per la regolamentazione dei flussi, grazie all'impegno degli steward e alla fattiva collaborazione di cittadini e visitatori. Per la prima volta sono stati lanciati alcuni botti sonori "di preavviso" con lo scopo di aiutare le persone a posizionarsi verso la zona di maggiore fruibilità dello spettacolo, decongestionando piazza, piazzetta e molo di San Marco. Almeno 20 mila le persone a festeggiare con la musica a Mestre in piazza Ferretto. E poi record di presenze anche al Casinò di Venezia: 4886 ingressi tra le due sedi, numeri che non si registravano da anni, segno di un'offerta che ha saputo intercettare nuovi clienti e visitatori. I guai invece sono arrivati ieri mattina, con il ritorno dell'acqua alta - annunciato ieri mattina niente passerelle Guai per i turisti e per i fedeli dal Centro maree di Venezia - nella parte più bassa della città e in particolare a San Marco: l'alta marea ha raggiunto verso le 11 un picco massimo intorno ai 90 centimetri sul medio mare, e poi ha iniziato a scendere molto lentamente. Come noto, non è una misura molto elevata ma è sufficiente a mandare sotto l'area di piazza San Marco (il selciato è a 80 centimetri sul medio mare): ieri niente passerelle, e questo ha provocato disagi ai fedeli che si recavano in Basilica per la messa, come anche ai turisti. Nonostante poi gli avvertimenti lanciati dagli albergatori (Mai Venezia così piena negli ultimi 10 anni), anche il servizio trasporti ieri mattina era ridotto all'osso. Allarme ieri mattina, sempre a Venezia, anche per Palazzo Grassi, prestigiosa sede espositiva della Fondazione Pinault, per la segnalazione di denso fumo che usciva da una stanza dell'edificio. I vigili del fuoco, intervenuti su segnalazione di una guardia giurata del palazzo, che ha sede in Sestiere San Marco, hanno escluso l'esistenza di focolai veri e propri; il problema si è sostanzialmente risolto in breve tempo, tanto che l'intervento dei pompieri è finito alle 13, ma si è proseguito nelle verifiche per individuare la causa del fumo, che potrebbe aver avuto origine tra una intercapedine e il condotto di aspirazione di una stanza. Uno spazio difficilmente accessibile, sul quale si sono concentrati i tecnici con termocamere e telecamere d'ispezione. Disagi ieri mattina a San Marco per il ritorno dell'acqua alta -tit_org- Venezia regge all'assalto dei 100 mila Disagi però a S. Marco peracqua alta

Materiale per la scuola materna di Montemonaco

L'asilo terremotato aiutato dai volontari

La protezione civile bissarese ha raccolto i fondi per una fotocamera digitale e una copiatrice laser

[Valentina Magnarello]

Materiale per la scuola materna di Montemonaco L'asilo terremotato aiutato dai volontari La protezione civile bissarese ha raccolto i fondi per una fotocamera digitale e una copiatrice laser Valentina Magnarello La protezione civile di Costabissara rinnova l'appuntamento con la solidarietà verso le popolazioni colpite dal terremoto. Anche quest'anno il gruppo, capitanato da Alfredo Ometto, ha raccolto 700 euro, che sono stati utilizzati per l'acquisto di una fotocopiatrice laser e una macchina fotografica digitale, che sono stati poi donati alla scuola materna di Montemonaco, in provincia di Ascoli Piceno. Nonostante la fase di ricostruzione sia già partita, i piccoli allievi della scuola materna distrutta dal terremoto fanno lezione ancora sul container. I volontari della protezione civile di Costabissara sono partiti nei giorni scorsi per la consegna del materiale acquistato. In prima fila il presidente del gruppo di protezione civile Alfredo Ometto insieme al collega Stefano Martini che hanno intrapreso il viaggio fino al centro Italia. Siamo molto soddisfatti dell'esito di questa raccolta e di quello che siamo riusciti a donare a questo paesino di montagna - spiega Alfredo Ometto -. La ricostruzione è iniziata e si vede bene rispetto allo scorso anno, ma c'è ancora molto da fare. Molto felice per questo atto di generosità il sindaco del Comune di Montemonaco, Onorato Corbelli. L'attrezzatura consegnata alla scuola materna è stata acquistata con i soldi raccolti spontaneamente l'anno scorso proprio nel periodo delle festività natalizie. Circa settecento euro erano rimasti ancora in cassa e quindi il gruppo di protezione civile ha deciso di fare un regalo ai piccoli della scuola materna. L'iniziativa era partita un anno fa, da alcuni componenti del gruppo facebook, "Sei di Costabissara se..." ed ha coinvolto da subito la protezione civile di Costabissara. In circa dieci giorni i volontari sono riusciti a portare un carico di alimenti e abbigliamento, oltre a raccogliere subito circa mille e cinquecento euro di donazioni. 11 gruppo dei volontari della Protezione civile. MAGNARELLO -tit_org-asilo terremotato aiutato dai volontari

A Rialto**Scivola di notte sul ghiaccio e finisce all'ospedale**

[G.z.]

Erano saliti a Rialto, punto panoramico che domina la vallata dell'Agno e quella del Chiampo, per godersi da una posizione privilegiata lo spettacolo dei fuochi artificiali in occasione della notte di Capodanno. Ma al rientro uno di loro è scivolato sul ghiaccio e, impossibilitato a proseguire, ha dovuto chiedere l'intervento del Soccorso alpino. All'1.45 il 118 ha allertato la Stazione di Recoaro-Valdagno del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico per un infortunio lungo la strada forestale che dal punto panoramico di Rialto porta a Zovo di Castelvecchio, dove M. D. L., 47 anni, di Valdagno, era scivolato sul ghiaccio mentre assieme ad alcuni amici rientrava alle automobili lasciate parcheggiate in contrada. Una squadra di tre soccorritori ha quindi raggiunto con il fuoristrada l'uomo, soccorso per una sospetta frattura di una caviglia e, dopo averlo caricato a bordo, lo ha accompagnato per un chilometro circa, fino all'ambulanza che lo stava aspettando. Il ferito è stato quindi trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Valdagno per gli accertamenti sanitari conseguenti alla caduta. 6. -tit_org- Scivola di notte sul ghiaccio e finisce all'ospedale

Lieve scossa di 2,2 gradi sul Grappa

[Ca.b.]

Lieve scossa di terremoto nel penultimo giorno dell'anno nella pedemontana del Grappa. Gli strumenti dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia hanno registrato una lieve scossa alle 18,22. nella Pedemontana del Grappa la terra ha tremato con un'intensità di 2,2 gradi della scala Richter. Una scossa, quindi, di tipo strumentale, ossia avvertibile solamente dai sismografi e non dalle persone. Le coordinate dell'epicentro riconducono l'evento sismico a quattro chilometri più a nord di Borse del Grappa. Il terremoto si è verificato ad una profondità di 12,2 chilometri. Nessuno, nella zona, si è accorto della scossa. Quello di sabato è il quarto evento sismico nel comprensorio durante il 2017. Il precedente risale al 18 ottobre scorso quando una scossa di 2 gradi di magnitudo ebbe come epicentro la zona di Ca' Baroncello. L'evento più significativo degli ultimi anni risale al 29 giugno 2011. Un scossa di 2,7 gradi Richter interessò la Vaibrenta e il Grappa. Fu avvertito dalla popolazione a Campolongo, Solagna, Pove, Romano, Borso e Pedemontana. Nà.â. -tit_org-

CALDOGNO**Lettere - Alluvione: il ricordo e la coscienza civile***[Posta Dai Lettori]*

Nel novembre di sette anni fa, l'alluvione. Il Bacchiglione penetrò violentemente in ogni dove: edifici, opere, veicoli, tutto quanto gli si interponeva. Smarrimenti, perdita dei beni, desolazioni. Anche la zona calidonense fu invasa dalle dirompenti acque infangate. Di quel novembre 2010 riemerge periodicamente il ricordo, condiviso qualche giorno fa con l'attuale sindaco di Caldogno, Nicola Ferronato, che conserva la competenza al sociale detenuta anche nel 2010 in qualità di assessore, durante la sua visita al Get (Gruppo educativo territoriale diurno di Cresole di Caldogno) per salutare educatori, operatori e soprattutto per fare quattro chiacchiere con gli utenti della struttura. Alluvione: il ricordo e la coscienza civile. Molti volontari, vigili urbani, uomini della protezione civile si munirono senza indugio di ogni mezzo necessario al soccorso. Oltre all'assistenza con cibo, acqua potabile, pulizia delle strade e degli edifici colpiti, la solidarietà si manifestò con svariati altri contributi, in particolar modo della Fidas e dell'Ana e inoltre dell'amministrazione comunale di Caldogno che, oltre ad aiutare famiglie in difficoltà, concesse ai gestori del Get un comodato d'uso per un nuovo pulmino in sostituzione di quello reso inservibile dallo straripamento delle acque. Comodato d'uso che per volontà dell'Amministrazione comunale risulta essere ad oggi ancora attivo. Con l'approvazione dell'Amministrazione tutta, l'assessorato al Sociale fece altresì iniziare da subito la ristrutturazione del Get, nel quale le acque penetrarono fino all'altezza di metri 1,60, affinché i ragazzi potessero ritornare al più presto nella loro "casa" rimessa a nuovo: grazie alla solerzia dimostrata, questo progetto si avverò in breve tempo. Ricordiamo tutto questo per non dimenticare: è in certi eventi che emerge la coscienza civile. Annamaria Rizzi - tit_org-

BUSTO GAROLFO DALLA BCC LOCALE**Benemerenze e un contributo a chi si è speso per il paese***[Redazione]*

DALLA BCC LOCALE - BUSTO GAROLFO- DALLA BCC oltre 40mila euro alle realtà che danno valore al territorio. Sono state infatti consegnate in questi giorni di festa le beneficenze ad enti e associazioni bustesi che operano in campo sociale, educativo e culturale da parte della BCC di Busto Garolfo e Buguggiate. Riconoscimenti a dieci realtà no profit di Busto Garolfo che si sono distinte per la loro azione. In più, è stato riconfermato il sostegno al progetto Solidarietà per il Lavoro che è promosso dai Servizi sociali del Comune con le Adi bustesi e la Caritas. Chiudiamo nel modo più bello i festeggiamenti per i 120 di fondazione della nostra BCC, ha detto il presidente della BCC di Busto Garolfo e Buguggiate Roberto Scazzosi. Le beneficenze sono state consegnate al sindaco di Busto Garolfo Susanna Biondi per dare nuovo impulso al progetto Solidarietà per il Lavoro, al gruppo volontario di Protezione Civile, all'associazione Akuna Matata, all'associazione GPU, al CSG, alla banda Santa Cecilia, all'associazione sportiva La Rete, alla sezione di Busto Garolfo della Croce Azzurra Ticinia, all'oratorio Sacro Cuore e alla comunità parrocchiale di Busto Garolfo. -tit_org-

La Liguria chiede 12 materie in corsa Piemonte e Campania

[Albino Salmaso]

Toti vuole trattenere la fiscalità del portoGenova, ma da Roma arriverà un "no" Bressa: Il governo è pronto a incontrare le tre nuove regioni per definire gli spazi Il "big bang" dell'autonomia rischia di surriscaldare il voto del 4 marzo perché anche Liguria, Piemonte e Campania intendono seguire la strada tracciata da Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, mentre la Puglia sta valutando con quali tempi unirsi alla squadra. E se sette regioni chiedono maggiori poteri, il governo pur se in carica per il disbrigo degli affari correnti, non può chiudere loro la porta in faccia. Proprio per questo il premier Gentiloni ha invitato il sottosegretario Gianclaudio Bressa a incontrare i governatori Giovanni Toti (Liguria), Sergio Chiamparino (Piemonte) e Vincenzo De Luca (Campania) per capire su quali competenze concrete possa camminare il "regionalismo", versione moderna del federalismo. In questa fase il problema non è finanziario, visto che si è deciso di demandare la questione al futuro Parlamento, spiega il sottosegretario Bressa. Si tratta di definire gli spazi di maggiore autonomia, come previsto dal terzo comma dell'articolo 116 della Costituzione. Ci sarà un incontro a metà gennaio con le nuove regioni che hanno manifestato il loro interesse. Per il resto la trattativa continua con Emilia Romagna, Lombardia e Veneto sulla base del programma concordato nel corso degli incontri che hanno definito le materie del negoziato, conclude Bressa. Ma quali possibilità concrete hanno Toti, Chiamparino, De Luca ed Emiliano di portare a casa un risultato concreto, visto che sono entrati in gara al fotofinish? Bressa, erede della tradizione degasperiana, è un convinto sostenitore del regionalismo di Albino Salmaso PADOVA ma si rende conto che solo Zaia, Maroni e Bonaccini possono tagliare il traguardo. Sergio Chiamparino, che rifiuta la logica referendaria di Veneto e Lombardia, ha lanciato la sfida con queste parole: Credo che anche il Piemonte abbia le condizioni necessarie per sedersi al tavolo del negoziato. Ho raddrizzato in tre anni i conti di una Regione ereditata sull'orlo del baratro e attivato investimenti per un miliardo di euro fino al 2022. Il nostro modello è quello dell'Emilia-Romagna e imbrocceremo la stessa strada di Bonaccini, ha concluso Chiamparino. Decisamente più concreta è la sfida lanciata dalla giunta regionale della Liguria, che ha approvato una risoluzione e inviato una lettera al premier Stefano Gentiloni in cui chiede di aggregarsi ai tavoli già aperti dal governo con altre Regioni del Nord. Abbiamo iniziato un percorso che non è eversivo, ma previsto dalla Costituzione ha spiegato Giovanni Toti per chiedere al governo una maggiore autonomia su 12 materie. Che sono: porti e aeroporti, grandi reti di trasporto e navigazione, commercio con l'estero, coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, tutela dell'ambiente. A cui si aggiungono: sostegno all'innovazione, tutela della salute, ricerca scientifica, protezione civile, governo del territorio, ordinamento della comunicazione (la richiesta di destinare una parte del canone Rai all'informazione locale), previdenza complementare e integrativa. Il primo obiettivo è trattenere in Liguria almeno una parte degli 8 miliardi di euro di Iva e accise generati ogni anno dai porti regionali. Vogliamo arrivare a una prima intesa con il governo in carica entro la fine della legislatura, per poi sottoporre l'intesa Stato-Regione al nuovo Parlamento, ha spiegato Toti, Secca la risposta del governo alla Liguria: la fiscalità dei porti non si tocca o salta per aria l'Italia intera. L'ultima della lista è la Campania, i cui bilanci sono tutt'altro che in ordine. Nessuna Regione del Sud spiega Vincenzo De Luca, si batte su questo versante, anche la Campania deve contrattare un riequilibrio di poteri con lo Stato italiano e in quella sede lanceremo da Napoli la sfida dell'efficienza alle regioni del Nord. I referendum di Veneto e Lombardia si sono svolti nell'ambito dello Stato unitario, della Costituzione italiana. Poi possiamo ragionare anche sul riparto delle risorse, a condizione però che non si faccia il gioco delle tre carte. Noi chiediamo maggiori poteri su ambiente, formazione, lavoro e sanità. E prima di chiedere maggiori poteri chiederemo maggiori risorse. L'esatto contrario di quanto stanno facendo Zaia, Maroni e Bonaccini. Del resto, chi se non De Luca poteva lanciare l'ultimatum al Nord senza timore di "rubare" il mestiere a Totò? In ballo otto miliardi che Roma non potrà mai concedere Entro gennaio si

chiude con Veneto Lombardia ed Emilia L'incontro tra le delegazioni di Bressa e Zaia a Roma. In alto da sinistra, Tot!,
Chiam parino, De Luca e Bressa -tit_org-

Il limite di 50 mila in piazza San Marco

[Roberta De Rossi]

Il limite di 50 mila in piazza San Marco Il Comune di Venezia pensa al Carnevale: niente semafori, ma i contapersone agli accessi della città. Archiviata la notte di San Silvestro con le sue 100 mila presenze - 80 mila tra San Marco e Riva degli Schiavoni per i fuochi di Mezzanotte, 20 mila in piazza Ferretto - la mente è già a Carnevale. Perché l'obiettivo dichiarato dall'amministrazione ora è: non più di 50 mila persone in Piazza San Marco. Una rivoluzione - se attuata - perché significherebbe 30 mila in meno di quelle che assistono mediamente ogni anno al Volo dell'Angelo. Ma come lasciarle fuori dalla Piazza? E dover fermarle, per evitare di trasformare le Mercerie in un "tappo" umano? La Notte di Capodanno ha visto un grande sforzo organizzativo, con 156 vigili e quasi mille persone tra Protezione civile, Vela, Veritas, Actv, forze dell'ordine, racconta il comandante della Polizia locale Marco Agostini, ma certo è altra cosa rispetto al Carnevale. Per il Capodanno il fulcro era Riva degli Schiavoni e le uniche tensioni ci sono state per i soliti ritardatari, che pensavano di scavalcare le transenne, quando le aree avevano ormai raggiunto la capienza massima. Un problema inaspettato, è stato quello dei molti barconi granturismo ormeggiati in Riva: un muro che toglieva visibilità alle persone, che protestavano. Con la Capitaneria siamo riusciti ad allontanarne alcuni. La testa, però, è già a Carnevale, anche se non ci saranno ancora i semafori dei quali ha parlato il sindaco Brugnaro nella conferenza stampa di fine anno. Il numero non è ancora scritto, ma saranno non più di 50 mila persone contemporaneamente a San Marco, osserva il comandante Agostini, non c'è tempo per organizzare già i "semafori", ma ci saranno contapersone a San Salvador, San Luca, Santo Stefano, per dirottare i visitatori, raggiunto il limite in Piazza. Scettici i commercianti, che vorrebbero semmai spostare i contapersone agli accessi alla città. In tanti anni non ho mai visto la Piazza intasata per troppa gente, dice Claudio Venier, presidente Associazione San Marco, al massimo 4 o 5 volte all'anno, il Capodanno, il Carnevale, il Redentore. In Piazza ci sono abusivi e mancanza di decoro da parte dei turisti, ma vedo piuttosto intasate calli, ponti, vaporetti, il ponte della Libertà. Il problema non è l'intasamento di Piazza San Marco, ma quello della città. A San Silvestro, Piazzale Roma ha esposto il tutto esaurito già alle 15 del 31 dicembre, alle 20 anche il Tronchetto. Poi fiumane di persone, ovunque: come accade da mesi. A mezzanotte Venezia è illuminata dai fuochi d'artificio. La calca è concentrata tra le giostre in Riva degli Schiavoni e San Marco. Circa 50 mila persone: Molti più del previsto. Nessuna particolare criticità, la macchina organizzativa ha retto, nei limiti del possibile, l'urto della folla. L'afflusso e deflusso, ordinati. Per terra, qualche vetro rotola sui masegni, ma la maggior parte delle bottiglie è raccolta alla base dei lampioni. Qualche petardo in lontananza. di Roberta De Rossi

VENEZIA carnevale a San Marco -tit_org-

Un'altra nevicata in Cadore bloccati i mezzi senza le catene

Dopo il caos a Cortina del 27 dicembre, ieri maggiori controlli e un posto di filtraggio sull'Alemagna A Tai le auto senza l'attrezzatura adeguata fermate dalle forze dell'ordine. I disagi sono stati limitati

[Gigi Sosso]

Un'altra nevicata in Cadore bloccati i mezzi senza le catene Dopo il caos a Cortina del 27 dicembre, ieri maggiori controlli e un posto di filtraggio sull'Alemagna A Tai le auto senza l'attrezzatura adeguata fermate dalle forze dell'ordine. I disagi sono stati limitati di Gigi Sosso BELLUNO Diamoci un... Tai. Posto di filtraggio al bivio dell'Alemagna, nel corso della nevicata di ieri. Pattuglie di Polizia stradale e Guardia di Finanza hanno fermato gli automobilisti diretti a destra a Pieve e a sinistra a Valle: verifica degli pneumatici invernali a Tai di Cadere, in caso contrario obbligo di montaggio delle catene. In mancanza delle attrezzature necessarie a proseguire, retromarcia e ritorno verso sud. Fine della gita in montagna di Capodanno. Il blocco si era reso necessario, dopo quello che era successo mercoledì scorso, quando la statale era diventata una trappola per colpa di chi pensava di poter andare a Cortina con le gomme normali. Sia in auto che con il camion. Bisognava darci un taglio, appunto. Molti i turisticista per la seconda settimana delle feste di Natale e molti anche quelli che se ne sono andati, dopo San Silvestro. Qualche disagio fin dalla mattinata, prima che passassero gli spazzaneve. Alcune code, all'uscita dall'autostrada A27 in direzione nord, all'ingresso di Tai e nell'abitato di San Vito, dove peraltro capita di rallentare anche in condizioni normali. Niente di paragonabile, in confronto all'inferno del giorno 27, quando era rimasta paralizzata per ore la circonvallazione di Cortina. Stavolta tutte le strade sono rimaste percorribili e l'aspetto confortante è che non sono poi stati molti gli automobilisti costretti a tornare a casa, senza godersi le Dolomiti imbiancate. Gli autisti hanno capito che non era il caso di mettersi nei guai, magari con bambini piccoli a bordo. Malgrado tutto, i vigili del fuoco hanno dovuto effettuare una decina di interventi non solo in Cadore e Ampezzo, ma anche in Agordino e in Cansiglio. Qualcuno ha perso il controllo dell'auto ed è finito lungo o in testacoda o ancora in panne, per fortuna senza riportare gravi conseguenze. Mentre sull'Alemagna è nevicato da Ospitale in su, sulla 203 Agordina e sulla 346 del passo San Pellegrino la neve attaccava sull'asfalto da Falcade in poi. La precipitazione è durata, più o meno, fino alle 16. A valle, pochi contrattempi, per non parlare di Belluno e Feltre, dove i fiocchi delle prime ore del mattino hanno lasciato abbastanza velocemente il posto alla pioggia. In serata, non è mancata la formazione dell'ancora più pericoloso ghiaccio, sia in centro che nelle zone più periferiche. L'apporto di neve fresca va dai 10 ai 30 centimetri e resta marcato il pericolo di valanghe. L'Arpav lo quantifica in grado 3, di conseguenza è necessaria una grande prudenza, che è consigliata soprattutto agli appassionati di ciaspe e, anco radi più, di scialpinismo. Traffico ieri sull'Alemagna a Venas di Cadore -tit_org- Un'altra nevicata in Cadore bloccati i mezzi senza le catene

A PAGINA 19

A fuoco la casa dell'eroe alpino il nipote lo salva = Alloggio a fuoco nel palazzo salvato eroe alpino di 103 anni

Pontevigodarzere, paura per l'incendio in via Guanella a Capodanno: appartamento inagibile Salvino Guastella deve la vita al nipote Marco che ha dato l'allarme. Nel rogo sono morti due gatti

[Enrico Ferro]

I PAGINA 19 PONTEVIGODARZERE A fuoco la casa dell'eroe alpino il nipote lo salva Salvino Guastella, reduce alpino di 103 anni Alloggio a fuoco nel palazzo salvato eroe alpino di 103 anni Pontevigodarzere, paura per l'incendio in via Guanella a Capodanno: appartamento inagibile Salvino Guastella deve la vita al nipote Marco che ha dato l'allarme. Nel rogo sono morti due Salvino Guastella ora può dire di aver iniziato il suo centotreesimo anno di vita fuggendo dal condominio invaso dal fumo e dal fuoco. Deve la vita al nipote di 35 anni, il primo a svegliarsi quando intorno alle 2 si è sviluppato un incendio nell'appartamento al piano terra del palazzo in via Guanella 1 a Pontevigodarzere. Le fiamme hanno distrutto l'alloggio in cui vive una giovane coppia, che però la notte di Capodanno la stava trascorrendo altrove. Il fumo è rapidamente risalito attraverso la tromba delle scale e il fuoco si stava propagando anche ai piani superiori. È stato in quel momento che Marco Guastella si è svegliato di botto, è corso giù a vedere e poi è tornato su ad avvisare tutti gli altri. Tre piani. Sei appartamenti. Ha svegliato me e i miei genitori anziani, racconta il padre Roberto. Poi è salito al terzo piano e a suon di pugni sulla porta ha fatto svegliare anche una famiglia di bengalesi. Hanno due bambini piccoli. Tra gli sfollati, dunque, c'era anche lui; Salvino Guastella, Ex sottufficiale degli alpini conosciuto da molti come "l'eroe dimenticato", durante la seconda guerra mondiale ha evitato che Pontelongo fosse bombardata dai tedeschi. Per queste sue gesta ha ottenuto da due Presidenti della Repubblica (Pertini e Scalfaro) il riconoscimento di Grande Ufficiale al Merito della Repubblica. C'era fumo ovunque, non è stato facile farlo scendere racconta ancora il figlio Roberto. In via Guanella sono accorsi i vigili del fuoco e successivamente è arrivata anche una volante della polizia. Non si è ancora capito da dove sia partito l'incendio. Quel che è certo, è che tutto ciò che c'era dentro è andato bruciato, compresi due gatti che appartenevano alla coppia fuori casa. L'alloggio è stato dichiarato inagibile. Se non c'era mio figlio a dare l'allarme non so proprio come sarebbe finita, commenta Roberto. Ut -tit_org- A fuoco la casa dell'eroe alpino il nipote lo salva - Alloggio a fuoco nel palazzo salvato eroe alpino di 103 anni

Idrocarburi a chiazze ad Albignasego Circostritto il danno

L'inquinamento forse causato dalla pulizia di una cisterna intanto si indaga anche sullo sversamento di via Pellico

[Cristina Salvato]

Idrocarburi a chiazze ad Albignasego Circostritto il danno L'inquinamento forse causato dalla pulizia di una cisterna intanto si indaga anche sullo sversamento di via Pellico di Cristina Salvato ALBIGNASEGO Un altro caso di inquinamento si è verificato lungo un corso d'acqua ad Albignasego, il giorno prima della fine d'anno. Contrariamente all'episodio di quindici giorni fa, in cui il fossato in via Pellico si era tinto di colore rosso, in via Manzoni, nella giornata del 30 dicembre, sono comparse delle chiazze di idrocarburi a pelo d'acqua. Trattandosi di un fenomeno limitato, sarà forse facile risalire ai responsabili: visti i giorni di festa, la polizia locale Pratiarcati è in attesa dell'esito delle analisi che sono state eseguite da Arpav. L'inquinamento è comunque stato subito circoscritto dai volontari di protezione civile. Probabilmente il versamento era già in atto da alcuni giorni, sebbene poi la richiesta di intervento sia giunta da parte di un residente al comando dei vigili intorno a mezzogiorno di sabato. Dopo il primo sopralluogo della polizia locale e i prelievi d'acqua da parte di Arpav, la protezione civile ha posizionato delle barriere assorbenti, che hanno limitato il propagarsi degli idrocarburi, delimitando l'inquinamento. Al momento non pare esservi stata alcuna moria di pesci nel fossato, ma, appunto, le indagini e le analisi sono ancora in corso per capire di che sostanza si trattasse e quali delle ditte nei dintorni potrebbe utilizzarla. Potrebbe trattarsi di una fuoriuscita accidentale da una cisterna, come captato in via Pellico, oppure di un versamento voluto: non è infrequente che nei giorni di festa vi siano ditte che puliscono le cisterne, versando il contenuto residuo nei fossi, senza tanti riguardi per la salute dell'ambiente e dei residenti. La polizia locale sta continuando le indagini anche dell'inquinamento in via Pellico, che due settimane orsono ha tinto l'acqua del fossato di un rosso acceso. Tramite le videoispezioni si è così risaliti alla ditta chimica, che ha sede poco distante, dalla cui cisterna stava uscendo copiosamente del cloruro ferrico, una sostanza acida e irritante normalmente impiegata nella depurazione delle acque, ma che, come in quel caso, presente in quantità elevate crea un problema di inquinamento. Messa al corrente di quanto accaduto, la ditta ha iniziato la bonifica. Idrocarburi a pelo d'acqua In via Manzoni -tit_org-

limena

Scintille dal braciere a fuoco un garage in via del Santo

? LIMENA

[G.b.]

LIMENA Scintille dal braciere a fuoco un garage in via del Santo > LIMENA A San Silvestre) i vigili del fuoco, poco dopo le 2, sono stati chiamati a domare le fiamme che si erano sviluppate in un garage al civico 231 di via del Santo, di fronte alla sede della Véneta Trasporti. I pompieri hanno impiegato mezz'ora per avere la meglio del rogo che non avrebbe provocato danni rilevanti. Non è chiara l'origine dell'incendio: sembra che il fuoco sia partito da un braciere che non era stato completamente spento. Per i titolari del garage è stata una notte di S. Silvestre movimentata e con qualche momento di tensione. Per fortuna nessun danno per le persone. (g b.) É Igg aa -tit_org-

Lanciano petardi, tettoie in fiamme

Roghi domati a Galliera e Campo S. Martino, cassonetto incendiato a Camposampiero

[Silvia Bergamin]

Roghi domati a Galliera e Campo S. Martino, cassonetto incendiato a Camposampiero. Notte letteralmente di fuoco per i pompieri, i botti di Capodanno fanno danni ed il fatto più grave si verifica a Galliera, con gli uomini del 115 costretti a intervenire a causa di una tettoia in fiamme. I vigili del fuoco sono dovuti entrare in azione pure a Busiago e a Camposampiero. La notte di San Silvestro ha imposto un lavoro extra, l'incidente di maggior rilievo si è verificato in via Jacopo da Bassano a Galliera: neanche il tempo di brindare e pochi minuti dopo la mezzanotte è arrivata la chiamata d'allarme perché una pensilina stava andando a fuoco. Sul posto insieme ai vigili si sono precipitati anche i carabinieri. 1 pompieri hanno lavorato fino alla 2.10 per domare il rogo nel quale, fortunatamente, non è rimasto ferito nessuno. Secondo le prime ricostruzioni svolte dalle forze dell'Ordine, la scintilla sarebbe stata provocata o da una lanterna cinese messa in volo nei paraggi o da un petardo di una certa consistenza. Il lapillo sarebbe finito sul tetto in plexiglas della struttura - staccata dall'abitazione principale - scatenando l'incendio che è andato ad estendersi sulla parte in legno. Prima dell'opera risolutiva del 115 alcuni travi in legno sono finiti bruciati. La proprietaria non si trovava in casa e - avvisata dai parenti - è corsa a verificare la situazione e l'ammontare complessivo dei danni. Per i pompieri si è trattata tuttavia dell'ultima tappa di una notte fin troppo scoppiettante e dall'alto tasso di imprudenza e vandalismo: alle 22.30 sono stati sollecitati perché un cassonetto di rifiuti non riciclabili stava bruciando in via Robert Baden Powell a Camposampiero; secondo le testimonianze raccolte sarebbero stati visti quattro giovanissimi fuggire e allontanarsi dal cassonetto, con ogni probabilità si erano divertiti a buttare dei petardi senza valutare le conseguenze pericolose; dieci minuti prima dell'inizio del nuovo anno, invece, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire in via Busiago, a Marsango, frazione di Campo San Martino. Anche in questo caso una tettoia stava andando a fuoco per qualche botto indirizzato male. In pochi minuti l'incendio è stato spento. Silvia Bergamin -tit_org-

Cinquantamila persone in Prato della Valle per i fuochi d'artificio = In cinquantamila con gli occhi all'insù e super protetti

[C.mal.]

Cinquantamila persone in Prato della Valle per i fuochi d'artificio Oltre 50 mila persone hanno assistito in Prato della valle allo spettacolo pirotecnico di Capodanno, mentre il dj set ha fatto ballare migliaia di padovani e turisti. L'unico incidente di rilievo è accaduto a Loreggia, dove un bambino di 11 anni si è ustionato una mano con alcuni petardi.

ALLE PAGINE 24,30 E 31 FUOCHI IN PRATO In cinquantamila con gli occhi all'insù e super protetti Uno spettacolo di luci e colori, con l'Isola Memmia a fare da palcoscenico al benvenuto pirotecnico al 2018. La cornice sono oltre 50 mila padovani che hanno affollato Prato della Valle per la notte di San Silvestre, con lo spettacolo di Radio Company in attesa dei fuochi artificiali. Un'organizzazione perfetta ha permesso lo svolgimento in piena sicurezza di un grande evento sentito dai padovani e dai turisti che hanno affollato il Prato - è il commento dell'assessore al Commercio Antonio Bressa - C'era una vera e propria atmosfera di festa e un bellissimo clima che ci ha accompagnato nel 2018 con i migliori auspici per l'anno in cui siamo entrati. Ancora una volta l'entusiasmo di così tante persone, pari a 55 mila, ha reso Padova la città vitale che vogliamo. Ringrazio la Polizia locale e le altre forze dell'ordine che con i volontari della Protezione civile e della Croce verde hanno contribuito a questa notte di Capodanno assolutamente serena. Nessun incidente, infatti. Tutto è andato secondo le previsioni dato anche l'importante mole di misure di sicurezza messa in piedi dalla prefettura. Già domenica mattina il Prato è stato circondato da new jersey in cemento armato anti-sfondamento, così da rendere assolutamente sicura l'area pedonale. Alle 20.30 sono state chiuse le strade attorno all'exforo boario, che sono state riaperte attorno alle 1.30. Lo show musicale infatti è durato un po' meno del solito e le luci sul palco si sono spente attorno all'1 di notte. Complessivamente sono 40 gli agenti della polizia locale messi in campo dal Comune. Uno spettacolo che ha richiamato più folla rispetto agli anni precedenti, compiaciuti anche le temperature più miti e l'assenza di piogge. Ad aprire le danze è stata l'Euforika cover band, una coppia di cantanti dinamici ed affiatati accompagnati da una band di quattro musicisti che hanno scaldato l'ambiente con i più grandi successi degli anni scorsi. Dopo il conto alla rovescia per il benvenuto al nuovo anno, a diventare protagonisti sono stati i fuochi e le luci della Parente Fireworks, come da tradizione accompagnati dalla musica. Venti minuti di puro spettacolo, apprezzato dai padovani che l'hanno immortalato in foto e video con i loro cellulari. Adesso l'ultimo appuntamento della stagione natalizia sarà il tradizionale falò della befana che quest'anno è in programma venerdì 5 gennaio, nel pomeriggio, sempre in Prato della Valle, (amai.) -tit_org- Cinquantamila persone in Prato della Valle per i fuochi d'artificio - In cinquantamila con gli occhi all'insù e super protetti

Convenzione con il Soccorso alpino

[Redazione]

VALE TRÉ ANNI Convenzione con è Soccorso alpino Regolamentate tutte le attività previste dalla legge regionale UDINE È stata firmata nei giorni scorsi a Udine la convenzione tra la Regione e il corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico. Il documento, che regola per i prossimi tre anni tutte le attività previste dalla legge regionale 24/2017, inerente alle disposizioni per la valorizzazione e il potenziamento del Soccorso alpino regionale, è stato sottoscritto dal direttore generale dell'ente per la gestione accentrata dei servizi condivisi Massimo Romano, e dal presidente regionale del Soccorso alpino e speleologico Vladimiro Todesco. Rispetto al passato, la convenzione contempla tutte le attività svolte per conto della Protezione civile e di due direzioni centrali della Regione (Salute e Risorse agricole, forestali e ittiche) in tema di ricerca e soccorso, recupero e trasporto degli infortunati, delle persone in pericolo e di quelle a rischio della vita, oltre che il recupero di escursionisti caduti in ambiente montano, ipogeo o comunque impervio. Il coordinamento integrato dei compiti e delle funzioni attribuite al Soccorso alpino regionale è affidato dalla Regione al Comitato regionale dell'emergenza-urgenza, opportunamente integrato con le altre componenti regionali interessate. Oltre ai tradizionali compiti del Soccorso alpino, la convenzione specifica anche le attività di formazione e partecipazione alle esercitazioni a favore di tutto il personale dipendente e dei volontari impegnati nelle attività di protezione civile e soccorso sanitario. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Troppi escursionisti fai da te

Il presidente del Cnsas Todesco: a volte bisogna saper rinunciare e tornare a casa

[Redazione]

Troppi escursionisti fai da te Il presidente del Cnsas Todesco: a volte bisogna saper rinunciare e tornare a casa
UDINE A volte bisogna anche capire di non essere all'altezza e saper rinunciare. La sintesi di Vladimiro Todesco, presidente del Cnsas regionale, incarna non solo una dose di buonsenso, ma anche anni di esperienza nei soccorsi in montagna. Senza dubbio quest'anno, la bella stagione ha favorito un aumento delle presenze in montagna, e ciò, non soltanto la nostra regione, ma anche in Slovenia e in Croazia. La maggioranza degli interventi richiesti ai volontari del Soccorso alpino riguarda gli escursionisti (il 47%), non tanto gli alpinisti (7%). Spesso si tratta di escursionismo "fai da te" con il quale spiega Todesco - la gente si cimenta sulle ferrate o nel trekking senza avere la preparazione e le conoscenze necessarie. Il consiglio - suggerisce Todesco è di informarsi bene prima di avventurarsi su un sentiero, meglio quindi interpellare chi lo ha già affrontato o farsi accompagnare e se ci si rende conto che si tratta di un'escursione al di sopra delle proprie possibilità, meglio rinunciare e tornare indietro. Lo stesso vale per altre discipline sportive, come l'e-biking che permette a tante persone di raggiungere località montane senza avere la preparazione specifica, poi però resta l'incognita della discesa. Così - spiega Todesco - ci siamo ritrovati a effettuare il recupero di persone alle prese con gli sport emergenti. Il 5% degli interventi viene richiesto per soccorrere appassionati di mountain bike in difficoltà, ma anche chi si dedica al parapendio, e ancora, il 3 o 4% degli interventi riguarda chi va a caccia o alla ricerca di funghi, senza contare gli infortuni sul lavoro. Per garantire maggiore professionalità all'attività dei volontari, il Cnsas Fvg nel corso del 2017 ha introdotto la figura dell'Operatore tecnico sanitario. Dopo un opportuno percorso di formazione con i nostri volontari, una quindicina di tecnici, medici e infermieri, hanno acquisito le conoscenze per intervenire anche sui terreni più impervi - precisa Todesco - e sono diventati operativi a partire da novembre. Così il Cnsas ha elevato ulteriormente i suoi standard operativi, ma la strategia migliore resta quella di essere prudenti. (a.c.) Al lavoro in occasione di un incidente in montagna -tit_org-

Pericolo montagna: aumentano le vittime

Nel 2017 sono stati 42 i morti e 355 le persone tratte in salvo dai volontari. Fra loro molti escursionisti, ma anche appassionati di altre discipline

[Alessandra Ceschia]

Pericolo montagna: aumentano le vittime Nel 2017 sono stati 42 morti e 355 le persone tratte in salvo dai volontari. Fra loro molti escursionisti, ma anche appassionati di altre discipline di Alessandra Ceschia I UDINE Sempre più appassionati sulle montagne friulane, ma il 2017 si è chiuso con un bilancio drammatico: 42 le vittime e ben 355 le persone tratte in salvo dai volontari del Soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia. È stato un anno segnato da tristi primati per le nove sezioni del Cnsas che contano 365 volontari, nove unità cinofile per la ricerca in superficie e altre quattro per le valanghe, alle prese con un numero crescente di escursionisti in difficoltà, di infortuni nei boschi, ma anche di molti incidenti - anche mortali - fra quanti hanno iniziato a confrontarsi con la montagna per seguire diverse discipline sportive, dal parapendio al canyoning, dall'uso delle mountain bike all'e-biking, passando per la caccia e la ricerca di funghi. All'origine del fenomeno, un aumento delle presenze, non tanto da parte degli alpinisti, quando degli escursionisti e degli sportivi che non sempre si avvicinano alla montagna con la dovuta prudenza. Un anno impegnativo Per il servizio regionale è stato un anno molto impegnativo - ammette il presidente del Soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia Vladimiro Todesco -. Per la prima volta nella nostra storia gli interventi di soccorso hanno superato le trecento unità: ad oggi se ne contano in tutto 305, per un totale di 355 persone soccorse, 1.307 giornate/uomo (vale a dire 8.302 ore di lavoro) e un bilancio di 42 vittime recuperate. Numeri di gran lunga superiori a quelli registrati nell'anno precedente, quando a fronte di 218 interventi sul territorio erano state soccorse 268 persone, mentre il numero di coloro che avevano perso la vita in montagna aveva già raggiunto quota 34. Ben 174 le missioni per il recupero in montagna organizzate con l'impiego dell'elicottero del 118 (in 127 missioni) della protezione civile (in 36 casi), IL PRESIDENTE TODESCO Per noi è stato un anno molto impegnativo, i numeri sono stati di gran lunga superiori a quelli del 2016 dei vigili del fuoco (4 missioni) o altri. Aggiornamento continuo Sono state numerose e considerevoli per l'impegno che hanno comportato anche le attività di aggiornamento dei nostri tecnici - tiene a precisare Todesco -, che hanno condotto a una loro crescita in termini di professionalità a livello nazionale e internazionale, sia per la delegazione alpina che per quella speleo. Quest'ultima ha organizzato anche un'esercitazione a livello internazionale nella zona del Canin con la partecipazione di speleologi provenienti dalla Slovenia e dall'Ungheria. E infine - aggiunge il presidente - ultimo ma non meno importante, il nostro sodalizio ha ottenuto un significativo riconoscimento istituzionale con la legge regionale numero 24/2017 Disposizioni per la valorizzazione e il potenziamento del Soccorso alpino regionale. Con questa legge il Cnsas Fvg, inserito come organo tecnico nella sanità regionale, è parte di un sistema regionale integrato con Protezione civile e Corpo forestale regionale - è ELIBASE ATOLMEZZO Operativa la squadra con un cinofilo da valanga e un tecnico di soccorsi supporto all'elicottero della centrale operativa di Udine le. Centrale operativa a Tolmezzo In anticipo sui tempi canonici degli ultimi anni si è aperta la stagione invernale, che al momento, fortunatamente, non ha comportato interventi di rilievo collegati all'attività scialpinistica ed escursionistica, nonostante il considerevole numero di praticanti riversatisi già da metà novembre sulle nostre montagne. Le condizioni di innevamento richiedono sempre un'attenta capacità di valutazione e molta esperienza, a maggior ragione dopo la carenza di neve che ha caratterizzato le ultime due stagioni - mette in chiaro il presidente -. Noi siamo comunque sempre presenti presso l'elibase di Tolmezzo con un nostro cinofilo da valanga e con un tecnico di soccorso in support o all'elicottero della centrale operativa di Udine: un servizio che viene svolto con la collaborazione della Protezione civile regionale. Tutti i tecnici turnisti sono comunque preparati e addestrati sulle tecniche di ricerca travolti da valanga -tit_org-

Vanno in montagna a festeggiare e rimangono bloccati

[l.p.]

TRAMONTI DI SOPRA Vanno in montagna a festeggiare e rimangono bloccati Frana sulla strada tra Chievolis e Cà Selva: circa venti persone rimangono in paese, altre otto portate a valli Quattrocento metri cubi di roccia e terriccio sono precipitati ieri sulla strada che collega Chievolis all'abitato di Cà Selva. Il materiale ha bloccato l'accesso al borgo di Tramonti di Sopra, nel Pordenonese. Quasi una trentina di persone è rimasta isolata. Fatta eccezione per due residenti, tutti gli altri erano saliti a Cà Selva per festeggiare il Capodanno. Nella tarda mattinata alcuni di loro hanno preso la via del ritorno, ma la strada era sbarrata da un muro di roccia e sassi. Nessuno è rimasto ferito. L'allarme è scattato alle 12.22. Un minuto dopo i vigili del fuoco di Maniago erano già in movimento. Alle operazioni di rimozione della frana hanno partecipato la protezione civile, con il sindaco Giacomo Urban in prima linea, i carabinieri, i vigili del fuoco e i tecnici della Edison, società che gestisce gli impianti idroelettrici di Cà Selva e Cà Azul. Edison ha messo a disposizione una pala meccanica. Dopo alcune ore, però, è stato necessario interrompere i lavori: le vibrazioni provocate dallo spostamento della terra rischiavano di causare ulteriori smottamenti, mettendo in pericolo l'incolumità dei soccorritori. Sul versante scosceso è in bilico un grosso masso. Così, di concerto con i carabinieri, l'intervento è stato sospeso. Otto persone, che avevano bisogno di scendere a valle perché oggi avevano impegni di lavoro o familiari, sono state accompagnate alle loro abitazioni dai soccorritori grazie ai mezzi messi a disposizione dall'amministrazione comunale e dalla protezione civile. I villeggianti hanno dovuto abbandonare, infatti, le loro automobili prima della frana. Mentre una ventina di persone, secondo quanto riferito dai vigili del fuoco, ha deciso di pernottare a Cà Selva. Nelle loro seconde case hanno cibo, riscaldamento, luce e gas. Insomma, non manca loro nulla e non corrono alcun rischio, visto che la frana minaccia la sede stradale e non l'abitato. Siamo in contatto - ha spiegato il sindaco di Tramonti di Sopra Urban - con tutte le persone isolate e non hanno manifestato problemi. La strada è tuttora interdetta alla circolazione. Ma è stato individuato un varco pedonale. Stamattina in municipio a Tramonti di Sopra è stato convocato un vertice al quale parteciperanno il sindaco Giacomo Urban, carabinieri, protezione civile e vigili del fuoco. Alla riunione seguirà un sopralluogo. Gli esperti dovranno poi decidere come mettere in sicurezza il costone roccioso e rimuovere la frana senza mettere a rischio gli operatori. (Í.P.)

e'RIPRODUZIONE RISERVATA Unafrana ha bloccato la strada fra Chievolis e Cà Selva -tit_org-

Via Palagio in Colognole a senso unico alternato per lavori dopo la frana

[Redazione]

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA Pontassieve franoso superficiale. Per DAL 3 GENNAIO al via i lavori permettere i lavori - stimati per la messa in sicurezza in circa 7000 euro - sarà della strada comunale di via attivato dal domani il senso Palagio in Colognole a unico alternato Pontassieve. Il maltempo e regolamentato da semaforo in particolare le forti piogge o moviere con orario 7.30-18. dell'ultimo periodo hanno provocato un movimento -tit_org-

L'ospedale va costruito da zero E' l'unica garanzia antisismica

[Paolo Guidotti]

riRENZE CITTA' METROPOLITANA L'ospedale va costruito da zero E9 l'unica garanzia antisismica U adeguamento era stato bocciato dagli esperti di PAOLO GUIDOTTI IL MEGA PROGETTO presentato nei giorni scorsi dall'assessore regionale Saccardi e dai sindaci mugellani non accontenta tutti. E cominciano ad affiorare dubbi e obiezioni. In particolare non convince l'abbandono del progetto di costruzione ex-novo di una più moderna e sicura struttura ospedaliera. DA VOCE a questi dubbi Sandra Cerbai, consigliera borghigiana del gruppo di maggioranza Borgo Migliore (ora di fatto Psi): Resto molto scettica. Sarà perché troppe volte sono state avanzate promesse seguite poi da immancabili smentite o presentati progetti alcuni in parte, altri in foto, disattesi; sarà perché, in tutto questo io leggo solo una 'verace' volontà di risparmio, col contentino di un centro di medicina sportiva, un adeguamento antisismico sconosciuto fino a un anno fa, un po' di belletto all'edificio, un'aggiunta qua, un'altra là, tutto questo al posto di una nuova struttura. CERBAI insiste: Solo con una struttura nuova si può rispondere in pieno alle attuali leggi antisismiche, e si possono progettare spazi adeguati, con la possibilità di puntare sull'efficienza energetica con tecniche ed interventi ecosostenibili: questo sarebbe quanto dovuto ad un territorio che è classificato ad alto rischio sismico e che quasi con ricorrenza secolare ha subito terremoti disastrosi. Penso e spero che consapevolmente e dichiaratamente i proponenti si assumano la responsabilità della scelta. C'È, nella vicenda dell'ospedale, un elemento che lascia perplessi: Solo pochi anni fa - nota Cerbai - una commissione di autorevoli esperti del rischio sismico stimò in soli ulteriori 10 anni il residuo di vita dell'ospedale tanto che nel 2014 il Consiglio regionale deliberò di stanziare la cifra necessaria alla costruzione di un nuovo edificio. ORA INVECE si scopre che è possibile adeguare alle norme antisismiche, e non c'è bisogno di ricostruire alcunché: Ci sorgono così spontanee le domande - nota la consigliera socialista -: erano così poco esperti quegli autorevoli esperti da non conoscere o valutare il tipo di adeguamento che viene ora proposto? E quali saranno i più autorevoli, gli esperti di prima o quelli di adesso? INFINE Cerbai eccepisce anche sui tempi dichiarati dall'Asl per la costruzione di un nuovo ospedale: Otto anni sono troppi. Quasi si volesse in tutti modi convincere che l'unica scelta possibile è quella dell'adeguamento. Per risparmiare una trentina di milioni di euro. SANDRA CERBAI Se l'obiettivo è risparmiare trenta milioni, la comunità però rimette in sicurezza -tit_ospedale va costruito da zero Eunica garanzia antisismica

LA SPEZIA L'INTERVISTA IL GOVERNATORE FA IL PUNTO. E ANNUNCIA INVESTIMENTI

Il presidente Giovanni Toti annuncia investimenti per milioni sul territorio = Dalla Palmaria al waterfront spezzino Le sfide della Regione per il territorio

A pagina 9

[Massimo Merluzzi]

LA SPEZIA Il presidente Giovanni Toti annuncia investimenti per milioni sul territorio A pagina 9 IL GOVERNATORE FA IL PUNTO. E ANNUNCIA INVESTIMENTI Dalla Palmaria al waterfront spezzino Le sfide della Regione per il territorio - LA SPEZIA - UN OCCHIO attento alla provincia spezzina, partendo dalla via dell'Amore attraversando la Palmaria, il centro città per poi arrivare all'inizio della primavera anche a Sarzana. Un anno di investimenti e valorizzazione quello programmato dalla Regione Liguria che punterà sullo sviluppo turistico, miglioramento urbano oltre a proseguire il percorso di mitigazione del rischio idrogeologico a La Spezia e vallata del Magra. Un'agenda ricca di appuntamenti e scadenze quella che il governatore Giovanni Toti e l'assessore Giacomo Raúl Giampedrone hanno fissato nelle giornate di riposo trascorse, come al solito, nel "ritiro" di Ameglia e Bocca di Magra diventati il quartier generale della giunta regionale. IL PRIMO finanziamento in arrivo attraverso un fondo strategico è di 8 milioni suddiviso tra energia, infrastrutture e lavori pubblici e sarà destinato al centro storico della Spezia. Gran parte dello stanziamento, circa 4 milioni, riguarderà il completo rifacimento di piazza del mercato spostandosi poi all'area giardini lungomare e la realizzazione della passerella di collegamento con il porto Mirabello. Senza dimenticare gli ulteriori 7 milioni di euro per la via dell'Amore - spiega Giovanni Toti - che si integrano ai 5 già stanziati che garantiranno da oggi al 2020 uno spedito passo in avanti. E poi abbiamo riavviato un dialogo interrotto dalla precedente amministrazione sul Waterfront nel quale la Regione sarà tramite tra Comune e Autorità Portuale. Lo sviluppo della Palmaria e il Waterfront sono progetti strategici che avranno la formula del commissariamento indicando il sindaco come referente e l'ente regionale garantirà agevolazioni nel disbrigo delle pratiche burocratiche. Anche con questo ulteriore interessamento la qualità della Spezia migliorerà ulteriormente, accelerando dopo anni di opportunità sprecate. SARANNO mesi di lavoro per individuare anche l'obiettivo politico: le amministrative di Sarzana. L'oasi protetta, come l'aveva definita il presidente, è in realtà un sogno neppure troppo segreto. Decideremo dopo le politiche di marzo - spiega Giovanni Toti - chi sarà il candidato sindaco. Sarà una scelta ponderata come abbiamo fatto con Bucci, Caprioglio, Peracchini che sia espressione di un mondo moderato e allo stesso tempo condiviso da più forze. Questo è il profilo ideale, per il nome ancora abbiamo tempo. Una scelta locale oppure, come nel calcio, può giocare lo straniero? È stata una battuta - spiega - in tutte le scelte abbiamo sempre dato la priorità a persone in grado di condividere un percorso e ben a conoscenza delle realtà. Crediamo che Sarzana sia un tesoro in decadenza, una città che negli ultimi 10 anni ha perso tante, troppe, opportunità di crescita arroccata in un sistema che ormai non è più applicabile. Una quindicina di anni fa era un luogo importante dal punto di vista commerciale, turistico e aggregativo grazie alla bellezza e accoglienza del suo centro storico. Una città di classe che condivideva con Pietrasanta la palma della cultura: adesso è il luogo delle occasioni perdute. SULLA CRISI dell'azienda agricola di Marinella in molti hanno puntato l'indice al silenzio della Regione. Secondo Toti Mannella è l'emblema del fallimento del Partito Democratico nel territorio e per questo la frazione è il punto più degradato della Liguria, perfino più di Ventimiglia che ha problemi ben gravi. È un guaio che la politica ha creato e non è capace a risolvere. Abbiamo fornito gli strumenti per quanto riguarda la messa in sicurezza del Parmignola ma non colleghiamo la crisi di un mondo con un torrente che di certo non è il Fiume Giallo così come nel piano spiagge stiamo cercando di ricomporre i pasticcini che hanno combinato. Alla base ci sono tante scelte sbagliate e mancanza di programmazione come nel caso della colonia Olivetti lasciata allo sbando per anni. Con la nuova amministrazione cercheremo di instaurare un dialogo come è stato fatto con Spezia e le altre città che hanno seguito il nostro corso. Ci vogliono finanziamenti ma soprattutto idee e voglia di fare uno scatto in avanti non bloccando la volontà degli imprenditori oltre a avere

ovviamente una buona amministrazione che avrà dalla Regione Liguria la piena disponibilità quando si tratta di crescere. Massimo Merluzzi Le amministrative si avvicinano L'obiettivo politico delle amministrative di Sarzana è in cima all'agenda del centrodestra guidato da Toti: Decideremo dopo le politiche di marzo chi sarà il candidato sindaco. Scelta ponderata come abbiamo fatto con Peracchini. Sviluppo della Palmaria e waterfront sono progetti strategici: sindaci e Regione coopereranno La Via dell'Amore Ai 5 milioni già sul piatto se ne sono aggiunti 7 da pochi giorni: consentiranno il recupero di tutta la Via dell'Amore e la riapertura entro la primavera del 2020 8 milioni al capoluogo In arrivo ben 8 milioni di euro per il centro storico della Spezia. Circa 4 milioni per rifare piazza del mercato mentre altri serviranno per la passerella su viale Italia DETERMINATO Il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti; nella foto a destra le "vele" di piazza del Mercato alla Spezia Sopra, la Via dell'Amore chiusa; a sinistra, una strada interrotta per frana È l'emblema del fallimento del Pd. Guai che la politica ha creato e non è capace a risolvere. - tit_org- Il presidente Giovanni Toti annuncia investimenti per milioni sul territorio - Dalla Palmaria al waterfront spezzino Le sfide della Regione per il territorio

Dalla terra apuana un trattore per aiutare i terremotati a ripartire

[Redazione]

CON I SOLDI CONSEGNATI AD APRILE DOPO essere giunti a destinazione, i fondi raccolti con Diversi modi di amare sono serviti ad acquistare un trattore da utilizzare per lo sgombero della neve, sfalcio dell'erba e altre necessità quotidiane. A comunicare che la somma raccolta nel marzo scorso, che ammontava a quasi 7mila euro, devolute al piccolo Comune di Gagliole nel maceratese, grazie all'iniziativa che si era svolta a Carrara fiere a favore delle popolazioni del Centro Italia colpite dal sisma, è stata utilizzata per l'acquisto di un mezzo nuovo di fabbrica, è stato Valerio Strappaveccia. Nella lettera di ringraziamento il vicesindaco del Comune terremotato ha ringraziato Cristina Neambri, project manager e coordinatrice dell'evento, il comitato provinciale apuano dell'Associazione centri sportivi italiani e il gruppo di Facebook "Residenti Massa Carrara". La consegna dell'assegno per la popolazione del Comune individuato da Protezione civile apuana e Regione Toscana, era avvenuta ad aprile da parte della delegazione formata dalla consigliera provinciale Sabrina Bertelloni, Fabrizio Panesi (Acsi), Nino Mignani ("Residenti Massa Carrara") e dai membri della Protezione Civile Maria Rosaríá Boccarossa e Marco Gatti (nella foto sopra, insieme). Si è trattato di un progetto di crowdfunding - ricorda Cristina Neambri ovvero una raccolta di fondi tramite il web per ottenere il contributo di chi vuole condividere un progetto socio culturale di comune interesse. La serata di Carrara fiere era stata organizzata in collaborazione con Gli artisti del borgo e l'hotel Nedy e si era aperta con una mostra di pittura. A seguire, amatriciana solidale con degustazione di vini e dolci, fino al concerto di "Ho perso l'Hammond", tribute band di Ludo Battisti e l'intermezzo di Renato De Rosa con i suoi interventi tra ironia e sarcasmo. Già nel di cembre 2016 - sottolinea Nino Mignani - all'hotel Nedy si era svolta un'asta di opere donate da artisti e collezionisti, in collaborazione con la Caritas parrocchiana di San Sebastiano e Gli artisti del borgo. Stefano Guidoni I beneficiari La somma era stata raccolta e devoluta al piccolo Comune di Gagliole nel maceratese -tit_org-

ABBADIA SAN SALVATORE**Albero cade sulla strada a causa del maltempo Disagi e traffico in tilt***[Massimo Cherubini]*

ABBADIA SAN SALVATORE di MASSIMO CHERUBINI DI TUTTO e di più. Ieri sull'Annata il tempo è stato il protagonista assoluto. Provocando qualche danno e disagio. Nel pomeriggio un faggio è caduto sulla provinciale, poco sopra il primo rifugio in prossimità del bosco Impero, che collega Abbadia San Salvatore alla vetta della montagna ostruendo gran parte della carreggiata. In quel momento il traffico era abbastanza sostenuto in ragione del fatto che molti sciatori stavano rientrando in paese. Per rimuovere la grossa pianta c'è voluto l'intervento dei vigili del fuoco di Piancastagnaio, mentre nel tratto di strada è stato istituito, fino a quando la pianta non è stata rimossa, il senso unico alternato. Come detto quella di ieri è stata, sull'Annata, una giornata meteo decisamente negativa. Il repentino cambio dei venti ha portato nebbia, grandine, pioggia. Non è caduta neve e la forte escursione termica ha prodotto anche qualche guasto al manto bianco delle piste. Ieri la temperatura è stata costantemente sopra zero gradi, solo nel tardo pomeriggio la colonnina del termometro è tornata sotto zero. Il freddo permetterà di ricompattare la coltre nevosa che in vetta resta, comunque, abbondantemente sopra il mezzo metro. Da oggi, tempo permettendo, gli operatori cercheranno, attivando l'impianto di innevamento artificiale, di procedere al ripristino delle macchie emerse nei tratti bassi di alcune piste. Si punta a chiudere con il prossimo fine settimana un periodo natalizio decisamente positivo, uno tra i migliori degli ultimi vent'anni. Grazie alla neve caduta dal cielo, grazie al potenziato impianto di innevamento artificiale, grazie alle condizioni che hanno consentito di poterlo fendere produttivo. Per rimuovere la grossa pianta i vigili del fuoco di Piancastagnaio hanno istituito il senso unico alternato IN AZIONE I vigili del fuoco hanno lavorato per ore -tit_org-

Unitalsi riunita con un cenone di solidarietà

[Redazione]

Fra feste private e veglioni nei locali pubblici, c'è stato il San Silvestro più significativo sul piano umano e sociale, quello dell'unitalsi, l'associazione che si dedica ai disabili accompagnandoli nei viaggi ai più importanti santuari. Quest'anno a causa dei lavori di ripristino che si stanno facendo nei locali dell'affiera dove solitamente si tiene la nostra festa di fine anno - ha spiegato la presidente Neda Barbieri agli oltre 250 ospiti intervenuti- abbiamo fortunatamente avuto disponibilità del LyondellBasell che ci ha consentito di non rinunciare a questo momento importante per i nostri ragazzi e le loro famiglie. Dopo la celebrazione della messa da parte di don Raffaele Benini parroco di Vigarano a cui era presente l'assessore ai servizi sociali Chiara Sapigni in rappresentanza del sindaco Tagliani, è arrivato insieme a don Ivano Casaroli, anche l'arcivescovo mons Gian Carlo Perego. Durante la serata si è soffermato con tutti i disabili che hanno voluto avere un selfie con lui per ricordo. Felice di trovarsi a Ferrara la sua grande preoccupazione sono invece le numerosissime chiese ancora inagibili a causa del terremoto, (mg) -tit_org-

gli "angeli del soccorso" Di SAN SILVESTRO

Interventi nella notte per cassonetti in fiamme

[Redazione]

GLI "ANGELI DEL SOCCORSO" DI SAN SILVESTRO Interventi nella notte per cassonettifiamme Mentre la stragrande maggioranza delle persone festeggiava l'arrivo del 2018 a Ferrara, nei vari campi, erano in funzione gli angeli del soccorso di Capodanno, coloro che erano in servizio per tamponare eventuali emergenze. Nella notte di San Silvestro il servizio medico del 118 ha rafforzato il servizio con 4 ambulanze e 3 equipaggi appiedati con zaino e defibrillatori di Croce Rossa e Assistenza pubblica estense dislocate in centro; una ambulanza in più al vecchio Sant'Anna (di Voghiera Soccorso); una ambulanza in più a Comacchio (Comacchio soccorso). Anche ieri in corso Giovecca e nel territorio lagunare rimangono le ambulanze in più. Queste risorse sono suppletive al normale servizio. Sono state soccorse nella alcune percorse in difficoltà, tra cui una signora che ha accusato dolori per la gravidanza. I vigili del fuoco del comando di Ferrara e dei distaccamenti, oltre a garantire l'assistenza all'incendio del Castello, sono dovuti intervenire nella notte di Capodanno per cinque incendi, di probabile matrice dolosa, dei cassonetti di rifiuti della carta con episodi in città e in provincia. I rinforzi per il soccorso sanitario in turno la notte di San Silvestro La centrale operativa dei vigili del fuoco a Capodanno -tit_org-

san carlo

La lista Fare Insieme: Non c'è dialogo sul Centro civico

[Samuele Melloni]

SAN CARLO La lista Fare Insieme: Non c'è dialogo sul Centro civico Il nuovo Centro civico di San Carlo, edificio "strategico" nuovo di zecca che sta per essere completato, sta aprendo una netta divisione tra maggioranza e opposizione a Terre del Reno. L'amministrazione, guidata dal sindaco Roberto Lodi, ha deciso di destinare il luogo a polizia municipale, protezione civile, più un ambulatorio per la medicina di base. I consiglieri di opposizione, come dimostrato dall'ultimo consiglio comunale, si sono detti piuttosto contrari a questa distribuzione degli spazi. Simone Tassinari del gruppo Fare Insieme ha voluto ribadire il suo pensiero sulla questione, rincarando la dose di malcontento, specialmente perché in origine, stando a quanto detto dal capogruppo di opposizione, il nuovo centro doveva ospitare anche alcune sedi di associazioni ed uno spazio di ritrovo per i cittadini. Durante il consiglio - ha spiegato Tassinari - abbiamo chiesto conto di scelte che non ci convincono, ma ci sono state fornite risposte vaghe e poco pertinenti. La perplessità maggiore riguardava l'ambulatorio: perché destinare uno spazio pubblico ad un medico di base, in un paese come San Carlo che presenta numerosi edifici privati sfitti?. Oltre a questi dubbi, Tassinari ha voluto anche fare un ragionamento sulle dimensioni del nuovo edificio: Il sindaco ha deciso di destinare 7 uffici e 3 bagni alla protezione civile, 8 uffici e 2 bagni alla polizia municipale e l'uso di tutti i garage sotterranei come luogo per i mezzi delle due suddette entità. Possibile che in un luogo così ampio non si riescano a destinare 3 stanze ad uso civico come abbiamo proposto in consiglio comunale? Le nostre proposte sono state rigettate con sufficienza, con giustificazioni campate in aria che nascondono pressapochismo. A nostro parere il dibattito che poteva essere un momento nel quale trovare una soluzione di buon senso, a favore di tutti i cittadini, è stato gestito con arroganza e nessuna volontà di collaborare. Samuele Melloni CRIPRODUZIONE RISERVATA Il centro civico di San Carlo al centro delle polemiche per le destinazioni d'uso -tit_org- La lista Fare Insieme: Non è dialogo sul Centro civico

Un vestito da sposa dopo il sisma

Stilista argentana lo ha confezionato per una ragazza terremotata

[Margherita Goberti]

Stilista argentana lo ha confezionato per una ragazza terremotata Non c'è pace nelle zone terremotate dell'Italia Centrale dove la terra continua a tremare dopo gli eventi sismici dell'agosto e dell'ottobre 2016 e del gennaio 2017, ma sempre più gente si sta muovendo per aiutare le popolazioni colpite. La generosità degli italiani di fronte alle richieste di aiuto da parte della Protezione civile, infatti, era stata immediata e concreta e tante sono state le iniziative a favore dei cittadini del centro Italia colpiti dal terremoto. Anche la sensibilità di Anna Luisa Catozzi, stilista e modellista di Argenta è stata toccata da questa situazione ed ha cominciato a pensare cosa avrebbe potuto fare, in prima persona, per dare un po' di conforto. Sono una stilista, lavoro con la creatività e le mani e realizzo modelli - ricorda Luisa - Cosa potevo fare io di fronte ad un disastro così grande?. Ed allora ecco l'idea - racconta Luisa -: realizzare un abito da sposa per rendere indimenticabile il giorno più bello di una giovane. Ho individuato una ragazza di Tolentino che per motivi di forza maggiore aveva dovuto rinunciare al sogno di indossare un abito bianco, ampio e vaporoso ed a sentirsi almeno per un giorno, una regina. Così la stilista argentana ha confezionato per la giovane alcuni abiti da sposa, e lei ha scelto quello che le è piaciuto di più, facendomi sentire veramente felice quanto lo è stata lei, perché sono riuscita a dare una testimonianza della mia vicinanza a chi soffre. Margherita Goberti Luisa Catozzi con la ragazza di Tolentino con Il suo abito da sposa -tit_org-

Botti e fuochi di Capodanno feriscono trentacinque bimbi

Quinto anno consecutivo senza vittime. Feste in piazza al sicuro

[Redazione]

Botti e fuochi di Capodanno feriscono trentacinque bimbi. Quinto anno consecutivo senza vittime. Feste in piazza al sicuro. ROMA - Feste in piazza blindate, ma senza intoppi per San Silvestre), con la macchina della sicurezza a pieno regime che ha ben tenuto. Botti senza morti, per il quinto anno consecutivo, anche se numerosi sono stati i feriti, specie tra i bambini. È la fotografia del Capodanno 2018, che ha visto anche aumentare la spesa del cenone, stimata in 2,3 miliardi. Niente morti. Per il quinto anno consecutivo nessun morto per i botti di Capodanno, ma il numero dei feriti è in lieve aumento: a fronte dei 184 dello scorso anno, sono stati 212, di cui 36 ricoverati. Tra i feriti, segnala il Dipartimento di pubblica sicurezza, alto il numero di bambini: i minori sotto i 12 anni sono stati 35 contro i 22 dell'anno passato; tra questi una bimba di 7 anni ferita di striscio da un proiettile vagante a Crotone e una di 2 ustionata a una guancia nel Bergamasco. Accanto alle vittime, i danni: circa 50 cassonetti hanno preso fuoco a causa dei botti a Roma; e in un parcheggio a Fiumicino in fiamme 13 auto. In tutta Italia sono stati 519 gli interventi dei vigili del fuoco, in calo rispetto ai 674 di un anno fa. A Torino l'esplosione di una bomba carta ha provocato 4 feriti, mandato in frantumi finestre e danneggiato auto: i carabinieri hanno trovato 12 bombe simili di fattura artigianale. A Napoli i feriti per i botti sono calati ma aumentano i casi di coma etilico tra i teenager: in 20 portati al "Cardarelli". Feste blindate. Da Nord a Sud feste in piazza blindate, ma senza incidenti per salutare l'arrivo del nuovo anno. A Roma si è festeggiato in molti punti presidiati da varchi, barriere e forze di polizia. Grande raduno al Circo Massimo per 73mila persone con il concerto-omaggio alla canzone romana della cantante Tosca. La città sia prima di tutto una comunità, ha detto la sindaca Virginia Raggi. Fuochi d'artificio al Palatino. A Venezia, dove per la fine dell'anno ha fatto la sua comparsa l'acqua alta, in oltre 70mila hanno assistito allo spettacolo pirotecnico in laguna. Per garantire la sicurezza - schierati oltre mille uomini e donne delle forze dell'ordine e della protezione civile. Festa fino all'alba in piazza a Palermo dove in 7.500 hanno brindato al nuovo anno con la musica, tra gli altri, di Edoardo Bennato; e a Bari, con il concerto di Marco Mengoni. A Pescara, è stato invece Vinicio Capossela a scaldare piazza della Rinascita, dove sono arrivati in 30mila. Brindisi anche nella Piazzetta di Capri, trasformata in discoteca en plein air. Trascorso San Silvestro, la giornata di Capodanno è stata per qualcuno l'occasione per un tuffo sfidando il brutto tempo, visto che pioveva in gran parte d'Italia: in 263 hanno fatto il bagno a Viareggio, in 200 a Livorno, in 94 a Reggio Calabria. Poi c'è Mister Ok, all'anagrafe Maurizio Palmulli, che a mezzogiorno a Roma si è tuffato nel Tevere da Ponte Cavour per la trentesima volta. Primi nati. Tanti figli di genitori stranieri tra i primi nati del 2018. A Roma sono arrivati Bianca e Lucas, di genitori moldavi la prima e filippini il secondo. A Torino Hadega è il primogenito di una coppia egiziana. Di famiglia dominicana Darriel Cauto De la Cruz, a La Spezia, mentre a Pordenone è nato Amar da genitori macedoni. Gosten, nato a Sanremo, è figlio invece di nigeriani. Ripresa a tavola. Secondo Coldiretti gli italiani hanno speso 2,3 miliardi di euro per cibi e bevande del cenone, il 10% in più rispetto allo scorso anno. Stappate 65milioni di bottiglie di spumante, lenticchie presenti nell'86% dei menu. -tit_org-

Paura finita: ritrovato l'anziano

Pozzi era a Malnate. Ha camminato per 25 chilometri, giorno e notte: Stufo di stare in casa

[Angela Grassi]

Paura finita: ritrovato l'anziano Pozzi era a Malnate. Ha camminato per 25 chilometri, giorno e notte: Stufo di stare in casa. Ero stufo di stare a casa. Ha giustificato così la sua fuga solitaria Giovanni Pozzi, l'anziano sparito alle 16 di venerdì 29 dicembre. Uscito per l'abituale passeggiata pomeridiana, il 78enne affetto da Alzheimer non aveva fatto ritorno all'abitazione vicina a quella dei parenti. Le ricerche erano scattate con un notevole livello di apprensione, viste le temperature dell'inverno. Alle fine, domenica 31 la telefonata, liberatoria, dall'ospedale di Circolo di Várese: Vostro zio è qui, lo hanno ritrovato i carabinieri a Malnate. Da sempre appassionato di atletica, Giovanni Pozzi non ama restare fermo. Gli piace camminare. E così ha fatto. A lungo, visto che da via Eritrea di Gallarate è approdato a Malnate, percorrendo la bellezza di 25 chilometri. È rimasto all'addiaccio anche di notte, ma pare non abbia sofferto particolarmente. Quando i carabinieri lo hanno visto vagare attorno alla mezza notte di sabato per le strade della cittadina vicina a Várese, hanno capito che fosse confuso: non sapeva indicare un indirizzo preciso a cui tornare. I militari hanno deciso di accompagnarlo al pronto soccorso dell'ospedale del capoluogo per un controllo e perché si potesse rifocillare. Lì, un'infermiera si è resa conto che fosse l'anziano sparito a Gallarate: il nipote Michele Civitelli aveva lanciato un appello tramite Facebook, postando una foto e il numero di telefono da contattare. Appello rilanciato da Prealpina. Quando l'infermiera ha notato la somiglianza con scatto visto in rete, è scattata la chiamata: Venite, lo zio è qui da noi. Per fortuna tutto è finito bene - racconta sorridente nipote - Siamo partiti per Várese e lo zio ha raccontato che voleva soltanto stare un po' in giro. La salute è buona, lo abbiamo riaccompagnato a casa e lì, dopo poche ore, ha chiesto di nuovo di uscire. Quello ama fare, camminare: Dice che è stufo di stare sempre a casa, adesso staremo ancora più attenti di prima. Meno male che tutto è finito nel modo migliore, eravamo in apprensione viste le temperature della notte. Ieri Giovanni Pozzi ha pranzato con i parenti più cari, che hanno potuto celebrare con lui il Capodanno brindando e tirando un bel sospiro di sollievo. Lui appare tranquillo e sereno. I familiari sperano che non si perda nuovamente. L'Alzheimer, purtroppo, talvolta gioca brutti scherzi e non è facile farsi carico di chi ne soffre. Giacca a vento e cappellino di lana hanno fatto il loro dovere, preservando dal freddo pungente della notte l'anziano, la preoccupazione è che l'involontaria fuga si possa ripetere. Pozzi era uscito senza documenti e senza cellulare: la famiglia, che si era rivolta a polizia e protezione civile, ora dovrà studiare come fare in modo che sia sempre identificabile. Angela Grassi Giovanni Pozzi, 78 anni, si era allontanato da casa il 29 dicembre nel pomeriggio

-tit_org- Paura finita: ritrovatoanziano

FOTO BUTTI

Otto giorni di fuoco che hanno devastato i boschi del Comasco

L'allarme. Il disastroso incendio partito da Tavernerio ha caratterizzato l'autunno: gravi danni ambientali Decisivo l'intervento di Protezione civile e pompieri

[Redazione]

Otto giorni di fuoco che hanno devastato i boschi del Comasco. L'allarme. Il disastroso incendio partito da Tavernerio ha caratterizzato l'autunno: gravi danni ambientali. Decisivo l'intervento di Protezione civile e pompieri. Una settimana di fumo e di fuoco che, inevitabilmente, hanno finito per diventare uno dei momenti più brutti dell'anno. Il riferimento è all'incendio che, partito dai boschi di Tavernerio, ha provocato prima preoccupazione, poi allarme e quindi vera e propria paura con le fiamme che hanno addirittura lambito le abitazioni. Soltanto l'impegno, spesso sovrumano, di Protezione civile e Vigili del fuoco ha consentito di contenere i danni. Scriveva La Provincia dell'11 novembre: Dopo otto giorni di lavoro - cinque a Tavernerio e tre a Veleso - i due incendi che hanno devastato le montagne del Comasco sembrano essere finalmente domati. Solo nella giornata di martedì sono stati buttati sul fuoco e la cenere quasi un milione di litri d'acqua con l'utilizzo di quattro Canadair e quattro elicotteri. Un piccolo "lago" in questi giorni ha volato verso il fuoco grazie ad un grande spiegamento di mezzi, proprio nel tentativo di arginare fiamme che non ne volevano sapere di arrendersi. Rimane la rabbia per i piromani e la preoccupazione per il fumo che continua ad alzarsi dagli alberi anneriti dal fuoco. Già, perché gli incendi sono stati quasi sicuramente di origine dolosa. Forse qualche atto di stupido vandalismo andato al di là delle intenzioni o, nella migliore delle ipotesi, qualche comportamento incauto in giorni in cui soffiava il vento. Alla fine la caparbia dei volontari ha avuto la meglio sugli incendi e proprio al loro impegno si deve una conta dei danni ad abitazioni e persone di scarsa importanza considerando in particolare la veemenza delle fiamme nelle prime ore soprattutto a Veleso. In questo paese era stata disposta anche l'evacuazione di quattro persone. Il fuoco e il fumo ha creato molti problemi a Tavernerio. Il sindaco Mirko Paulon ha pubblicato un avviso urgente: Considerata la presenza di rumi nell'atmosfera, provocata dal protrarsi dell'incendio che sta divampando a monte degli abitati, si invitano i cittadini a mantenere chiuse le finestre e a limitare il ricambio d'aria nelle abitazioni nei soli momenti in cui si percepisce una minore o scarsa presenza di fumo, in genere durante le ore più calde della giornata - ha scritto - Gli uffici dell'Arpa di Como sono stati invitati a monitorare la qualità dell'aria, al fine di garantire la tutela della salute della popolazione. Sono state cancellate tutte le manifestazioni programmate per mercoledì 1 novembre. Il bilancio è certamente inquietante: sono stati almeno 400 - secondo le stime degli addetti ai lavori - gli ettari che sono stati distrutti dalle fiamme. Un danno economico ma anche ambientale destinato a lasciare il segno per molto tempo. Da Veleso a Tavernerio, il fuoco ha provocato danni in tutto il Triangolo Lariano FOTO BUTTI -tit_org-

Auto finisce sui binari dopo l'incidente Urtata da un treno della Milano-Asso

Erba. Singolare incidente prima dell'alba all'altezza del passaggio a livello di via Trieste Il conducente della Clio portato in ospedale, poco dopo arriva il convoglio: impatto inevitabile

[Redazione]

Autofinisce sili binan dopo rincidente Urtatadaimtreno dellaMilano-Asso Erba. Singolare incidente prima dell'alba all'altezza del passaggio a livello di via Trieste Il conducente della Clio portato in ospedale, poco dopo arriva il convoglio: impatto inevitabi ERBA â.À- ç Un incidente davvero singolare quello che ha "inaugurato" l'anno nuovo ad Erba e che avrebbe potuto avere conseguenze assai più gravi. Un Renault Clio è infatti finita su binari della linea Asso-Milano, poco prima delle 6 di Capodanno, ed è stata poi colpita da un treno in transito. Per fortuna l'automobilista è già stato soccorso e portato in ospedale a Erba per i controlli del caso: se la caverà con ferite tutto sommato lievi. Dinamica da chiarire L'incidente è avvenuto in via Trieste, a Erba: per cause in corso di accertamento il conducente dell'auto - un uomo di 50 anni residente nell'Erbose - ha perso il controllo del mezzo ed è finito contro il guardo alla chiave Trieste (nella zona industriale della città) corre a ridosso dei binari della linea Milano-Asso, all'altezza del passaggio a livello. Sul posto sono intervenute le ambulanze del Lario soccorso di Erba per portare i primi soccorsi all'uomo rimasto infortunato e i Vigili del fuoco per rimuovere la vettura. L'auto, infatti, era rimasta bloccata tra il guardo rail e i binari. Il conducente del treno, in prossimità del luogo dell'incidente, ha ridotto la velocità proprio ma nonostante i suoi sforzi - non è riuscito ad evitare l'ostacolo. L'impatto, proprio per questo motivo, non è stato violento e non ci sono state conseguenze per le persone. Diverso il discorso per quanto riguarda il traffico ferroviario. La linea è rimasta bloccata per un paio di ore: il treno che ha avuto l'incidente è stato naturalmente cancellato mentre il treno successivo ha collezionato 78 minuti di ritardo e anche quello delle 7.33 da Asso è partito con quasi 40 minuti di ritardo. Ritardi sulla linea Per fortuna si trattava del primo giorno dell'anno e di conseguenza, c'erano pochissimi passeggeri a bordo del convoglio rimasto coinvolto in questo incidente. Ben diversi sarebbero stati i disagi in un normale giorno lavorativo con studenti e pendolari diretti verso Milano, su una linea particolarmente trafficata nelle prime ore della mattinata. Adesso si cercherà di capire l'esatta dinamica dell'incidente da parte delle forze dell'ordine e delle stesse Trenord, anche per verificare che siano state rispettate tutte le procedure che si devono attivare in casi di questo genere. Un altro incidente è invece avvenuto a Lurago in via per Como intorno alle 5.35: un uomo di 41 anni è stato soccorso in codice giallo e condotto a Cantù per i soccorsi. I soccorsi del V.le III del fuoco L'auto viene rimossa - tit_org - Auto finisce sui binari dopo incidente Urtata da un treno della Milano-Asso

Buche, arrivano i nuovi rattoppi Segnalateci dove intervenire

[Silvia Cattaneo]

Buche, arrivano i nuovi rattopp Segnalateci dove intervenire Viabilità. Ormaisono aperti veri e propri crateri nelle vie Piemonte e Grandi e in viale Ital Cantieri operativi subito dopo l'Epifania. Appello del Comune ai residenti per le altre criticitc CANTÙ SILVIA CATTANEO Buche, o meglio veri e propri crateri. Tanto grandi da rappresentare non solo un disagio ma un reale pericolo per l'incolumità degli automobilisti. Per questo laProtezione Civile ha provveduto a segnalarle con appositi cartelli e per questo il Comune si appresta ad organizzare un secondo Buca Day, un intervento straordinario di manutenzione degli asfalti canturini. Ad annunciarlo è l'assessore ai Lavori Pubblici Davide Maspero: si partirà dopo le feste, ovvero quando avranno ripreso l'attività gli impianti che producono l'asfalto caldo. E i cittadini sono chiamati a collaborare, segnalando le situazioni più critiche, anche se le urgenze maggiori sono già state individuate. Un problema con il quale si combatte ormai da anni in città, quello dello stato malandato delle strade, visto che le risorse nelle casse di piazza Parmi non permettono lavori vasti e radicali che richiederebbero davvero milioni di euro. La situazione Finora si è proceduto cercando quantomeno di garantire manutenzione il più puntuale possibile, ma adesso in diverse arterie importanti si è arrivati a una situazione limite. Pericolosa, prima ancora che brutta a vedersi Tanto che non sono mancati i cittadini che, per essere finitiquelche voragine con l'auto, si sono ritrovati ancheilcontodel meccanico da pagare. E ora busseranno alla porta del municipio per ottenere il rimborso che spetta loro. Le situazioni maggiormente difficili individuate dall'amministrazione, al momento, sono três. Ovvero via Piemonte, la strada che da Pigino si immette su viale Lombardia, tanto rovinata che la Protezione Civile ha sistemato dei cartelli per avvertire gli automobilisti. Lo stesso è accaduto su viale Italia, arteria trafficatissima che collega il centro a Vighizzolo. E poi via Achille Grandi, vecchia conoscenza da questo punto divista. Ma l'elenco con si esaurisce, e anche in via Per Alzate si sono aperte grandi buche negli ultimi giorni, solo per fare un esempio. Le verifiche Siamo verificando le criticità conferma il leghista Maspero - queste três vie sono le più evidenti, ma stiamo mappando la città. Interverremo, volenti o nolenti, dopo l'Epifania, perché gli impianti che producono asfalto caldo ora sono chiusi e con l'asfalto freddo si realizzerebbe un rappezzo solo temporaneo, di breve durata. Come già era accaduto in novembre, quindi, non saranno gli operai dei Comune a chiudere le buche ma una ditta esterna, per un risultato più duraturo. Stiamo accumulando le segnalazioni - continua l'assessore - ne abbiamo già diverse ma stiamo predisponendo un elenco delle vie che presentano le maggiori criticità. In questo chiediamo ai cittadini di aiutarci, inviando le proprie indicazioni per permetterci di intervenire puntualmente, e ne terremo conto. Ma solo, avverte, delle segnalazioni pervenute alla mail dell'ufficio Lavori pubblici, non degliisfoghi affidati aFacebook. L'indirizzo al quale mandare indicazioni sulle situazioni più gravi è lavori.pubblici@comune.cantu.co.it. Le richieste di intervento si fanno via mail all'ufficio Lavori pubblici -tit_org-

S`incendia una catasta per lo scoppio dei petardi

[Fa F.alf.]

S`incendia una catasta per lo scoppio dei petardi Rebbiate gna. In breve, le scintille han- Al termine dell'intervento, Intervento dei vigili no fatto scaturire le fiamme che non è stato ne particolardel fuocovia Bonfanti a tra i tronchi secchi, da dove si è mente complesso ne lungo, Robbiate nel corso della notte sviluppato un piccolo incen- hanno quindi potuto rientrare di San Silvestre per un incen- dio. I residenti hanno subito nella base per il tradizionale dio che rischiava di raggiunge- lanciato rallarme, facendo in- scambio degli auguri.?. Alt. rè alcune abitazioni, tervenire sul posto due mezzi Ad innescarlo, sembrano de i vigili del fuoco. essere stati alcuni petardi che Le squadre di autobotte e sono finiti su una catasta di le- autopompa hanno così dovuto lavorare per circa un'ora e mezza per domare le fiamme, scongiurando il pericolo che il fuoco si allargasse alle abitazioni. -tit_org-incendia una catasta per lo scoppio dei petardi

Auto finisce sui binari dopo l'incidente Urtata da un treno della Milano-Asso

Erba. Singolare incidente prima dell'alba all'altezza del passaggio a livello di via Trieste Il conducente della Clio portato in ospedale, poco dopo arriva il convoglio: impatto inevitabile

[Redazione]

Autofinisce sili binan dopo rincidente Urtatadaimtreno dellaMilano-Asso Erba. Singolare incidente prima dell'alba all'altezza del passaggio a livello di via Trieste Il conducente della Clio portato in ospedale, poco dopo arriva il convoglio: impatto inevitabi ERBA â.À- ç Un incidente davvero singolare quello che ha "inaugurato" l'anno nuovo ad Erba e che avrebbe potuto avere conseguenze assai più gravi. Un Renault Clio è infatti finita su binari della linea Asso-Milano, poco prima delle 6 di Capodanno, ed è stata poi colpita da un treno in transito. Per fortuna l'automobilista è già stato soccorso e portato in ospedale a Erba per i controlli del caso: se la caverà con ferite tutto sommato lievi. Dinamica da chiarire L'incidente è avvenuto in via Trieste, a Erba: per cause in corso di accertamento il conducente dell'auto - un uomo di 50 anni residente nell'Erbose - ha perso il controllo del mezzo ed è finito contro il guardo alla chiave Trieste (nella zona industriale della città) corre a ridosso dei binari della linea Milano-Asso, all'altezza del passaggio a livello. Sul posto sono intervenute le ambulanze del Lario soccorso di Erba per portare i primi soccorsi all'uomo rimasto infortunato e i Vigili del fuoco per rimuovere la vettura. L'auto, infatti, era rimasta bloccata tra il guardo rail e i binari. Il conducente del treno, in prossimità del luogo dell'incidente, ha ridotto la velocità proprio ma nonostante i suoi sforzi - non è riuscito ad evitare l'ostacolo. L'impatto, proprio per questo motivo, non è stato violento e non ci sono state conseguenze per le persone. Diverso il discorso per quanto riguarda il traffico ferroviario. La linea è rimasta bloccata per un paio di ore: il treno che ha avuto l'incidente è stato naturalmente cancellato mentre il treno successivo ha collezionato 78 minuti di ritardo e anche quello delle 7.33 da Asso è partito con quasi 40 minuti di ritardo. Ritardi sulla linea Per fortuna si trattava del primo giorno dell'anno e di conseguenza, c'erano pochissimi passeggeri a bordo del convoglio rimasto coinvolto in questo incidente. Ben diversi sarebbero stati i disagi in un normale giorno lavorativo con studenti e pendolari diretti verso Milano, su una linea particolarmente trafficata nelle prime ore della mattinata. Adesso si cercherà di capire l'esatta dinamica dell'incidente da parte delle forze dell'ordine e delle stesse Trenord, anche per verificare che siano state rispettate tutte le procedure che si devono attivare in casi di questo genere. Un altro incidente è invece avvenuto a Lurago in via per Como intorno alle 5.35: un uomo di 41 anni è stato soccorso in codice giallo e condotto a Cantù per i soccorsi. -tit_org- Auto finisce sui binari dopo incidente Urtata da un treno della Milano-Asso

Piazza a turno = Pienone in centro, migliaia restano fuori dal Crescente blindato

[Nicoletta Tempera]

Pienone in centro, migliaia restano fuori dal Crescentone blindato di NICOLETTA TEMPERA LA VOGLIA di brindare in piazza all'anno nuovo ha superato i controlli di sicurezza. C'erano oltre 300 uomini, tra polizia, carabinieri e guardia di finanza, schierati in ordine pubblico, divisi nei diversi servizi, per garantire un'ultima notte del 2017 lontana da fantasmi e paure. Il limite massimo d'accesso alla piazza, stimato nelle migliaia di persone - ma ad alternarsi sul Crescentone, secondo il Comune, sono stati in 15 mila -, è stato raggiunto intorno alle 23.30. E, da quel momento in poi fino al deflusso, quando si è esaurito il rogo del Vecchione e la musica in filodiffusione si è spenta, una mezz'ora dopo la mezzanotte, le 'porte' di piazza Maggiore sono state chiuse ai tanti che spingevano per riuscire a entrare. Nessun disordine si è verificato, il controllo ai varchi, in entrata e uscita, allestito con le transenne piazzate fin dalla mattina vicino al Nettuno (restaurato e ingabbiato) per il filtraggio e poi a bloccare gli accessi di via IV Novembre, via dell'Archiginnasio e palazzo Rè Enzo, ha permesso di evitare che fossero introdotti in piazza bottiglie o botti. Le borse e gli zaini sono stati passati al metal detector e, appostati tra la folla, poliziotti e carabinieri in borghese hanno monitorato lo svolgimento sereno della serata. Garantito anche dalla presenza, nascosta, di tiratori scelti, e, più visibile, di unità cinofile, artificieri e unità antiterrorismo. INTORNO alle 21, la piazza, così come anche l'Unipol Arena, con il concerto di Capodanno, erano state bonificate. Altri servizi sono stati predisposti in piazza Verdi e fuori dalla Dozza, per l'annuale manifestazione anarchica sotto al carcere. E tutto, malgrado le lamentele dei tanti che non sono riusciti a entrare in piazza Maggiore per vedere bruciare il Vecchione, è filato liscio, visto che l'unico facinoroso, un marocchino di 35 anni ubriaco che, intorno all'una e mezza, si è diletto a molestare e insultare alcune persone, è stato prima fermato dagli agenti in ordine pubblico e poi affidato alle volanti. Molesto anche con gli agenti, a cui ha sputato dopo averli presi a spintoni e calci, è stato accompagnato in questura, dove addosso gli sono stati trovati 20,70 grammi di hashish. Non aveva voluto dire il suo nome ai poliziotti, ma dalle verifiche è emerso che aveva a carico un ordine di carcerazione. Quindi, denunciato per la resistenza e l'oltraggio a pubblico ufficiale, il rifiuto di fornire le generalità e lo spaccio, è stato pure accompagnato alla Dozza per completare il periodo di reclusione che doveva scontare. E, STANDO ai numeri della nottata forniti dall'Ausi, il trentacinquenne non è stato l'unico ad alzare un po' troppo il gomito. Gli interventi di soccorso dei sanitari sono stati, tra centro e Unipol (dove erano allestiti due posti medici avanzati), 46. Escluso un ubriaco trasportato al Sant'Orsolacodice di media gravità, gli altri sono stati tutti casi molto lievi. Ventiquattro gli operatori sanitari al lavoro, tra cui due infermieri, cinque le ambulanze in piazza, due all'Unipol e una al Link. I vigili del fuoco, invece, hanno dovuto spegnere alcuni cassonetti dati alle fiamme, mentre Hera ha raccolto, all'alba, 13 quintali di vetro e 30 di rifiuti. SE CHI è rimasto fuori dal cuore dei festeggiamenti non ha gradito il protocollo di sicurezza, criticando il numero di accessi 'limitato', il piano così studiato ha però fatto sì che il Capodanno, oltre che in piazza Maggiore, fosse diffuso a tutta la T, dove un mare di gente si è riversato fino a notte fonda. Soddisfatta l'assessore alla Cultura, Bruna Gambarelli: La festa diffusa si è dimostrata un successo. Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato alla riuscita del Capodanno, gli uffici comunali, forze dell'ordine, la municipale, gli organizzatori. Ma soprattutto la città e le cittadine e i cittadini che hanno partecipato alla nostra festa, una scelta vincente. IL Raccolti 13 quintali di vetro L'assessore Gambarelli: Un successo la festa diffusa Le Stando ai dati forniti dal Comune, si sono alternate nella zona 'blindata' della piazza circa 15mila persone Il numero massimo di presenze ammesse, stimato nelle migliaia di unità, è stato raggiunto una mezz'ora prima della mezzanotte I Gli interventi dei sanitari del 118, nella nottata di Capodanno, sono stati 46, la maggior parte per soccorrere persone che avevano alzato troppo il gomito durante i festeggiamenti: in piazza, oltre al posto medico avanzato, c'erano cinque ambulanze -tit_org- Piazza a turno - Pienone in centro, migliaia restano fuori dal Crescente blindato

A PAG.15

Cortocircuito manda in fumo le scenografie di Coliandro = Cortocircuito manda in cenere le scenografie della serie Coliandro*Zola La scintilla sviluppata dall'impianto fotovoltaico**[Gabriele Mignardi]*

ZOLA APAG.15 Cortocircuito mandafumo le scenografie di Coliandro Cortocircuito manda in cenere le scenografie della serie Coliandro Zola La scintilla sviluppata dair impianto fotovoltaico di GABRIELE MIGNARDI -ZIOIA PREDOSA - E' STATO un cortocircuito che si sarebbe sviluppato dall'impianto fotovoltaico allestito sul tetto del capannone la causa dell'incendio che l'altra sera ha mandato un fumo alcuni pezzi della scenografia della serie televisiva di Coliandro depositati in un magazzino di Ponte Ronca, frazione di Zola. Le fiamme si sono sviluppate verso le 19,30 nella porzione settentrionale di una lunga struttura agricola in via Prati, un paio di campate di porticato dove erano depositati attrezzature agricole ed alcuni mobili (un paio di scrivanie, una poltrona, uno schedario) che la scor sa estate erano state utilizzate per trasformare la stazione ferroviaria di Ponte Ronca nella caserma dei carabinieri dov'è stata girata buona parte dell'ultima puntata della serie televisiva con protagonista l'ispettore Coliandro. La stazione è sede dell'associazione di volontariato La Ronca che usa un ambiente del capannone del suo ex presidente Roberto Adani come magazzino per le varie iniziative di paese e di beneficenza. QUANDO sono terminate le riprese abbiamo tenuto in deposito un po' di materiali che dovevano venire utili per la prossima serie. Si, si sono danneggiati e mi dispiace proprio, coi Manetti Bros si è creato un bellissimo rapporto. Con le nostre attività sosteniamo iniziative sociali e questi spazi ci sono comodi, ha spiegato Adani, dispiaciuto per il danno (di modesta entità) che le fiamme hanno arrecato ad alcuni mobili in legno e tessuto depositati in via Prati. I danni allo stabile e all'impianto fotovoltaico sarebbero stau certamente maggiori se non ci fosse stata la segnalazione e l'allarme tempestivo di una residente della stessa via che transitava dalla strada comunale ed ha scorto le prime fiamme sul tetto dello stabile. L'arrivo dei vigili del fuoco dalla caserma di Zola e dal distaccamento di Bazzane è stato veloce e in meno di un'ora i pompieri hanno avuto ragione delle fiamme che si sarebbero propagate dai giunti fra i pannelli solari e da lì arrivate all'inverter. Per rifornire i mezzi di soccorso è sopraggiunta un'unità di autobotte dai vigili del fuoco di Bologna. Sul posto anche i carabinieri della stazione di Zola che hanno svolto gli accertamenti di rito. CAPANNONE IN FIAMME NELL'ULTIMA PUNTATA DEL TELEFILM QUESTA STRUTTURA ERA STATA TRASFORMATA NELLA CASERMA DEI CARABINIERI I vigili del fuoco di Zola e Bazzane hanno avuto ragione delle fiamme. Nel riquadro: il magazzino danneggiato -tit_org- Cortocircuito manda in fumo le scenografie di Coliandro - Cortocircuito manda in cenere le scenografie della serie Coliandro

RENAZZO IN OCCASIONE DEL CAVALIERATO DI DIEGO ELEUTERI**Il mondo dell' associazionismo finalmente riunito Una festa degli auguri tra ricordi e applausi***[Redazione]*

IN OCCASIONE DEL CAVALIERATO DI DIEGO ELEUTERI Il mondo dell' associazionismo finalmente riunito Una festa degli auguri tra ricordi e applausi DOPO il successo del 2016 della festa degli auguri, si è voluto fare il bis, festeggiando anche il cavalierato di Diego Eleuteri, presidente dell'Associazione nazionale carabinieri di Cento. Al ricreatorio di Renazzo si sono ritrovati in un centinaio, rappresentanti di tutte le associazioni d'alma, forze dell'ordine in servizio, realtà culturali, ricreative e volontariato dell'intero Comune, una grande famiglia riunita a tavola per un momento di gioia. Il Gruppo Fiera delle Pere di Renazzo capeggiato da Paolo Cavazzana ha deliziato i palati, con un pensiero a Don Ivo, assente per problemi di salute. Non è mancata l'allegria con 'Babbo Natale' Enzo Minarelli, al quale la 'Minarelli Frutta di qualità' di Cento aveva affidato un piccolo dono. Ed è stato lui a consegnare a un emozionato Eleuteri il cofanetto con le medaglie simbolo del cavalierato. Toccante la lettera arrivata da Piero Lodi, tra ricordi delle difficoltà del terremoto vissute insieme ed un grazie accorato aU'Anc che Eleuteri guida. Al ricreatorio di Renazzo si sono ritrovati in un centinaio, rappresentanti di tutte le associazioni d'arma, forze dell'ordine in servizio, realtà culturali, ricreative e volontariato del Comune -tit_org- Il mondo dell associazionismo finalmente riunito Una festa degli auguri tra ricordi e applausi

Alberi pericolosi, vigili del fuoco al lavoro

Bondeno, ieri l'ultimo episodio in viale Pironi. Il Comune: Partiranno le potature

[Claudia Fortini]

Alberi pericolosi, vigili del fuoco al lavoro Bondeno, ieri l'ultimo episodio in viale Pironi. Il Comune: Partiranno le potature PIOGGIA E VENTO. Un grosso ramo si piega improvvisamente, sta precipitando, ingombra la pista ciclabile che è anche il passaggio pedonale per eccellenza, dei giardini di viale Pironi. E' il cuore della città, delle passeggiate delle famiglie e dei bambini soprattutto. La chiamata di un passante è al 115. La centrale di Ferrara allerta i vigili del fuoco volontari di Bondeno che anche ieri, a Capodanno, erano operativi al completo, con 5 uomini ad ogni tumo e che arrivano sul posto tempestivamente con attrezzature e mezzi. E' SUCCESSO ieri, subito dopo mezzogiorno. Grazie alla piattaforma, i pompieri sono saliti fino alla parte più alta dell'albero, hanno tagliato il ramo e tolto il pericolo. Ma hanno fatto ancora di più. A quel punto, hanno messo mano alle emergenze degli alberi, dalla fontana fino al termine della via, intervenendo là dove le situazioni erano, già a colpo d'occhio, più delicate. Ore di lavoro, in nome della sicurezza pubblica. La situazione di alcuni alberi, nel capoluogo e nelle frazioni, che possono creare situazioni di pericolo è sotto la lente dell'amministrazione comunale da alcuni mesi. Sono 170 gli alberi che di fatto sono oggi 'sorvegliati speciali'. E' di un mese fa, l'annuncio del Municipio che partiranno presto le operazioni di potatura delle essenze arboree del territorio comunale. La priorità è la messa in sicurezza delle zone pubbliche, dai parchi ai giardini più frequentati dai bambini. L'incarico è stato affidato ad una ditta specializzata per circa 40 mila euro. Poca la cifra destinata alla manutenzione degli alberi aveva fatto notare qualcuno in consiglio comunale -. Non bastano per controllare l'intero polmone verde di un paese caratterizzato da viali e giardini, da strade alberate e parchi. Non basteranno per tutto infatti - aveva ammesso l'assessore all'ambiente Marco Vincenzi -. Abbiamo dato priorità a parchi e giardini, a zona frequentate dai bambini. E non basteranno. Ma è anche vero che qualche intervento è sempre stato fatto. Gli interventi della ditta specializzata riguarderanno i giardini di viale Pironi e di piazza Aldo Moro, del centro sportivo Bihac e il parco della Rocca Possente di Stellata. Non riusciremo purtroppo, per ora, ad intervenire su viale Matteotti. Claudia Fortini Tante le chiamate al 115 per ripristinare sicurezza e circolazione -tit_org-

TERRE DEL RENO LODI: DAL PD PROPOSTA IRRICEVIBILE
Centro civico, faremo un incontro

[L.g.]

DEI. LODI: DAL PD PROPOSTA IRRICEVIBILE Centro civico, faremo un incontro CONTINUA la querelle a Terre del Reno a proposito dell'ex Centro Civico di San Carlo, futuro Centro Operativo Comunale, punto di riferimento per tutto l'Alto ferrarese. Il sindaco Lodi ha deciso di destinare tutti gli spazi a Polizia Municipale e Protezione Civile eliminando la possibilità di dare stanze ad associazioni. Ha anche deciso di destinare una stanza ad ambulatorio da assegnare a pagamento ad un medico di base - la voce di Simone Tassinari (Pd) -. Perché destinare uno spazio pubblico a un medico di base, quando ci sono molti luoghi sfitti? Un dibattito costruttivo, che poteva trovare una soluzione di buon senso, è stato gestito con arroganza e nessuna minima volontà di collaborare. Evidentemente non conoscono come opera la Protezione Civile. La loro ipotesi la restringeva in uno spazio inadeguato in caso di emergenza - la risposta di Lodi -. Al piano superiore inoltre, avevano previsto sale in concomitanza con la Municipale: un progetto senza nessun fondamento. Mi meraviglio che persone che si dicono esperte propongano cose che bloccherebbero tutto. In più, non ci sono domande di spazi da associazioni. Il medico? E un indirizzo ma potrebbe essere un ufficio multiservizio. Faremo un incontro pubblico illustrativo. I-tit_org-

Va a fuoco l'albero di Natale, casa distrutta Intossicata 70enne: salvata da un militare

[Serena D'urbano]

Va a fuoco l'albero di Natale, casa distrutta Intossicata 70enne: salvata da un militare Rogo a Forlimpopoli, il trombettiere del 66 Reggimento ha portato giù la domi L'ALLARME scatta alle 17,40 circa a Forlimpopoli, dove un giorno di festa ha rischiato di trasformarsi in tragedia. Qui una settantenne (classe 1946) è rimasta intossicata a causa delle fiamme che hanno completamente divorato il suo appartamento. L'incendio, con ogni probabilità, ha avuto origine da un cortocircuito che ha interessato le luci dell'albero di Natale. Le cause, però, sono ancora al vaglio degli inquirenti. FUORI è buio, e mentre molti sono ancora intenti a festeggiare il Capodanno nelle loro abitazioni, in via Duca d'Aosta, al civico 15, si consuma il dramma. In pochi minuti il fuoco divampa e divora ogni cosa, bruciando la plastica degli addobbi e sprigionando sostanze chimiche irrespirabili. Fortunatamente alcuni passanti notano dalla strada bagliori e nuvole di fumo fuoriuscire dalla veranda del secondo piano e chiamano i vigili del fuoco che a loro volta allertano i carabinieri. Sul posto corrono una squadra del 115 con 5 uomini e i militari della stazione di Meldola. Come rinforzo arriverà anche l'autobotte per il rifornimento dell'acqua, con altri due vigili del fuoco sul mezzo. TRA i foriimpopolesi accorsi sul posto, provvidenziale è risultato l'intervento di Michele Innocente, trombettiere del 66 Reggimento di Forlì. Il militare, che abita nella cittadina artusiana, era di passaggio a piedi e non ha esitato ad entrare nell'edificio, salendo al secondo piano per verificare chi ci fosse nell'appartamento in fiamme. A quel punto ha portato giù l'anziana che, sotto choc e paralizzata dalla paura, probabilmente non si era resa del conto del pericolo in cui si trovava e non si voleva convincere ad abbandonare la sua casa, dove viveva da sola. LA DONNA, dopo le prime cure ricevute sul posto dai sanitari del 118, è stata portata in ambulanza all'ospedale Morgagni-Pierantoni di Forlì e sottoposta per precauzione al trattamento nella camera iperbarica. Per fortuna, nonostante abbia inalato fumo e sostanze tossiche, non è in pericolo di vita. Il suo appartamento, però, è andato completamente distrutto ed è stato dichiarato inagibile dai vigili del fuoco. Durante le operazioni di soccorso e spegnimento delle fiamme - ieri sera dopo tre ore i vigili del fuoco erano ancora sul posto - il condominio, composto da 6 abitazioni, è stato evacuato. Non ci sono altri feriti o intossicati e nessuno degli altri appartamenti è stato interessato dalle fiamme, pertanto gli inquilini potranno farvi ritomasicurezza, Serena D'Urbano TRAGEDIA SFIORATA L'IPOTESI PIÙ PLAUSIBILE È UN CORTOCIRCUITO NELLE LUMINARIE, L'ANZIANA È STATA SOTTOPOSTA AL TRATTAMENTO NELLA CAMERA IPERBARICA -tit_org- Va a fuocoalbero di Natale, casa distrutta Intossicata 70enne: salvata da un militare

LA POLEMICA AVREMO BUONI PASTO, MA NON QUESTO MESE

Pompieri ai fornelli, distaccamenti senza cuoche

La direttiva del Ministero per tagliare le spese

[Valentina Reggiani]

LA AVREMO BUONI PASTO, MA NON QUESTO MESE La direttiva del Ministero per tagliare le spese di VALENTINA REGGIANI I POMPIERI si anticipano le spese per mangiare. Cominciamo l'anno con un passo indietro di quindici anni. Aleggiano malumore e sconforto nei distaccamenti dei vigili del fuoco del nostro territorio e non solo: da ieri, infatti, sono state letteralmente abolite le cuoche, ritenute dal Ministero figure troppo onerose per le casse dello Stato. Ergo, i vigili del fuoco, una volta ricevuti i buoni pasto, dovranno farsi la spesa - ovviamente fuori dall'orario di servizio - e mettersi ai fornelli durante i turni. Siamo messi sempre peggio - afferma Fabrizio Benvenuti responsabile del Co.Na.Po Modena - abbiamo i mezzi messi malissimo: per la prima e seconda partenza ci 'imbarchiamo' su camion che utilizzavo nel 1994 perché gli altri sono rotti e fuori uso. Ed ora il Ministero, dal primo gennaio, ha deciso di togliere le cuoche, che non si sa che fine faranno, per poi elargire buoni pasto. Ma pure la distribuzione dei ticket è problematica: infatti vengono consegnati a consuntivo; quindi il mese successivo a quello lavorato e in base alle ore di servizio. Questo vuoi dire che i buoni si basano sui tumi svolti e si andrà a debito. E a debito iniziamo - sottolinea Benvenuti - dal momento che per il mese di gennaio non sono previsti. Quindi, oltre a pagare di tasca nostra il cibo durante l'orario di lavoro, dobbiamo procurarcelo prima di montare in servizio. E quanto avremo i buoni, sarà necessario spenderli nei posti convenzionati. La situazione è paradossale: avevamo cucine con le cuoche che ci preparavano da mangiare; erano figure fondamentali per noi. Anche perché d'ora in poi dovremo anche trovarlo il tempo per prepararci da mangiare. E' inutile dirlo: il personale è scontento e amareggiato. La 'rivoluzione al ribasso' riguarda i soli distaccamenti e non la sede centrale, ovvero della città. Qui resta la cucina con la cuoca - sottolinea il rappresentante sindacale - anche perché a volte, quando ci sono i corsi, siamo anche in settanta e sarebbe impensabile metterci tutti insieme a cucinare. E c'è un altro aspetto che lascia basiti nella vicenda: non si sa ancora che fine faranno gli chef. Tanti cuochi in questi giorni erano in lacrime perché non sapevano che fine avrebbero fatto. Almeno, al 31 dicembre nessuno aveva comunicato ancora nulla. Fino al 2017 erano sotto la Camst; dal primo gennaio, invece, ha vinto l'appalto la Fabbro Sri. Speriamo solo che siano ricollocate tutte ma nessuno, appunto, gli ha ancora comunicato nulla. L'assenza di queste figure, insomma, rappresenta per i vigili del fuoco dei vari distaccamenti; da Sassuolo a Carpi alla bassa, per arrivare all'Appennino una vera e propria preoccupazione: Quando non c'erano le cuoche almeno potevamo procurarci il cibo anche in servizio; ora dovremo preoccuparcene il giorno prima, per non trovarci senza pranzo o cena. La situazione è paradossale; alla fine siamo sempre noi a pagare. Ci chiediamo cosa ci toglieranno la prossima volta. -tit_org-

Piene, Regione in soccorso sui danni Subito fondi per i ristoranti allagati

Campogalliano, oltre agli aiuti del Governo stanziati 350mila euro

[V.bru.]

Èãã, Regione in soccorso sui dann Subito fondi per i ristoranti allagai Campogalliano, oltre agli aiuti del Governo stanziati 350mila eur -CAMPOGALUANO- ÁÉÛÃÉ straordinari per far ripartire le attività commerciali. Dopo la dichiarazione dello stato di emergenza da parte del governo e lo stanziamento dei primi dieci milioni per gli interventi più urgenti per i tenitori di Modena, in particolare Campogalliano, Reggio, Parma sommersi dalle esondazioni dei fiumi e per il gelicidio in Appennino, la Regione 'soccorre' ristoratori e commercianti con 350 mila euro. Per Mario Incerti e la moglie Laura, la cui azienda agricola La Falda, a Campogalliano, è stata sommersa il 12 dicembre dalla piena del Secchia, si tratta sicuramente di un promettente inizio d'anno. Per loro, infatti, che stanno lottando contro il tempo per poter riaprire l'attività il 7 gennaio, al più tardi il 14, si tratta di aiuti indispensabili per poter ripartire. Vogliamo dare risposte immediate a chi deve tornare alla normalità con una procedura che non ha precedenti perché, insieme alla sicurezza, il lavoro viene prima di tutto dichiara il presidente della Regione Stefano Bonaccini che con l'assessore alla Protezione Civile Paola Gazzolo ha visitato le aree colpite. La misura sarà deliberata dalla giunta lunedì 8 gennaio. Verrà quindi pubblicato un bando e gli interessati potranno presentare domanda nei Comuni sede della loro attività. Alla richiesta di rimborso dovrà essere allegata la perizia asseverata per certificare l'ammontare del danno subito. Anche i costi tecnici necessari per produrre la perizia saranno oggetto di indennizzo. Le amministrazioni comunali provvederanno all'istruttoria entro 30 giorni dalla scadenza del bando, quindi la Regione liquiderà le somme dovute. La somma, che anticipa i 10 milioni del Governo, sarà indirizzata principal mente a indennizzi per la ristrutturazione e la riparazione di immobili sede delle attività, la sanificazione dei locali, la sostituzione o il ripristino di macchinari e attrezzature, compresi automezzi e arredi (anche usati); il rifacimento e la messa a norma degli impianti; l'acquisto di scorte di materie prime andate perdute, semilavorati e prodotti finiti danneggiati. Al via anche la ricognizione complessiva dei danni a privati e imprese, per il risarcimento che sarà finanziato con fondi nazionali. Oltre ai 2 milioni stanziati subito dopo le esondazioni dei fiumi, le criticità idrogeologiche, i fenomeni di gelicidio e il fortissimo vento che hanno colpito la regione, gli ulteriori 350mila euro daranno quindi un aiuto concreto agli esercenti e alle attività commerciali ancora in ginocchio. v.bru. Il titolare del locale 'La Falda' -tit_org-

Emilia, l'ufficio anagrafe ritorna in centro storico

[Redazione]

Finale Emilia, l'ufficio anagrafe ritorna in centro storico -FINAIE EMILIA - AD OLTRE cinque anni e mezzo dal terremoto, l'ufficio anagrafe di Finale Emilia riaprirà il 4 gennaio in centro storico. Sarà ospitato nell'ex ufficio collocamento di via Cavour, con ingresso anche da via Matteotti per i disabili. Per consentire il trasloco, l'ufficio anagrafe e i servizi demografici operativi in via Monte Grappa rimarranno chiusi. Resterà aperta la delegazione di Massa Finalese oggi e domani dalle 8 alle 13. Con il trasloco dell'anagrafe in centro - spiega il sindaco Sandro Palazzi - abbiamo raggiunto uno degli obiettivi dichiarati in campagna elettorale. Con la riapertura dell'ufficio, a pochi metri dal Municipio (il cui progetto esecutivo di recupero sta procedendo), ridiamo vitalità ad un angolo della città che ha sofferto la delocalizzazione delle attività commerciali e dei servizi a seguito del sisma del 2012. -tit_org- Emilia,ufficio anagrafe ritorna in centro storico

**FANANO INTERVENTO DEL SAER: ERA CADUTA FRATTURANDOSI UNA GAMBA
In salita per 4 km per soccorrere una 37enne**

[Redazione]

PANANO INTERVENTO DEL SAER: ERA CADUTA FRATTURANDOSI UNA GAMBA bi salita per 4 km per soccorrere una 37enne -PANANO ĐÁ INIZIATO Āàĩĩĩ con un'avventura da dimenticare, una 37enne milanese salita ieri a Fanano per un'escursione sui crinali innevati con gli sci d'alpinismo. È caduta durante la discesa, poco sotto il Passo di Croce Arcana, fratturandosi una gamba. Ed è stata salvata grazie all'intervento dei tecnici del Soccorso Alpino, che hanno dovuto raggiungere la ragazza (D. A. le sue iniziali) salendo con gli sci per circa 4 km. Il vento, infatti, ha impedito l'arrivo dell'elisoccorso. La 37enne, in compagnia di due amici, era partita con gli sci dal rifugio di Capanno Tassoni. Una volta raggiunto il Passo di Croce Arcana, risalendo sulla neve con sci e pelli, la donna ha iniziato la discesa. Poi la caduta improvvisa, poco sotto i 1700 metri di quota, in una zona senza copertura telefonica. Per chiamare i soccorsi, gli amici sono quindi dovuti scendere fino al rifugio, la sciando la donna bloccata sulla neve. Intorno alle 15 è stata attivata la squadra territoriale del Saer del Cimone (una 15ina tra tecnici e infermieri), che ha iniziato la lunga salita sugli sci per raggiungere la ragazza, rimasta in attesa al freddo. L'elisoccorso, non riuscendo a raggiungere la donna, ha scaricato l'equipaggio, composto anche da un medico, più a valle. Una volta raggiunta la sciatrice, i soccorritori l'hanno stabilizzata, quindi trasportata fino al rifugio in barella. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Fanano e Pavullo in supporto al Soccorso Alpino. I pompieri volontari di Fanano hanno utilizzato la nuova motoslitta in dotazione al distaccamento. La ragazza, raggiunto il rifugio, è stata poi trasportata con l'ambulanza di Sestola all'ospedale di Pavullo. L'intervento si è concluso alle 18 circa. -tit_org-

Lettere al direttore - Qualcuno paghi per il flop delle case post sisma

LiC' L LO L O CII L'J L O L LV^ L C' ; , ^r; r^ M^; 1 nA /.nnR RnlInnn , fnv worri

[Posta Dai Lettori]

risponde BEPPE BONI vicedirettore IL RESTO DEL CARLINO Lettere al Direttore Qualcuno paghi per il flop delle case post sisma AL NORD di questo strano Paese c'è una delle più importanti aziende, a livello mondiale, di case in legno. E per le casette ai terremotati a chi ci è appoggiati? A ditte improvvisate? Ci si chiede se ci siano state ruberie: o toglierei il 'se' perché questa somiglia ad una fregatura a scapito di persone disperate. Qualcuno pagherà? In un Paese normale sì, ma non è il nostro caso. Luigi Bignami, Bologna SE i sindaci di Visso, Caldarola, Sarnano e di altri paesi devastati dal sisma hanno protestato per lo scandalo delle casette, qualcosa di vero c'è. Più di un reportage giornalistico ha dimostrato che molte delle strutture installate sono inadatte perché non tarate su temperature invernali, sporche, con difetti idraulici. Difficile dire se ci sono state ruberie. Di sicuro nella fase della ricostruzione chi doveva controllare che le case in allestimento da parte dei consorzi di aziende fossero idonee non lo ha fatto o lo ha fatto male. Il capo della protezione civile, Borrelli, ha dichiarato che d'ora in poi la rete della pubblica amministrazione controllerà meglio. Benissimo, ma andava fatto fin dall'inizio. Il sindaco di Visso ha detto: Spero che qualcuno paghi. Siamo col sindaco, ma in Italia non succede quasi mai. Vediamo se nel 2018 con uno scatto si rimedia a questoflop. beppe.bonifailcarlino.net -tit_org-

Finisce nel canale con l'auto Muore avvelenato dall'acqua

Reggio, l'operaio 21enne era uscito illeso dall'incidente Stroncato da un'infezione provocata dall'ingestione

[Redazione]

Finisce nel canale con l'auto Muore avvelenato dall'acqua Reggio, l'operaio 21enne era uscito illeso dall'incidente Stroncato da un'infezione provocata dall'ingestione FABBRICO (Reggio Emilia) USCITO quasi illeso da un terribile incidente stradale, è stato stroncato da un'infezione provocata dall'ingestione di acqua sporca del canale in cui era finito con la sua auto. Un epilogo incredibile, quello della sbandata avvenuta la mattina del 13 dicembre scorso alle porte di Fabbrico, paese della Bassa Reggiana. POCO prima delle 11 un giovane di 21 anni. Pierfrancesco Orlando, alla guida di una Lancia Ypsilon, aveva sbandato finendo prima contro un manufatto in cemento, per poi ribaltarsi più volte, fermandosi in fondo al canale Naviglio, dove c'erano non più di due spanne d'acqua. Il giovane era rimasto alcuni istanti nella parte di abitacolo finita nel canale. E' stato in quel frangente che è venuto a contatto con l'acqua. Erano intervenuti in forze i vigili del fuoco, già in zona a prestare soccorso agli alluvionati a Lentigione di Brescello. IL 21ENNE sembrava uscito quasi indenne dall'incidente. Si parlò di miracolo. Anche il personale dell'elisoccorso, arrivato da Parma, era rientrato vuoto alla base. Ma mentre veniva trasportato ambulanza all'ospedale di Guastalla, Pierfrancesco Orlando aveva iniziato a manifestare problemi respiratori, tanto che era stato subito disposto il trasferimento al Maggiore di Parma, per un ricovero nel reparto di rianimazione, dove il giovane operaio era rimasto a lungo in coma. L'ALTRA mattina un blocco renale ha costretto i medici a intensificare i trattamenti farmacologici. Ma nel tardo pomeriggio una crisi cardiaca ha spento ogni speranza. Il corpo è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, alla quale i familiari di Pierfrancesco avevano già presentato una denuncia per chiarire il livello di rischio di incidenti su quella strada - che costeggia un profondo canale ma senza guard rail di protezione - e la percentuale di contaminazione da inquinanti dell'acqua dello stesso canale. Pierfrancesco Orlando era residente a Foggia, dove vivono i familiari. Da circa un anno si era trasferito a Fabbrico, dopo un'assunzione a tempo determinato alla Landini, nota azienda di macchine agricole. ALLA SCADENZA del periodo previ sto gli era stato rinnovato il contratto. E alla nuova scadenza, anche per le capacità professionali dimostrate, era previsto un ulteriore rinnovo. Una situazione che aveva reso felice il giovane pugliese, che sembrava aver trovato un'occupazione stabile, pur se a diverse centinaia di chilometri da casa. Ora si è in attesa dell'autopsia, che dovrà chiarire la causa del decesso. Poi è previsto il trasferimento della salma a Foggia, per i funerali. Pierfrancesco lascia i genitori Francesco e Lina, i fratelli Cristian e Giovanni, oltre alla fidanzata, Francesca. Un destino beffardo Il 13 dicembre Pierfrancesco Orlando, alla guida della sua auto, aveva sbandato finendo nel canale Naviglio. Sembrava uscito indenne dall'incidente. Si parlò di miracolo - tit_org- Finisce nel canale conauto Muore avvelenato dall'acqua

LA POLEMICA**Nuove foto riaprono il dibattito sull'argine che ha ceduto****LENTIGIONE**

[A.le.]

LA POLEMICA Nuove foto riaprono il dibattito sull'argine che ha ceduto COLPA del fondo non idoneo usato per la pista ciclabile se l'argine dell'Enza ha ceduto a Lentigione la mattina del 12 dicembre? Colpa dell'impresa che l'ha costruito (emerge pure un'impresa interessata, ma in tempi successivi, dall'esclusione della White List) o di chi aveva appaltato quell'opera? Si continua a discutere, e a rimbalzare responsabilità, sulle cause del cedimento dell'argine e sulla mancata allerta della popolazione di Lentigione sui reali rischi di alluvione. Uno dei commissari straordinari del Comune, Massimo Marchesiello, ormai in procinto di trasferirsi definitivamente come prefetto a Gorizia, ha parlato di responsabilità di cui gli organi competenti dovranno effettuare delle attente valutazioni. E fra i cittadini si - LENTIGIONE- diffondono anche foto scattate durante la piena dell'1 e 12 dicembre, in cui si notano tratti di argine, non distanti dal punto in cui si è verificato il cedimento, che manifestano delle perdite idriche, con i sifonamenti, in grado di indebolire un tratto arginale, con il rischio di cedimenti anche se l'acqua non tracima dalla sommità del manufatto. Nei giorni scorsi, intanto, il tratto d'argine completamente rifatto è stato telonato per proteggerlo meglio in attesa del consolidamento strutturale. a.le. -tit_org- Nuove foto riaprono il dibattito sull'argine che ha ceduto

In caserme, ospedali e sedi dei volontari ci si è fatti gli auguri pronti a intervenire

[A.le.]

L'ARRIVO del nuovo anno è stato festeggiato anche da forze dell'ordine, soccorritori e volontari. Molti a tavola a brindare, ma sempre pronti a uscire in caso di necessità ed emergenze, anche in una notte che per la maggior parte delle persone è dedicata solo a festeggiare. Mentre tutti erano a cenoni e veglioni, si è continuato a lavorare nelle caserme, sulle strade, negli ospedali, nelle sedi delle associazioni del volontariato. Un piccolo esercito che pure nel Reggiano ha garantito interventi per la sicurezza. Come i vigili del fuoco, polizia, carabinieri, volontari del soccorso delle varie associazioni. Si tratta di uomini e donne che garantiscono un prezioso servizio per 365 giorni l'anno, 24 ore su 24. E anche per il Capodanno viene rilanciato l'invito ai cittadini a diventare volontari, in quanto i servizi sono in aumento e forze in più non fanno mai male. a.le. Tutti in servizio anche a Guastalla: in alto i vigili del fuoco, al centro gli operatori del pronto soccorso, sotto i volontari della Croce Rossa -tit_org-

CORREGGIO

In fiamme una roulotte al campo rom

CORREGGIO

[Redazione]

CORREGGIO - CORREGGIO - _...,,. - probabilità a un coitocircuiTra i primi allarmi^poco do- elettrico esterno all'abitapomezzanotte, ñ e stata la ile. Fortunatamennchiestaiuto arrivata dal oma - campo rom di via Fossa Ron- ito e i danni non si sochi. nella prima periferia cor- abitazioni. reggese. Qui, poco prima c'è stato nessun ferito. dell una di notte, i vigili del fuoco di Reggio e i carabinieri sono tempestivamente intervenuti per spegnere un incendio al campo. In fiamme una roulotte, risultata poi disabitata da diverso tempo. Le cause dell'incendio, dalle indagini, sono risultate accidentali e dovute con molta -tit_org-

MONTECCHIO E VOLONTARIATO**Croce Arancione, volontari a quota 250****MONTECCHIO**

[Nina Reverberi]

È UN ANNO ricco di servizi svolti e risultati per la Croce Arancione di Montecchio. La pubblica assistenza opera con 250 volontari e oltre 10 mila sostenitori in quattro comuni: Montecchio, Bibbiano, Cavriago e San Polo. I servizi di emergenza effettuati nel 2017 con il 118 sono stati circa 1500, i servizi di emergenza con automedica circa 450, servizi non urgenti-trasporto diversamente abili-anziani circa 8000. Con i suoi volontari, 5 dipendenti e 4 ragazzi che stanno svolgendo il servizio civile, la Croce Arancione è presente sul territorio dei quattro comuni referenti 24 ore su 24. Presidente è Antonio Spaggiari, vicepresidente Cristina Fantesini, responsabile dei servizi Angelo Annunziata, Claudio Bergamini è il direttore tecnico, Sandro Fontana l'economista, il dottor Adelmo - MONTECCHIO - Incerti direttore sanitario. Nel consiglio siedono anche Mauro Catellani, Andrea Silingardi, Anna Filippi, Ivan Castagnetti, Erik Bianchini. Di recente volontari sono stati impegnati in nell'emergenza 'Alluvione Enza' a Lentigione con un pulmino per trasferire gli sfollati e con diverse ambulanze di appoggio. Nel 2017 la Croce Arancione di Montecchio ha ricevuto un importante riconoscimento a livello regionale (unici quest'anno con altre due pubbliche assistenze della regione) consegnato da Anpas (l'associazione nazionale delle pubbliche assistenze) per il Progetto D'Arso nel Cuore, poiché, primi in provincia, si è provveduto a fare il corso per l'utilizzo del defibrillatore e a certificare i ragazzi delle quinte superiori (oltre 250 attestati distribuiti). La sede centrale è a Montecchio, ma c'è una sede distaccata a Cavriago. Il parco macchine è costituito da due automediche, sei ambulanze, cinque Pulmini ed un furgone attrezzato per la Protezione Civile. Nina Reverberi -tit_org-

Azzannata al volto da un cane: ferita una 12enne sammarinese

La ragazzina medicata al Pronto soccorso: prognosi di 14 giorni

[Redazione]

La ragazzina medicata al Pronto soccorso: prognosi di 14 gion SERATA piuttosto movimentata quella di Capodanno al Pronto Soccorso dell'ospedale di Stato. Poco prima della mezzanotte, mentre stava festeggiando l'arrivo del nuovo anno in un'abitazione privata di Sant'Aquilina, una bambina sammarinese di 12 anni è stata morsa da un cane al volto e a una mano. Accompagnata al Pronto Soccorso sammarinese i medici hanno medicato le ferite applicando alcuni punti di sutura. La bambina è uscita dall'ospedale con 14 giorni di prognosi. Serata finita nel peggiore dei modi anche per tre persone, due albanesi e un italiano, arrivate al Pronto Soccorso con un'intossicazione da monossido di carbonio. I TRÉ, due uomini di 26 e 56 anni e una donna di 25, alle 3 del mattino hanno avvertito che qualcosa non andava. Avevano festeggiato il Capodanno in una abitazione di Ventoso, al confine con San Marino. Hanno deciso allora di andare in ospedale dove i sanitari sammarinesi, dopo le prime cure, hanno disposto il trasferimento di tutti e tre alla camera iperbarica di Ravenna. Intanto, allertati dagli agenti della Polizia Civile, i Vigili del Fuoco di Novafeltri hanno raggiunto l'abitazione di Verucchio per un sopralluogo. La casa, sprovvista di riscaldamento, era tenuta al caldo da un camino e da una stufa a legna dalla quale potrebbe essersi sprigionato il monossido, probabilmente a causa dell'occlusione della canna fumaria. NOTTE movimentata anche per una minorenni sammarinese che ha passato l'ultima notte dell'anno al Pronto Soccorso a smaltire la sbornia. Aveva bevuto un po' troppo e i gestori di un locale del centro, notando che la ragazzina aveva alzato il gomito, hanno chiesto l'intervento dell'ambulanza. MONOSSIDO Tré persone intossicate in una casa di Ventoso: trasportate a Ravenna -tit_org-

PAURA PER UNA GIOVANE SPEZZINA

Ventenne dispersa sull'Appennino

Ritrovata alle 4 nella zona di Corniglio

[Redazione]

PAURA PER UNA GIOVANE SPEZZINA Ventenne dispersa sull'Appennino Ritrovata alle 4 nella zona di Corniglio
STANDO ai resoconti forniti dai primi soccorritori, ha trascorso la penultima notte dell'anno vagando per i boschi dell'Appennino toscoemiliano. Brutta avventura per una ragazza spezzina di 21 anni, scomparsa la sera del 30 dicembre in località Marra, nel Comune di Corniglio, in provincia di Parma. La giovane è stata ritrovata solo alle 4 del mattino successivo, spaventata e infreddolita, ma sostanzialmente in buone condizioni. Secondo quanto raccontato dal personale del soccorso alpino parmigiano e dai militi della pubblica assistenza di Langhirano, la ventunenne era a Marra per trascorrere le feste e in particolare la notte di San Silvestro assieme ad alcuni amici. Nel corso della serata si è allontanata dalla residenza e si è inoltrata nella fitta boscaglia. ma è stata sorpresa dal buio. Improvvisamente s'è ritrovata circondata dalla fitta macchia e non ha saputo ritrovare la via del ritorno a casa. Ha iniziato così a camminare tra gli alberi, addentrandosi sempre più nel bosco. Gli amici, non vedendola rientrare, hanno iniziato a cercarla, ma vanamente. A loro volta spaventati, hanno quindi deciso di dare l'allarme. Nella zona di Corniglio sono così intervenuti gli esperti del Soccorso alpino, i volontari della pubblica assistenza e i medici e gli infermieri del "118". Le ricerche della giovane spezzina sono proseguite per tutta la notte, un'area così vasta da rendere le operazioni di soccorso complicatissime. A preoccupare i soccorritori erano soprattutto le condizioni climatiche e la possibilità che la ragazza potesse cadere e ferirsi. Alle 4, infine, la ventunenne è stata rintracciata: stava tentando di illuminare un sentiero con la luce del suo telefonino. Soccorsa e visitata sul posto, non è ritenuto necessario recarsi all'ospedale più vicino. @ BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Gli esperti del Soccorso alpino -tit_org- Ventenne dispersa sull'Appennino

APRE IL CANTIERE SULLA STRADA PROVINCIALE

Ripa, lavori per le gallerie la prima pronta a settembre

Appalto da 2,1 milioni a Varia Costruzione, Interstrade e Geoalpi

[Laura Ivani]

APRE IL CANTIERE SULLA STRADA PROVINCIALE Appalto da 2,1 milioni a Varia Costruzione, Interstrade e Geoalpi LAURA (VANI VIA ai lavori sulla Ripa da febbraio. La prima delle tre gallerie paramassi sarà pronta entro fine settembre. Con un'accelerata notevole sul cronoprogramma. Negli ultimi giorni del 2017 è stato affidato il cantiere per la realizzazione del primo lotto della strada provinciale 31 di Vezzano Ligure. E tra i criteri utilizzati nella gara d'appalto per l'assegnazione non c'è solo l'offerta economicamente più vantaggiosa ma anche i tempi più rapidi di realizzazione. Sarà il raggruppamento temporaneo di imprese costituito da Varia Costruzione sri di Lucca, Interstrade spa di Alessandria e Geoalpi italiana sri di Belluno a realizzare in 235 giorni a partire da febbraio i primi 330 metri di intervento. Ben 130 giorni in meno rispetto al previsto. Questo significa che a fine settembre la prima trincea sarà inaugurata. E si tratta della trincea più corposa, con una galleria a "mensola" da 158 metri e una barriera in rete flessibile sul versante per altri 190 metri. L'aggiudicazione dell'opera, con un ribasso del 13,13%, ha un valore complessivo di 2 milioni e 125 mila euro. Dovranno passare ancora trenta giorni per la conferma dell'assegnazione. Una formalità visto il ribasso applicato considerato congruo. Se tutto va bene a fine estate vedremo la fine dei lavori annuncia l'assessore regionale alle infrastrutture Giacomo Giampedrone, ente che ha curato la gara europea per l'affidamento del cantiere. A oggi la Regione ha messo sul tavolo oltre 7 milioni per il ripristino della strada provinciale, chiusa dall'agosto 2015 a causa del rischio idrogeologico e poi aperta a senso unico alternato dopo alcuni interventi a inizio 2016. In due anni dall'avvio del cantiere, quindi entro il 2019, riusciremo a riaprire a doppio senso - sottolinea Giampedrone -. Abbiamo rispettato i tempi. Con l'ultimo stanziamento da 4 milioni ci sono anche le risorse per i successivi lotti. E così entro metà del 2018 si concluderà la gara per la progettazione del secondo e quarto lotto. Si tratta di altre gallerie a protezione della strada tra Fornola e Bottagna. Infine, con i vari ribassi, verrà realizzato il quarto lotto entro il 2020 con la creazione di un muro di contenimento. Se i soldi dei ribassi non saranno sufficienti non sarà un problema per la Regione Liguria, ribadisce il delfino di Toti, tirare fuori nuovi denari. Il progetto complessivo vale circa 8 milioni. La Regione Liguria, nel 2015, si era sostituita alla Provincia della Spezia mettendo a disposizione risorse e la propria società in house Ire Infrastrutture Liguria per progettazioni e procedure di gara. Venendo in soccorso all'ente competente, in difficoltà economiche, e alle migliaia di cittadini che ogni giorno utilizzano la provinciale 31. Oggi aperta a senso alternato, ma chiusa in caso di precipitazioni intense, e con il problema dei semafori non sempre rispettati da alcuni automobilisti e ciclisti indisciplinati. La provinciale della Ripa: partono lavori per le gallerie -tit_org-

Da Pignone fondi per i terremotati

La Pro Loco stacca un assegno intestato al Comune di Campotosto

[Redazione]

La Pro Loco stacca un assegno intestato al Comune di Campotosto DA Pignone un regalo per il Comune di Campotosto, in provincia dell'Aquila, ancora alle prese con una difficile ricostruzione dopo il sisma che lo colpì nel 2016 e nel 2017. Quattromila euro sono stati inviati con un bonifico al Comune aquilano, proprio durante il periodo delle festività, dalla comunità delle valli di Pignone e di Casale. Le risorse sono state raccolte durante la manifestazione estiva degli Orti di Pignone, che si era prefissati quest'anno di devolvere una parte dell'incasso per aiutare uno dei comuni del centro Italia messo in ginocchio dallo sciame sismico che ha scosso gli Appennini per mesi. Abbiamo scelto non a caso Campotosto sottolinea il presidente della Pro Loco pignonese Alberto Rossi, che ha fatto da capofila all'iniziativa. Campotosto - spiega - è un comune a 1300 metri di altezza con meno di 600 abitanti. Ha caratteristiche piuttosto simili a Pignone. Perciò abbiamo deciso di devolvere queste risorse proprio lì. Come accaduto per Pignone dopo l'alluvione ha subito il fatto di non essere territorio noto come Amatrice e Norcia, ma un piccolo borgo dell'entroterra spesso dimenticato. La stessa cosa - ricorda Rossi - è accaduta a noi nel 2011, per questo sappiamo quanto sia importante anche questo piccolo gesto di solidarietà per permettere a quel territorio una ripartenza. Le risorse sono state inviate nei giorni scorsi tramite un bonifico direttamente allo stesso Municipio di Campotosto. L.IV. Ortjdi Pignonepenil sisma -tit_org-

Il vescovo "sposta" il duomo per un'ora fra gli alluvionati

Serve una ricostruzione materiale e morale: sia a Livorno che all'Italia

[Redazione]

Il vescovo sposta il duomo per un'ora fra gli alluvionati. Serve una ricostruzione materiale e morale: a Livorno che all'Italia di Mauro Zucchelli. I LIVORNO Il duomo si è "trasferito" per un'ora in periferia poco prima del brindisi di Capodanno: è un gesto ad alto tasso simbolico che non ha precedenti. Il vescovo Simone Giusti ha deciso di celebrare l'ultima liturgia dell'anno, quella del Tè Deum di ringraziamento, in mezzo agli alluvionati nella piccola grande chiesa di Nostra Signora di Lourdes: cemento e mattone facciavista trasformato dalle tavole extralarge anni '70-80 di Giancarlo Cocchia. Quando stringe le mani di chi la notte del 10 settembre 20 minuti si è visto portar via gli affetti, la casa e la tranquillità, il vescovo ha in testa un esempio da evitare: nell'emergenza post-terremoto in Centro Italia, è fresca fresca la denuncia di come laggiù le casette si siano rivelate poche, in ritardo e con mille problemi di abitabilità. E qui? Forse non è andato tutto così male: Giusti dice che, effetti, qualcosa a Livorno si è visto negli interventi del dopo-apocalisse (tante cose sono state fatte, altre vanno portate fondo). Semmai, ma l'ha ripetuto in cento altre occasioni, rimangono lunghissimi i tempi della burocrazia, soprattutto se li paragoniamo ai bisogni di chi fa fatica a stare a galla. Non sono però le lungaggini degli apparati a finire nel mirino stavolta: la sferzata arriva in coda all'omelia e mira a mettere a nudo questo presente che sembra un cumulo di macerie. C'è bisogno - afferma - di ricostruzione sia materiale che spirituale: parlo della nostra Livorno e parlo anche della nostra Italia, Se non c'è una rinascita delle coscienze, non ci saranno riforme in grado di darci un futuro. Ne fa l'antidoto per costruire un nuovo stile di cittadinanza attiva sul quale il monsignore-architetto insiste da tempo come la nuova frontiera dell'impegno della comunità ecclesiale: è il nuovo nome della carità, ha detto in altre occasioni. Il presule ne dà una specifica declinazione. Uno, resti alto il senso della responsabilità personale: Bisogna lavorare prima di tutto per il gusto di far qualcosa di buono per quel "noi" che è la comunità. Possibile che nessuno fra quanti hanno realizzato quelle casette si sia accorto che stavano combinando guai?. Due, il profitto non deve essere l'unica bussola: Sembra che conti solo incassare anziché far bene il proprio dovere nel lavoro. Tré, occorre in guardia sull'impiego dei soldi: I quattrini hanno una brutta caratteristica: restano appiccicati. E se non cambiano il cuore delle persone.... Il requisito-chiave è semplice: Non vogliamo dimenticare, dice Giusti. Ma il rischio c'è: il nostro è un tempo vissuto di rincorsa in cui quel che viene dopo inghiotte quel che c'era prima e rischia di ridurre a zero il bagaglio della memoria. Se qualcuno volesse trovar l'ombra delle polemiche degli ultimi mesi con il sindaco Filippo Nogarin, si potrebbe forse scovare una qualche sottolineatura nell'ultimo capoverso dell'omelia. A dirla tutta, però, citando gli esempi di Giorgio La Pira e Aloide De Gasperi destinati alla gloria degli altari, non va oltre una frase: bisogna andare avanti sempre a dritto e sorridenti, e se ti mettono i bastoni fra le ruote, pazienza. Ma questa è solo una metà dell'argomentare di Giusti: siamo durante un rito religioso e il presule si rivolge a chi ha fede ma si è visto portar via gli affetti da quest'oceano di mota. Lo fa rievocando il colloquio col padre di un ragazzo stroncato da una malattia giovanissima: Quando ho detto a quel babbo disperato di non aver paura di sentire suo figlio accanto a lui anche se non lo vede, mi ha detto che sì, lo sente ma ha quasi timore che lo prendano per matto. Poi aggiunge: Il Paradiso dei nostri cari defunti non è un "altrove", è un "oltre". Un tema - la "liberazione" dalla morte - che appare sempre più centrale quando Giusti si muove nei territori di fede. In precedenza, tanto lui che suor Raffaella Spiezio, presidente della Fondazione Caritas, avevano battuto il tasto di quant'è stata straordinaria la mobilitazione collettiva che ha fatto seguito al disastro di quella notte maledetta causato dalla cattiveria e dall'incuria degli uomini. Il vescovo Simone Giusti nella chiesa di Collinola saluta i parrocchiani (Marzi Pentafoto) -tit_org- Il vescovo sposta il duomo per un'ora fra gli alluvionati

*****y r l'ICniU UII LJUIIU C IIIILU 111 UJL^UCJI^ pCI I C^L/UJUIIC UI UII UCLCJIUy

Quinto anno senza morti ma aumentano i feriti Tra le vittime dei botti soprattutto i bambini

[Redazione]

Quinto anno senza morti ma aumentano i feriti Tra le vittime dei botti soprattutto i bambini ROMA - Feste in piazza blindate ma senza intoppi per San Silvestre, con la macchina della sicurezza a pieno regime che ha ben tenuto. Botti senza morti, per il quinto anno consecutivo, anche se numerosi sono stati i feriti, specie tra i bambini. È la fotografia del Capodanno 2018, che ha visto anche aumentare la spesa del cenone, stimata in 2,3 miliardi. Botti, Diente morti. Per il quinto anno consecutivo nessun morto per i botti di Capodanno, ma il numero dei feriti è in lieve aumento: a fronte dei 184 dello scorso anno, sono stati 212, di cui 36 ricoverati. Tra i feriti, segnala il Dipartimento di Pubblica sicurezza, alto il numero di bambini: i minori sotto i 12 anni sono stati 35 contro i 22 dell'anno passato: tra questi una bimba di 7 anni ferita di striscio da un proiettile vagante a Crotone e una di 2 ustionata a una guancia nel bergamasco. Accanto alle vittime, i danni. In tutta Italia sono stati 519 gli interventi dei vigili del fuoco, in calo rispetto ai 674 di un anno fa. A Torino esplosione di una bomba carta ha provocato 4 feriti, mandato in frantumi finestre e danneggiato auto: i carabinieri hanno trovato 12 bombe simili di fattura artigianale. A Napoli i feriti per i botti sono calati ma aumentano casi di coma etilico tra i teenager, a Merano un 47enne, del Bangladesh si è ferito a una mano in seguito all'esplosione di un petardo. Feste piazza blindate. Da Nord a Sud feste in piazza blindate, ma senza incidenti per salutare l'arrivo del nuovo anno. A Roma si è festeggiato in molti punti della Capitale, presidiati da varchi, barriere e forze di polizia. Grande raduno al Circo Massimo per 73mila persone con il concerto-omaggio alla canzone romana della cantante Tosca. La città sia prima di tutto una comunità, ha detto la sindaca Virginia Raggi. Fuochi d'artificio al Palatino. A Venezia, dove per la fine dell'anno ha fatto la sua comparsa l'acqua alta, in oltre 70mila hanno assistito allo spettacolo pirotecnico in laguna. Per garantire la sicurezza schierati oltre mille uomini e donne delle forze dell'ordine e della protezione civile. Festa fino all'alba in piazza a Palermo dove in 7.500 hanno brindato al nuovo anno con la musica, tra gli altri, di Edoardo Bennato. A Pescara, è stato invece Vinicio Capossela a scaldare piazza della Rinascita, dove sono arrivati in 30mila. Brindisi anche nella Piazzetta di Capri, trasformata in discoteca en plein air. Trascorso San Silvestro, la giornata di Capodanno è stata per qualcuno l'occasione per un tuffo sfidando il brutto tempo, visto che piove in gran parte d'Italia: in 263 hanno fatto 11 bagno a Viareggio per, in 200 a Livorno, in 94 a Reggio Calabria. Poi c'è Mister Ok, all'anagrafe Maurizio Palmulli, che a Roma si è tuffato nel Tevere da Ponte Cavour per la trentesima volta. Primi nati, tana figli di stranieri. Tanti figli di genitori stranieri tra i primi nati del 2018. A Roma sono arrivati Bianca e Lucas, di genitori moldavi la prima e filippini il secondo, A Torino Hadega è il primogenito di una coppia egiziana. Di famiglia dominicana Dariel Cauto De la Cruz, a La Spezia, mentre a Pordenone è nato Amar da genitori macedoni. Ripresa a tavola. Secondo Coldiretti/ixè gli italiani hanno speso 2,3 miliardi di euro per i cibi e le bevande del cenone, il 10% in più rispetto allo scorso anno. Stappate 65milioni di bottiglie di spumante, lenticchie presenti nell'86% dei menu. Conseguenze dei botti NUMERO DI FERITI (al 1 gennaio) LBgerida Ö diCuigwi cileni CUIfUSliO yiy ai i2ai!lv I CASI PIÙ GRAVI Rhône (Milano) -tit_org-

In calo anche in provincia gli infortuni legati ai botti **Petardi, un ferito in Valsugana**

[Redazione]

Pergine, palazzina evacuata per la pentola sul fuoco Brucia il biberon, è allarme In calo anche in provincia gli infortuni legati ai botti Ultimo giorno dell'anno da brivido in una palazzina di via Prati aPergine, invasa dal fumo per colpa di un biberon bruciato. Al civico 11 sono intervenuti nel primo pomeriggio del 31 dicembre i vigili del fuoco volontari. Alcune persone residenti nel condominio, infatti, hanno dato l'ai larme dopo aver notato il gioscale invaso dal fumo. Immediato anche l'intervento degli agenti della polizia locale, che hanno subito provveduto all'evacuazione della palazzina. Il fumo usciva dall'appartamento in cui vive una famiglia di origine straniera. I genitori tornavano da una passeggiata con i bimbi: si erano dimenticati sul fuoco una pentola con 11 biberon da scaldare. In un Capodanno fortunatamente segnato da un drastico calo degli incidenti legati ai botti - con il Trentino che ha seguito la positiva tendenza nazionale - è stato segnalato un unico infortunio legato all'utilizzo di petardi per archiviare il 2017 e salutare il 2018: è accaduto a Levico, dove un 43enne nella tarda serata di domenica ha riportato una ferita alla mano destra dopo che il petardo gli è esploso senza che avesse il tempo di lanciarlo. Raggiunto autonomamente il pronto soccorso dell'ospedale di Borgo, è stato poi trasferito al Santa Chiara di Trento, dove le sue condizioni non destano comunque preoccupazione. Borgo, l'ospedale -tit_org-

Sospesi nel vuoto dopo il ve Andalo, guasto all'impianto che portava a valle circa cento persone

[Redazione]

Sospesi nel vuoto dopo il veglioni Andalo, guasto all'impianto che portava a valle circa cento persone. Inizio d'anno non troppo fortunato, per un centinaio di persone tra coloro che, per salutare il 2017 e attendere l'arrivo del 2018, avevano scelto i rifugi presenti lungo le piste della Paganella, aperti per il tradizionale veglione: sono rimasti bloccati a bordo delle cabine dell'impianto Andalo Doss Pela, che a causa di un guasto è rimasta ferma per una ventina di minuti circa. È accaduto tutto verso Å una del mattino di ieri. In occasione dell'apertura serale dei rifugi con le loro proposte gastronomiche e conviviali per la serata del 31 dicembre, la società degli impianti Paganella 2001 ha infatti aperto eccezionalmente l'impianto nella fascia pre-serale, fino alle 20 e in piena notte, per agevolare il rientro in paese in sicurezza di chi aveva cenato e brindato in quota. La telecabina era in funzione da circa mezz'ora quando le cose hanno cominciato a non andare per il verso giusto: un blocco improvviso, di fronte al quale i responsabili della società degli impianti ha subito attivato i propri tecnici. Formalmente, infatti, non è scattato alcun allarme: sono stati, tuttavia, i passeggeri bloccati ad allertare il 112, dopo una decina di minuti trascorsi sospesi nel vuoto. Subito alla stazione di partenza dell'impianto, nel piazzale tra via Rindole e via Paganella, sono arrivati i vigili del fuoco volontari del corpo di Andalo, i carabinieri della locale stazione e gli uomini del Soccorso alpino: uno spiegamento di uomini e mezzi in grado di poter mettere in atto un trasferimento a terra cabina per cabina delle persone bloccate. Operazione che, pur se possibile, sarebbe stata lunga e complessa. Non è stato necessario procedere: pompieri e forze dell'ordine non hanno, infatti, effettuato tuttavia alcun intervento. Una volta compreso che i tecnici erano al lavoro per risolvere l'inconveniente e che tutti i passeggeri bloccati erano in buone condizioni al di là del comprensibile disappunto e del freddo patito, vista l'ora e le temperature, nonostante le cabine chiuse - i vigili del fuoco e carabinieri sono solo rimasti alla stazione a valle unicamente per monitorare la situazione. In tutto il blocco dell'impianto è durato per una ventina di minuti circa che, sommati alla decina trascorsa prima che venisse allertata la Centrale unica per l'emergenza, ha portato ad una mezz'ora l'intervallo di tempo trascorso dai passeggeri sospesi nel vuoto all'interno delle singole cabine. Non certo il modo ideale per concludere una serata di festa, ma - fortunatamente - un inconveniente senza conseguenze, come ha ribadito anche il presidente della società Paganella 2001 Eduino Gabrielli: I nostri tecnici sono entrati in azione immediatamente, credo non sia il caso di drammatizzare: quanto accaduto è senza dubbio spiacevole, ma l'attesa non si è protratta eccessivamente. L'impianto Andalo - Doss Pela è una telecabina ad agganciamento automatico dotata appunto di cabine da 8 posti ciascuna. Dotata di una stazione intermedia a quota 1.480 metri, nei suoi 2.440 metri di lunghezza copre il dislivello tra i 1.033 metri di Andalo ed i 1.782 della stazione di arrivo ed ha una portata oraria di 2.600 passeggeri. Ma che cosa è successo tecnicamente? I tecnici mi hanno parlato dell'allentamento di una cinghia di trasmissione, verificatosi alla stazione a monte, ha spiegato Gabrielli: Un problema di fronte al quale il personale ha operato con la massima celerità proprio per ridurre al minimo i disagi. Anche dopo il termine dell'intervento principale l'impianto è stato rimesso in funzione, precauzionalmente, a velocità ridotta, con ulteriori brevi stop: tutti coloro che hanno trascorso la serata in quota hanno comunque potuto tornare regolarmente a valle senza ulteriori consistenti ritardi. Una volta che l'impianto ha ultimato il proprio servizio straordinario anche i vigili del fuoco, che precauzionalmente erano rimasti a presidio della struttura in supporto del personale, hanno potuto fare rientro in caserma, così come la clientela dei locali ha potuto fare rientro nelle proprie case o nelle proprie stanze d'albergo. Le. Po. Non drammatizziamo I nostri tecnici sono entrati subito in azione, credo non sia il caso di drammatizzare Eduino Gabrielli (Paganella 2001) Dal cuore di Andalo L'impianto che sale da Andalo al Doss Pela è una telecabina ad agganciamento automatico di trasportare ogni ora 2.600 persone. È dotata di cabine dalla capienza di otto persone ciascuna/Domenica era aperta eccezionalmente in notturna L'allarme lanciato poco dopo

l'una del mattino di ieri da alcuni dei passeggeri rimasti bloccati nel buio all'interno delle cabine della funivia che porta al Doss della Pella. L'intervento dei tecnici ha permesso a tutti di raggiungere la stazione a valle nel giro di circa mezz'ora. Mobilitati pompieri e soccorso alpino: non sono dovuti intervenire -tit_0rg- Sospesi nel vuoto dopo il ve Andalo, guasto all'impianto che portava a valle circa cento persone

Nessuna vittima, ma tanti feriti

Feste in piazza blindate ma senza intoppi, molti i bambini al pronto soccorso per i botti

[Redazione]

Nessuna vittima, ma tanti feriti. Feste in piazza blindate ma senza intoppi, molti bambini al pronto soccorso per i botti. Feste in piazza blindate ma senza intoppi per San Silvestro, con la macchina della sicurezza a pieno regime che ha ben tenuto. Botti senza morti, come nei quattro anni precedenti, anche se numerosi sono stati i feriti, specie tra i bambini. È la fotografia del Capodanno 2018, che ha visto anche aumentare la spesa del cenone, stimata in 2,3 miliardi. Per il quinto anno consecutivo, dunque, non c'è stato nessun morto per i botti di Capodanno, ma il numero dei feriti è in lieve aumento: a fronte dei 184 dello scorso anno, sono stati 212, di cui 36 ricoverati. Tra i feriti, segnala il Dipartimento di Pubblica sicurezza, è stato alto il numero di bambini di età inferiore a 12 anni: 35 contro i 22 dell'anno passato. Tra questi, ci sono una bimba di 7 anni ferita di striscio da un proiettile vagante a Crotone e una di 2 ustionata a una guancia nel bergamasco. A Torino l'esplosione di una bomba carta ha provocato 4 feriti, mandato in frantumi finestre e danneggiato auto: i carabinieri hanno trovato 12 bombe simili di fattura artigianale. A Napoli i feriti per i botti sono calati ma aumentano i casi di coma etilico tra i teenager, con 20 portati al Cardarelli; ed è rimasto probabilmente vittima di un raid intimidatorio un 12enne ferito alle gambe da colpi di pistola. Accanto alle vittime, si contano i danni: circa 50 cassonetti hanno preso fuoco a causa dei botti a Roma; e in un parcheggio a Fiumicino sono andate in fiamme 13 auto. In tutta Italia sono stati 519 gli interventi dei vigili del fuoco, in calo rispetto ai 674 di un anno fa. Il tutto, in un clima di festa che in tutta Italia ha avuto come corollario un più massiccio impegno delle forze dell'ordine per garantire la sicurezza. Da Nord a Sud le celebrazioni in piazza sono state blindate, ma senza incidenti. A Roma si è festeggiato in molti punti della Capitale, presidiati da varchi, barriere e forze di polizia. Grande raduno al Circo Massimo per 73mila persone con il concerto-omaggio alla canzone romana della cantante Tosca. A Venezia, dove per la fine dell'anno ha fatto la sua comparsa l'acqua alta, in oltre 70mila hanno assistito allo spettacolo pirotecnico in laguna. Per garantire la sicurezza schierati oltre mille uomini e donne delle forze dell'ordine e della protezione civile. Festa fino all'alba in piazza a Palermo dove in 7.500 hanno brindato al nuovo anno con la musica, tra gli altri, di Edoardo Bennato; e a Bari, con il concerto di Marco Mengoni. A Pescara, è stato invece Vinicio Capossela a scaldare piazza della Rinascita, dove sono arrivati in 30mila. Brindisi anche nella Piazzetta di Capri, trasformata in discoteca all'aria aperta. Trascorso San Silvestro, la giornata di Capodanno è stata per qualcuno l'occasione per un tuffo sfidando il brutto tempo, visto che piove in gran parte d'Italia: in 263 hanno fatto il bagno a Viareggio per, in 200 a Livorno, in 94 a Reggio Calabria. Poi c'è Mister Ok, all'anagrafe Maurizio Palmulli, che a mezzogiorno a Roma si è tuffato nel Tevere da Ponte Cavour per la trentesima volta. E come ogni Capodanno, si fa la conta dei nuovi nati. Tanti figli di genitori stranieri tra i primi bambini venuti al mondo nel 2018. A Roma sono arrivati Bianca e Lucas, di genitori moldavi la prima e filippini il secondo. A Torino Hadega è il primogenito di una coppia egiziana. Di famiglia dominicana Dariel Cauto De la Cruz, a La Spezia, mentre a Pordenone è nato Amar da genitori macedoni. Gosten, nato a Sanremo, è figlio invece di nigeriani. Tradizionale anche il conto della spesa a tavola: secondo dei NUMERO DI FERITI (al 1 gennaio) Legenda di cui gravi di cui con r, 41 di 12 à I CASI PIÙ GRAVI rRho (Milano) Fonte: Dipartimento della Pubblica sicurezza ANSAJTfimEiTì Coldiretti/Ixè gli italiani hanno speso 2,3 miliardi di euro per i cibi e le bevande del cenone, il 10%più rispetto allo scorso anno. Sono state stappate 65milioni di bottigli e di spumante, lenticchie presenti nell'86% dei menu. Sopra il tuffo di Capodanno a Firenze (Ansa). Nella foto accanto la festa di San Silvestro a Castel dell'Ovo a Napoli (Ansa) -tit_org-

Campana in fiamme lungo via Torino

[Redazione]

Ci sarà la firma del piromane che ormai da mesi prende di mira i cassonetti della città oppure l'ultimo episodio può essere inquadrato tra i festeggiamenti - ovviamente quelli più idioti ed esecrabili - per salutare l'anno vecchio e dare il benvenuto a quello nuovo. Poco importa, anche perché forse una risposta non arriverà mai. Di certo c'è solo che l'altra notte, poco prima della una del mattino, una campana della raccolta differenziata di via Torino è andata in fiamme. Ed è stata completamente distrutta dal fuoco e dal calore. Come sempre sono intervenuti i vigili del fuoco permanenti di Bolzano, che hanno spento ciò che restava del contenitore, e come sempre nelle prossime ore la campana distrutta sarà sostituita da una nuova, pagata con i soldi pubblici. Non è difficile da capire, ma evidentemente qualcuno proprio non ci arriva. -tit_org-

Anche nel 2018 treni gratuiti per forze dell'ordine

Trasporti.

[Redazione]

Trasporti. Anche nel 2018 treni gratuiti per forze dell'ordine. Rendere più sicuri gli spostamenti delle oltre 700.000 persone che, ogni giorno, si spostano con i mezzi del trasporto pubblico lombardo: è quanto vuole perseguire la Regione che, anche per il 2018, autorizza gli appartenenti alle forze dell'ordine a circolare gratuitamente sui servizi ferroviari regionali, automobilistici, su impianti fissi e a guida vincolata del Tpl (Trasporto pubblico locale) e della navigazione del lago d'Iseo, Endine e Moro. Non è tutto, perché viene confermato anche il protocollo sottoscritto l'anno scorso che consente anche alle forze armate (Esercito, Marina e Aeronautica militare) di spostarsi gratuitamente sui treni del servizio ferroviario regionale. Dati gli esiti positivi delle sperimentazioni degli anni passati - ha spiegato l'assessore regionale alle Infrastrutture e mobilità, Alessandro Sorte - abbiamo deciso di offrire anche quest'anno a tutti gli appartenenti alle forze dell'ordine e armate la possibilità di spostarsi gratuitamente in cambio della disponibilità a dare una mano in caso di bisogno. Va fatto notare che non si tratta di un impegno di poco conto per le casse regionali. Alle aziende del Tpl - ha spiegato l'assessore - riconosceremo 6,1 milioni di euro. Una cifra non indifferente, ma che conferma la nostra attenzione. L'impegno è contenuto in due protocolli approvati dalla Giunta e che gli assessori Sorte e Bordonali (Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione) sottoscriveranno nelle prossime settimane. Gli agenti delle forze dell'ordine i cui comandi di appartenenza sono situati in Lombardia, per usufruire della circolazione gratuita devono presentarsi al personale di bordo esibendo il tesserino o il distintivo di appartenenza al corpo, al momento della salita su un mezzo, indicando la tratta percorsa e l'ubicazione a bordo. L'assessore regionale Sorte: dati gli esiti positivi degli anni passati, confermiamo l'impegno. In cambio di una mano degli agenti in caso di bisogno. Controlli su un treno regionale - la ma nera (È smog) - Anche nel 2018 treni gratuiti per forze dell'ordine

Il ghiaccio ferma la cabinovia Cento turisti bloccati per 40 minuti

[Dafne Roat]

Il ghiaccio ferma la cabinovia Cento turisti bloccati per 40 minuti. Disavventura ad Andalo. Levico, un ferito per i botti. Cassonetti bruciati in città. TRENTO Sono rimasti sospesi per oltre quaranta minuti. Niente panico, ma è stato un inizio 2018 davvero movimentato per un centinaio di turisti che stava rientrando dal cenone di Capodanno trascorso nei rifugi del Doss del Pela. Il ghiaccio ha bloccato la cabinovia che collega il Doss con Andalo e i malcapitati vacanzieri, dopo una serata di bagordi e festeggiamenti in quota, si sono trovati bloccati nelle piccole cabine in attesa che i tecnici ripristinassero la linea. Una disavventura sicuramente poco piacevole, qualcuno ha anche chiamato il 112 per segnalare il problema. Un po' di paura c'è stata, ma alla fine si è tutto risolto e la cabinovia ha ricominciato a camminare normalmente. Per alcuni turisti, però, il viaggio di ritorno verso Andalo, dopo il brindisi di mezzanotte, è durato circa 45 minuti, per altri l'attesa è invece stata minore, meno di 30 minuti; il tempo variava a seconda del punto in cui si trovava la cabina, se più a valle o più a monte. Il tutto è accaduto verso l'una di notte, poco dopo il passaggio dell'anno. Sul posto Di notte Una panoramica della cabinovia Doss del Pela scattata poco prima del guasto che ha bloccato l'impianto S. Silvestre. Inizio d'anno movimentato per un centinaio di turisti rimasto bloccato sulla cabinovia che collega il Doss del Pela ad Andalo. A causa di un guasto dovuto al ghiaccio la linea è rimasta bloccata per quasi 40 minuti. Tanti, invece, gli interventi nel corso della notte da parte dei vigili del fuoco per cassonetti dell'immondizia bruciati. Ferito un uomo sono intervenuti i vigili del fuoco del corpo volontari di Andalo con otto uomini e i carabinieri della stazione. In supporto, dopo la chiamata di alcuni passeggeri preoccupati, è stato allertato anche il soccorso alpino, ma l'intervento dei soccorritori alla fine non è stato necessario. Sono rimasti fino alla fine dell'intervento solo per sicurezza. Le squadre dei tecnici della società Raganella 2001 hanno risolto il problema senza dover ricorrere all'aiuto dei vigili del fuoco, comunque presenti, e del soccorso alpino. Il blocco della cabinovia, stando ai primi accertamenti, sarebbe stato causato dal ghiaccio che ha formato una patina sulla fune facendo scattare le sicurezze che hanno bloccato l'impianto. Credo ci sia stato un problema di allineamento delle cabine, probabilmente a causa del ghiaccio spiega Ruggero Ghezzi, direttore del Consorzio Skipass raganella i tecnici si sono subito messi al lavoro e sono riusciti a riportare a terra tutti i passeggeri. È stato fatto tutto nella massima sicurezza, non c'era neppure vento, è chiaro che restare sospesi non è semplice, ma per fortuna si è risolto tutto in poco tempo. Turisti sospesi a parte la notte di Capodanno è trascorsa tutto sommato tranquilla e senza troppi incidenti e neppure troppi ubriachi, stando ai numeri degli accessi al pronto soccorso per ubriachezza. Un risultato che sembra andare oltre le aspettative, forse dovuto anche al massiccio apparato di carabinieri e polizia che hanno attivato controlli a tappeto su tutta la provincia. Un uomo di 43 anni di Levico Terme è stato invece soccorso dai sanitari del 118 perché è rimasto ferito durante i festeggiamenti per il nuovo anno. A causa di un grosso petardo l'uomo ha riportato una grave lesione del secondo dito della mano destra, è saltata una parte della falange. Guarirà in una ventina di giorni. Intanto, come ogni anno, i vandali della notte di San Silvestro si sono dati da fare incendiando diversi cassonetti dell'immondizia. Tanti gli interventi dei vigili del fuoco anche per animali, spaventati dai botti, in fuga sulle strade. Dafne Roat i" -tit_org-

Escursione in montagna per il giorno di San Silvestro Si sente male e muore

[B.c.]

VIGENZA Era salito in quota, sul monte Baldo, l'ultimo giorno dell'anno, per godersi il panorama mozzafiato e l'aria fresca. Ma è stata la sua ultima gita: durante l'escursione a Prada Alta, nelle vicinanze del rifugio Mondini, a San Zeno di Montagna (Verona) Vittorino Pimolan, 58enne originario di Montecchio, è stato colto da malore. Erano le 15 del 31 dicembre quando è scattato l'allarme. Ad attivarsi il soccorso alpino, i carabinieri e il Suem 118 che ha fatto alzare in volo l'elisoccorso. Uno sforzo congiunto e una corsa contro il tempo che però sono valsi a poco: Pimolan è stato portato d'urgenza con l'elicottero all'ospedale di Malcesine ma nonostante i diversi tentativi di rianimazione il suo cuore non ha ripreso a battere. Altro incidente, non grave, è accaduto nella notte tra l'ultimo e il primo dell'anno nella zona di Valdagno e ha richiesto l'intervento del soccorso alpino di Recoaro e Valdagno. L'epilogo di un'escursione sulla neve, con il chiarore della luna. Ad aver bisogno dei volontari attivati prima delle 2 del nuovo anno - un 47enne di Valdagno infortunato. Stava rientrando con gli amici percorrendo la strada forestale che dal punto panoramico di Rialto porta a Zovo di Castelvecchio quando è scivolato sul ghiaccio. Provocandosi la sospetta frattura di una caviglia, motivo per cui è stato caricato sul fuoristrada e portato all'ambulanza. B.C. RIPRODUZIONE RISERVATA La gita Escursione fatale, domenica 31 dicembre, a Prada Alta, nelle vicinanze del rifugio Mondini sul Monte Baldo, nel comune di San Zeno di Montagna (Verona). Erano le 15. L'uomo è morto poco dopo il ricovero in ospedale a Malcesine -tit_org-

Stufa difettosa, interrati a fuoco Il rogo rischia di distruggere una palazzina liberty in collina

[B.c.]

Stufa difettosa, interrati a fuoco Il rogo rischia di distruggere una palazzina liberty in collina MAROSTICA Ultimo dell'anno tristemente indimenticabile per i proprietari della storica Villa dei sogni, edificio in stile liberty che si trova sulle colline di Marostica, sopra il centro storico. Nel pomeriggio del 31 dicembre si è infatti innescato un incendio che ha interessato il piano interrato dell'immobile di via IV Novembre, in particolare l'area della taverna, composta da quattro locali, per lo più tutti in legno. Sulle cause del rogo sono in corso accertamenti ma a quanto pare Ã incriminata sarebbe la stufa, non è ancora chiaro se per un malfunzionamento o un guasto. (Quello che è certo è che le fiamme si sono propagate in poco tempo e nonostante il tempestivo intervento di tre squadre dei vigili del fuoco provenienti dal distaccamento di Bassano del Grappa, i danni registrati sono stati comunque importanti. Danni che dovranno essere quantificati dalla famiglia Moresco, proprietaria dello stabile. Probabilmente nei prossimi giorni sarà necessario un sopralluogo da parte di addetti ai lavori per stilare un bilancio e un programma preciso sugli interventi e sui relativi costi da affrontare per ripristinare i locali come in origine. L'allarme, domenica pomeriggio, è scattato attorno alle 15. Le fiamme stavano camminando a vista d'occhio nella grande taverna con travi in legno e il forte odore di bruciato stava invadendo tutto il piano e salendo a quelli superiori. I vigili del fuoco hanno lavorato senza sosta fino alle 19 per avere la meglio sul rogo, per arginarlo, e in seguito per mettere in sicu- Danni I pompieri hanno lavorato tutto I giorno per salvare la villa La vicenda Nel pomeriggio di domenica si è innescato un incendio al piano interrato della storica Villa dei sogni, sulle colline di Marostica, in via IV Novembre: la causa sarebbe da attribuire ad una stufa difettosa rezza i locali. Non ci sono stati comunque feriti o intossicati per il fumo. Sul posto, domenica pomeriggio, hanno lavorato anche gli agenti di polizia locale dell'Unione Marosticense per regolare la viabilità nella zona della villa, per agevolare il lavoro dei vigili del fuoco durante le operazioni di spegnimento del rogo e di ricarica degli idranti. Operazioni, queste, che certo non sono passate inosservate in città. Qualcuno ne ha parlato ancherete, su alcuni gruppi Facebook: volevano capire cosa fosse accaduto in via IV Novembre e chiarire il perché di un tale dispiegamento di mezzi. Curiosità che è stata presto appagata da altri utenti della rete. B.C. -tit_org-

Il ghiaccio ferma la cabinovia Cento turisti bloccati per 40 minuti

[Dafne Roat]

Il ghiaccio ferma la cabinovia Cento turisti bloccati per 40 minuti. Disavventura ad Andalo. Levico, un ferito per i botti. Cassonetti bruciati in città. TRENTO Sono rimasti sospesi per oltre quaranta minuti. Niente panico, ma è stato un inizio 2018 davvero movimentato per un centinaio di turisti che stava rientrando dal cenone di Capodanno trascorso nei rifugi del Doss del Pela. Il ghiaccio ha bloccato la cabinovia che collega il Doss con Andalo e i malcapitati vacanzieri, dopo una serata di bagordi e festeggiamenti in quota, si sono trovati bloccati nelle piccole cabine in attesa che i tecnici ripristinassero la linea. Una disavventura sicuramente poco piacevole, qualcuno ha anche chiamato il 112 per segnalare il problema. Un po' di paura c'è stata, ma alla fine si è tutto risolto e la cabinovia ha ricominciato a camminare normalmente. Per alcuni turisti, però, il viaggio di ritorno verso Andalo, dopo il brindisi di mezzanotte, è durato circa 45 minuti, per altri l'attesa è invece stata minore, meno di 30 minuti; il tempo variava a seconda del punto in cui si trovava la cabina, se più a valle o più a monte. Il tutto è accaduto verso l'una di notte, poco dopo il passaggio dell'anno. Sul posto Di notte Una panoramica della cabinovia Doss del Pela scattata poco prima del guasto che ha bloccato l'impianto sono intervenuti i vigili del fuoco del corpo volontari di Andalo con otto uomini e i carabinieri della stazione. In supporto, dopo la chiamata di alcuni passeggeri preoccupati, è stato allertato anche il soccorso alpino, ma l'intervento dei soccorritori alla fine non è stato necessario. Sono rimasti fino alla fine dell'intervento solo per sicurezza. Le squadre dei tecnici della società Raganella 2001 hanno risolto il problema senza dover ricorrere all'aiuto dei vigili del fuoco, comunque presenti, e del soccorso alpino. Il blocco della cabinovia, stando ai primi accertamenti, sarebbe stato causato dal ghiaccio che ha formato una patina sulla fune facendo scattare le sicurezze che hanno bloccato l'impianto. Credo ci sia stato un problema di allineamento delle cabine, probabilmente a causa del ghiaccio spiega Ruggero Ghezzi, direttore del Consorzio Skipass raganella i tecnici si sono subito messi al lavoro e sono riusciti a riportare a terra tutti i passeggeri. È stato fatto tutto nella massima sicurezza, non c'era neppure vento, è chiaro che restare sospesi non è semplice, ma per fortuna si è risolto tutto in poco tempo. Turisti sospesi a parte la notte di Capodanno è trascorsa tutto sommato tranquilla e senza troppi incidenti e neppure troppi ubriachi, stando ai numeri degli accessi al pronto soccorso per ubriachezza. Un risultato che sembra andare oltre le aspettative, forse dovuto anche al massiccio apparato di carabinieri e polizia che hanno attivato controlli a tappeto su tutta la provincia. Un uomo di 43 anni di Levico Terme è stato invece soccorso dai sanitari del 118 perché è rimasto ferito durante i festeggiamenti per il nuovo anno. A causa di un grosso petardo l'uomo ha riportato una grave lesione del secondo dito della mano destra, è saltata una parte della falange. Guarirà in una ventina di giorni. Intanto, come ogni anno, i vandali della notte di San Silvestro si sono dati da fare incendiando diversi cassonetti dell'immondizia. Tanti gli interventi dei vigili del fuoco anche per animali, spaventati dai botti, in fuga sulle strade. Dafne Roat -tit_org-

Ha perdite di memoria e scompare I familiari: Aiutateci, è malato

[Redazione]

MORGAÑO E scomparso da sabato 30 dicembre Tomislav Plecko, 42 anni serbo, che da qualche giorno era arrivato a Morgaño, ospite della cognata per trascorrere il Capodanno. L'allarme è scattato poco dopo le 15 quando i familiari si sono accorti che era uscito. L'uomo ha frequenti vuoti di memoria, per questo è grande l'apprensione dei familiari che sono corsi dai carabinieri. Subito si sono attivati i protocolli previsti in questi casi, tra i primi a intervenire il sindaco Daniele Rostirolla: Abbiamo attivato il Comitato operativo comunale e i volontari di protezione civile che hanno iniziato a passare al setaccio il paese e i dintorni. Ieri pomeriggio, un avvistamento a Paese aveva acceso la speranza. Ma nonostante un tempestivo intervento dei volontari, dell'uomo non è stata trovata traccia. Le ricerche riprenderanno questa mattina. Al momento della scomparsa, Tomislav, che non parla l'italiano, indossava blue jeans, un maglione di lana, scarpe nere e un giubbotto di piuma. È alto circa un metro e settantacinque, corporatura media e capelli bianchi. Chi avesse informazioni può chiamare il 112. (m.cit.) -tit_org-

Nebbia, coppia con le ciaspole si perde la trova un dipendente dello skilift

[D.p.]

BELLUNO Allarme ieri, alle 14.30, verso il Mfugio Bristot, per scendere sul Nevegal. Suem ha allertato il lungo lo skilift del Toront. I Soccorso alpino di Belluno, per una soccorritori sono scesi a loro volta coppia di escursionisti in difficoltà, con gli sci fino al piazzale, dove si Un uomo di 46 anni e una donna di sono sincerati del rientro dei due 48 erano saliti con le ciaspole per escursionisti, accompagnati a valle una gita ma all'altezza del campo con la motoslitta da un dipendente Arpav, dopo il Brigata Cadore, un degli impianti. muro di nebbia e neve ha fatto D.P. perdere loro l'orientamento. Grazie alla disponibilità dei gestori degli impianti, quattro soccorritori sono stati accompagnati fino in cima alla Coca con due gatti delle nevi. Una volta li sono stati informati dalla centrale operativa del Suem che la coppia, appena si era aperto un varco, era riuscita a ritrovare la via -tit_org-

Capodanno, migliaia ballano in piazza E riapre il rifugio travolto dalla frana

Imponente spiegamento di forze dell'ordine a Cortina. Denunce per ubriachezza e droga

[Federica Fant]

Capodanno, migliaia ballano in piazza E riapre il rifugio travolto dalla frana Imponente spiegamento di forze dell'ordine a Cortina. Denunce per ubriachezza e BELLUNO Brindisi in piazza e fuochi d'artificio in tutta la Valbelluna, a dispetto delle associazioni animaliste che avevano lanciato l'appello di limitare i botti. Nessuna ordinanza nel Capoluogo dolomitico, dove petardi, mortaretti e giochi pirotecnici sono cominciati alle 22 e terminati verso l'una. Campane a festa per molti minuti anche dalla cattedrale, mentre dal Nevegal a Umans si potevano sentire e scorgere i bagliori dei festeggiamenti. Grande successo per BellunoLaNotte, che ha raccolto dalle 8 alle 10 mila presenze in piazza dei Martiri. Abbiamo notato molta più gente del solito racconta l'organizzatore Stefano Casagrande. Non solo, mentre solitamente la festa finisce verso l'una e mezza, i dj hanno continuato a far ballare le persone fino alle 3. Altra novità di quest'anno sono stati i fuochi d'artificio, che non abbiamo organizzato noi. In autonomia la gente se li è portati da casa. Mentre univamo di montare il palco e sistemare le ultime cose, abbiamo incontrato molti gruppetti di turisti che arrivavano con il trolley per passare la notte di San Silvestro a Belluno. L'ultimo dell'anno è stato festeggiato anche in Nevegal, al Mstoro Campo Scuola. Al PalaLimana la serata è stata promossa dalla Proloco e dalla Trattoria l'Oasi. In Alpego, il ritrovo era a Tambre, mentre in Agordino è tornata la festa a Falcade. Tra le molte serate organizzate a Cortina d'Ampezzo c'era quella al rifugio Lago Sein, rimasto chiuso dopo la bomba d'acqua dello scorso 5 agosto scesa dal Rusecco. Abbiamo riaperto il 18 novembre, per poter arrivare a Capodanno in tranquillità rivela la titolare Patrizia Barbato. Avevamo una comitiva di una sessantina di persone, ora nevicata e di gente se n'è vista poca rispetto agli altri anni. Le persone non sanno più come comportarsi quando nevicata, non sono attrezzate come una volta. Le specialità offerte dal rifugio per il cenone sono state risotto allo Champagne, gnocchi di zucca e filetto al Barolo. Se c'era chi si divertiva, c'era anche chi lavorava. Ha funzionato l'imponente spiegamento di forze messo in campo dai carabinieri di Cortina comandata dal maggiore Cristiano Rocchi, insieme alle altre forze dell'ordine. Solo sporadici episodi di piccole intemperanze dovute all'abuso di alcol, cui è conseguita la sanzione amministrativa per ubriachezza molesta, un caso un turista ventenne romano ha discusso con il gestore di un rifugio in Tofana al momento di pagare il conto. Diverse le segnalazioni per assunzione di droghe leggere. Federica Fant La scheda Grande successo per BellunoLaNotte e, che ne! capoluogo la notte di San Silvestro ha raccolto dalle 8 alle 10 mila presenze in piazza dei Martiri. A Cortina ha invece riaperto il Rifugio Lago Sein, rimasto chiuso dopo la bomba d'acqua dello scorso 5 agosto scesa dal Rusecco- il ristorante ha organizzato il cenone Cortina Festa nel ristorante lago Sein, riaperto dopo la bomba d'acqua del 5 agosto (Zanfron) -tit_org-

Raid e tram colpito da un proiettile Il Capodanno scatena i vandali in periferia = Sparo contro un tram e vandalismi Le follie della notte di Capodanno

[Gianni Santucci]

Raid e tram colpito da un proiettile Il Capodanno scatena i vandali in periferia di Gianni Santucci Un botto in piazza Prealpi e nei finestrini del 19 si notano due fori corrispondenti, tipici di un proiettile che attraversa la vettura. È una delle follie di Capodanno: una pensilina del tram devastata, auto rovinata, roghi e il tentativo d'incendio dell' albero della legalità. Folla e tranquillità, invece, al concertone in piazza Duomo. a pagina 7 Contrasti Piazza del Duomo festosa. Sopra, la fermata del tram dove è stato sparato un colpo (IoPresse) Sparo contro un tram e vandalismi Le follie della notte di Capodanno Interventi dei carabinieri, auto e l'albero della legalità nel mirino. Ok il concertor un paio di minuti dopo la mezzanotte, un tram della linea 19 percorre via Masolino da Panicale ed entra in piazza Prealpi. Attraversa il fumo dei petardi, fischi e botti che rimbombano, vetri che si fracassano a terra. Sul tram viaggiano tre soli passeggeri e, poco oltre la fermata, l'autista dell'Atro sente un colpo molto violento su una fiancata. Crede sia un sasso, non si ferma, non ci sono le condizioni di sicurezza. Poco dopo l'una però, a fine servizio, chiama il 112: perché i segni sul tram sembrano quelli di uno sparo, un colpo di pistola contro i finestrini, partito probabilmente dai giardini della piazza. È l'evento più grave dei festeggiamenti degenerati per il Capodanno a Milano. Sull'intervento, al deposito Atm di via Forze Armate, arriva una pattuglia del Radiomobile dei carabinieri. Il tranviere mostra ai militari due buchi nei finestrini del tram, su entrambe le fiancate, segno che qualcosa ha bucato il primo vetro, attraversato l'interno e infranto il finestrino dall'altra parte, seguendo una traiettoria orizzontale: saranno 13 i feriti a causa (fi petardi e fuochi artificiali durante i festeggiamenti per il Capodanno. Nessun caso grave, la maggior parte degli episodi è avvenuta in provincia di Milano o in zone limitrofe Tra i casi più gravi, un 43enne soccorso per gravi ustioni e alcune ferite a una mano causate da petardi illegali che stava accendendo nei dintorni del cimitero di Lainate A Melzo, 15 giorni di prognosi per un 48enne. Un marocchino, 30 anni, è stato portato al Policlinico per l'esplosione di un petardo lanciato da un amico con cui stava festeggiando al Corvetto (Milano). Un cittadino cinese, 26 anni, ubriaco, è stato aggredito intorno alle 2.30 in via Beltrami (codice rosso al Policlinico) no le indagini, nei prossimi giorni, a cercare di chiarire cosa abbia colpito il mezzo dell'Atro, ma l'ipotesi più plausibile è che si sia trattato proprio di un colpo di arma da fuoco. Per i carabinieri del Radiomobile è stata una notte impegnativa in tutto il settore Est della città: una macchina incendiata in piazza Granisci; un uomo ubriaco (poi arrestato) che ha spaccato qualche specchietto e l'ingresso di un palazzo in via dei Biancospini, al Lorenteggio. Poco più di una dozzina i feriti per i botti in tutta la provincia, nessuno in condizioni gravi, pochissimi casi in città (i più gravi a Lainate, Melzo, Saronno e Comaredo). Nelle periferie milanesi è stata però una notte di pesanti vandalismi: sempre in piazza Prealpi, proprio dove è stato colpito il tram, qualcuno con un palo di ferro ha devastato una pensilina dell'Atm e distrutto i vetri di due auto, una Lanciagrigia e una Punto nera parcheggiate all'angolo con via degli Artieri. In piazzale Ferrara, al Corvetto, un tentativo di incendio dell' albero della legalità, dal quale è stato staccato il poster con la foto di Falcone e Borsellino; e poi un telefono pubblico divelto e abbandonato a terra. In piazza Vetra, una trentina di biciclette del bike sharing danneggiate. Il concerto in piazza del Duomo, con importanti misure di sicurezza (metal detector, tiratori scelti) non ha creato alcun problema di ordine pubblico. Ma in via Gola, intorno alle 21, è stato acceso un grosso rogo in strada: i vigili del fuoco sono stati costretti ad attendere che fosse la pioggia a spegnere le fiamme, senza poter intervenire, perché una trentina di persone li hanno minacciati e tenuti a distanza. Gianni Santucci Teppismo La pensilina alla fermata della linea 19 dei tram è stata devastata durante la notte di Capodanno. Ieri gli addetti dell'Arrisa hanno ripulito i vetri a terra (Corner) -tit_org- Raid e tram colpito da un proiettile Il Capodanno scatena i vandali in periferia - Sparo contro un tram e vandalismi Le follie della notte di Capodanno

Hydrogeological, edilizia e sicurezza su misura per tutta la provincia senese

[Redazione]

Azioni preventive e di emergenza per il dissesto idrogeologico SIENA Con il seminario svolto nei giorni scorsi si è concluso il progetto Hydrogeological -riconversione nel settore edile toscano per la messa in sicurezza del Territorio", realizzato da Eurobic Toscana sud srl, agenzia capofila, in partenariato con la scuola Edile Grossetana e il "Centro per la formazione e sicurezza in edilizia di Arezzo", con il concorso finanziario dell'Unione Europea, della Repubblica Italiana e della Regione Toscana. Il progetto, finanziato nell'ambito dei finanziamenti relativi alla legge 236/93 e condiviso con le parti sindacali e datoriali, ha permesso di finanziare percorsi di formazione rivolti ad imprese colpite dagli effetti della crisi economica. In particolare la proposta progettuale di Eurobic è stata dedicata al settore edile, con l'obiettivo di sviluppare nuove aziende del settore della Toscana Sud nuove competenze relative al tema del rischio idrogeologico e della messa in sicurezza del territorio, considerato un ambito di urgente attualità, in grado di fornire alle imprese nuove prospettive di lavoro e agevolare una riconversione delle loro attività. Il progetto ha visto la realizzazione di 9 corsi di cui 7 realizzati nel territorio senese e 1 in ciascuna delle altre due province della Toscana Sud (Arezzo e Grosseto). I percorsi formativi, della durata di 80 ore, hanno avuto gli stessi contenuti: la prima del corso è stata dedicata ad un'introduzione generale al tema del rischio idrogeologico (cambiamenti climatici, il nostro contesto territoriale e il rischio idraulico). Si è passati poi ad affrontare nello specifico il tema della messa in sicurezza e recupero in funzione del dissesto idrogeologico con particolare riferimento alle azioni preventive e alle tecniche di intervento in emergenza. La seconda parte del corso è stata, invece, dedicata al tema della sicurezza nell'ambito degli interventi relativi alla messa in sicurezza del territorio realizzando corsi dovuti per legge relativi alle macchine e movimento terra, al rischio da seppellimento e al rischio da lavoro in spazi confinati. A Grosseto è stato invece realizzato un corso specificamente mirato al fabbisogno formativo delle aziende del territorio il quale, oltre a trattare il tema generale del dissesto idrogeologico, ha poi approfondito il tema delle macchine e delle tecniche di perforazione di piccolo diametro negli interventi relativi alla messa in sicurezza del territorio. Eurobic ringrazia tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione del progetto che ha contribuito a sviluppare nuove competenze per le aziende edili e soprattutto un nuovo approccio rispetto a temi innovativi che possono creare importanti occasioni di lavoro, nello spirito del bando regionale che ha finanziato il progetto stesso. Per ulteriori informazioni gli interessati possono contattare Eurobic Toscana Sud, Loc. Salceto 121, Poggibonsi, telefono 0577/99501, mail info@bictoscanasud.it. 4 - tit_org-

Abbadia San Salvatore

Tragedia sfiorata, faggi sulla strada a causa di una mini tromba d'aria

[Mariella Baccheschi]

Abbadia San Salvatore Famiglia in macchina quasi investita dagli alberi Tragedia sfiorata, faggi sulla strada a causa di una mini tromba d'aria ABBADIA SAN SALVATORE Erano circa le ore 16 di ieri, quando una giovane famiglia di Abbadia San Salvatore stava percorrendo in auto la SP 8 I/a Vetta Armata per recarsi verso i campi da sci delle Macinaie. Superata la località denominata Bosco Impero, dopo una curva a destra il conducente si è trovato di fronte a uno spettacolo inquietante. Una certa quantità di faggi, sette, otto, era caduta dal versante a monte sulla strada e, dalla polvere che si levava in aria, sembrava che l'evento fosse appena successo. Un brivido lungo la schiena! Da una osservazione più attenta emergeva che si trattava di piante giovani, alcune spezzate, altre, come era già accaduto in passato, forse a causa di una tromba d'aria, di un mini tornado che aveva interessato quell'area limitatissima della montagna. La giornata era ventosa e in mattinata era caduta anche la pioggia. Nulla da fare. La strada non era transitabile. Tirato un sospiro di sollievo, la famiglia ha fatto retromarcia e avvisato il 112, affinché allertassero i vigili del fuoco. Anche la coda di auto, che nel frattempo si era formata, ha fatto dietrofront. Sul luogo sono intervenuti i carabinieri e i pompieri del vicino distaccamento di Rancastagnaio, i quali si sono messi subito a lavoro e in poco meno di un'ora (alle 16,45) hanno sgomberato la via rendendola di nuovo transitabile. Un certo disagio è stato creato sia per chi voleva salire in Vetta (in molti sono tornati indietro) sia per quanti stavano scendendo a valle per tornare a casa. Sono state consigliati percorsi alternativi, come quello da Vivo d'Orcia. Fortunatamente nel momento in cui i faggi si sono schiantati a terra, su quel tratto di strada, in questi giorni molto frequentato, non transitava nessuno. A Mariella Baccheschi Piombati sulla strada I faggi che per poco non hanno travolto l'auto di una famiglia -tit_org- Tragedia sfiorata, faggi sulla strada a causa di una mini tromba d'aria

La notte fila via liscia E Livorno con un tuffo ricorda le sue vittime

[Redazione]

Vecchio e nuovo Dopo la lunga notte di festeggiamenti per l'ultimo dell'anno, il risveglio della Toscana nel 2018 è contraddistinto dal folklore e purtroppo dalle conseguenze nefaste di alcol e petardi. A Viareggio, come da tradizione negli ultimi sette anni, è andato in scena il tuffo in mare di 263 temerán, che alle 12 incuranti del freddo e del brutto tempo si sono lanciati nel mar Tirreno. Niente record, però: lo scorso Capodanno, infatti, sulla spiaggia all'altezza di piazza Mazzini erano stati addirittura in 322 i viareggini a cimentarsi nel tuffo di beneficenza. L'iniziativa, organizzata da Escape Tuscany Triathlon, ha infatti finalità virtuose, con il ricavato delle cuffie vendute che viene interamente devoluto alla Croce Verde cittadina. A Livorno, invece, il classico tuffo di Capodanno ha visto la partecipazione di circa 200 persone: hanno dedicato impresa alle otto vittime dell'alluvione che si è abbattuta sulla città labronica nel settembre scorso, causando ben otto vittime. Proprio per questo, è stato effettuato prima del bagno un minuto di silenzio. Pure qui, in ogni caso, la beneficenza è stata protagonista, con la vendita a margine dell'evento del calendario fotografico dei Bimbi Motosi, le decine di giovani che per giorni hanno spalato via il fango dalle strade di Livorno. A Firenze poi, sprovvista di spiagge, il presidente del Consiglio regionale Eugenio Giani ha dovuto accontentarsi come al solito dell'Arno. Per lui ormai è quasi un obbligo tuffo nel fiume con tanto di scatto commemorativo postato sui social. Oltre la divertente parentesi delle nuotate ghiacciate, c'è da registrare anche il bollettino sui reduci della notte: a Pisa un livornese 25 enne è stato arrestato dalla polizia in flagranza di reato subito dopo aver fatto esplodere in mezzo alla folla un botto artigianale proibito, a pochi passi dal Ponte di Mezzo. Lo scoppio ha causato il panico tra la folla, fuggita via dopo la deflagrazione. Per fortuna, due poliziotti sono intervenuti rapidamente sul posto, individuando subito l'uomo. A Chianciano Tenne, invece, un 40 enne milanese è stato denunciato dai carabinieri perché colto ad accendere fuochi pirotecnici illeciti. I militari, dopo averlo identificato, gli hanno sequestrato 25 botti, tra cui 8 cipolle e altrettanti candelotti. Sulla costa, tra Livorno, Cecina e San Vincenzo, il bilancio riporta sul fronte botti undici cassonetti incendiati, con due minorenni medicati al pronto soccorso per lievi bruciate. A Pisa va peggio: sette i feriti, tutti però non gravi. È andata peggio a Firenze, dove un 35 enne di Vingone si è lacerato la guancia destra a seguito dello scoppio di fuoco d'artificio: il segnale più tangibile del fallimento dell'ordinanza anti botti. Anche l'alcol però ha fatto i suoi danni: ad Arezzo, sono stati nove i giovani ricoverati per aver alzato troppo il gomito. La più grave una 18 enne, trasportata in stato di incoscienza per intossicazione etilica al pronto soccorso aretino, dove è arrivata in codice rosso. Lorenzo Sarra -tit_org-

Monossido tre persone intossicate

[Redazione]

Monossido tre persone intossicate SAN MARINO scontrato che nell'abitazione Paura nel cuore della notte per c'erano un camino e una stufa a una fuga di monossido. Alle 3 legna, da cui potrebbe essersi di lunedì mattina una giovane sprigionato il monossido, forse coppia di origine albanese e un a causa dell'occlusione della italiano di 56 anni sono stati as- canna fumaria. I sanitari samsistiti dal Pronto soccorso di marinesi, dopo le prime cure, San Marino, per intossicazione hanno disposto il trasferimenda monossido di carbonio, to dei tré, all'iperbarica di Ra- 1 tré si trovavano in una abita- venna. zione, collocata nel territorio di Verucchio, in prossimità del confine con la Repubblica dian Marino e i vigili del fuoco di Novafeltria, che hanno eseguito un sopralluogo, hanno ri- -tit_org-

Si perde con la figlia dell`amica Salvate nei boschi dall`elicottero

[S.z.]

BOBBIO PELLICE Si perde con la figlia dell'amica Salvate nei boschi dall'elicottero BOBBIO PELLICE - Disavventura a lieto fine per una donna 40enne e una bambina di sette anni che si erano perse eri mattina nei boschi di Bobbio Pellice e che sono state salvate dall'elicottero dei vigili del fuoco. L'allarme è scattato poco dopo mezzogiorno. La bambina era stata affidata dalla mamma a un'amica di famiglia, con la quale era andata a fare una passeggiata nei boschi vicino a casa. Con loro c'era anche il cane della piccola. La donna però a un certo punto ha perso l'orientamento e quando era ora di tornare indietro per il pranzo, non ha più saputo ritrovare la strada di casa. Per fortuna però aveva con sé un telefono cellulare con il quale ha subito dato l'allarme, chiamando il 112. La macchina dei soccorsi si è subito messa in moto e nel giro di poche decine di minuti l'elicottero dei vigili del fuoco è riuscito a individuare la posizione delle due disperse, rintracciate in località Sarsenà, a un'altezza di circa mille metri. Le ricerche, cui hanno partecipato anche gli uomini del Soccorso alpino, si sono quindi chiuse neanche due ore dopo il loro inizio. La quarantenne, la bambina e anche il cane sono quindi rientrati a casa un po' spaventati ma sani e salvi mentre Soccorso alpino e vigili del fuoco hanno "festeggiato" la buona riuscita della prima operazione di salvataggio dell'anno. [S.Z.] -tit_org- Si perde con la figlia dell'amica Salvate nei boschi dall'elicottero

Migrante salvato dal soccorso alpino

[S.z.]

BARDONECCHIA BARDONECCHIA - Un altro migrante è stato salvato in extremis mentre cercava di raggiungere a piedi la Francia passando attraverso boschi e sentieri invasi dalla neve. È successo nel fine settimana, quando l'uomo, un ghanese, è stato trovato dal soccorso alpino francese quando era ormai quasi sepolto da un metro e mezzo di neve sul Colle della Scala, proprio al confine con l'Italia. A dare l'allarme era stata la moglie, che nelle settimane scorse era invece riuscita ad attraversare il confine insieme ai suoi due figli di 2 anni e 5 mesi transitando in autobus dal Monginevro per poi essere accolta dall'associazione "Tous Migrant". La coppia si era data appuntamento a Briancon, nella speranza di riuscire finalmente a riunire la famiglia e a iniziare una nuova vita in Francia. Quando la donna ha visto che il marito stava ritardando, ha dato l'allarme. Sono così subito iniziate le ricerche e dopo ore, quando ormai le speranze sembravano farsi sempre più sottili, il soccorso alpino francese ha individuato il ghanese, che è poi stato prelevato da un elicottero e messo in salvo. Portato in ospedale in stato di ipotermia, l'uomo è ormai giudicato fuori pericolo e ha potuto finalmente riunirsi con la sua famiglia. [S.Z.] -tit_org-

SETTIMO TORINESE Incidente nella notte. Una 69enne ha perso la vita dopo il ricovero in ospedale
Investono con l'auto cinghiale di 120 chili Uno schianto terribile, morta una donna

[Cla.ne.]

SETTIMO TORINESE Incidente nella notte. Una 69enne ha perso la vita dopo il ricovero in ospedale Investono con l'auto cinghiale di 120 chili Uno schianto terribile, morta una donna - Settimo Torinese Il 2017 sarà ricordato come un anno nero per il bilancio dei morti sulle strade di Torino e provincia. L'ultima vittima di un lungo elenco è Giovanna Puliafico, 69 anni, che ha perso la vita sabato notte a causa di un cinghiale che ha tagliato la strada all'auto su cui viaggiava con il compagno. L'incidente è avvenuto alle 2 della notte tra sabato e domenica. La 69enne era a bordo di una Fiat Multipla condotta dal compagno, un 57enne, e stavano percorrendo la strada provinciale 11 in direzione di Chivasso. L'auto stava superando un tratto circondato dai prati quando all'improvviso i fari hanno illuminato un grosso animale, poi rivelatesi un cinghiale di più di 120 chili di peso. L'impatto, in un tratto di strada a scorrimento veloce e oltretutto a tarda notte, con illuminazione scarsa e poco traffico, è stato inevitabile. L'impatto tra la vettura e l'animale è stato devastante per entrambi: il cinghiale è morto sul colpo e l'automobile è uscita di strada, finendo la propria corsa nei prati. I primi automobilisti sopraggiunti sul posto hanno subito dato l'allarme e sul posto sono arrivate le ambulanze del 118 e i vigili del fuoco. Il conducente e la 69enne sono stati estratti dalle lamiere e fin da subito si è capito che le condizioni più gravi erano proprio quelle della donna. La Puliafico è quindi stata trasportata al pronto soccorso dell'ospedale di Chivasso dove i medici hanno tentato di tutto per salvarle la vita. Le sue condizioni però si sono ulteriormente aggravate e il suo cuore si è fermato poche ore dopo l'arrivo in ospedale. Il compagno invece se l'è cavata con ferite giudicate guaribili in pochi giorni. [cla.ne.] -tit_org- Investono conauto cinghiale di 120 chili Uno schianto terribile, morta una donna

Il quesito dei lettori

Il quesito dei lettori - Dopo un anno dal terremoto ancora migliaia in container

[Redazione]

Il quesito dei lettori Dopo un anno dal terremoto ancora migliaia in container Egregio direttore, penso alle persone alle quali il terremoto ha stravolto la vita, físicamente e moralmente. Ma è mai possibile che dopo oltre un anno è stata consegnata soltanto la metà dei prefabbricati, con ancora molte persone che dormono in roulotte o in albergo? A proposito ho sentito che con l'arrivo del prossimo anno, chi vive in albergo dovrà pagare di tasca propria. Vergogna. E i nostri politici fanno le barricate per non perdere il vitalizi. Ma è mai possibile? In Giappone hanno subito una guerra tremenda eppure in questi anni hanno saputo risollevarsi, hanno i treni più veloci del mondo, in un mese hanno rifatto un'autostrada, le metropolitane più veloci, e noi per fare due chilometri di metropolitana impieghiamo anni. Assurdo e vergognoso. Osvaldo Bertino Le ferite del sisma sono terribili e quel che è peggio è che si tratta solo dell'ultimo sisma. L'Italia paga ancora il conto di disastri molto più datati e non soltanto per i terremoti, ma anche per molte catastrofi ambientali che si sono susseguite negli anni. Eppure abbiamo anche esempi positivi ed è forse a quelli che dobbiamo aggrapparci, per sperare. Aggrapparci almeno allo spirito di solidarietà della nostra gente, prima di guardare all'estero. Dobbiamo crederci, anche se suonano come parole vuote. a.mon. -tit_org-

Varano, gli Alpini per Telethon

[Redazione]

Continua a pulsare forte il cuore del volontariato di Varano Melegari. Grazie all'iniziativa promossa dal Gruppo Alpini e dalla Protezione civile di Varano Melegari, sono stati devoluti 1262 euro a sostegno del progetto Telethon. Anche quest'anno la bancarella della solidarietà, con iniziative collaterali dedicate anche ai bambini, è stata allestita durante il periodo natalizio nel piazzale della sede municipale. I varanesi hanno risposto puntuali all'appello, testimoniando ancora una volta la sensibilità nei confronti delle persone in difficoltà e per sostenere i progetti di ricerca, come le malattie studiate dai ricercatori Telethon. Soddisfazione per la riuscita dell'iniziativa è stata espressa da Stefano Larini, capogruppo degli Alpini, che ha confermato l'iniziativa anche per il prossimo anno V.Str. -tit_org-

C'è la 'ndrangheta dietro l'argine rotto?

[Redazione]

LENTIGIONE HA CEDUTO A CAUSA DELL'INONDAZIONE C'è la 'ndrangheta dietro l'argine rotto? Il Ancora attesa di accertare le responsabilità per l'inondazione di Lentigione ad opera del torrente Enza, emergono dettagli riguardanti la pista ciclabile realizzata proprio sull'argine che ha ceduto nella notte del 12 dicembre. Su questa ciclabile ha sollevato dubbi il presidente del comitato di coordinamento regionale della protezione civile Volmer Bonini, finito a sua volta al centro delle polemiche nei giorni immediatamente successivi alla piena a causa della sua partenza per le Canarie. Secondo Bonini, sotto alla pista è stato scavato un cassonetto profondo alcune decine di centimetri e della larghezza di oltre due metri, che è stato riempito con materiale inerte assolutamente non idoneo: una situazione, questa, che ha contribuito in maniera decisiva alla rottura dell'argine. Dall'esame delle carte che ricostruiscono il percorso che ha portato alla realizzazione della pista, emerge che a costruire il doppio strato sopra a questa ciclabile sia stata la New Project Snc di Bibbiano, che eseguì l'opera in due fasi tra il 2008 e il 2013, anno nel quale i lavori si conclusero in settembre. Nel novembre dello stesso anno l'allora prefetto di Reggio Emilia Antonella De Miro rigettò la domanda di iscrizione alla White list per i lavori post terremoto avanzata dalla New Project in quanto gli allora proprietari e soci, Linda e Devid Sassi, fino al 29 settembre 2006 erano stati proprietari di quote e amministratori della Project Sri, che fino al 2010 ha gestito la discoteca Italgħisa: un locale di fatto controllato da membri della cosca Grande Aracri. Ma non solo: dalla relazione dell'ex prefetto è inoltre emerso che i due sod hanno ceduto le quote della società ai fratelli Antonio e Cesare Muto, entrambi con numerosi precedenti. Due i soggetti coinvolti in questa intricata partita: da un lato il Comune, che di fatto ha commissionato soltanto pochi centimetri di pedonale a una ditta alla quale è stato negato l'accesso alla white list ma dopo la realizzazione dei lavori, e dall'altro l'Aipo, che ha in realtà progettato e realizzato la quasi totalità della pista. L'argine sul quale è stata realizzata la pista in questi giorni è stato al centro di un'importante opera di rinforzo, in quanto è stato telonato dagli operai delle ditte incaricate da Aipo: un intervento che garantirà una buona soglia di sicurezza e che permetterà ai residenti della frazione brescellese di dormire sonni più tranquilli rispetto agli ultimi giorni, quando più volte sono ricorsi gli interrogativi sui pericoli del post piena. La telonatura ha interessato un raggio di circa 180 metri: i teloni sono poi stati picchettati e rinforzati con centinaia di sacchetti, nell'attesa che la terra fresca del nuovo tratto di argini arrivi a seccarsi e irrobustirsi. Si RIPRODUZIONE RISERVATA I lavori sulla pista ciclabile vennero eseguiti da una ditta legata alla cosca Grande Aracri -tit_org- C'è la 'ndrangheta dietro l'argine rotto?

Cortina ferma le auto senza catene = Nevicata bis fermate le auto con gomme estive

MALTEMPO Dopo il caos di Natale, stop alle auto senza catene a Cortina. Frana in Friuli. Marsiglia e Padova alle pagine 6 e 7

[Lauredana Marsiglia]

Cortina ferma le auto senza catene MALTEMPO Dopo il caos di Natale, stop alle auto senza catene a Cortina. Frana in Friuli. Marsiglia e Padova alle pagine 6 e 7 Maltempo, in Nevicata bis fermate le auto con gomme estive ^Posti di blocco a Tai, Cencenighe ^Dietrofront obbligato, vacanza stop e Falcade, controllati tutti i veicoli per chi non è attrezzato per la neve MALTEMPO BELIUNO Dietrofront obbligato per tuttituristi che, ieri, hanno cercato di raggiungere le località dolomitiche sprovvisti di catene e gomme da neve. La versione più severa del Piano neve, elaborata dalla prefettura di Belluno dopo la del 27 dicembre, quando l'Alemagna all'ingresso di Cortina è collassata sotto una spolverata di neve che ha intrappolato l'incauto popolo dei vacanzieri "scatenati", ha prodotto un buon risultato. Almeno per la Valle del Botte e Cortina, liberate da quei veicoli non in grado di affrontare la nevicata della mattina. Una ventina di centimetri in tutto sarebbero bastati per un malaugurato bis del 27. Perché gli automobilisti recidivi alle più elementari regole del Codice della strada non sono mancati nemmeno ieri. Molte le auto non in regola fermate al posto di blocco istituito fin dai primi fiocchi caduti verso le 7 del mattino nel punto cruciale di Tai di Pieve di Cadore. Per tutti l'obbligo di invernali è la marcia. I CONTROLLI Tutte le auto dirette verso nord sono state bloccate e controllate una ad una dalla Guardia di Finanza della Tenenza di Auronzo, affiancata dai tecnici dell'Anas. Via libera, invece, per quelle in direzione sud. Analoghi posti di blocco sono stati istituiti, a cura dei Carabinieri, a Cencenighe Agordino e al bivio per il passo San Pellegrino in territorio di Falcade. Anche qui la regola dell'in flessibilità è stata l'asso nella manica per evitare il peggio. I blocchi sono rimasti attivi fino al primo pomeriggio quando la neve ha smesso di scendere. Ai trasgressori non sono state elevate multe. Una scelta ponderata da parte delle forze dell'ordine per evitare di rendere ancor più difficoltosi e lunghi i controlli. La speranza è che la vacanza saltata istruisca più di una sanzione. LE CODE Il blocco a Tai non ha mancato di provocare code, arrivate anche fino a 2 chilometri. Lo stop forzato di tutti i veicoli, abbinato alle manovre di inversione di quanti sono stati rispediti al mittente, ha creato l'effetto tappo. Rallentamenti sono stati registrati anche in direzione sud, spesso causati da quanti si fermavano a lato strada per smontare le catene. Qualcuno ha ben pensato di farlo anche in galleria, occupando la corsia sud a Caralte. Non senza disappunto di automobilisti più giudiziosi che, ravvisando la pericolosità della manovra, hanno subito chiamato la Polizia. All'arrivo della pattuglia, però, il temerario automobilista era già sparito. 11 Capodanno di Cortina è stato così più ovattato. Una spolverata di 20 centimetri ha reso tutto ancor più suggestivo per le migliaia di turisti che hanno fatto registrare il tutto esaurito. Il vicesindaco, Luigi Alverà, anche lui scosso dalla buriana del 27, ha voluto sperimentare di persona le difficoltà incontrate dagli operatori degli spartineve. È salito su un mezzo ed ha percorso con loro alcuni tragitti. Soltanto viaggiando con i nostri uomini si riesce a capire quanto questo lavoro sia duro e difficile ha affermato -. E pensare che a Capodanno non c'era nemmeno traffico. Tra pedoni e auto in sosta è stato uno slalom "mondiale". Già, perché Mondiali di sci 2021 sono ormai La Mecca del pensiero: a quella data la macchina organizzativa non potrà permettersi nemmeno un decimo di quanto accaduto il 27. La speranza resta la nuova viabilità che sarà creata attraverso una serie di varianti all'Alemagna. Ma non tutti sono convinti che questo basterà. Gildo Trevisan, albergatore e membro del Distretto turistico delle Dolomiti, è chiaro: Dobbiamo tagliare il traffico di passaggio verso il Trentino Alto Adige - spiega -. In attesa che arrivino varianti e treno delle Dolomiti, è necessario regolare il transito sui passi dolomitici. Spesso le strade bellunesi vengono utilizzate come transito, molto più economiche rispetto al Brennero. I passi dolomitici, intanto, restano tutti transitabili. Naturalmente con l'obbligo di catene. Repetitivamente. Lauredana Marsiglia non RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Cortina ferma le auto senza

catene - Nevicata bis fermate le auto con gomme estive

Frana in Tramontina Frazioni e turisti isolati

[Lorenzo Padovan]

^Centinaia di metri cubi sulla carreggiata Tre borghi e trenta vacanzieri bloccati Lavori sospesi, pericoloso rimuoverli Nella valle i telefonini non prendono POBDENONE Isolati da una frana sulle montagne della provincia di Pordenone: inizio d'anno da incubo per una trentina di turisti che avevano scelto la Val Tramontina per trascorrere le ultime ore del 2017 e festeggiare il Capodanno in zone isolate e molto suggestive. L'allarme è scattato attorno alle 12 di ieri quando i primi villeggianti hanno provato a scendere dalle borgate di Selva, Chiarzuela e Staligial: detriti per centinaia di metri cubi ostruivano la carreggiata. Per fortuna, il materiale è sceso a valle - favorito dalle intense piogge di ieri - quando non transitava nessuno, scongiurando pericolo per gli occupanti dei veicoli. I turisti sono risaliti con le auto per alcuni chilometri, fino a raggiungere un telefono fisso - in valle il portatile non prende - e lanciare l'allarme. Immediata si è attivata la macchina dell'emergenza: i vigili del fuoco del reparto Saf, il Soccorso Alpino di Maniago, i volontari della Protezione civile e gli addetti della Bdison, la società che gestisce i bacini idroelettrici di Cà Selva e Ca Zul. La bonifica è iniziata attorno alle 14, ma con il passare delle ore ci si è accorti che il fronte della frana era ben più ampio di quello che risultava in superficie. IN FUGA A PIEDI Quando sono scese le tenebre si è deciso di sospendere le operazioni: troppo pericoloso proseguire ad utilizzare le macchine operatrici per spostare fango e sassi senza poter monitorare cosa accadeva nella zona soprastante, dove erano stati notati dei grossi massi. I vigili del fuoco hanno allora pulito un sentiero che scorre a valle della strada interrotta e hanno interpellato le persone rimaste isolate per conoscere le loro intenzioni: una decina di turisti, che avevano scadenze professionali impellenti e oggi dovevano recarsi al lavoro, sono scesi a piedi, lasciando le auto a monte dell'interruzione; un'altra ventina di persone, che non aveva urgenze e poteva concedersi un supplemento di vacanza, hanno preferito restare nelle seconde case - non ci sono alberghi in zona - rinviando ad oggi il rientro a casa. I residenti stabili della borgata di Selva, l'unica ancora abitata, sono invece una mezza dozzina e sono in costante contatto con le autorità tramite linee telefoniche fisse. Stamani alle 9 è stato convocato un vertice alla presenza del sindaco Giacomo Urban. DISAGI A PIANCAVALLO Sempre nel Pordenonese, problemi alla circolazione anche lungo la strada che da Aviano porta alla stazione turistica del Piancavallo: la forte nevicata di ieri ha causato code a causa di numerose persone che guidavano veicoli non adeguatamente attrezzati: privi di catene o con gli pneumatici invernali usurati, il che equivale a non avere alcuna dotazione specifica. Non è andata come a Cortina soltanto perché il flusso dei turisti era limitato: gran parte degli ospiti era in quota già dai giorni precedenti, ma si sono registrati incolonnamenti per tutto il pomeriggio. Allarme rientrato anche per un'automobilista che ha lanciato l'Sos dopo aver imboccato la strada chiusa al traffico che conduce a Barcis dove c'era mezzo metro di neve fresca. È stata salvata in extremis prima che le condizioni meteo diventassero proibitive. Lorenzo Padovan STOP La ruspa al lavoro per liberare l'asfalto dalla frana -tit_org-

Il triste bilancio del Soccorso alpino In un anno 42 morti

[Redazione]

Le preoccupazioni riguardano ora la stagione sciistica IL BILANCIO TRIESTE Un superlavoro nel 2017 e un pesante bilancio di sangue. Il presidente del Soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia, Vladimiro Todesco, spiega che è stato un anno importante, sia dal punto di vista istituzionale, sia in termini numerici di interventi effettuati su tutto il territorio regionale, sia per le attività di formazione e crescita continua dei trecentosessantacinque tecnici volontari che fanno parte della nostra realtà. Per la prima volta nella storia del Soccorso alpino gli interventi superano le 300 unità: se ne contano in tutto 306, per un totale di 357 persone soccorse, 1250 giornate/uomo (oltre 5 mila ore di lavoro) e un bilancio di 42 vittime recuperate (nel 2016 le vittime erano state 34). Sono state numerose e considerevoli per l'impegno che hanno comportato anche le attività di aggiornamento dei tecnici, che hanno condotto a una loro crescita in termini di professionalità a livello nazionale e internazionale, sia per la delegazione alpina che per la delegazione speleo. Quest'ultima ha organizzato una esercitazione a livello internazionale nella zona del Canin con la partecipazione di speleologi provenienti da Slovenia e dall'Ungheria. Infine, ultimo ma non meno importante, il Soccorso alpino ha ottenuto un significativo riconoscimento istituzionale con la legge regionale 24/2017 "Disposizioni per la valorizzazione e il potenziamento del Soccorso alpino regionale": Con questa legge - spiega Todesco - il Soccorso alpino, inserito come organo tecnico nella sanità regionale, è parte di un sistema regionale integrato con Protezione civile e Corpo forestale regionale. Frattanto, in anticipo sui tempi canonici degli ultimi anni si è aperta la stagione invernale, che al momento, fortunatamente, non ha comportato interventi di rilievo collegati all'attività scialpinistica ed escursionistica, nonostante il considerevole numero di praticanti riversatisi già da metà novembre sulle nostre montagne. Le condizioni di innevamento richiedono sempre un'attenta capacità di valutazione e molta esperienza - ammonisce il presidente - a maggior ragione dopo la carenza di neve delle ultime due stagioni. Noi siamo comunque sempre presenti all'elilbase di Tolmezzo con un nostro cinofilo da valanga e con un tecnico di soccorso in supporto all'elicottero della centrale operativa di Udine; un servizio che viene svolto con la collaborazione della Protezione civile. **IN FORTE AUMENTO GLI INTERVENTI: PER LA PRIMA VOLTA INFGÈSTATA SUPERATA LA SOGLIA DELLE 300 MISSIONI SOCCORSO ALPINO** Il presidente regionale Vladimiro Todesco. Una legge, ruoli e risorse certe valorizzano il ruolo del Corpo -tit_org-

Scompare in auto Anziano vagava nel greto del fiume

[L.p.]

PASIANO Ultimo dell'anno di grande apprensione per i famigliari di un anziano di Pasiano. L'anziano, affetto da una patologia degenerativa, tra sabato e domenica notte si era messo alla guida della propria utilitaria e aveva fatto perdere le proprie tracce. Domenica pomeriggio, transitando lungo il ponte sul Meduna, tra Tauriano e Basaldella, i carabinieri del Norm si Spilimbergo hanno intravisto un luccichio sul greto del fiume. Era l'auto dell'anziano. L'hanno raggiunta, a bordo non c'era nessuno. Hanno controllato la targa; era l'auto di C.D., 84 anni, di Pasiano. Telefonando ai colleghi della stazione di Prata hanno scoperto che l'anziano era scomparso. È stato subito stato Tra sabato e domenica dispiegamento di forze per un uomo di 84 anni attivato con la Prefettura il protocollo di ricerca delle persone scomparse. Aquel punto è scattata la macchina dei soccorsi: vigili del fuoco del reparto Saf, Protezione civile comunale, cacciatori della locale Riserva - dal pomeriggio si sono aggiunti anche i tecnici del Soccorso alpino di Maniago -, coordinati dai carabinieri, hanno setacciato palmo a palmo i Magredi, nella speranza di ritrovare il disperso al più presto, vista la temperatura rigida e le sue precarie condizioni di salute. Da Venezia è arrivato anche "Drago", l'elicottero dei Vigili del fuoco. Attorno alle 17 il lieto fine: l'uomo, molto provato, ha bussato alla porta di una casa a San Giorgio della Richinvelda. Era l'abitazione di un poliziotto della Squadra Violante di Pordenone, che si è messo in contatto con il Nuell2. L'anziano era infreddolito, perché indossava soltanto una camicia, e appariva in stato confusionale. E stato accompagnato in pronto soccorso per una visita di controllo. Una volta cessato l'allarme, i congiunti del disperso hanno ringraziato calorosamente le decine di volontari e il personale delle istituzioni che hanno dedicato la loro giornata a rintracciare l'anziano. In prima fila anche il sindaco di Vivaro Mauro Candido, che utilizzando i social ha chiamato a raccolta tutti quei compaesani che avrebbero potuto rendersi utili nelle ricerche dell'anziano che per tante ore ha camminato nell'arida zona a cavallo tra Cellina e Meduna. L.P.? R! PROOU2! ONEfiSSERvATA -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Però manca la volontà

[Redazione]

Recuperarli è possibile. Corpi ancora in trappola nel bimotore. I tre milioni per l'operazione ci sono. La pressione li ha immobilizzati lì. Lo Stato però non dà le autorizzazioni. SILENZIO PONZANO (Ip) Noi ci occupiamo di persone scomparse, ma qui i veri scomparsi sono i rappresentanti delle istituzioni, Governo e Presidenza della Repubblica. Antonio Maria La Scala, presidente nazionale dell'associazione "Penelope", il caso dei Durante lo conosce a memoria. E in questo scenario di stallo dovuto alla confusione che regna da un paio d'anni in Venezuela, assieme all'ammiraglio Giovanni Vitaloni del Dipartimento di protezione civile -altro protagonista della battaglia per riportare a casa gli 8 italiani scomparsi a Los Roques il 4 gennaio del 2008- ha scovato un altro modo per riportare a casa le vittime dell'incidente del Let-410. Una soluzione di fronte alla quale le istituzioni si dimostrano, ad oggi, sorde. Si tratta di una maniera per aggirare il protocollo, mai applicato, con cui Italia e Venezuela si impegnavano a pagare metà ciascuno l'operazione di recupero del relitto, del costo complessivo di 6 milioni di euro. UNA SOLUZIONE C'È. Rispetto a quell'accordo, che ho visto con miei occhi nero su bianco, sono stato scettico da sempre -dice La Scala- Mi era difficile pensare che il Venezuela mettesse davvero quella cifra, e questo ancor prima della bufera socio-politica che lo ha investito. Da settembre è disponibile, attraverso l'aiuto del Ministero degli Esteri, un'altra soluzione: l'ammiraglio Vitaloni ha individuato un'imbarcazione in grado di recuperare il relitto adagiato sul fondo del mare a 970 metri di profondità, esattamente alla metà della cifra ipotizzata inizialmente. E quindi i 3 milioni, già resi disponibili dall'Italia, sarebbero sufficienti a pagare la missione. Recuperare l'intero relitto del bimotore è fondamentale per riportare a casa le spoglie dei passeggeri -prosegue- la pressione, a quelle profondità, ha immobilizzato gli scheletri, all'interno della fusoliera. Tentare di estrarre solo i resti dei passeggeri significherebbe far disperdere tutto dalla corrente. Va riportato in superficie l'intero velivolo. Lo stesso Vitaloni, sempre a Los Roques, ha effettuato con successo il recupero di un'altra vittima, stavolta eccellente, di quella tratta: lo stilista Vittorio Missoni. A una profondità, è giusto ricordarlo, minore rispetto a quella in cui si trova il bimotore della Transaven. Chiedere, chiamiamolo così, il permesso al Venezuela non sarebbe un problema: non dovendo partecipare alla spesa, autorizzerebbero l'operazione senza difficoltà. MA IL GOVERNO TACE. Tre milioni, forse qualche centinaio di migliaia di euro in più, ma i soldi, dice La Scala, ci sono. Malgrado da settembre ci sia questa possibilità, dallo Stato italiano tutto tace. Dal Governo, ma soprattutto dalla Presidenza della Repubblica, che dovrebbe invece avere a cuore il recupero delle salme dei dieci concittadini italiani tra cui, lo ricordiamo, dei bambini. Spendiamo l'ira di Dio per salvare degli stranieri, o per recuperarne i corpi nel Mediterraneo, mentre per i nostri concittadini nessuno fa nulla. APPELLO A MATTARELLA. Le famiglie Durante e Guernieri, prosegue il presidente di "Penelope", come pure quelle degli altri passeggeri morti a Los Roques, sono deluse e amareggiate per questo stato di cose. E probabilmente il termine della Legislatura, le elezioni del nuovo Parlamento, la formazione del Governo, faranno ulteriormente slittare l'attuazione, se ce ne dovesse essere la volontà, del "piano B" escogitato da chi non ha mai smesso di lottare per recuperare quei corpi e di stare vicino alle famiglie straziate dal lutto e dalla mancanza di una tomba su cui piangere. A dieci anni di distanza da quella tragedia -conclude La Scala- l'appello che lancia, in particolare al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, è di pensare ai nostri cittadini. Agli italiani. E di riportare a casa le vittime di Los Roques. riproduzione riservata L'ASSOCIAZIONE PENEL

OPE PUNTA IL DITO CONTRO GOVERNO E ISTITUZIONI in questi anni si -tit_org-

Petardo sulla siepe, garage in fiamme

[Alberto Beltrame]

Un vero inizio col botto. O meglio, con i botti, seguiti da diversi interventi dei vigili del fuoco costretti a darsi da fare per spegnere le fiamme appiccate, in alcuni casi sembra con dolo, durante i festeggiamenti per il nuovo anno. Per chi temeva gli effetti degli scoppi di razzi, petardi, e fuochi d'artificio di vario tipo sulle orecchie sensibili degli animali, in particolar modo i cani, tenuti da molti in casa (chi con porte e finestre sbarrate) per proteggerli dalle consuete esplosioni di Capodanno, ad aggiungersi ai disagi legati ai botti ci sono stati diversi incendi, tra Mogliano Veneto e Zero Branco, che hanno tenuto impegnati i pompieri fino alle prime luci del mattino. Oltre ai classici cassonetti dati alle fiamme e alle sterpaglie incendiate, nella notte di San Silvestro è finito accidentalmente in pasto un rogo anche un garage. IL GARAGE In via Gioberti, verso l'una e dieci, un deposito attrezzi al cui interno erano custoditi una moto e una bicicletta, è andato a fuoco. Le fiamme erano più alte della casa - ha descritto la situazione, sui social, una vicina - e abbiamo preso un'enorme spavento: se questo si chiama divertimento, fate voi. I vigili del fuoco, all'una e dodici in punto, hanno ricevuto la richiesta d'intervento dei proprietari nel giro di pochi minuti, giunti sul posto, sono riusciti a domare il rogo. I residenti hanno riferito di aver sentito dei botti e, successivamente, di essersi accorti del capanno in fiamme. Il sospetto insomma è proprio quello che a causare l'incendio sia stato un petardo. A prendere fuoco per prima - hanno ricostruiti gli uomini intervenuti sul posto - sarebbe stata la siepe dell'abitazione: il rogo a quel punto si è propagato sul ricovero attrezzi, provocando seri danni. L'ISOLA ECOLOGICA Poco prima dell'intervento in via Gioberti, i pompieri sono stati chiamati per un rogo in via Ronzinella, isola ecologica e relativi cassonetti stavano bruciando. Partivano da lì petardi e fuochi d'artificio sottolinea un residente del quartiere, nei pressi del panificio. La sensazione è che i cassoni siano stati deliberatamente incendiati, ma non si esclude che alcuni razzi o petardi mal spenti, gettati nei contenitori dopo l'uso, possano aver innescato dall'interno dei roghi. 1 vigili del fuoco sono dovuti correre poco dopo anche a Zero Branco, in via Baldi, dove due alberi, centrati dalla caduta dei fuochi, erano finiti in pasto alle fiamme. Alberto Beltrame Notte di superlavoro per i Vigili del fuoco Allarme in via Gioberti MOGLIANO INCENDIO Notte di superlavoro per i Vigili del fuoco -tit_org-

A fuoco il magazzino, pericolo per due abitazioni

[V.com.]

Fiamme da un magazzino in legno posto in un giardino e pericolo per le due abitazioni attigue. Non si esclude che a scatenare l'incendio sia stato un petardo, molto probabilmente residuo della nottata dell'ultimo dell'anno. Le fiamme hanno intaccato seriamente anche il sottotetto in legno di una delle due abitazioni. E' successo nel primo pomeriggio di ieri in via Milo Basso a Prezzo di Camponogara. Per domare le fiamme sono giunti sul posto ben quattro automezzi dei vigili del fuoco, provenienti da Mira, Mestre e Piove di Sacco (Pd). Le fiamme sono partite da una casetta in legno, ma hanno interessato i due fabbricati principali posti a ridosso. Per spegnere l'incendio i V.Com. pompieri hanno dovuto lavorare duramente poiché le alte fiamme, oltre ad avere distrutto la casetta/magazzino contenente legna da ardere e diversi attrezzi per il giardinaggio, hanno intaccato molto seriamente anche il sottotetto ventilato in legno di una delle due abitazioni. Nonostante ciò, il fabbricato è stato dichiarato agibile e i residenti non sono stati costretti ad abbandonare l'abitazione. I vigili del fuoco non sono stati in grado di chiarire con certezza le cause dell'incendio e non hanno escluso l'ipotesi che ad innescare le fiamme sia stato un petardo sparato verso la casetta in legno. IN AZIONE I mezzi dei vigili del fuoco intervenuti per domare l'incendio -tit_org-

..

Alluvione, restituiti i soldi

[Nicola De Rossi]

Il Comune rida alla Regione la metà Per i danni del 2006 l'ente stanziò 38mila dei fondi che servivano ai risarcimenti euro, ma solo 18mila sono stati liquidati In genere i fondi assegnati per le calamità naturali sono di gran lunga insufficienti per far fronte ai danni, come si è visto in molte situazioni in giro per l'Italia, specie riguardo ai terremoti. A Martellago, invece, sono risultati troppi, addirittura il doppio, e oltre 19mila euro sono stati così "mestamente" restituiti al mittente. IL CASO È decisamente insolita la determinazione del 28 dicembre dell'amministrazione comunale con oggetto "restituzione delle economie in seguito alla liquidazione di contributi". L'evento in questione è la drammatica alluvione del settembre 2006 che mise in ginocchio mezza provincia, colpendo duro anche a Martellago, con ampie fette di territorio sommerse dall'acqua dei fiumi straripati e decine e decine di case, scantinati e negozi allagati: si sfiorò anche l'evacuazione di alcune abitazioni. All'epoca si parlava di danni per svariate decine di migliaia di euro e dal Comune si attiva rono subito con la richiesta dello stato di calamità, poi portata avanti dalla Regione, e per supportare i cittadini nella presentazione dei moduli per le richieste di risarcimento dei danni. erano passati già un paio d'anni, vuoi perché questa possibilità è stata poco pubblicizzata, o perché molti hanno pensato che fare domandafosse inutile, o, ancora, perché la documentazione prodotta non era sufficiente, sta di fatto che alla fine sono stati liquidati contributi ai cittadini beneficiari per soli 18.908,73 euro: in pratica, meno della metà del plafond disponibile. SOLDI RISPARMIATI I soldi risparmiati sono rimasti nelle casse del Comune per anni finché l'Ente regionale il 19 ottobre 2017 ha chiesto la rendicontazione finale dei contributi e la restituzione delle eventuali economie e dal municipio non hanno potuto che provvedere, attraverso un pre levamento dal fondo di riserva, ad un impegno di spesa a favore della Regione Veneto di 19.552,89 euro. E' chiaro che qualcosa nella procedura non ha funzionato. Nicola De Rossi RIPRODUZIONER1SERVATA NEL SETTEMBRE DI DODICI ANNI FA FINIRONO SOTTACQUA CASE, NEGOZI E SCANTINATI IL CONTRIBUTO Nel 2008 la Giunta regionale. nel ripartire ia somma stanziata per le popolazioni colpite, assegnò a Martcjlago 38.461,62 euro. Sembravano Vuoi perche nel frattempo IL DENARO CHE NON È STATO USATO È RIMASTO PER ANNI IN CASSA.DI RECENTE LA RICHIESTA DI RENDICONTAZIONE -tit_org-

NOVATE**Protezione civile: un anno dedicato alla formazione e agli interventi***NOVATE MILANESE**[Redazione]*

- NOVATE AMÁNESE - -NOVAIEMIIANESE- LA PROTEZIONE Civile fa il bilancio dei lavori svolti e della formazione, dopo il nuovo Consiglio. Sono molte le certificazioni ottenute dal gruppo di volontari, per l'uso delle piattaforme aeree, delle motoseghe, la certificazione per i lavori in quota e tanta formazione fatta nelle scuole. Altre certificazioni per l'antincendio a medio rischio, la rimozione degli imenotteri, l'utilizzo della gru su autocarro, delle scale e del defibrillatore, per il taglio esbosco e idrogeologico. Raggiungere tutte queste certificazioni significa un grande impegno da parte dei volontari per prepararsi ad affrontare le emergenze in sicurezza. ESSERE preparati ad affrontare le situazioni è la base minima per iniziare il servizio di volontario di Protezione Civile. Oltre alla formazione, sono stati svolti molti monitoraggi, segnalando al Comune le problematiche incontrate. Molto importante l'attività nelle scuole, effettuando prove di evacuazione a sorpresa, per testare la capacità del personale e dei bambini. D.F. -tit_org-

ERBA TRAGEDIA SFIORATA POCO PRIMA DELL'ALBA SULLA ASSO-MILANO

Treno finisce addosso a un'auto bloccata tra le sbarre del casello

[Paola Pioppi]

ERBA TRAGEDIA SFIORATA POCO PRIMA DELL'ALBA SULLA ASSO-MILANO Treno finisce addosso a un'auto bloccata tra le sbarre del casello -ERBA- HA URTATO il guard rail mentre stava per attraversare i binari della ferrovia, e l'auto si è bloccata nello spazio interno alle sbarre del passaggio a livello, dopo una piccola carambola. Finendo urtata dal treno pochi minuti dopo. L'incidente, in cui per miracolo non si sono registrati feriti ma solo un grosso disagio al transito dei treni, è avvenuto ieri mattina alle 6 all'altezza del passaggio a livello di via Trieste della linea Asso-Milano di Trenord, nella zona industriale di Erba. LA RENAULT Clio, guidata da un uomo di 50 anni, avrebbe dapprima sbattuto a lato della strada, per poi arrestarsi all'interno dello spazio riservato al passaggio del treno. Pochi minuti dopo è passato il convoglio, partito da Asso alle 5.30 e diretto a Milano, che ha urtato l'auto nella parte posteriore: le sbarre si erano già chiuse, ma l'auto era rimasta ferma, imprigionata all'interno, leggennente spostata verso il binario. Tuttavia il conducente era giù sceso ed era già stato soccorso dal personale del 118, in quanto nell'incidente aveva riportato lievi ferite, per la quali è stato trasportato all'ospedale di Erba. Di fatto, le conseguenze peggiori si sono avute per il transito ferroviario. La linea è rimasta bloccata a lungo, in attesa che venissero svolti i rilievi da parte dei carabinieri, che fin da subito hanno ricostruito la dinamica di massima di quanto accaduto, e che i vigili del fuoco rimuovessero l'auto. IN TUTTO la situazione ha creato problemi per un paio d'ore, durante le quali il treno coinvolto nell'incidente è stato cancellato, il treno successivo ha accumulato quasi ottanta minuti di ritardo, e una quarantina quello delle 7.30 in partenza da Asso. Il disagio è stato comunque contenuto, dal momento che non si trattava di un giorno lavorativo. Pa.Pi. ÀÒÒ1È1 DI PANICO L'uomo al volante è riuscito a scendere e a mettersi in salvo LA DINAMICA L'incidente Il cinquantenne ha urtato il guardrail entrando nel passaggio a livello Lievemente ferito ha lasciato la macchina incastrata sui binari Il traffico A causa dello scontro la circolazione ferroviaria è rimasta bloccata Il treno è stato cancellato il successivo ha avuto un ritardo di 80 minuti -tit_org- Treno finisce addosso a un auto bloccata tra le sbarre del casello

A fuoco il tetto di uno stabile: evacuate 15 famiglie

[Redazione]

fuoco il tetto di uno stabile: evacuate 15 famiglie Via Nella tarda mattinata di ieri, per cause ancora in fase di accertamento, è scoppiato un incendio che ha coinvolto il tetto di uno stabile popolare in via Ovada in zona Famagosta: i vigili del fuoco, intervenuti con sei mezzi, hanno fatto evacuare quindici famiglie; per fortuna, non si sono registrati ne feriti ne intossicati. -tit_org-

CESANO MADERNO ALLE 5 DEL MATTINO

Incendio a Cassina Savina tre auto a fuoco La paura dei residenti

[Laura Ballabio]

CESANO MADERNO ALLE 5 DEL MATTINO Incendio a Cassina Savina tre auto a fuoco La paura dei residenti - CESANO MADERNO - UNA NOTTATA di Capodanno che non dimenticheranno molto presto i residenti di via Tazzoli, nel quartiere di Cassina Savina a Cesano Mademo. Intorno alle 5 di ieri, un incendio ha completamente distrutto un'auto e parzialmente distrutto altre due vetture parcheggiate all'interno di una corte a pochi metri di distanza dalla chiesa parrocchiale. Sono state le sirene dei mezzi dei Vigili del fuoco e delle ambulanze chiamate dagli stessi abitanti a svegliare tutto il quartiere a poche ore dal brindisi di mezzanotte. LE TRÉ VETTURE coinvolte nel rogo sono una Dacia Duster andata completamente a fuoco, di proprietà di una donna che abita nel complesso residenziale adiacente, oltre a una Seat Ibiza parzialmente rovinata dalle fiamme e una Peugeot 106 pesantemente intaccata dal rogo delle vettura accanto. Non solo le auto hanno riportato danni importanti. A essere rovinati dalle fiamme, del fumo e del calore sprigionato sono anche state anche alcune delle abitazioni del complesso residenziale di corte dove è nato il rogo: la porta d'ingresso di una degli appartamenti del pian terreno e la facciata dello stabile. Il fumo si è fatto strada velocemente negli appartamenti che si affacciano sul cortile intemo e solo l'intervento dei pompieri ha evitato danni al tetto. A causa del fumo negli appartamenti, tre abitanti sono stati sottoposti ad accertamenti dagli operatori del 118 intervenuti sul posto con un'ambulanza. Ancora da chiarire le cause del rogo: difficile che possa essere stato un petardo o un'autocombustione del veicolo. Le indagini dei carabinieri, sul posto con i Vigili del fuoco di Seregno, sono in corso per escludere la possibilità che l'incendio sia doloso. Laura Ballabio SOCCORSI ') E INDAGINI Si indaga sulle cause non si esclude il dolo Tré persone sottoposte ad accertamenti per il fumo penetrato negli appartamenti -tit_org-

CARATE TRADIZIONALE CERIMONIA SUL SAGRATO DELLA CHIESA IN PIAZZA IV NOVEMBRE **Benedizione delle Forze dell`Ordine e del Soccorso**

[L.bal.]

CARATE TRADIZIONALE CERIMONIA SUL SAGRATO DELLA CHIESA IN HAZZA IV NOVEMBRE Benedizione delle Forze dell'Ordine e del Soccorsi -CARAIE- E' INIZIATO con il suono delle sirene dei mezzi di soccorso il saluto al nuovo anno degli uomini delle forze dell'ordine impegnati nel territorio comunale di Carate Brianza. Come da vent'anni a questa parte, anche per questo primo gennaio, si è tenuta la tradizionale manifestazione sul sagrato della chiesa prepositurale dedicata ai Santi Ambrogio e Simpliciano, che ha ospitato la cerimonia della benedizione delle forze dell'ordine e dei mezzi di soccorso operativi nell'alta Brianza con il quartier generale in città. La cerimonia è uno degli appuntamenti classici della mattina del primo giorno dell'anno a Carate. Dopo la tradizionale funzione religiosa, il prevosto don Gianpiero Magni ha benedetto gli uomini e i loro automezzi schierati in piazza IV Novembre. Grazie a tutti voi che mantenete questa tradizione: vuoi dire che l'avete nel cuore e la portate avanti con tanta fedeltà e amorevole impegno. E' molto significativo: è un invito a vivere con gratitudine il senso di responsabilità. Vivere la nostra città, sempre bella, amarla con instancabile impegno, ricordandoci di fare la nostra parte ha voluto ricordare il prevosto di Carate Brianza prima della benedizione. Presente alla manifestazione con la fascia tricolore anche il primo cittadino Francesco Paoletti. A rispondere presenti all'invito della Città di Carate gli agenti di Polizia locale, Carabinieri, volontari di protezione civile, Croce Bianca, Vigili del fuoco volontari, e le Gev il responsabile della comunità pastorale Spirito Santo ha rivolto parole di stima e gratitudine. A tutti una stretta di mano e l'augurio di un buon anno, l'ennesimo a servizio della collettività. L.Bal. -tit_org- Benedizione delle Forze dell Ordine e del Soccorso

IL BILANCIO DEI GHISA**Incidenti in calo ma quelli mortali restano invariati**

[Redazione]

IL BILANCIO DEI GHISA Sono stati 410 arresti, 5.729 le persone denunciate a piede libero, oltre 21 i chili di droga sequestrata, 20 mila esercizi commerciali controllati dall'annonaia, 12.440 gli incidenti rilevati (sono diminuiti del 8,03 per cento e quelli con feriti di oltre il 22 per cento). Questa in estrema sintesi è stata l'attività dei circa 5 mila agenti di Polizia Locale svolta nel corso del 2017. A dare i numeri è stata ieri l'assessore alla Sicurezza Carmela Rozza e il Comandante Marco Dacci, in un incontro nella sede di piazza Beccaria. Le novità che si sono aggiunte alle normali attività svolte sono state l'avvio del progetto dei vigili di quartiere in 27 aree a Milano e il progetto di controllo delle aree verdi nel periodo estivo. Da ricordare anche il grande impegno ad Amatrice che ha visto oltre 230 agenti impegnati a turni di 15 giorni da settembre 2016 a giugno 2017 per aiutare la cittadina laziale a rialzarsi dopo il terremoto. Non rientrano nel quadro fornito i dati sulle multe, in quanto l'aggiornamento relativo all'ultimo periodo dell'anno, considerando i 90 giorni per la notifica, sarà comunicato a marzo. -tit_org-

Il fiume di fango che scende con veemenza dal colle di San Giorgio nella frazione di Brazzano

Smottamenti a Brazzano Dal colle un fiume di fango

Formatosi a seguito delle abbondanti piogge ha finito per riversarsi sulla strada Preoccupati i residenti che chiedono interventi idrogeologici risolutivi

[Matteo Femia]

Formatosi a seguito delle abbondanti piogge ha finito per riversarsi sulla strada Preoccupati i residenti che chiedono interventi idrogeologici risolutivi di Matteo Femia CORMONS Si apre un nuovo fronte per quanto riguarda l'emergenza idrogeologica a Cormons. Dopo gli sforzi fatti negli ultimi anni da Comune e Regione per mettere in sicurezza sotto questo punto di vista Quarin e Boatina (in quest'ultimo caso con il supporto tecnico decisivo del Consorzio di bonifica pianura isontina che ha eseguito materialmente i lavori), c'è una nuova problematica che si manifesta con sempre più evidenza su un altro versante collinare del territorio cormonese. Stiamo parlando del colle di San Giorgio nella frazione di Brazzano, sempre più soggetto a frane, smottamenti e rivoli d'acqua che scendono copiosi a valle. Già nel corso dell'ultima pioggia consistente di un paio di settimane fa era dovuta intervenire la Protezione civile per gestire una criticità proprio nei pressi della piazzetta limitrofa alla chiesa di San Lorenzo, dove sbuca uno dei sentieri che portano verso la chiesa di San Giorgio in cima al colle. In quel punto infatti le precipitazioni avevano causato la formazione verso la frazione di veri e propri corsi d'acqua carichi di fango. Ma la situazione forse più allarmante si è registrata nei giorni prima di Capodanno nei pressi di via San Giorgio, la strada che conduce appunto verso l'omonima chiesa sulla vetta della collina alle spalle di Brazzano. Alcuni video stanno circolando sul web in questi giorni e mostrano la forza dell'acqua che scende prepotente verso valle in modo del tutto incontrollato. E i cittadini chiedono sicurezza: C'è una frana già in atto, speriamo che qualche ente preposto taccia qualcosa prima che sia troppo tardi è l'auspicio di chi ha assistito alla preoccupante scena. La preoccupazione dunque è forte tra i brazzanesi e non solo: vengono richiesti maggiori controlli e severità nei confronti di chi sbaglia. Quello che un po' tutti i cittadini chiedono è anche che la situazione del versante brazzanese di San Giorgio venga monitorata dalle autorità per iniziare un percorso che eviti, come avvenuto in altri siti del territorio - Quarin appunto - la creazione di smottamenti, frane e veri e propri fiumi che si riversano verso i caseggiati nei casi di precipitazioni intense. Una soluzione potrebbe essere, come avvenuto in passato, l'interessamento della Regione, capace di mettere a bilancio ingenti risorse sul fronte della sicurezza idrogeologica. Evitando, se possibile, inutili polemiche politiche tra le parti come avvenuto in questi giorni sul caso dei lavori svoltisi alla Boatina. -tit_org-

Notte di lavoro per le emergenze

Vigili del fuoco, personale sanitario e forze dell'ordine sempre in servizio

[C.b.]

Vigili del fuoco, personale sanitario e forze dell'ordine sempre in servizio (San Silvestre) e Capodanno in prima linea per i vigili del fuoco di Pordenone: il capoturno Giandomenico Chiarotto e i capisquadra Umberto Mozzon e Mauro Zucchet hanno trascorso la notte con i colleghi a risolvere i problemi degli altri. Al lavoro i pompieri Giuseppe Tafarelli (Sono il masterchef del gruppo, ha scherzato a mezzanotte per il brindisi), Valerio Aliardi, Francesco De Piero, Nicola Del Pup, Luca Angelini, Mauro Zanier, Daniela Merlo. In prima linea con orario non-stop dalle 22 alle 7 di Capodanno anche gli operatori del I vigili del fuoco di turno e, a destra, il personale del pronto soccorso 118 e camici bianchi del soccorso dell'ospedale Santa Maria degli Angeli. Sulle ambulanze l'equipaggio è composto da Ferruccio Schiavolin, Laura Magagnin, Paola Perazzolo, Giuseppe Perricone con l'infermiera Nadia Pin. Al pronto soccorso Paola Boitolotti, Fabiana Nascimben, Arianna Ceneda, Monica Grigoriu, Barbara Buido, Alessandro Farinazzo, Christian Vicenzotto. Al lavoro sulle strade anche i custodi della sicurezza nella notte più lunga dell'anno: i carabinieri, gli agenti municipali e della polizia di Stato. (e. b.) -tit_org-

Strada chiusa, contenuti i disagi

Il senso unico alternato in via Veneto funziona. Verifiche nelle case

[R.p.]

BRUGNERA Il senso unico alternato in via Veneto funziona. Verifiche nelle case BRUGNERA A distanza di oltre una settimana dal provvedimento che tanto ha fatto discutere, in centro a Brugnera si fa il punto dopo la chiusura di metà via Vittorio Veneto. A causa dei fenomeni di dissesto riscontrati in un paio di abitazioni affacciate sulla via causati dall'erosione della sponda del vicino fiume Livenza - si transita a senso unico alternato. La relativa ordinanza è stata adottata per garantire la sicurezza, in attesa di aver completato tutte le verifiche tecniche richieste dal caso. Nel frattempo sono stati adottati nuovi provvedimenti per accertare eventuali oscillazioni degli immobili, che non si sarebbero peraltro verificati negli ultimi giorni. In sofferenza, inizialmente, i diversi commercianti che gravitano nella zona. Tra i locali interessati direttamente o indirettamente dal provvedimento c'è anche un noto pub, posto sull'incrocio verso San Giovanni di Livenza, frazione di Sacile, distante un paio di chilometri. Il primo giorno, in concomitanza con la chiusura della strada, è stato difficile, ma avevamo fiducia in una soluzione rapida del problema - hanno riferito dal locale - La riapertura della strada in regime di senso unico alternato non ha sortito gravi ripercussioni. La viabilità non è stata, di fatto, rivoluzionata e gli automobilisti che provengono da Sacile o Gaiarine pazientano soltanto pochi secondi per transitare in via Veneto. Le azioni per valutare la portata del problema e definire gli interventi risolutivi erano state al centro di un vertice, a metà dicembre, tra il Comune, la Regione, la Protezione civile e l'università di Udine. Si è stabilito di integrare il Piano comunale di protezione civile creando un presidio del territorio, prevedendo una procedura di monitoraggio e definendone punti e modalità di controllo. Dopo il monitoraggio si potrà valutare la progressiva riapertura del tratto stradale, (r.p.) -tit_org-

Altri focolai alla Rox Cresce l'attesa per i dati Arpat = Altri focolai, mentre si attendono le analisi

Analisi pronte tra qualche giorno

[P.pac.]

Altri focolai alla Rox Cresce l'attesa per i dati Arpat Analisi pronte tra qualche giorno i A pagina 9 Altri focolai, mentre si attendono le analisi BRUTTO risveglio ieri mattina a Porcari: sono infatti npresi alcuni focolai all'interno del capannone della Rox devastato dal pauroso incendio di giovedì sera. A dare l'allarme verso le 8,30 di mattina sono stati alcuni abitanti della zona che hanno visto del fumo sollevarsi dall'azienda di via Puccini. Sul posto sono di nuovo accorsi i vigili del fuoco, che sono stati impegnati circa due ore per spegnere i nuovi focolai, nella zona degli uffici, e bonificare definitivamente l'area. LA SITUAZIONE nel complesso appare meno allarmante, ma c'è l'incognita amianto e diossina. Per l'amministrazione comunale di Porcari non c'è più bisogno di rimanere in casa e chiudere porte e finestre. Si attendono i risultati delle analisi sui campioni prelevati da Asl e da Arpat, ma serviranno ancora alcuni giorni. La stessa Arpat cerca di rassicurare la gente. LA STIMA delle zone di impatto, prodotta in emergenza dal settore modellistica previsionale di Arpat, nella giornata del 29 - spiega Arpat -, tenuto conto dell'evoluzione delle condizioni meteorologiche nella zona durante l'incendio, ha messo in evidenza che le aree di maggiore probabile ricaduta dei prodotti di combustione, hanno un raggio massimo di 750 metri dal centro dello stabilimento interessato. In ogni caso l'area limitata delle zone potenzialmente interessate dalle ricadute permette di ridimensionare l'allarme generalizzato che si era diffuso in tutta la Piana, compresi i Comuni limitrofi, e con preoccupazioni perfino a Lucca. La definizione delle aree di impatto, le più interessate dalla dispersione e soprattutto possibile deposizione delle sostanze rilasciate nel corso dell'evento, è stata effettuata anche per orientare i prelievi, in campo, di matrici ambientali (ortaggi a foglia larga) e verificare l'eventuale livello di contaminazione. NELLA mattinata del 30 dicembre - sottolinea l'Arpat -, sono stati prelevati campioni da destinare alle analisi chimiche per la ricerca dei microinquinanti organici che possono essersi depositati, a livello del suolo, a seguito dell'incendio. Sui tempi necessari per l'effettuazione delle analisi, a cura del Laboratorio di Area Vasta Arpat di Livorno, va ricordato che la tipologia di queste analisi è particolarmente complessa e richiede tempi tecnici non comprimibili, di non meno di una settimana. **L'ARPAT RASSICURA POSSIAMO RIDIMENSIONARE L'ALLARME GENERALIZZATO DIFFUSO IN TUTTA LA PIANA RISCHIO AMIANTO I TIMORI DELLA GENTE SONO LEGATI AL TETTO IN ETERNIT E AGLI EFFETTI NELL'ARIA** IMPEGNO Il sindaco di Porcari Leonardo Fornaciari -tit_org- Altri focolai alla Rox Cresce attesa per i dati Arpat - Altri focolai, mentre si attendono le analisi

L'INTERVENTO GIORGIO PUCCIARELLI

Alluvione e Carrione, Zubbani estraneo ai fatti, solo strumentalizzazioni

[Redazione]

L'INTERVENTO GIORGIO PUCCIARELLI Alluvione e Carrione, Zubbani estraneo ai fatti. solo strumentalizzazioni E PROPRIO vero che il tempo è galantuomo. Inizia così l'intervento di un nostro lettore, Giorgio Pucciarelli, in difesa dell'ex sindaco Angelo Zubbani. Mi riferisco - scrive in una nota Pucciarelli - alla sentenza della Corte dei Conti che condannando i tecnici provinciali ha reso pubblico chi fossero i veri responsabili del crollo degli argini sul Camone causando l'alluvione. Tutto ciò dimostra l'estraneità al disastro dell'ex sindaco Zubbani. Vorrei ricordare gli attacchi frontali, le aggressioni anche fisiche e l'occupazione del Comune da parte di provocatori e strumentalizzatori politici di allora. L'obiettivo della protesta era far dimettere Zubbani e non ricercare i veri responsabili. Guarda caso le proteste non furono indirizzate alla Provincia, eppure fu quell'ente che appaltò i lavori e che avrebbe dovuto controllare. E' ignobile attaccare un politico quando questo non ha nessuna responsabilità solo per farlo dimettere. Purtroppo alcuni politici hanno cavalcato la protesta, ma sono stati penalizzati. La cosa che mi rammarica è che la magistratura penale non ha ancora trovato i responsabili. Si punta alla prescrizione? I cittadini sono stanchi dei continui rinvii e della mancanza di colpevoli, che interessano anche gli ammanchi dell'Asl e il Cermecc. Ai cittadini non interessa chi è al potere, interessa risolvere i problemi: lavoro, bollette, affitti, rendere Carrara vivibile. E' tempo di finirla di far polemiche inutili (come la carta di Pisa). Vogliamo fatti. Voglio ricordare ai consiglieri Pd ed ex che loro non si sono presentati in toto ad un consiglio comunale perché dovevano andare in Via Groppini. Il popolo - conclude lo sfogo di Pucciarelli - vi ha eletti per governare la città e non per risolvere i problemi di Via Groppi- EX SINDACO Angelo Zubbani: dopo l'alluvione il suo rapporto con la città non fu più lo stesso -tit_org-

LA LUNGA FESTA

Maxi sequestro di botti E i volontari al lavoro: le facce, le storie, i sorrisi = Capodanno, botri con maxi sequestro E quanta paura per l'incendio in casa*Casa in fiamme a San Silvestro Fiamme nel soggiorno di un terratetto. Funzionano le misure di sicurezza**[Stefano De Biase]*

LA LUNGA FESTA Maxi-sequestro di botti E i volontari al lavoro: le facce, le storie, i sorrisi Casa in fiamme a San Silvestro i Alle pagine i* e 5 Capodanno, botti con maxi-sequestro E quanta paura per l'incendio in casa Fiamme nel soggiorno di un terratetto. Funzionano le misure di sicurezza I CONTROLLI e l'attività di prevenzione da parte delle forze dell'ordine hanno avuto gli effetti desiderati. E così quella di San Silvestro è stata una notte all'insegna della festa e non dei feriti. Al di là degli interventi di routine, in città non si sono registrati feriti gravi per episodi legati ai fuochi d'artificio. Questo anche grazie al maxi sequestro effettuato, fra Prato e l'Osmannoro, dai finanzieri del comando provinciale di Firenze. Le fiamme gialle hanno bloccato la vendita di ben 410 chili di materiale pirotecnico, arrestando un imprenditore cinese e denunciando altri due orientali. L'indagine della guardia di finanza è partita da una serie di messaggi che un imprenditore cinese di Prato si stava scambiando con due rivenditori orientali dell'Osmannoro. Il tentativo di vendere i fuochi d'artificio illegali era corredato con tanto di fotografie e video. I finanzieri dall'utenza telefonica sono riusciti a risalire all'imprenditore, per il quale sono così scattate le manette. I fuochi d'artificio erano nascosti un po' ovunque nel negozio dell'orientale e una quantità è stata ritrovata pure nell'automobile. La finanza ha inoltre trovato quasi 14mila euro, provento dell'attività illecita. Se sul fronte dei fuochi d'artificio tutto è andato liscio, a movimentare la notte di San Silvestro ci ha pensato un incendio in appartamento. I vigili del fuoco infatti sono dovuti intervenire in via Carradori, zona ex ospedale, per domare le fiamme che si stavano sprigionando all'interno del soggiorno di un terratetto. A dare l'allarme è stato il proprietario dell'immobile, che rientrato in casa prima del brindisi della mezzanotte, ha trovato l'abitazione piena di fumo nero. E' così scattata la telefonata ai pompieri, che hanno riportato la situazione sotto controllo. Sul posto anche i carabinieri. Sono ancora in corso le indagini per cercare di risalire alla causa che ha scatenato l'incendio. Tutto sotto controllo, infine, in centro storico. La mezzanotte in piazza San Francesco è passata all'insegna della musica e del divertimento, dando il benvenuto nel migliore dei modi al nuovo anno. Stefano De Blasé Due turisti pratesi diretti in Maremma, ma traditi dal navigatore prima di potere iniziare a godersi la vacanza. E' successo ieri nella zona di Cinigiano: la loro auto è finita impantanata in una strada di campagna. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco OLTRE ALLE PATTUGLIE DISLOCATE LUNGO IL TERRITORIO, E' STATA UNA NOTTATA IMPEGNATIVAANCHE PER CHI ERA IN CENTRALE Accertamenti tecnici ancora in corso per capire cosa abbia causato l'incendio in via Carradori DYE L'ATTIVITÀ DEI FINANZIERI HA PORTATO ALLA DENUNCIA DI DUE CINESI CHE AVEVAf ACQUISTATO FUOCHI D'ARTIFICIO ILLEGALI SAN C'È IL TURNO DI NOTTE PER LA PUBBLICA ASSISTENZA E' STATO GARANTITO ANCHE DALLA SEZIONE DI SAN PAOLO Gli agenti della questura a lavoro ieri notte per garantire la sicurezza e l'ordine in città. Numerose le richieste d'intervento Il personale dei vigili del fuoco in servizio ieri notte: fra i tanti interventi c'è stato anche quello dell'incendio in via Carradori -tit_org- Maxi sequestro di botti E i volontari al lavoro: le facce, le storie, i sorrisi - Capodanno, botri con maxi sequestro E quanta paura per l'incendio in casa

Dopo il pienone di Capodanno limite in Piazza a 50 mila persone

[Roberta De Rossi]

Dopo il pienone di Capodanno limite in Piazza a 50 mila persone. In giorni come il Volo dell'Angelo si tratta di lasciare fuori dall'area Marciana 30-40 mila turisti. Contatori e deviazioni, scettici i negozianti: Il problema non è San Marco, ma la ressa in città di Roberta De Rossi. Archiviata la notte di San Silvestro con le sue 100 mila presenze - 80 mila tra San Marco e Riva degli Schiavoni per i fuochi di Mezzanotte, 20 mila in piazza Ferretto - la mente è già a Carnevale. Perché l'obiettivo dichiarato dall'amministrazione ora è: non più di 50 mila persone in Piazza San Marco. Una rivoluzione - se attuata - perché significherebbe 30 mila in meno di quelle che assistono mediamente ogni anno al Volo dell'Angelo. Ma come lasciarle fuori dalla Piazza? E dover fermarle, per evitare di trasformare le Mercerie in un "tappo" umano? La Notte di Capodanno ha visto un grande sforzo organizzativo, con 156 vigili e quasi mille persone tra Protezione civile, Vela, Veritas, Actv, forze dell'ordine, racconta il comandante della Polizia locale Marco Agostini, ma certo è altra cosa rispetto al Carnevale. Per il Capodanno il fulcro era Riva degli Schiavoni e le uniche tensioni ci sono state per i soliti ritardatari, che pensavano di scavalcare le transenne, quando le aree avevano ormai raggiunto la capienza massima. Un problema inaspettato, è stato quello dei molti barconi gran turismo ormeggiati in Riva: un muro che toglieva visibilità alle persone, che protestavano. Con la Capitaneria siamo riusciti ad allontanarne alcuni. Contapersona e "semafori". La testa, però, è già a Carnevale, anche se non ci saranno ancora i semafori dei quali ha parlato il sindaco Brugnaro nella conferenza stampa di fine anno. Il numero non è ancora scritto, ma saranno non più di 50 mila persone contemporaneamente a San Marco, osserva il comandante Agostini, non c'è tempo per organizzare già i "semafori", ma ci saranno contapersona a San Salvador, San Luca, Santo Stefano, per dirottare i visitatori, raggiunto il limite in Piazza. Le reazioni. Scettici i commercianti, che vorrebbero semmai spostare i contapersona agli accessi alla città. In tanti anni non ho mai visto la Piazza intasata per troppa gente, dice Claudio Venier, presidente Associazione San Marco, al massimo 4 o 5 volte all'anno, il Capodanno, il Carnevale, il Redentore. In Piazza ci sono abusivi e mancanza di decoro da parte dei turisti, ma vedo piuttosto intasate calli, ponti, vaporetta, il ponte della libertà. Il problema non è l'intasamento di Piazza San Marco, ma quello della città. A San Silvestro, Piazzale Roma ha esposto il tutto esaurito già alle 15 del 31 dicembre, alle 20 anche il Tronchetto. Poi fiumane di persone, ovunque: come accade da mesi. La cronaca. A mezzanotte Venezia è illuminata dai fuochi d'artificio. La calca è concentrata tra le giostre in Riva degli Schiavoni e San Marco. Circa 80 mila persone: Molti più del previsto. Nessuna particolare criticità, la macchina organizzativa ha retto l'urto della folla. Afflusso e deflusso, ordinati. Per terra, qualche cocciolo di vetro rotola sui masegni, ma la maggior parte delle bottiglie è raccolta. Qualche petardo in lontananza. Servizi e sindaco. Il sindaco ha voluto ringraziare tutti gli operatori, dai dipendenti del Comune e delle partecipate ai dirigenti, oltre al prefetto e tutte le Forze dell'ordine che hanno lavorato la notte del 31 dicembre per garantire la piena sicurezza di cittadini e visitatori. Sono stati 205 i netturbini (34 operatori dedicati solo alla raccolta di bottiglie a San Marco, nonostante i divieti al consumo di alcolici in bottiglia), con 36 barche e 8 camion per ripulire Venezia e Mestre dal tappeto di rifiuti lasciati. Poi le corse bis dell'Actv: 89 nelle varie direttrici nella Navigazione e 178 per i bus. (hanno collaborato Nadia De Lazzari ed Eugenio Pendolini) SI PENSA AL -tit_org-

Centralina in corto, fumo a Palazzo Grassi

[Redazione]

Centralina in corto, fumo a Palazzo Grassi Vigili del fuoco mobilitati con termocamere: oggi l'apparecchiatura sarà sostituita Allarme ieri mattina per del fumo che aveva invaso un locale di Palazzo Grassi. Fumo uscito da una bocchetta dell'aria condizionata e che si è scoperto poi essere stato causato da un cortocircuito avvenuto in una centralina dell'impianto antincendio. Nessun pericolo di incendio. Infatti il principio di combustione si era poi autoestinto. I vigili del fuoco, comunque, per compiere gli accertamenti con strumenti sofisticati, sono rimasti sul posto per oltre tre ore. L'allarme ieri mattina è scattato poco prima delle 9 ed è stato dato da un uomo della sicurezza che garantisce la guardiania del palazzo, prestigiosa sede espositiva della Fondazione Pinault, per la segnalazione di denso fumo che usciva da una stanza dell'edificio. I vigili del fuoco, intervenuti, hanno escluso fin da subito l'esistenza di focolai veri e propri. Il fumo, ben presto, ha cessato di uscire. E stata quindi necessaria, a quel punto, un'attenta verifica per individuare la causa del fumo, che ha avuto origine tra una intercapedine e il condotto di aspirazione di una stanza. Uno spazio difficilmente accessibile, sul quale i vigili del fuoco hanno eseguiti controlli con termocamere e telecamere d'ispezione. Una volta verificato che non ci fossero focolai è terminato il lavoro dei pompieri. A quel punto sono intervenuti i tecnici che si occupano dei servizi di palazzo Grassi, Hanno monitorato i vari impianti che potevano aver generato il fumo e per esclusione hanno individuato la causa. Si tratta di una centralina dell'impianto antincendio. Un'apparecchiatura che è andata in corto, quest'ultimo ha causato il surriscaldamento e la fusione di parti in plastica. Causa, quest'ultima, del fumo finito nella condotta dell'aria condizionata. Comunque in nessun momento c'è stato un concreto rischio di incendio. Questa mattina la centralina sarà sostituita. In questi giorni il palazzo è chiuso al pubblico in quanto si sta smontando la mostra che ha chiuso a Natale. Si tratta della grande mostra di Damien Hirst, L'intervento dei vigili del fuoco a Palazzo Grassi(foto vigili del fuoco) -tit_org-

Incendio in un'azienda dismessa per i petardi

[G.ca.]

Incendio in via Meucci a Jesolo Paese, probabilmente a causa dell'esplosione di alcuni petardi. Alcuni giovani su di giri avrebbero iniziato a esplodere petardi presso un'azienda dismessa nella zona artigianale del Paese. Intorno alle 2 della notte ha così preso fuoco un ammasso di materiale di risulta, scatole e scatoloni, carta, che subito si sono incendiati provocando un fumo intenso che si è distingueva anche a diversi metri di distanza e ha messo in allarme i residenti nella zona di Jesolo Paese. Le fiamme sono divampate in Incendio in un'azienda dismessa per i petardi brevissimo tempo ed è stato necessario chiamare i vigili del fuoco di Jesolo che sono subito intervenuti assieme alla polizia locale di supporto alle operazione di spegnimento e messa in sicurezza. I pompieri hanno domato le fiamme e bloccato il fronte di fuoco, limitando così i danni al magazzino dell'azienda ormai chiusa da diverso tempo. Sono adesso in corso indagini per capire le cause dell'incendio e di chi siano le responsabilità. Due le sanzioni in piazza da parte della polizia locale ai danni di un cittadini albanese e uno del Bangladesh, entrambi residenti a Jesolo, i quali non hanno rispettato l'ordinanza contro il vetro. (g.ca.) BS.- r;-tit_org- Incendio in un azienda dismessa per i petardi

Soccorso alpino, record d'interventi

Nel corso del 2017 aiutate 357 persone, 42 le vittime recuperate

[Redazione]

FRIULI VENEZIA GIULIA Soccorso alpino, record (Tinterventi Nel corso del 2017 aiutate 357 persone, 42 le vittime recuperate I TRIESTE Per il servizio regionale è stato un anno molto impegnativo. Per la prima volta gli interventi di soccorso superano le 300 unità attestandosi a 306, per un totale di 357 persone soccorse, 1250 giornate/uomo (oltre 8000 ore di lavoro) e 42 vittime recuperate (34 nel 2016). È questo il bilancio dell'attività 2017 del Soccorso alpino e speleologico del Fvg, tracciato dal presidente VladimiroTodesco. Forti le attività di aggiornamento dei tecnici, con varie esercitazioni tra cui una internazionale sul Canin con la partecipazione di speleologi da Slovenia e Ungheria. Todesco sottolinea anche il riconoscimento istituzionale ottenuto con la legge regionale "Disposizioni per valorizzazione e potenziamento del Soccorso alpino regionale" con cui il Cnsas-Fvg inserito come organo tecnico nella sanità regionale è parte di un sistema regionale integrato con Protezione civile e Corpo forestale regionale. Proprio l'altro giorno è stata firmata a Udine la convenzione tra la Regione e il corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico. Il documento regola per i prossimi tre anni tutte le attività previste dalla legge regionale 24/2017. La convenzione contempla fra l'altro tutte le attività svolte per conto della Protezione civile e di due direzioni centrali della Regione in tema di ricerca e soccorso e trasporto degli infortunati, delle persone in pericolo, oltre che il recupero di escursionisti in ambiente impervio. Il coordinamento integrato di compiti e funzioni attribuite al Soccorso alpino regionale è affidato dalla Regione al Comitato regionale di emergenza-urgenza, integrato con le altre componenti regionali interessate. ^ jGt*MMIV(naJh - 5 - - i 9 è -tit_org- Soccorso alpino, recordinterventi

Una frana blocca la strada per Tramonti di Sopra

[Redazione]

PORDENONE Quattrocento metri cubi di roccia e terriccio sono precipitati ieri mattina causa le forti precipitazioni sulla strada fra Chievolis e Cà Selva, bloccando l'accesso a Tramonti di Sopra (Pordenone). Quasi una trentina di persone è rimasta isolata. Tranne due residenti, tutti gli altri erano saliti a Cà Selva per festeggiare il capodanno. Nella tarda mattinata alcuni hanno ripreso la via verso casa, ma la strada era sbarrata da un muro di roccia e sassi. Nessun ferito. L'allarme è scattato alle 12.22. Alle operazioni di soccorso e rimozione della frana hanno partecipato protezione civile, carabinieri, vigili del fuoco e i tecnici della Edison, la società che gestisce gli impianti idroelettrici di Cà Selva e Cà Azul. Edison ha messo a disposizione dei pompieri una pala meccanica. E l'unica via d' accesso a Cà Selva. Dopo alcune ore però si è dovuto interrompere la rimozione del materiale franato: le vibrazioni della movimentazione del terreno rischiavano di provocare ulteriori smottamenti, mettendo in pericolo l'incolumità dei soccorritori. Sul versante scosceso è in bilico un grosso masso. Non c'erano più le condizioni per operare in sicurezza. Otto persone, che dovevano scendere a valle per impegni, sono state accompagnate alle loro abitazioni dai soccorritori grazie ai mezzi messi a disposizione da Comune e protezione civile. I villeggianti hanno dovuto abbandonare infatti le loro auto al di là della frana. Una ventina di persone, a quanto riferito dai vigili del fuoco, ha deciso di pernottare a Cà Selva. Nelle loro seconde case hanno alimentari, riscaldamento, luce e gas: non manca loro nulla e non corrono alcun rischio, visto che la frana minaccia solo la sede stradale e non l'abitato. La strada è tuttora chiusa. Stamani in municipio a Tramonti di Sopra si terrà un vertice cui seguirà un sopralluogo. La frana (dal Messaggero Veneto) Ø Jh - 5 - - Æ èi- é aí -tit_org-

Gravissimo dopo lo schianto in galleria

Scooter va a sbattere contro il guardrail nel tunnel Sandrinelli. Passeggero vola dalla sella, ricoverato in Terapia intensiva

[Enrico Ferri]

Gravissimo dopo lo schianto in galleria Scooter va a sbattere contro il guardrail nel tunnel Sandrinelli. Passeggero vola dalla sella, ricoverato in Terapia intensiva di Enrico Ferri La perdita di controllo dello scooter, lo scontro con il guardrail e il tremendo volo del passeggero, sbalzato dalla sella e, dopo la caduta al suolo, rimasto immobile a terra e privo di conoscenza. Mentre il mezzo a due ruote ha terminato la sua corsa a oltre venti metri di distanza. Solo ferite lievi per il conducente, in stato di choc. Gravissimo invece l'uomo che era a bordo dietro di lui, trasportato d'urgenza in Terapia intensiva, con un importante trauma cranico. Questo il bilancio dell'incidente avvenuto nella galleria Sandrinelli a San Vito l'altro giorno intorno alle 17. Una Vespa Piaggio stava procedendo in direzione di via San Marco, proveniente da piazza del Sansovino. A bordo due uomini di circa 40 anni. Giunti quasi al termine della galleria, la perdita di controllo del mezzo. Un impatto fortissimo sul guardrail al margine destro del tunnel, con la corsa del due ruote che è proseguita per alcuni metri. Poi la rovinosa caduta.passeggero, A.F. le sue iniziali, è stato sbalzato dalla sella ed è volato a terra riportando un gravissimo trauma cranico. Il conducente, S.P., finito a qualche metro di distanza, ha riportato ferite al volto e leggeri traumi. Nell'incidente non sono rimasti coinvolti altri veicoli. Eravamo qualche auto dietro di loro e di punto in bianco abbiamo visto lo scooter schiantarsi sulla destra, poi il passeggero ha fatto un volo tremendo, sbattendo sull'asfalto. Abbiamo subito temuto il peggio, soprattutto perché il ferito è rimasto immobile e non dava segni di vita: a parlare è un giovane di circa 25 anni che si trovava a percorrere la galleria San Vito a bordo della sua auto al momento dell'incidente. Mi sono subito fermato - continua il ragazzo -. Ero sconvolto e preoccupatissimo, anche perché dov'eravamo non c'era molto segnale telefonico e avevo paura di non avere campo per chiamare i soccorsi. Poi sono riuscito a prendere la linea e ho dato l'allarme. Dalla centrale di Palmanova non hanno subito capito dove si trovava la galleria, e ho dovuto spiegarglielo più volte, poi per fortuna sono partiti i soccorsi, ha infine concluso il giovane. Nel giro di circa dieci minuti sono giunte sul posto due ambulanze del 118 e un'auto medica. I sanitari hanno iniziato manovre avanzate di stabilizzazione per il ferito più grave, rimasto in stato di incoscienza e con funzioni vitali fortemente alterate. Il conducente della Vespa, in stato di choc, è stato fatto salire su una delle due ambulanze e tranquillizzato. Le operazioni di soccorso per l'uomo riverso al suolo sono durate oltre venti minuti, poi il 40enne è stato trasportato in ambulanza in codice rosso all'ospedale di Cattinara e ricoverato nel reparto di Terapia intensiva. La prognosi per l'uomo è riservata, Sul posto è intervenuto anche un mezzo dei vigili del fuoco della Stazione di Trieste Centrale. I pompieri hanno dato assistenza ai soccorsi e messo in sicurezza lo scooter per evitare possibili inneschi d'incendio. La polizia locale ha chiuso il transito veicolare nella galleria su entrambi i sensi di marcia, per permettere le operazioni di soccorso. Inevitabili i forti rallentamenti al traffico, che da piazza Sansovino e da via San Marco è stato deviato su altre direttrici. Stavo camminando verso piazza Sansovino, quando ho visto la Vespa che si schiantava e quello che era dietro in sella fare un volo tremendo cadendo di testa sull'asfalto. Sono ancora sconvolto, ha dichiarato un anziano con le lacrime agli occhi. Pregavo - ha continuato - perché almeno riuscisse a mettersi seduto, ma non si è mai mosso. Un'immagine terribile. Dall'età poteva essere mio figlio. Spero davvero si riprenda, per lui e la sua famiglia. Sono cose che non dovrebbero mai accadere. -tit_org-

Una rappresentanza del gruppo di volontari della Protezione civile in municipio a Sgonico assieme a sindaco e giunta **Protezione civile Sgonico premia i suoi 54 volontari**

Consegnate le magliette bilingui con lo stemma comunale Hrovatin: Aiutano a combattere gli incendi e le nevicate

[Ugo Salvini]

Consegnate le magliette bilingui con lo stemma comunale Hrovatin: Aiutano a combattere gli incendi e le nevicate di Ugo Salvini TRIESTE Le magliette come segno di riconoscenza per l'intensa attività svolta, soprattutto d'estate, quando sul Carso si originano numerosi incendi e l'intervento di operatori esperti diventa indispensabile per salvare campi coltivati e vitigni. Questa la formula scelta dai cittadini di Sgonico per dire grazie ai 54 componenti della squadra comunale della Protezione civile. La consegna delle magliette bilingui, sulle quali appare anche lo stemma del Comune di Sgonico e acquistate utilizzando il 5 per mille che i residenti hanno destinato proprio per questo scopo al Comune, è avvenuta nel corso di una cerimonia svoltasi nell'aula del consiglio comunale di Sgonico. A indossarle, nell'occasione, oltre ai componenti della nutrita rappresentanza della squadra, guidata dal coordinatore Lorenzo Breda, anche il sindaco, Monica Hrovatin, il suo vice, Rado Milic e gli assessori David Pupulin e Mirko Sardoc. I meriti della Protezione civile del nostro Comune, interamente formata da volontari, va ricordato - ha detto Hrovatin - sono numerosi. Oltre a domare gli incendi, aiutano la popolazione quando nevicata, spiegano ai più piccoli le regole da osservare in caso di calamità, donano ogni anno l'albero di Natale per la scuola locale. Siamo orgogliosi di loro - ha aggiunto - anche perché sono quasi tutti di Sgonico. I volontari, già dotati della divisa tecnica da utilizzare quando intervengono, ora avranno anche una maglietta che li distinguerà in tutte le occasioni ufficiali. L'occasione della consegna ha permesso a Hrovatin di tirare le somme dell'attività amministrativa svolta nel corso del 2017 e di indicare le priorità per il 2018. Il fiore all'occhiello - ha spiegato - è il completamento dell'intervento di ristrutturazione e ammodernamento della scuola elementare comunale, dopo tre anni di lavoro. Ma abbiamo provveduto anche ad allacciare alla rete pubblica del gas la scuola materna di Gabrovizza, dove abbiamo rimodernato l'impianto di riscaldamento, utilizzando 30mila euro delle casse comunali. In questi giorni - ha proseguito Hrovatin - abbiamo anche definito il bando di gara per la ristrutturazione del complesso della polveriera di Borgo Grotta Gigante, acquisita dal Comune. L'intervento impegnerà risorse per 200mila euro. 180mila sono stati messi a disposizione dalla Regione e 20mila da noi come amministrazione. Sempre in questi giorni - ha aggiunto il sindaco di Sgonico - abbiamo mandato alla Regione, per le verifiche di legge, la variante parziale al Piano regolatore, che prevede la destinazione di ulteriori terreni all'agricoltura. Fra i risultati ottenuti nel 2017 - ha continuato - anche l'ingresso del nostro Comune nel progetto definito Piano di azione per l'energia sostenibile e la significativa risposta dei nostri concittadini alla richiesta di impegnarsi nella raccolta differenziata, ambito nel quale siamo riusciti a sfiorare il 70 per cento di rendimento. Contiamo anche di migliorare il nostro centro di raccolta per aderire al Programma che riguarda i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, il cosiddetto Raee. Fra gli obiettivi del 2018, Hrovatin ha indicato l'adeguamento della viabilità che circonda la stazione di Prosecco, che vorremmo inserire nel contesto dei progetti che riguardano il porto e il retroporto di Trieste. La sindaca tira le somme dell'anno passato Gli interventi di recupero delle scuole sono stati il nostro fiore all'occhiello Una rappresentanza del gruppo di volontari della Protezione civile in municipio a Sgonico assieme a sindaco e giunta -tit_org-

L'addio di Ronchi a Pohlen una vita per il volontariato

Nei Donatori di sangue aveva ricoperto la carica di presidente dal 2006 al 2013 Attivo anche nella Protezione civile locale e sempre disponibile a dare un aiuto

[Luca Perrino]

L'addio di Ronchi a Pohlen una vita per il volontariato Nei Donatori di sangue aveva ricoperto la carica di presidente dal 2006 al 2013 Attivo anche nella Protezione civile locale e sempre disponibile a dare un aiuto di Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONÄR! Una perdita che lascia davvero un vuoto incalcolabile a Ronchi dei Legionari e nel vasto tessuto associativo della cittadina. Si è spento la notte del 30 dicembre, all'età di 76 anni, Vinicio Pohlen, per moltissimi anni presidente della sezione cittadina dell'Associazione donatori volontari di sangue e membro della Protezione civile comunale. Un gigante buono, Vinicio Pohlen, è proprio il caso di dirlo, un uomo di quasi 2 metri di statura che ha dedicato tutta la sua vita agli altri e alla famiglia. In particolare alla moglie Mafalda Gregorin, da anni anetta da una grave malattia e che egli ha saputo assistere con grande amore e dedizione, tanto da meritarsi, lo scorso agosto, il premio San Lorenzo nel giorno in cui si festeggia il patrono della città. Pohlen, che lascia, oltre alla moglie anche Originario di Isola d'Istria, dov'era nato nel 1941, era stato cuoco e poi responsabile del servizio cucina dell'ospedale di Monfalcone la figlia Lorena, era nato il 18 marzo del 1941 a Isola d'Istria, ma ancora giovanissimo, con la famiglia, era arrivato a Ronchi dei Legionari. Il 18 maggio del 1968 il suo matrimonio con Mafalda Gregorin, originaria di Turriaco. Per oltre 40 anni era stato cuoco e capo del servizio cucina dell'ospedale di Monfalcone, iniziando la sua carriera quando il nosocomio si trovava ancora in via Rossini. Non è stata ancora stabilita la data dei funerali. Si attende l'esito dell'autopsia prima di comunicare il giorno delle esequie. Vinicio Pohlen sarà ricordato anche e soprattutto per il suo lungo ed appassionato impegno all'interno del mondo associativo cittadino. Solo nel 2013, proprio per l'aggravarsi delle condizioni di salute della moglie, prese la decisione di lasciare l'AdvS dopo 38 anni di appassionata attività. Pohlen entra a far parte della famiglia dei donatori cittadini nel 1975. Allora presidente è il fondatore, Gino Piazza, e Pohlen assume la carica di segretario. Nel 1996 diventa vicepresidente e nel 2006, con la scomparsa di Pasqualetto, presidente, carica che ha ricoperto sino al 2013. L'allora amministrazione comunale decise di conferirgli il sigillo della città, mentre l'AdvS lo elesse presidente emerito. E proprio dal consiglio direttivo in carica, guidato da Enzo Zuin, arriva il cordoglio e unanime è il ringraziamento per quanto Pohlen ha fatto, per la dedizione all'associazione e per la grande mole di lavoro svolta per promuovere il dono del sangue anche nelle scuole. Lunga, poi, la sua permanenza all'interno della Protezione civile, sempre disponibile, sempre pronto a dare una mano agli altri ed a mettersi in prima linea quando bisognava fare qualcosa. Una perdita gravissima. Un uomo che ha fatto la storia recente della città. '.. ù, è BRODUZJONE RISERVATAI era stato assegnato I Premio San Lorenzo lo scorso agosto per la dedizione con cui si è preso cura negli anni della moglie malata -tit_org-addio di Ronchi a Pohlen una vita per il volontariato

"Quella bomba poteva uccidere"

[Federica Cravero]

Falcherà, boato scuote la notte di Capodanno: 4 feriti e 30 finestre in frantumi. "Si è sollevato pure il pavimento". FEDERICA CRAVERO Non parcheggiare qui la macchina, vai a metterla da un'altra parte, è meglio. Vedendo il disastro che è successo, quello elargito nel pomeriggio di San Silvestro ad alcuni abitanti di Falcherà è stato un avvertimento prezioso. In realtà è probabile che nemmeno chi ha messo in un cassonetto di via Delle Querce quel petardone artigianale, potente come una bomba, avesse idea di ciò che avrebbe provocato: una deflagrazione tanto violenta da mandare in frantumi quasi tutte le finestre del caseggiato a semicerchio che va dal numero 25 al 37, vecchio palazzone Atc in buona parte riscattato dagli inquilini. Quattro persone si sono fatte refertare e hanno prognosi tra i 7 e i 12 giorni, ma molti altri hanno graffi e ferite superficiali. Un boato impressionante arrivato quando la mezzanotte era passata da due minuti e dopo uno spettacolo spontaneo di fuochi d'artificio come Torino vede solo a San Giovanni. A quell'ora la maggior parte dei residenti è barricata in casa, qualcuno prova a dormire, altri si mettono alla finestra a godersi lo spettacolo messo in scena dai vicini di casa che hanno passato il pomeriggio a sistemare artifici pirotecnici nell'aiuola e nel parcheggio di fronte al caseggiato. Si tratta di un gruppetto di persone tra le quali i carabinieri cercano chi ha confezionato, probabilmente combinando assieme più petardi, l'ordigno che ha scatenato il putiferio in un raggio di decine di metri. Infissi incrinati, vetri a pezzi, tapparelle sventrate. A casa mia si sono sollevate addirittura le piastrelle del pavimento, c'è una crepa lunga e dritta, dice Mohammed Chouraiki, marocchino di cittadinanza italiana, mentre apre la porta della casa popolare che è stata assegnata appena due settimane fa alla sua famiglia. La figlia tredicenne è stata colpita dal cassonetto dell'avvolgibile che si è staccato dal muro. Un vicino di casa racconta che sua figlia, nove anni, si è messa a urlare quando ha visto i vetri delle finestre esplodere in casa: Trema ancora adesso, non parla da ieri sera, racconta mentre si unisce a un capannello di persone che si guarda attorno commentando i danni. C'è chi con la scopa fa cadere i pezzi di vetro pericolanti, chi cerca di sistemare i portoni dei garage che si sono piegati, chi guarda le macchine devastate dallo scoppio, auto abbandonate da tempo in cortile e adesso ridotte a rottami. Ogni anno è così qui, si sparano botti in gran quantità. Ma stavolta è stato superato il limite: se ci fosse stato qualcuno lì vicino lo avrebbero ammazzato, racconta Giovanni Fusco, che vive con la madre in una casa al primo piano, mentre svuota nella spazzatura una bacinella piena di cocci di vetro. In testa ha una visibile fasciatura: Ero a letto, sotto la finestra - dice - quando mi è caduto il vetro addosso. Dopo il botto spaventoso, qualcuno ha messo da parte gli indugi e ha chiamato i carabinieri. I fuochi d'artificio hanno lasciato il posto ai lampeggianti delle sirene, qualcuno ha contato fino a otto ambulanze. Molti sono indignati e dispiaciuti che una scena del genere vada a peggiorare l'immagine di un quartiere già difficile come quello di Falcherà. Tuttavia nessuno nel vicinato ha voglia di fare i nomi di chi la sera del 31 era in cortile a "giocare" agli artificieri. Dicono solo che non sono ragazzini, ma gente maggiorenne, anche di trenta o quarant'anni. Gente che quando la bomba è scoppiata, ha capito che stavolta si era esagerato davvero e si è allontanata in gran fretta, lasciando sul terreno tutti i petardi che non hanno fatto in tempo ad accedere tanto che i carabinieri del reparto operativo hanno sequestrato una dozzina di ordigni, in tutto oltre mezzo chilo di polvere pirica inesplosa. Già in serata i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza tutti i vetri pericolanti, mentre in mattinata l'Aie - ancora proprietaria di diversi alloggi - ha effettuato dei sopralluoghi per fare una stima dei danni: al meno quattromila euro per i vetri di sette scale condominiali, oltre alle finestre di trenta appartamenti. L'Agenzia territoriale per la casa, intanto, sta preparando un esposto contro ignoti da presentare in procura. Per quanto riguarda le parti comuni di nostra competenza abbiamo già attivato la manutenzione per risolvere in fretta questo problema viste le temperature invernali - spiega il presidente Atc, Marcello Mazzù - mentre per quel che riguarda i danni degli appartamenti spetta agli inquilini attivarsi e poi chiedere un rimborso alla compagnia di assicurazioni, ma sono già

state avvertite le ditte per velocizzare il più possibile le riparazioni. I danni Sopra due inquiline di via delle Querce affacciate alla finestra di casa con i vetri rotti. Sotto il cassonetto nel quale è esploso l'ordigno -tit_org-

La meteorologa

Il terzo anno più caldo della storia = Addio 2017, è il terzo anno più caldo

V (dentina Acordon)

[Valentina Acordon]

IL TERZO ANNO PIÙ CALDO DELLA STORIA Valentina A cordón: o ricorderemo per la grande siccità, l'estate _ rovente e l'inquinamento alle stelle, ma anche per la pianura a lungo innevata in un mese di dicembre finalmente freddo e nevoso. Il 2017, conclusosi domenica con una uggiosa giornata di San Silvestro, a Torino è stato il terzo anno più caldo dal 1753. pagina Vili La meteorologa Addio 2017, è il terzo anno più calde Fino a inizio dicembre era l'anno più rovente La grande siccità e lo smog alle stelle Oggi arriva il vento VALENTINA ACORDON Lo ricorderemo per la grande siccità, l'estate rovente e l'inquinamento alle stelle, ma anche per la pianura a lungo innevata in un mese di dicembre finalmente freddo e nevoso. Il 2017, conclusosi domenica con una uggiosa giornata di San Silvestro, a Torino è stato il terzo anno più caldo dal 1753 e il nono meno piovoso dal 1802, un mix anomalo di temperature elevate e persistente assenza di pioggia che è stato in extremis smorzato dal freddo e dalle perturbazioni di dicembre. Senza il gelo delle ultime settimane e la decina di centimetri di neve, che in due episodi ha imbiancato Torino dopo anni di assenza di vere nevicate in città, l'anomalia sarebbe stata ancora peggiore, tanto che a fine novembre l'anno meteorologico si era chiuso come il più caldo in assoluto degli ultimi 264 anni. La situazione si è capovolta a dicembre con frequenti irruzioni di aria dall'Artico che hanno portato tanta neve sulle Alpi, imbiancando in due occasioni pure gran parte delle pianure piemontesi, ma anche sbalzi di temperatura in quota con un notevole episodio di gelicidio l'11 dicembre sulle Alpi Liguri e l'Appennino. A Torino in un mese abbiamo avuto 28 giorni di gelo e la temperatura media mensile è stata di circa un grado inferiore alla media degli ultimi trent'anni, ma, se guardiamo agli ultimi due secoli e mezzo, temperature di questo genere in dicembre sono piuttosto frequenti, mentre a essere eccezionale è stato il caldo dell'ultimo anno. A Torino la temperatura media del 2017 è stata di 15°C, un decimo in meno del record assoluto raggiunto nel 2007 e nel 2015 (15.1°C) e ai primi otto posti della classifica degli anni più caldi dal 1753 in città troviamo tutti casi successivi al 2000, di cui sette negli ultimi 10 anni. Ormai è una nuova normalità e a questi record ci stiamo abituando, ma il 2017 assieme al caldo ci ha riservato anche una lunghissima siccità, dandoci forse un primo inquietante assaggio di quello che potrebbe riservarci il futuro, se gli scenari di riscaldamento globale con temperature sempre più elevate e precipitazioni mediamente più scarse e irregolari, concentrate in pochi eventi, saranno rispettati. Così dopo l'alluvione di novembre 2016, abbiamo collezionato una lunga sequenza di mesi e stagioni più asciutte del normale. A Torino in un anno sono caduti 494 mm in 55 giorni di pioggia, circa il 60 per cento del normale, un dato simile al 2005, ma in quel caso pesò un inverno asciutissimo, mentre quest'anno la siccità in Piemonte è diventata drammatica in estate e in autunno con più di 40 giorni di totale assenza di precipitazioni tra settembre e ottobre. Le immagini dei fiumi e della sorgente del Po senza una goccia d'acqua saranno difficili da dimenticare e in questo contesto si inseriscono anche i terribili incendi di ottobre e i frequenti episodi di inquinamento in pianura, che nel 2017 hanno interessato persino periodi solitamente piovosi come parte della primavera e l'autunno. L'inizio del 2018 ci concede ora una tregua da polveri e inquinanti. A Torino le giornate trascorreranno abbastanza soleggiate con raffiche di vento che tra oggi e domani ripuliranno un po' l'aria, mentre il foehn soffierà sempre forte sulle Alpi, con tempeste e nuove nevicate in Valle d'Aosta e sulle alte vallate del Torinese. Domani però le temperature saranno miti anche in quota e poverà oltre i 2000, mentre nel fine settimana una perturbazione dovrebbe riportare piogge estese in pianura e nevicate in montagna. 2017 a Torino TEMPERATURA MEDIA 15. PIOGGIA 494, GIORNI 01 PIOGGIA 55 Classifica anni più caldi a Torino dal 1753 Anno Temperatura media 02015 2007 15.1 °C 02017 2015 15.0 °C 02003 2009 2016 14.7 °C un'estate che è stata fra le più roventi degli ultimi due secoli e mezzo, Classifica anni più asciutti termometro indica la temperatura di una giornata d'agosto a Torino dal 1753 Anno Pioggia (mm) 01871_____ 405 è 2001 438 01817.....43?.1965

459 01929_____ 469 02QQ5 492 01985 492 01894 493 02017_____494 FONTE: SMI E ARPA
PIEMONTE - -- -tit_org- Il terzo anno più caldo della storia - Addio 2017, è il terzo anno più caldo

Lettere al direttore - Qualcuno paghi per il flop delle case post sisma

[Beppe Boni]

Lettere al Direttore risponde BEPPE BONI vicedirettore IL RESTO DEL CARLINO Qualcuno paghi per il flop delle case post sisma AL NORD di questo strano Paese c'è una delle più importanti aziende, a livello mondiale, di case in legno. E per le casette ai terremotati a chi ci è appoggiati? A ditte improvvisate? Ci si chiede se ci siano state ruberie: io toglierei il 'se' perché questa somiglia ad una fregatura a scapito di persone disperate. Qualcuno pagherà? In un Paese normale sì, ma non è il nostro caso. Luigi Bignami, Bologna SE i sindaci di Visso, Caldarola, Samano e di altri paesi devastati dal sisma hanno protestato per lo scandalo delle casette, qualcosa di vero c'è. Più di un reportage giornalistico ha dimostrato che molte delle strutture installate sono inadatte perché non tarate su temperature invernali. sporche, con difetti idraulici. Difficile dire se ci sono state ruberie. Di sicuro nella fase della ricostruzione chi doveva controllare che le case in al lestimento da parte dei consorzi di aziende fossero idonee non lo ha fatto o lo ha fatto male. Il capo della protezione civile. Borrelli, ha dichiarato che d'ora in poi la rete della pubblica amministrazione controllerà meglio. Benissimo, ma andava fatto fin dall'inizio. Il sindaco di Visso ha detto: Spero che qualcuno paghi. Siamo col sindaco, ma in Italia non succede quasi mai. Vediamo se nel 2018 con uno scatto si rimedia a questo flop. beppe.boni@ilcarlino.net -tit_org-

Finisce nel canale con l'auto Muore avvelenato dall'acqua

Reggio, l'operaio 21enne era uscito illeso dall'incidente Stroncato da un'infezione provocata dall'ingestione

[Redazione]

Finisce nel canale con l'auto Muore avvelenato dall'acqua Reggio, l'operaio 21enne era uscito illeso dall'incidente Stroncato da un'infezione provocata dall'ingestione FABBRICO (Reggio Emilia) USCITO quasi illeso da un terribile incidente stradale, è stato stroncato da un'infezione provocata dall'ingestione di acqua sporca del canale in cui era finito con la sua auto. Un epilogo incredibile, quello della sbandata avvenuta la mattina del 13 dicembre scorso alle porte di Fabbrico, paese della Bassa Reggiana. POCO prima delle 11 un giovane di 21 anni. Pierfrancesco Orlando, alla guida di una Lancia Ypsilon, aveva sbandato finendo prima contro un manufatto in cemento, per poi ribaltarsi più volte, fermandosi in fondo al canale Naviglio, dove c'erano non più di due spanne d'acqua. Il giovane era rimasto alcuni istanti nella parte di abitacolo finita nel canale. E' stato in quel frangente che è venuto a contatto con l'acqua. Erano intervenuti in forze i vigili del fuoco, già in zona a prestare soccorso agli alluvionati a Lentigione di Brescello. IL 21ENNE sembrava uscito quasi indenne dall'incidente. Si parlò di miracolo. Anche il personale dell'elisoccorso, arrivato da Parma, era rientrato vuoto alla base. Ma mentre veniva trasportato ambulanza all'ospedale di Guastalla, Pierfrancesco Orlando aveva iniziato a manifestare problemi respiratori, tanto che era stato subito disposto il trasferimento al Maggiore di Parma, per un ricovero nel reparto di rianimazione, dove il giovane operaio era rimasto a lungo in coma. L'ALTRA mattina un blocco renale ha costretto i medici a intensificare i trattamenti farmacologici. Ma nel tardo pomeriggio una crisi cardiaca ha spento ogni speranza. Il corpo è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, alla quale i familiari di Pierfrancesco avevano già presentato una denuncia per chiarire il livello di rischio di incidenti su quella strada - che costeggia un profondo canale ma senza guard rail di protezione - e la percentuale di contaminazione da inquinanti dell'acqua dello stesso canale. Pierfrancesco Orlando era residente a Foggia, dove vivono i familiari. Da circa un anno si era trasferito a Fabbrico, dopo un'assunzione a tempo determinato alla Landini, nota azienda di macchine agricole. ALLA SCADENZA del periodo previ sto gli era stato rinnovato il contratto. E alla nuova scadenza, anche per le capacità professionali dimostrate, era previsto un ulteriore rinnovo. Una situazione che aveva reso felice il giovane pugliese, che sembrava aver trovato un'occupazione stabile, pur se a diverse centinaia di chilometri da casa. Ora si è in attesa dell'autopsia, che dovrà chiarire la causa del decesso. Poi è previsto il trasferimento della salma a Foggia, per i funerali. Pierfrancesco lascia i genitori Francesco e Lina, i fratelli Cristian e Giovanni, oltre alla fidanzata, Francesca. Un destino beffardo Il 13 dicembre Pierfrancesco Orlando, alla guida della sua auto, aveva sbandato finendo nel canale Naviglio. Sembrava uscito indenne dall'incidente. Si parlò di miracolo - tit_org- Finisce nel canale conauto Muore avvelenato dall'acqua

Va a fuoco l'albero di Natale, casa distrutta Intossicata 70enne: salvata da un militare

[Redazione]

Va a fuoco l'albero di Natale, casa distrutta Intossicata 70enne: salvata da un militare Rogo a Forlimpopoli, il trombettiere del 66 Reggimento ha portato giù la domi L'ALLARME scatta alle 17,40 circa a Forlimpopoli, dove un giorno di festa ha rischiato di trasformarsi in tragedia. Qui una settantenne (classe 1946) è rimasta intossicata a causa delle fiamme che hanno completamente divorato il suo appartamento. L'incendio, con ogni probabilità, ha avuto origine da un cortocircuito che ha interessato le luci dell'albero di Natale. Le cause, però, sono ancora al vaglio degli inquirenti. FUORI è buio, e mentre molti sono ancora intenti a festeggiare il Capodanno nelle loro abitazioni, in via Duca d'Aosta, al civico 15, si consuma il dramma. In pochi minuti il fuoco divampa e divora ogni cosa, bruciando la plastica degli addobbi e sprigionando sostanze chimiche irrespirabili. Fortunatamente alcuni passanti notano dalla strada bagliori e nuvole di fumo fuoriuscire dalla veranda del secondo piano e chiamano i vigili del fuoco che a loro volta allertano i carabinieri. Sul posto corrono una squadra del 115 con 5 uomini e i militari della stazione di Meldola. Come rinforzo arriverà anche l'autobotte per il rifornimento dell'acqua, con altri due vigili del fuoco sul mezzo. TRA i foriimpopolesi accorsi sul posto, provvidenziale è risultato l'intervento di Michele Innocente, trombettiere del 66 Reggimento di Forlì. Il militare, che abita nella cittadina artusiana, era di passaggio a piedi e non ha esitato ad entrare nell'edificio, salendo al secondo piano per verificare chi ci fosse nell'appartamento in fiamme. A quel punto ha portato giù l'anziana che, sotto choc e paralizzata dalla paura, probabilmente non si era resa del conto del pericolo in cui si trovava e non si voleva convincere ad abbandonare la sua casa, dove viveva da sola. LA DONNA, dopo le prime cure ricevute sul posto dai sanitari del 118, è stata portata in ambulanza all'ospedale Morgagni-Pierantoni di Forlì e sottoposta per precauzione al trattamento nella camera iperbarica. Per fortuna, nonostante abbia inalato fumo e sostanze tossiche, non è in pericolo di vita. Il suo appartamento, però, è andato completamente distrutto ed è stato dichiarato inagibile dai vigili del fuoco. Durante le operazioni di soccorso e spegnimento delle fiamme - ieri sera dopo tre ore i vigili del fuoco erano ancora sul posto - il condominio, composto da 6 abitazioni, è stato evacuato. Non ci sono altri feriti o intossicati e nessuno degli altri appartamenti è stato interessato dalle fiamme, pertanto gli inquilini potranno farvi ritomasicurezza, SERENA D'URBANO TRAGEDIA SFIORATA L'IPOTESI PIÙ PLAUSIBILE È UN CORTOCIRCUITO NELLE LUMINARIE, L'ANZIANA È STATA SOTTOPOSTA AL TRATTAMENTO NELLA CAMERA IPERBARICA -tit_org- Va a fuoco l'albero di Natale, casa distrutta Intossicata 70enne: salvata da un militare

L'ALLERTA METEO

Mare grosso e vento fino a stasera

[Redazione]

DA mezzogiorno di ieri, lunedì 1 gennaio, fino alla mezzanotte di oggi sarà attiva nel territorio del comune di Ravenna l'allerta meteo numero 1, per lo stato del mare grosso e del forte vento, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna. L'allerta è classificata come gialla. Già nel pomeriggio di ieri era previsto un rinforzo dei venti con direzione da Ovest verso L'ALLERTA METEO Est, associato a condizioni di mare molto grosso al largo con altezza dell'onda compresa tra 1,8 e 2,5 metri. Il fenomeno. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@A1lertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo. -tit_org-

GLI EPISODI A POCHE ORE DI DISTANZA A PRA' E A SESTRI

Calderine difettose quattro persone intossicate

Malori per le esalazioni da monossido di carbonio le due famiglie ricoverate nella camera iperbarica

[Redazione]

GLI EPISODI A POCHE ORE DI DISTANZA A PRA' E A SESTRI Malori per le esalazioni da monossido di carbonio le due famiglie ricoverate nella camera iperbarica QUATTRO PERSONE intossicate per monossido di carbonio in due distinti episodi accaduti tra il 30 e il primo gennaio a Pra' e Sestri. Nel primo caso una famiglia è stata salvata da un milite della pubblica assistenza della Croce Verde praese. Il volontario, insieme ad altri due colleghi, era intervenuto per aiutare una madre con la figlia, che si erano sentite male. Entrambe erano rimaste intossicate, ma non si erano accorte del gas. Pensavano a un'influenza e così, addirittura, dopo l'intervento dell'ambulanza, avevano deciso di rimanere a casa e di non farsi controllare all'ospedale. Solo l'intuito del milite ha scongiurato la tragedia: mentre era in corso l'intervento, anche alcuni dei soccorritori avevano iniziato a sentirsi male: capogiri e nausea. A quel punto l'operatore della Croce ha chiamato i vigili del fuoco. Sul posto è arrivata anche una volante della polizia. Dopo qualche ricerca è venuto a galla il problema: la calderina, difettosa, stava saturando gli ambienti con il suo veleno mortale. A quel punto la donna, di 41 anni, e la figlia di 14 sono state accompagnate d'urgenza al pronto soccorso del San Martino per essere sottoposte al trattamento nella camera iperbarica, come da prassi in questi casi. La concentrazione del gas nel sangue era già a livelli preoccupanti. La madre e la figlia sono state ricoverate in codice rosso, quello più grave. Devono la vita al milite: senza il suo intervento non si sa che cosa sarebbe potuto accadere. L'altro episodio è accaduto ieri in via Sparta, a Sestri. Anche in questo caso, come ricostruito dai pompieri, il metano è fuoriuscito dalla calderina, difettosa, situata all'interno di un appartamento. Gli occupanti - una madre con il figlio - avevano iniziato a sentirsi male. La situazione è degenerata nel giro di qualche ora, mentre la sostanza letale stava saturando ogni ambiente all'interno dell'abitazione. A un certo punto la donna, che stava per perdere i sensi, ha chiamato il 112. La centrale di Genova Soccorso ha inviato un'ambulanza. I soccorritori si sono accorti della gravità della situazione e hanno disposto l'immediato trasferimento dei pazienti al San Martino. Anche loro sono stati sottoposti al trattamento nella camera iperbarica. All'arrivo all'ospedale erano coscienti, ma avevano subito una grave forma di intossicazione. Sono stati dimessi ieri mattina. Della vicenda si sono occupate anche le forze dell'ordine, intervenute su segnalazione degli operatori sanitari. In entrambi i casi sia per l'episodio di Pra' sia per quello di Sestri - andranno appurate la causa del guasto della calderina e le eventuali responsabilità. P. CAL e AL. PO L'ospedale San Martino -tit_org-

Le testimonianze e le manifestazioni di lutto

"Che dolore per lo choc di questi giovani"

[D.m.]

e ledi "Che dolore per lo choc di questi giovani" Oggi è una giornata tristissima per le nostre comunità. Canegrate e San Giorgio si stringono alla famiglia di Federica e a quelle dei ragazzi ricoverati in ospedale. Il sindaco di San Giorgio su Legnano Walter Cecchin ieri pomeriggio ha diffuso attraverso i social network il dolore dei due paesi da cui arrivava la comitiva di ragazzi in vacanza in Valle. Preghiamo e restiamo uniti. Non ho altre parole se non quelle già dette da Don Andrea ha spiegato il sindaco riferendosi a Don Andrea Citterio, il parroco coadiutore della parrocchia di Canegrate. Il vicesindaco di Canegrate, Matteo Modica, ha portato la solidarietà della sua amministrazione comunale arrivando ieri sera di persona ad Aosta per vedere i ragazzi ricoverati e confortare le fami glie e gli amici, tutti scossi da quanto accaduto. À' stato impressionante vedere tutti questi ragazzi, così giovani, silenzio, ammutoliti racconta il sindaco di Fénis, Mattia Nicoletta, che due ore dopo l'incidente, allertato dalla Protezione civile, ha potuto incontrare i giovani che erano stati alloggiati all'Hotel Comtes de Challand. La titolare dell'albergo, Anna Vairetto, racconta: Siamo stati chiamati dalla polizia che ci ha chiesto la disponibilità per ospitare la comitiva. Ovviamente abbiamo cercato di fornire tutta la nostra collaborazione. Avevamo la struttura piena, ma abbiamo cercato di sistemare i ragazzi al meglio offrendo loro coperte e bevande calde. Erano scioccati, spaventati. Nicoletta aggiunge: Ho avuto modo di parlare con alcuni di loro, erano distrutti e forse ancora non si rendevano bene conto di cosa era davvero successo. La stessa notizia della morte di Federica Banfi non è stata loro riferita fino a ieri. E a proposito della ragazza di 19 anni deceduta nello scontro, interviene Daniel Perrin, sindaco di Torgnon, paese in cui Federica aveva già passato le vacanze di Natale dello scorso anno: Siamo profondamente addolorati - dice - e ci stringiamo attorno alla famiglia della vittima, che da anni frequenta la nostra località ed è conosciuta e stimata da molti torgnolein. [D. M.] I ragazzi a Brusson in un post su Facebook di poche ore prima -tit_org- Che dolore per lo choc di questi giovani

Dogliani, la vittima aveva 65 anni

Auto nel canale, agricoltore si aggrava in ambulanza e muore

[Z.m.]

Dogliani, la vittima aveva 65 anni Gianfranco Abbona, 65 anni, agricoltore che abitava a Dogliani, è morto ieri mattina in seguito a un incidente, avvenuto intorno alle 11, sulla strada che da Dogliani conduce in direzione di Farigliano. Per cause che sono in via d'accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Fossano la sua auto è uscita fuori strada terminando la corsa in un canale in secca. L'uomo è rimasto intrappolato nell'abitacolo della vettura e i vigili del fuoco, intervenuti da Mondovì insieme con i volontari di Dogliani, hanno dovuto tagliare lo sportello dell'auto per riuscire ad estrarre l'uomo dall'abitacolo. È intervenuto anche l'elisoccorso. Gianfranco Abbona era semiosciente e, inizialmente, le sue condizioni non parevano particolarmente gravi. Così è stato disposto il trasferimento con l'ambulanza del 118 al Pronto soccorso di Mondovì, ma durante il viaggio si è aggravato. È morto prima di arrivare in ospedale. La salma è stata composta nella camera mortuaria del Regina Montis Regalis. La data dei funerali non è ancora stata fissata: si attende il nullaosta da parte della magistratura. Gianfranco Abbona, celibe, a Dogliani curava le vigne e produceva anche vino. Una persona riservata e ben voluta bravo e con una parola buona per tutti dice chi lo conosceva. L'agricoltore abitava da solo in borgata Santa Lucia a Dogliani. [z. M.) -tit_org-

**Si devono trovare soluzioni per ospitare gli studenti dell'Alberghiero Dopo la frana che ha causato il crollo della terrazza e della torretta
Frana sulla collina di Mondovì Le cause restano un mistero = Servono locali per
l'Alberghiero**

Domani vertice in Comune dopo il crollo della terrazza e della torretta Domani vertice in Comune: si cercano soluzioni in modo da garantire la lezioni

[Zaira Mureddu]

Si devono trovare soluzioni per ospitare gli studenti dell'Alberghiero Frana sulla collina di Mondovì Le cause restano un mistero Domani vertice Comune dopo il crollo della terrazza e della torretta Accertamenti ancora in corso sulle cause della frana staccatasi venerdì vicino all'Alberghiero di Mondovì che ha causato il crollo della terrazza e della torretta. Aggiornamenti potrebbero emergere domani, nell'incontro in Comune per fare il punto sulle emergenze: il temporaneo spostamento delle 20 classi che non potranno tornare all'Alberghiero l'8 gennaio e la definizione di percorsi alternativi dei bus scolastici. Sono una decina quelli che transitano su via Tortora, chiusa per precauzione. Le prime modifiche riguardano la linea urbana, il cui capolinea è stato spostato in piazza d'Armi mentre piazza Maggiore resta raggiungibile in Funicolare. La preside Donatella Garelo: È l'occasione per nuovi ragionamenti sull'edilizia scolastica. Zaira Mureddu A PAGINA 41 Dopo la frana che ha causato il crollo della terrazza e della torretta Servono locali per l'Alberghiero Domani vertice in Comune: si cercano soluzioni in modo da garantire la lezioni ZAIRA MUREDDU MONDOVI Resta un mistero, per ora, la causa della frana che venerdì 29 dicembre si è staccata a pochi metri dall'istituto Alberghiero di Mondovì. Nulla è cambiato dalle ultime verifiche condotte per tutta la giornata di sabato dai geologi incaricati di scoprire cosa abbia provocato lo smottamento di un'importante massa di terra che prima ha inghiottito una terrazza e una cabina di riduzione del gas e poi, a poche ore di distanza ha causato il crollo della torretta. Si tratta di un piccolo magazzino adiacente alla scuola, fortunatamente distaccato dall'edificio principale che di fatto non ha subito danni strutturali. I più gravi riguardano la palestra di Metavia, sulla quale si è abbattuta la frana. In seguito al sopralluogo dei tecnici e del geologo della Provincia, condotto all'indomani della frana, gli edifici dell'Istituto Alberghiero Giolitti, la palestra di Metavia, le abitazioni sottostanti e l'intera area di pertinenza sono sottoposti ad ordinanza comunale di sgombero e divieto di accesso, a salvaguardia della pubblica incolumità. L'istituto Non si tratta di inagibilità della scuola, ma considerata la necessità di garantire totale sicurezza degli studenti che la frequentano non verrà riaperta per la ripresa delle lezioni l'8 gennaio. Un miracolo che sia successo a scuole chiuse - aveva detto la preside Donatella Garelo che ha visto la terrazza crollare -, dove ora c'è una montagna di terra c'era una stradina, percorsa tutti i giorni da decine di ragazzi diretti in palestra. Senza luce e riscaldamento Della causa della frana si parlerà domani, nell'incontro in programma fra Comune, Provincia, e responsabili dei servizi. La scuola è senza luce e riscaldamento. Si dovrà valutare la disponibilità e possibili sedi alternative per le venti classi dell'Alberghiero. Itinerari dei pullman Domani si deciderà anche delle modifiche agli itinerari del servizio di trasporto pubblico scolastico. La situazione causerà inevitabili disagi - hanno detto il sindaco Paolo Adriano e l'assessore all'Istruzione Luca Robaldo -, confidiamo nella collaborazione di tutti, dal momento che siamo in presenza di un evento straordinario. Il precedente La frana pare non sia collegata alle condizioni idrogeologiche della collina di Piazza, sotto costante osservazione dei tecnici dell'Arpa perché non è la prima volta che dalla collina del Belvedere si stacca un pezzo di terra. Nel marzo 2015 una frana si era staccata sotto l'ex collegio della Madonna, sul versante opposto a quello dell'Alberghiero, aveva travolto e abbattuto il muro di cinta e si era fermata poco distante dal condominio Riviera. Il costante monitoraggio dell'intera collina aveva impedito che succedesse la stessa cosa sulla via del Beccone, il versante che si affaccia sulle Langhe, che venne chiusa, sottoposta ad un importante intervento di contenimento dell

a riva e riaperta al traffico poco dopo. Se il problema fosse stato lo stesso per via Tortora, dove c'è l'istituto Alberghiero i tecnici dell'Arpa che hanno condotto un'ultima verifica a novembre se ne sarebbero accorti dice

l'assessore Robaldo. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI -tit_org- Frana sulla collina di Mondovì Le cause restano un mistero - Servono locali perAlberghiero

Il vescovo "sposta" il duomo per un'ora fra gli alluvionati

Serve una ricostruzione materiale e morale: sia a Livorno che all'Italia

[Mauro Zucchelli]

Il vescovo sposta il chiome per fra gli alluvionati Serve una ricostruzione materiale e morale: a Livorno che all'Italia di Mauro Zucchelli LIVORNO Il duomo si è "trasferito" per un'ora in periferia poco prima del brindisi di Capodanno: è un gesto ad alto tasso simbolico che non ha precedenti. Il vescovo Simone Giusti ha deciso di celebrare l'ultima liturgia dell'anno, quella del Tè Deum di ringraziamento, mezzo agli alluvionati nella piccola grande chiesa di Nostra Signora di Lourdes: cemento e mattone facciavista trasformato dalle tavole extralarge anni '70-80 di Giancarlo Cocchia. Quando stringe le mani di chi la notte del 10 settembre 20 minuti si è visto portar via gli affetti, la casa e la tranquillità, il vescovo ha in testa un esempio da evitare: nell'emergenza post-terremoto in Centro Italia, è fresca fresca la denuncia di come laggiù le casette si siano rivelate poche, in ritardo e con mille problemi di abitabilità. E qui? Forse non è andato tutto così male: Giusti dice che, in effetti, qualcosa a Livorno si è visto negli interventi del dopo-apocalisse (tante cose sono state fatte, altre vanno portate in fondo). Semmai, ma l'ha ripetuto in cento altre occasioni, rimangono lunghissimi i tempi della burocrazia, soprattutto se li paragoniamo ai bisogni di chi fa fatica a stare a galla. Non sono però le lungaggini degli apparati a finire nel mirino stavolta: la sferzata arriva in coda all'omelia e mira a mettere a nudo questo presente che sembra un cumulo di macerie. C'è bisogno - afferma - di ricostruzione sia materiale che spirituale: parlo della nostra Livorno e parlo anche della nostra Italia. Se non c'è una rinascita delle coscienze, non ci saranno riforme in grado di darci un futuro. Ne fa l'antidoto per costruire un nuovo stile di cittadinanza attiva sul quale il monsignore-architetto insiste da tempo come la nuova frontiera dell'impegno della comunità ecclesiale: è il nuovo nome della carità, ha detto in altre occasioni. Il presule ne dà una specifica declinazione. Uno, resti alto il senso della responsabilità personale: Bisogna lavorare prima di tutto per il gusto di far qualcosa di buono per quel "noi" che è la comunità. Possibile che nessuno fra quanti hanno realizzato quelle casette si sia accorto che stavano combinando guai?. Due, il profitto non deve essere l'unica bussola: Sembra che conti solo incassare anziché far bene il proprio dovere nel lavoro. Tre, occorre in guardia sull'impiego dei soldi: I quattrini hanno una brutta caratteristica: restano appiccicati. E se non cambia il cuore delle persone.... Il requisito-chiave è semplice: Non vogliamo dimenticare, dice Giusti. Ma il rischio c'è: il nostro è un tempo vissuto di rincorsa in cui quel che viene dopo inghiotte quel che c'era prima e rischia di ridurre a zero il bagaglio della memoria. Se qualcuno volesse trovar l'ombra delle polemiche degli ultimi mesi con il sindaco Filippo Nogarin, si potrebbe forse scovare una qualche sottolineatura nell'ultimo capoverso dell'omelia. A dirla tutta, però, citando gli esempi di Giorgio La Pira e Alcide De Gasperi destinati alla gloria degli altari, non va oltre una frase: bisogna andare avanti sempre a dritto e sorridenti, e se ti mettono i bastoni fra le ruote, pazienza. Ma questa è solo una metà dell'argomentare di Giusti: siamo durante un rito religioso e il presule si rivolge a chi ha fede ma si è visto portar via gli affetti da quest'oceano di mota. Lo fa rievocando il colloquio col padre di un ragazzo stroncato da una malattia giovanissima: Quando ho detto a quel babbo disperato di non aver paura di sentire suo figlio accanto a lui anche se non lo vede, mi ha detto che sì, lo sente ma ha quasi timore che lo prendano per matto. Poi aggiunge: Il Paradiso dei nostri cari defunti non è un "altrove", è un "oltre". Un tema - la "liberazione" dalla morte - che appare sempre più centrale quando Giusti si muove nei territori di fede. In precedenza, tanto lui che suor Raffaella Spiezio, presidente della Fondazione Caritas, avevano battuto il tasto di quant'è stata straordinaria la mobilitazione collettiva che ha fatto seguito al disastro di quella notte maledetta causato dalla cattiveria e dall'incuria degli uomini. Il vescovo Simone Giusti nella chiesa di Collinaia saluta i parrocchiani (Marzi Pentafoto) -tit_org- Il vescovo sposta il duomo per un ora fra gli alluvionati

a montebelluna denunciato un ubriaco

Balli e pattinaggio, uno show per i giovani

[E.f.]

MONTEBELLUNA DENUNCIATO UN UBRIACO e pattinaggio, uno show per i giovaniMONTEBELLUNA Soprattutto giovani, soprattutto ragazzini la notte di San Silvestro in piazza a Montebelluna a festeggiare l'arrivo del nuovo anno. Nella nuova piazza era stato allestito il palco da dove veniva diffusa la musica e tanti ragazzi a ballare per qualche ora in piazza. Ma era anche tutto uno sciamare da una piazza all'altra, soprattutto in piazza Marconi, dove era in funzione la pista di pattinaggio su ghiaccio. E bar gettonatissimi. Nutrito il servizio d'ordine, con carabinieri, agenti di polizia locale e volontari della protezione civile. E due assessori a osservare che tutto andasse per il verso giusto: Debora VarascMn e Diño Bottin. Alla fine si è registrato un solo intervento: un 19enne moldavo è andato in escandescenze in un bar e sono intervenuti i carabinieri a calmarlo. Sarà denunciato a piede libero per ubriachezza molesta, (e.f.) -tit_org-

Lezioni di primo soccorso con la Protezione civile

[A.v.]

MARENO Un nuovo corso di primo soccorso è organizzato gratuitamente dal nucleo volontari della Protezione civile con sede a Soffratta di Mareno. Il corso sarà tenuto da medici e infermieri specialisti che metteranno a disposizione le conoscenze per far scoprire anche le indispensabili manovre salvavita. La presentazione del corso si avrà martedì 23 gennaio 2018 alle ore 20.30, presso le aule delle ex scuole elementari di Soffratta, in via Madonna della Salute 5. Ci saranno 15 lezioni teoriche nelle serate di martedì e venerdì, compresi ve anche di prove pratiche. Al termine sarà rilasciato anche un attestato, il quale sulla base del testo unico della Sicurezza negli ambienti di lavoro (D. Lgs, 81/2008), sarà valido anche per le aziende private. Per informazioni telefonare al nr. 0438 492649; e-mail: info@procivmareno.org. Il corso sarà anche l'occasione per operare nella Protezione Civile, ente nazionale che entra in azione e mette a disposizione della collettività uomini e mezzi, non solo in occasione di calamità naturali, ma ancheconcomitanza con manifestazioni pubbliche civili o sportive. (a.v.) -tit_org-

C'è ancora la minaccia della frana

? VITTORIO VENETO

[F.d.m.]

Ce ancora la minaccia della frana Dal mese di giugno la Statale 51 di Alemagna è chiusa di notte in località Fadalto, mentre di giorno è aperta dalle 8 alle 20, con il senso unico alternato. Vi incombe una frana che ha un fronte di soli 300 metri ma che è molto pericolosa; a monte, infatti, vi sono ancora materiali che potrebbero cadere sia sulla strada che sulla sottostante ferrovia. L'Anas sta trattando con la società Autostrade per mettere in sicurezza il versante di montagna; vi insistono, infatti, anche i piloni dell'A27. Il progetto prevede la costruzione di invasi per rac- VITTORIO VENETO cogliere i materiali che dovessero cadere dalle "dighe" di sassi e terra formatesi lungo i canali del pendio. Lo studio progettuale è complesso e richiede tempistiche lunghe. Il primo cantiere, quello della frana in movimento, ha il vantaggio di una strada forestale grazie alla quale i macchinari possono salire in quota - fa sapere Bruno Fasan, consigliere comunale residente in Fadalto - e quindi l'opera è facilitata. I tempi possono essere rapidi. Secondo Fasan il lavoro potrebbe essere portato a termine entro la primavera. È infat ti indispensabile - anticipa che la Statale torni percorribile, 24 ore al giorno, almeno per la prossima estate. Attualmente i fadaltini che devono scendere a Vittorio Veneto di notte sono costretti a salire in auto strada, (f.d. m.) -tit_org-è ancora la minaccia della frana

Legge di bilancio, in arrivo nuovi contributi per le attività del CNSAS

[Redazione]

Martedì 2 Gennaio 2018, 10:00 Lo stanziamento è incrementato di 500mila euro per il 2018 e di 1 milione di euro per il 2019. Con la recente approvazione della legge di bilancio il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del CAI riceverà nuovi contributi, per le attività istituzionali previste dalla legge, per un ammontare di cinquecentomila euro nel 2018 e un milione per il 2019. Questo per far fronte alle aumentate responsabilità alle quali il nostro Soccorso è chiamato a rispondere nelle zone appenniniche e insulari. Il CAI ha ringraziato i parlamentari amici della montagna che con l'emendamento a prima firma Roger DeMenech, accolto dal Governo, hanno consentito ai volontari del CNSAS di poter disporre di risorse aggiuntive da tempo attese, per garantire un servizio sempre più organizzato con mezzi sicuri e adeguati ai nuovi compiti che le attività estive e invernali, in aumento nelle zone centro meridionali del Paese, impongono (oltre, naturalmente, alle esigenze derivanti dalla situazione post terremoto). "Ancora una volta lo Stato e le istituzioni hanno dimostrato di essere vicine al Soccorso Alpino e Speleologico, alla montagna, ai cittadini che hanno bisogno di aiuto con atti di protezione civile - dichiara Maurizio Dell'Antonio, il presidente del CNSAS. - L'incremento dei fondi a nostra disposizione per i prossimi due anni arriva al termine di un anno molto particolare, dove abbiamo affrontato importanti emergenze nazionali, fra queste il terremoto del Centro Italia e la valanga di Rigopiano, che hanno impegnato centinaia di nostri uomini. Il Soccorso Alpino e Speleologico è sempre più un fondamentale attore sociale per la nostra Nazione: il Parlamento ha recepito le nostre istanze numerosi esponenti della Camera e del Senato sono stati attivamente al nostro fianco. A loro va il mio personale ringraziamento". Nell'ultimo biennio (2016/2017) il CNSAS ha svolto sull'intero territorio italiano oltre 16 mila missioni di soccorso, che hanno portato al salvataggio e a volte purtroppo - al recupero delle salme di 17300 persone. Dal 1997 al 2001 il Soccorso Alpino e Speleologico ha operato 42366 soccorsi, mentre dal 2002 al 2016 i soccorsi sono aumentati fino a raggiungere la cifra di 93112, pari al 119,86%. Le persone soccorse, da 49799 sono arrivate a 97212: un numero pari al 95,2% di crescita. Nel medesimo periodo il personale CNSAS impegnato è cresciuto dall'89%: un esercito di tecnici altamente preparati, al servizio della cittadinanza. red/mn (fonte: CNSAS, CAI)

Allerta per mare mosso in regione - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 1 GEN - Nel pomeriggio del primo gennaio la Protezione civile dell'Emilia-Romagna, che ha diffuso un allerta 'gialla', la più lieve, per lo stato del mare in regione, prevede un rinforzo dei venti da Ovest a Est, associato a condizioni di mare molto mosso al largo, con altezza dell'onda compresa tra 1,8 e 2,5 metri. Nelle successive 48 ore il fenomeno, che riguarda le coste romagnola e ferrarese, si esaurirà.

A Livorno tuffo per vittime alluvione - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - LIVORNO, 01 GEN - Il tradizionale tuffo di Capodanno di Livorno questavolta è stato meno gioioso del solito. L'iniziativa, che ha visto la partecipazione di circa 200 'temerari', era infatti dedicata alle 8 vittime dell'alluvione che ha devastato la città nel settembre scorso e prima del consueto bagno in mare i presenti hanno osservato un minuto di silenzio. Il tradizionale tuffo si è svolto nonostante un fastidioso vento non rendesse proprio invitante mettersi in costume e immergersi in acqua, poi dopo qualche bracciata e gli schizzi in mare foto di rito con la maglietta che celebra l'evento. A margine dell'iniziativa la vendita per beneficenza del calendario fotografico dei "Bimbi Motosi", le decine di giovani che per giorni hanno spalato il fango che ha invaso molti quartieri cittadini nella tragica alluvione.

Maltempo: frana in Friuli, una quindicina persone isolate - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - PORDENONE, 1 GEN - Le forti piogge delle ultime ore in Friuli VeneziaGiulia hanno provocato il distacco di una frana lungo la strada comunale che dall'abitato di Chievolis conduce a quello di Selva, nel comune di Tramonti diSopra (Pordenone). L'evento si è verificato di prima mattina e non ha coinvolto persone. Amonte della frana si trovano attualmente una quindicina di persone, tra residenti e turisti che avevano deciso di trascorrere il Capodanno in valle. In zona stanno ora giungendo i tecnici della Edison, la società che gestisce i due impianti idroelettrici di Ca' Selva e Ca' Zul, che si occupa anche della transitabilità dell'arteria. Mobilitati anche i volontari della Protezione civile comunale. "Prima di sera la sede stradale sarà liberata - ha detto all'ANSA il sindaco di Tramonti di Sopra, Giacomo Urban - faremo scendere a valle i villeggianti e poi faremo delle valutazioni con la Protezione civile regionale". (ANSA).

Maltempo: codice arancione costa Toscana - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 1 GEN - Codice arancione per mareggiate sulla costa a nord di Piombino (Livorno) e giallo per venti sui crinali appenninici e sul monte Amiata dalle 20.00 di stasera alle 7.00 di domani, 2 gennaio 2018. L'allerta è stato diramato dalla Protezione civile della Regione Toscana. Per le mareggiate il codice giallo resterà in vigore fino alle 16.00 di domani. La perturbazione accompagnata da forti venti prima di libeccio, poi di maestrale, e mari mossi e molto mossi, crescerà nel corso della giornata di oggi. Graduale attenuazione fin dalle prime ore di domani.

Frana in Friuli, una quindicina isolati - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - PORDENONE, 1 GEN - Le forti piogge delle ultime ore in Friuli Venezia Giulia hanno provocato il distacco di una frana lungo la strada comunale che dall'abitato di Chievolis conduce a quello di Selva, nel comune di Tramonti di Sopra (Pordenone). L'evento si è verificato di prima mattina e non ha coinvolto persone. Amonte della frana si trovano attualmente una quindicina di persone, tra residenti e turisti che avevano deciso di trascorrere il Capodanno in valle. In zona stanno ora giungendo i tecnici della Edison, la società che gestisce i due impianti idroelettrici di Ca' Selva e Ca' Zul, che si occupa anche della transitabilità dell'arteria. Mobilitati anche i volontari della Protezione civile comunale. "Prima di sera la sede stradale sarà liberata - ha detto all'ANSA il sindaco di Tramonti di Sopra, Giacomo Urban - faremo scendere a valle i villeggianti e poi faremo delle valutazioni con la Protezione civile regionale". (ANSA).

Maltempo: temporali e venti forti - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 1 GEN - Il transito di un veloce impulso instabile che si inserirà nell'area di bassa pressione di origine atlantica che sta interessando il nostro paese, apporterà domani precipitazioni anche a carattere temporalesco. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteo avverse: dal pomeriggio di oggi venti nord-occidentali da forti a burrasca, con rinforzi di burrasca forte, sulla Sardegna, in estensione dalla sera-notte a Sicilia e Calabria. Mareggiate lungo le coste esposte. Dalle prime ore di domani, si prevedono venti di burrasca nord-occidentali sui settori alpini del Piemonte, con raffiche di foehn nelle valli e localmente in pianura. L'avviso prevede inoltre precipitazioni, anche a carattere di rovescio temporale, sui settori tirrenici di Calabria e Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, possibili grandinate e forti raffiche di vento.

Allarme per il vento sulla costa di Livorno

[Redazione]

Scatta il codice arancione per le mareggiate sul litorale toscano01 gennaio 2018Scatta il codice arancione per le mareggiate sulla costa a nord di Piombino(Livorno) e giallo per venti sui crinali appenninici e sul monte Amiata dastasera alle 7 di domani, 2 gennaio. L'allerta è stato diramato dallaProtezione civile della Regione Toscana. Per le mareggiate il codice gialloresterà in vigore fino alle 16.00 di domani. La perturbazione accompagnata daforti venti prima di libeccio, poi di maestrale, e mari mossi e molto mossi,crescerà nel corso della giornata di oggi. Graduale attenuazione fin dalleprime ore di domani. Riguardo all'area della Città metropolitana di Firenze laSala di Protezione civile della Metrocittà raccomanda massima prudenza allaguida."Dal pomeriggio - spiega Angelo Bassi, consigliere della Metrocittà delegatoalla Protezione civile - è previsto vento forte di libeccio sulla costa e suicrinali appenninici. Rinnoviamo a tutti la massima prudenza nella guida". Ilvento, sulla base dei dati del Centro funzionale regionale, crescerà diintensità nel territorio del Circondario Empolese Valdelsa da questa sera.Intanto, l'arrivola notte scorsa di una perturbazione ha portato piogge, particolarmente sullearee del Mugello e del bacino Ombrone-Bisenzio. Ed è chiuso da oggi pomeriggio,in via precauzionale, il viale dei Tigli che collega Viareggio alla frazione diTorre del Lago, in provincia di Lucca. La decisione è stata presa dopol'allerta arancione, che scatta dalle 20 di stasera ed è valida fino alle 7 didomani, per mareggiate. Confermato dalla serata forte vento di libeccio suViareggio.TagsArgomenti: maltempo toscana livorno maltempo ventoProtagonisti:

Maltempo; frana in Friuli; neve in Veneto; pioggia e vento al Sud Meteo

[Redazione]

Quindici persone sono rimaste isolate in provincia di Pordenone per una frana. Allerta meteo ancora in Toscana, Sardegna, Sicilia, Calabria, Puglia. Mentre in Veneto con tina a nevicare A-A+ [icon_fake][d3244f464d] shadow Stampa Ascolta Email Potranno tornare solo stasera in valle le 15 persone rimaste isolate in Friuli Venezia Giulia, dove le forti piogge delle ultime ore hanno provocato il distacco di una frana lungo la strada comunale che dall'abitato di Chievolis conduce a quello di Selva, nel comune di Tramonti di Sopra (Pordenone). A montedella frana si trovano attualmente residenti e turisti che avevano deciso di trascorrere il Capodanno in valle e che potranno lasciare la zona solo dopo che la strada sarà liberata. solo uno degli effetti del maltempo che continua a rovinare le vacanze di Natale. Un'altra forte nevicata ha colpito le montagne del Veneto: Cortina, e le altre località delle Dolomiti venete, fin nel fondo valle, si sono risvegliate sotto la neve. Flocchi bianchi da Longarone (Belluno) in su, per i turisti in arrivo verso il Cadore, lo Zoldano e il Comelico: ma stavolta le forze dell'ordine hanno rafforzato i controlli per evitare il caos del 27 dicembre scorso, quando decine di automobili finirono fuori strada per mancanza di gomme invernali e catene. Il maltempo ha costretto oggi a tenere chiusi gli impianti nella stazione sciistica di Campocatino, in provincia di Frosinone, dove la neve alta fino a 70 centimetri. Pericolo mareggiate L'allerta in Toscana riguarda invece le coste: codice arancione per mareggiate sulla costa a nord di Piombino (Livorno) e giallo per venti sui crinali appenninici e sul monte Amiata dalle 20.00 del 1 gennaio alle 7.00 del 2 gennaio 2018. Anche in Sardegna preoccupano le mareggiate: fino alla mezzanotte del 3 sono previsti venti di ponente o di maestrale fino a burrasca sulle coste settentrionali e occidentali dell'isola. Venti nord-occidentali da forti a burrasca, con rinforzi di burrasca forte, anche sulla Sardegna, in estensione dalla sera-notte a Sicilia e Calabria. allerta meteo martedì si allargherà anche alla Puglia: la Protezione civile regionale prevede criticità ordinarie in tutto il territorio e allerta gialla per rischi idrogeologici e idraulici. 1 gennaio 2018 (modifica il 1 gennaio 2018 | 20:34) RIPRODUZIONE RISERVATA

Stipendi a rischio alla Misericordia

[Redazione]

Livorno, tra interinali e fissi sono 45 i lavoratori dell'Arciconfraternita. Il commissario Mannino: A fatica siamo riusciti a completare i pagamenti dicembre 31 dicembre 2017 [image] LIVORNO. In 422 anni di storia da una parte. Dall'altra un ventaglio di servizi per i cittadini, dal soccorso alla protezione civile, passando da formazione, onoranze funebri, cimitero monumentale, immigrati. Nel mezzo, oggi, ci sono 45 dipendenti, tra cui 29 fissi e altri interinali che a dicembre hanno avuto stipendi a singhiozzo e che dall'anno nuovo, al momento, non hanno certezze sui pagamenti. È una fotografia opaca, oggi, quella dell'Arciconfraternita della Misericordia, la venerabile associazione fondata nel 1595. È un pezzo di storia della città, fatta di migliaia di iscritti, una miriade di volontari e lavoratori. Un pezzo di storia che, un po' come il cimitero monumentale di via dell'Ardenza e viale Boccaccio (di sua proprietà) dove riposano grandi della città come Pietro Mascagni, sta crollando. STIPENDI A SINGHIOZZO. Abbiamo troppi crediti, stiamo vivendo un momento di grandi difficoltà economiche: al 15 di dicembre avevamo pagato il 65% dello stipendio più la tredicesima ai nostri dipendenti, poi siamo riusciti a fatica a saldare nei giorni successivi quello che mancava ma per gennaio e anno nuovo ad oggi non abbiamo certezze di cosa riusciremo a pagare, spiega il commissario Domenico Mannino. È lui ad andare nei dettagli: Tanto per fare un esempio dobbiamo avere dei soldi per i servizi prestati ad Asl, Prefettura, Comune per un importo totale di oltre 200 mila euro: capisco che è una situazione a cascata, se i soldi non entrano a questi enti, loro non possono pagarci. POSTI DI LAVORO A RISCHIO. Arciconfraternita naviga a vista. Speriamo bene per gennaio, viviamo veramente mese per mese. Mannino parla della sua Misericordia. Della storia che si porta alle spalle. Di quella confraternita fondata da Paolo di Valerio Baroni, poi divenuto primo governatore dell'associazione, Lorenzo di Agostino Falleri, successivamente eletto provveditore della Confraternita, Vincenzo di Domenico Bonazzini, Domenico di Pellegrino e Lorenzo di Pietro Todini). Dei tanti servizi che svolge a fianco dei cittadini, sempre a disposizione della gente. In totale abbiamo 45 dipendenti, di cui 29 a contratto a tempo indeterminato e gli altri sono lavoratori interinali che ogni tanto per ragioni di normativa devono ruotare: ovviamente se non avremo più soldi per i pagamenti non potremo mantenerli tutti. Ribadisce che il problema non è contabile, ma di liquidità e che a gennaio non abbiamo certezze, speriamo che qualcosa di buono accada e che chi deve pagare lo faccia. E I FORNITORI ASPETTANO. In questa situazione di difficoltà economica generale c'è qualcuno che aspetta di essere pagato. Si tratta dei vari fornitori che operano intorno alla Misericordia. Purtroppo in questa situazione che è un po' come una coperta di Linus abbiamo dovuto per il momento sacrificare con estremo rammarico e dispiacere qualcuno, ovvero non siamo riusciti a pagare per tempo tutti i nostri fornitori - continua Mannino - Ripeto, con rammarico, perché anche i fornitori hanno dipendenti e per tutti è Natale. La speranza, tra le altre cose, è riposta anche nei vari progetti e bandi a cui la Misericordia ha partecipato per recuperare fondi e finanziamenti. IL COMMISSARIAMENTO CONTINUA. Dopo la crisi del 2012 e il commissariamento dell'Arciconfraternita, la nuova era con la nomina del neo Magistrato va arlento. Il 25 ottobre scorso il nuovo statuto era stato approvato all'unanimità: il cambio di gestione burocraticamente è cominciato. Ma sempre per intoppi burocratici si è arenato. Sarò commissario per qualche altro mese perché la Regione ha rilevato una discrepanza nello statuto, noi abbiamo subito risposto e adesso siamo in attesa, chiude Mannino.

Vento forte e mareggiate, a Livorno scatta l'allerta arancione

[Redazione]

Livorno, l'allarme della protezione civile dalle 13 di lunedì primo gennaio, una fase più acuta è prevista tra le 20 e le 7 del giorno successivo. Tags allerta meteo 01 gennaio 2018 [image] LIVORNO. Vento forte ma soprattutto mareggiate molto intense sono previste fino alla giornata di martedì 2 gennaio. A comunicare l'allerta meteo la protezione civile della Regione Toscana che ha diramato un bollettino che annuncia un peggioramento delle condizioni meteo marine. Nella zona di Livorno è prevista una allerta gialla tra le 13 di lunedì primo gennaio e le 20 dello stesso giorno. Un quadro che andrà peggiorando tanto che la protezione civile dalle 20 di lunedì alle 7 di martedì 2 gennaio ha modificato l'allerta in arancione. Il moto ondoso andrà poi attenuandosi nel corso della giornata. Tags allerta meteo

Nuovo allerta meteo con rischio di mareggiate

[Redazione]

Dal Comune di Viareggio Sos per il forte vento di libeccio. Chiuso come sempre per precauzione il viale dei Tigli 01 gennaio 2018 leggi anche: maltempo viareggio Maltempo, Viareggio col fiato sospeso Nuovo allarme meteo fino a giovedì 15: si temono ulteriori conseguenze del maltempo. Allertata la protezione civile. Intanto le scuole sia in città che in Versilia restano aperte VIAREGGIO. Torna l'allerta meteo con rischio di mareggiate. Dalle 20 del 1 gennaio, fino alle 7 del 2 gennaio, la Regione Toscana ha emanato un'allerta meteo di codice arancione per mareggiate. Dal Comune di Viareggio spiegano che è "confermato a partire dalla serata forte vento di libeccio su Viareggio". Dal pomeriggio di oggi è chiuso, in via precauzionale, il viale dei Tigli, come sempre avviene in questi casi.

Il corpo di un giovane aostano trovato nel torrente St-Barthélemy

[Redazione]

Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 18/06/2017 È stato ritrovato morto, nel greto del torrente Saint-Barthélemy, un giovane di 26 anni di Aosta. Sul posto, intorno alle 15,15, sono intervenuti i nuclei Saf-Speleo alpino fluviali dei vigili del fuoco di Aosta, gli operatori del 118 e i carabinieri della Compagnia Châtillon/Saint-Vincent. Allarme è stato lanciato da una persona che aveva notato il corpo sotto il ponte che passa sul torrente all'altezza della località Mazod, nel territorio del comune di Nus. Secondo le prime ricostruzioni, l'uomo si era allontanato da casa durante la mattinata. Al volante della sua automobile - che è stata ritrovata nelle vicinanze del ponte - avrebbe poi raggiunto l'area di Nus. Fino al momento in cui è avvenuto il ritrovamento del cadavere non risultavano segnalate alle forze dell'ordine persone scomparse che giustificassero l'attivazione del piano di ricerche previsto dal sistema della Protezione civile. [d. m.] BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Maltempo: codice arancione sulla costa della Toscana

[Redazione]

Codice giallo per vento su Appennino e Amiata mareggiata-livorno650Codice arancione per mareggiate sulla costa a nord di Piombino (Livorno) e giallo per venti sui crinali appenninici e sul monte Amiata dalle 20.00 di stasera alle 7.00 di domani, 2 gennaio 2018. L'allerta è stata diramata dalla Protezione civile della Regione Toscana. Per le mareggiate il codice giallo resterà in vigore fino alle 16.00 di domani. La perturbazione accompagnata da forti venti prima di libeccio, poi di maestrale, e mari mossi e molto mossi, crescerà nel corso della giornata di oggi. Graduale attenuazione fin dalle prime ore di domani. Succ. >

Maltempo: codice arancione sulla costa toscana, fino alle 7 di domani 2 gennaio

[Redazione]

Le indicazioni della regione di Redazione - lunedì, 01 gennaio 2018 15:51 - Cronaca, EconomiaStampa Stampa[livorno-604x364]FIRENZE Codice arancione per mareggiate sulla costa a nord di Piombino(Livorno) e giallo per venti sui crinali appenninici e sul monte Amiata dalle 20.00 di stasera alle 7.00 di domani, 2 gennaio 2018. Allerta è stata diramata dalla Protezione civile della Regione Toscana. Per le mareggiate il codice giallo resterà in vigore fino alle 16.00 di domani. La perturbazione è accompagnata da forti venti prima di libeccio, poi di maestrale, e mari mossi molto mossi, crescerà nel corso della giornata di oggi. Graduale attenuazione fin dalle prime ore di domani.

Un anno in numeri per la Croce Viola di Sesto

[Redazione]

Oltre 300 volontari, trasporti sanitari a quota 2400. Nel 2017 percorsi 83milachilometri, quasi 10mila le ore di volontariato Terremoto: raccolti 130milaeuro, donato un ambulatorio al comune di CittarealeVolontari della Croce Viola di Sesto in servizio il 31 dicembreUn anno intenso, quello che è appena terminato, per la Croce Viola PubblicaAssistenza di Sesto Fiorentino. La giovane associazione di volontariato hainfatti chiuso il suo settimo anno di attività con 2.406 servizi di trasportosanitario,80% dei quali è stato fatto per conto della centrale 118Firenze-Prato.Le 3 ambulanze della Croce Viola (tutte dotate ormai da anni di defibrillatoresemiautomatico) hanno percorso in 12 mesi oltre 45mila chilometri, ai qualivanno aggiunti i 38mila chilometri dei 2 mezzi impegnati nei trasporti socialie nella protezione civile.I volontari attivi della Pubblica Assistenza sestese hanno superato quota 300 ein un anno hanno donato alla comunità quasi 10mila ore: per la precisione9.975, di cui 5.635 per garantireoperatività tutte le notti dalle 20 alle 8dell ambulanza Delta 47, 1.475 per effettuare i servizi di emergenza diurni,2.626 per i trasporti ordinari e intraospedalieri e 235 per presidi a eventisportivi.Nel mese di ottobre è stata inaugurata la nuova ambulanza dal costo di quasi70mila euro ed è stato contestualmente avviatoiter per donare il mezzosostituito dal nuovo veicolo a un associazione del Senegal. A novembre, poi, sisono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo che hanno vistol elezione di Alessandro Iasiello, Vander Savoia, Davide Costa (riconfermatirispettivamente presidente, vicepresidente e amministratore), Franca Carlini,Chiara Donnini, Giulio Molinari e Andrea Sarti.Nel corso del 2017associazione ha completato la raccolta fondipost-terremoto del centro Italia insieme ai partner del progetto Il cuore alcentro superando i 130mila euro, ha individuato nell ambulatorio di Cittareale(Ri)obiettivo da ricostruire e nel giro di 6 settimane ha coordinato eportato a termine il cantiere.ambulatorio e il dispensario farmaceutico sonopoi stati inaugurati11 novembre nel corso di una cerimonia che ha visto lapartecipazione di oltre 300 persone, di cui quasi la metà provenienti dallaToscana a bordo di 2 pullman eintervento ha ricevuto il plauso delpresidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e del commissariostraordinario alla ricostruzione Paola De Micheli, che hanno visitato inanteprima la struttura.L anno che si è appena concluso ha infine visto il successo della mostra Aiconfini dell accoglienza, realizzata nel maggio 2016 al campo profughi dildomeni dal Nucleo documentazione della Croce Viola. Le 60 foto e il video checompongono la rassegna sono state esposte in diverse location in tutta Italia:dalla Camera dei Deputati a Casal di Principe, passando per il Brennero, SestoFiorentino, Campi Bisenzio, Pistoia, Orvieto, Milano, San Donato Milanese,Collegno e sono state viste da decine di scuole e da circa 120mila persone.A dicembre, poi, è stata inaugurata al CENTRO*Sesto la nuova struttura Diagnosiin tempo, che vede la partecipazione anche della Croce Viola e che implemental offerta degli studi medici presenti all interno della sede dell associazionein via Petrosa 19. Dal punto di vista formativo, sempre nel corso del 2017 laPubblica Assistenza di Sesto ha ottenutoimportante riconoscimento diInternational training center da parte di American Heart Association per quantoriguardaeffettuazione dei corsi di rianimazione cardiopolmonare,confermandosi in questo settore un eccellenza a livello regionale.01/01/2018 11.45Non-profit in provincia di Firenze

Meteo Firenze, vento e pioggia nel territorio metropolitano

[Redazione]

La Sala di Protezione civile della Metrocittà raccomanda massima prudenza allaguidaRischio vento e rischio idrogeologico-idraulico valido per tutta la giornata del primo gennaio 2018 nel territorio della Città Metropolitana di Firenze. Si tratta di un codice giallo, La Sala di Protezione civile della Città Metropolitana segnala che nella notte l'arrivo di una perturbazione ha portato pioggia, particolarmente sulle aree del Mugello e del bacino Ombrone-Bisenzio."Dal pomeriggio di oggi - spiega Angelo Bassi, consigliere della Metrocittà delegato alla Protezione civile - è previsto vento forte di libeccio sulla costa e sui crinali appenninici. Rinnoviamo a tutti la massima prudenza nell'aguida". Il vento, sulla base dei dati del Centro funzionale regionale, crescerà di intensità nel territorio del Circondario Empolese Valdelsa da questa sera.01/01/2018 14.58 Città Metropolitana di Firenze

REGIONE, SORTE: ANCHE IN 2018 TRENI GRATIS PER FORZE DELL'ORDINE

[Redazione]

1 gennaio 2018 Politica Continuiimpegno della Regione Lombardia per rendere più sicuri gli spostamenti delle oltre 700.000 persone che, ogni giorno, si spostano con i mezzi del Trasporto pubblico lombardo. Anche nel 2018, infatti, fa sapere la Regione, gli appartenenti alle Forze dell'Ordine potranno circolare gratuitamente sui servizi ferroviari regionali, automobilistici, impianti fissi a guida vincolata del Tpl e della navigazione del lagoseo, Endine e Moro. Non è tutto, perché viene confermato anche il Protocollo sottoscritto l'anno passato che consente anche alle Forze Armate (Esercito italiano, Marina militare, Aeronautica militare) di spostarsi gratuitamente sui treni del servizio ferroviario regionale. Dati gli esiti positivi delle sperimentazioni degli anni passati ha spiegato l'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità, Alessandro Sorte abbiamo deciso di offrire anche quest'anno a tutti gli appartenenti alle Forze dell'Ordine e Armate la possibilità di spostarsi gratuitamente in cambio della disponibilità a dare una mano in caso di bisogno. Va fatto notare che non si tratta di un impegno di poco conto per le casse regionali. Alle aziende del Tpl ha spiegato l'assessore riconosceremo 6,1 milioni di euro. Sicuramente una cifra non indifferente, ma che conferma la nostra attenzione non solo al tema della sicurezza per chi si sposta, ma anche al ruolo delle Forze dell'Ordine e Armate. Questo impegno della Regione Lombardia è contenuto in due Protocolli approvati dalla Giunta e che gli assessori Sorte e Bordonali (Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione) sottoscriveranno nelle prossime settimane. Gli agenti delle Forze dell'Ordine i cui comandi di appartenenza sono situati sul territorio della Regione Lombardia per usufruire della circolazione gratuita devono, di propria iniziativa, presentarsi al personale di bordo esibendo il tesserino personale di riconoscimento o il distintivo di appartenenza al Corpo, al momento della salita su un mezzo o un convoglio di trasporto pubblico, indicando la tratta percorsa e ubicazione a bordo del mezzo. Sono evidentemente tenuti a mostrare il tesserino di riconoscimento anche al personale preposto ai controlli che ne faccia richiesta. Coloro che non osservano queste modalità di accesso saranno considerati a tutti gli effetti privi di titolo di viaggio valido e soggetti alle sanzioni previste per legge. Gli agenti che viaggiano sui servizi dotati di sistemi di bigliettazione elettronica, dovranno esibire il proprio tesserino di riconoscimento, al personale preposto per l'apertura del varco e richiedere, a propria cura e spese, alla competente Azienda di trasporto il rilascio di apposita tessera elettronica. Gli agenti delle Forze dell'Ordine, a richiesta, devono fornire assistenza al personale di bordo in caso di necessità di accertamento di identità o per interventi di ripristino dell'ordine pubblico. Il Protocollo sarà sottoscritto, appunto dall'assessore Sorte, dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali (per i Comandi di Polizia Locale) con i rappresentanti dei Comuni che gestiscono i servizi del Tpl, con il Comando regionale della Guardia di Finanza; il Comando Legione Carabinieri Lombardia, Direzione Interregionale Lombardia Emilia Romagna Polizia di Stato; il Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria e la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco. Per le aziende di trasporto pubblico firmeranno: A.N.A.V. Lombardia, A.S.S.T.R.A. Lombardia; A.G.E.N.S. Lombardia; Trenord S.r.l. e Navigazione Lagoseo S.r.l. Non è tutto ha aggiunto Sorte perché confermiamo la circolazione gratuita su tutti i treni del servizio ferroviario regionale degli appartenenti ai corpi delle Forze Armate dei Comandi situati sul territorio della Regione Lombardia ed in attività di servizio, sia in divisa che in abiti civili, a condizione che esibiscano il tesserino personale di riconoscimento o il distintivo di appartenenza al Corpo, indicando la tratta percorsa e ubicazione a bordo. Anche per loro vale l'obbligo di mostrare il tesserino di riconoscimento anche al personale che ne faccia richiesta, per non essere considerati a tutti gli effetti privi di titolo di viaggio valido e soggetti alle sanzioni previste per legge. Dopo la conferma che a gennaio non ci sarà nessun aumento di biglietti per il terzo anno di fila ha concluso Sorte pensiamo di poter dare un'altra grande notizia alle oltre 700.000 persone che tutti i giorni si spostano sui nostri mezzi del Tpl che chiedono di poter viaggiare più sicuri.

Due ustionati lievi da mini petardi. Alla Terrazza nulla di rilievo grazie al "security manager"

[Redazione]

Il bilancio della notte di San Silvestro [avw][avw] 2 commenti lunedì 01 gennaio 2018 13:14 Mediagallery [DSC_0012-e][FullSizeRe][avw] La sicurezza in primo piano per i festeggiamenti del Capodanno alla Terrazza Mascagni, ormai una tradizione consolidata che ha visto avvicinarsi di animazione, dj e la presenza speciale di Ivana Spagna in concerto di fronte a una platea festante di migliaia di persone. Coniugare la normale voglia di festa con le esigenze ordinarie di sicurezza e le nuove disposizioni introdotte dalla circolare Gabrielli è stato il must di quest'anno. L'evento a cura del Comune di Livorno e organizzato formalmente dalla Fondazione Goldoni si è avvalso della professionalità della nuova figura del security manager svolta dall'ing. Davide Lombardi (nella foto), già noto per aver seguito altre manifestazioni made in Livorno come Effetto Venezia. Il ruolo del security manager è principalmente quello di valutare il rischio in relazione alle caratteristiche ed agli scenari dell'evento al fine di redigere un piano di safety. In veste di responsabile della sicurezza dell'evento, Lombardi si è occupato del coordinamento delle squadre che hanno assicurato l'attuazione del piano di safety composto da protezione civile, addetti al palco, Aamps, vigili del fuoco, presidio sanitario, e addetti alla sicurezza ed ha svolto funzione di interlocutore del presidio di sicurezza attuato dalle forze dell'ordine. Nessun incidente di rilievo ha dichiarato Davide Lombardi. Il medico del presidio è dovuto intervenire per numerosi piccoli interventi come ustioni e tagli. Sono stati sopiti inoltre accenni di rissa tra ragazzi che avevano alzato un po' gomito dal contingente di sicurezza che era composto da undici addetti. Il bilancio di vigili del fuoco e carabinieri: Undici cassonetti (di cui 8 su Livorno, uno a Cecina, uno a San Vincenzo e uno a Campiglia) a fuoco. Una persona soccorsa in via dei Muratori, un incendio in un locale in via Giolitti, un incidente intorno alle 4 fra il 31 e il 1 in viale Marconi con un'auto coinvolta e due persone a bordo, due giovani lievemente ustionati. E questo il bilancio della notte di San Silvestro. Alle 3.30 i carabinieri si sono recati al pronto soccorso accertando la presenza di due minori rimasti lievemente ustionati dallo scoppio di alcuni mini petardi. Uno ha riportato lievissime ustioni e bruciature alla mano destra, altro lievissime ustioni e bruciature al ginocchio sinistro. Una pattuglia del Nucleo Radiomobile è intervenuta in ausilio ad una squadra dei Vigili del Fuoco per un incendio sviluppatosi in via del Limone, all'esterno della ditta Lonzi. Nella circostanza, il rogo ha interessato solo un tendone ombreggiante all'esterno della ditta. Sono in corso accertamenti da parte dei Vigili del Fuoco. Nella zona di Porta a Terra è stato controllato un cittadino italiano risultato essere sottoposto agli arresti domiciliari. Uomo, livornese 37enne, è stato deferito in stato di libertà per evasione. [avw][avw] Riproduzione riservata